

DOPO LO SCUDETTO CONTINUA UNA STAGIONE STRAORDINARIA: TRE GOL (TREZEGUET, DEL PIERO E NEDVED) AI CAMPIONI D'EUROPA, INUTILE LA RETE DI ZIDANE

Juve travolgente, umiliato il Real

Contro il Milan la prima finale tutta italiana di Champions League

I COMMENTI

Roberto Beccantini

SPETTACOLO QUASI PERFETTO

La Juventus demolisce il Real Madrid e vola in finale. Il 28 maggio, a Manchester, sfiderà il Milan. Mai successo, nella storia del calcio, che due squadre italiane si contendessero il trofeo più ambito, la Champions League. Dall'1-2 del Bernabeu al 3-1 delle Alpi ci si arriva attraverso un intreccio tambureggiante, la Juve cava fuori una partita straordinaria come ritmo e come gioco, i gol di Trezeguet, Del Piero e Nedved disegnano azioni e traiettorie da applausi. Buffon para un rigore a Figo sul 2-0, la rete di Zidane è un omaggio alla sua classe, non un graffio al risultato.

Altro che catenaccio, amici spagnoli. Davanti a 70 mila spettatori, la Juve e Lippi sfiora la perfezione. E così, ciao Real, l'orchestra del mito, campione d'Europa uscente, tre coppe nelle ultime cinque edizioni. Raul non sta in piedi, Ronaldo entra e si procura il penalty: altro, non fa. Travolto, soverchiato, zoppicante. Tutti danno tutto, fra i bianconeri. La foga spinge Nedved a un giallo che gli costerà il gran gala di Old Trafford: ed è questo, a ben

vedere, l'unico scarabocchio di una notte magica.

Difficile trattenerli, di fronte a contese così calde, così vissute. Dopo i ruvidi pareggi che avevano suggellato i derby milanesi, il calcio italiano aveva bisogno di uno spettacolo del genere. Fresca di scudetto, la Juve azzecca l'avversario con un appetito che soltanto i predestinati riescono a riprodurre e a moltiplicare. Una squadra più «realista» del Real. Del Piero, Nedved e Zambrotta la trascina oltre Zidane, al di là del pronostico. Juventus-Milan, dunque: come in agosto a San Siro per il trofeo Berlusconi. Sembra una battuta, sarà l'atto culminante e conclusivo di una stagione irripetibile.



TORINO. 3-1: Trezeguet, Del Piero e Nedved in gol, Buffon che para un rigore a Figo. La semifinale di Champions contro il Real è finita con un trionfo juventino. Ansaldo, Benigno, Bernardi, Garanzini, Latagliata, Lauretti e Vignani DA PAG. 32 A PAG. 34

DA OGGI LA FIERA DEL LIBRO

LA FORZA DELLA CULTURA

Ernesto Ferrero

Ci sono dei lapsus che hanno una tremenda forza simbolica. L'imprevidenza americana di fronte alle devastazioni e agli incendi che hanno colpito musei e biblioteche dell'Iraq non nasce dal nulla. L'offesa recata ai reperti che documentano la nascita della scrittura, dell'arte, dell'urbanesimo, della legislazione, dell'architettura delle acque, è anche figlia del torpido disprezzo per la cultura che abbiamo sentito lievitare in questi anni anche in casa nostra, come se la cultura fosse un optional il cui si può fare tranquillamente a meno, tempo perso, alibi di pochi intellettuali avulsi dalla realtà.

Poiché viviamo nel più complicato dei mondi possibili, abbiamo un bisogno di adeguati strumenti interpretativi. Non ci possiamo accontentare di una visione semplificata e ridotta della realtà, come se il mondo d'oggi fosse diviso in due metà bianche e nere, interpretabile con il codice binario dei computer.

Il logo della Fiera del libro di Torino si è dato cinque anni fa, sette barre di colore che sono altrettanti dorsi di libri, e lo stesso motivo conduttore dell'edizione 2003, i colori, ricordano che l'immagine della realtà è fatta di milioni di sfumature diverse. I buoni libri fanno proprio questo: si occupano di sfumature, e ci aiutano a distinguerle. Il gesto silenzioso della lettura ci avvia a quel costoso ma irrinunciabile processo che è la conoscenza, l'approfondimento, la comprensione dell'altro e degli altri. Quello che malgrado tutto salva la «vecchia Europa» fragile, divisa, nevrotica e opportunista è proprio un residuo di questa consapevolezza.

ROMILDA BOLLATI

«Io, Torino è la passione di pubblicare volumi»

INTERVISTA DI Alberto Paguzzi A PAGINA 25

PER IL CAPO DELLO STATO «L'ITALIA SEMPRE ALL'ALTEZZA DEGLI IMPEGNI EUROPEI». IL PREMIER: «ALLE URNE NEL 2004? PER ME PARLERANNO I FATTI»

Ciampi: tutti i partiti sono legittimati

Berlusconi: non temo le elezioni. Prodi ai Ds: resto alla Ue

LA POLITICA NELLA TORRE DI BABEL

Luigi La Spina

La confusione delle lingue e delle menti è al massimo. Ogni tanto Ciampi, con encomiabile buona volontà, cerca di frenare il carosello di parole nel quale la politica italiana sembra essersi totalmente perduta, ma le sue lezioni di educazione civica, si chiamavano così alla scuola media ancora unificata, paiono non riuscire a fermare quella corsa senza senso. La giornata di ieri costituisce un classico esempio di teatro dell'assurdo.

Primo tempo: il Presidente della Repubblica ha ricordato a Berlusconi che esiste un'alternativa democratica alla sua coalizione, perché tutti i partiti presenti alle Camere sono legittimati, qualora fossero scelti dagli elettori, a governare. Proclamato dalla più alta autorità istituzionale del paese, vuol dire che il famoso «regime», cioè l'impossibilità di cambiare per via democratica la direzione dello Stato, non esiste. Ma chi aveva parlato di «regime» in Italia? Prima, l'aveva sostenuto il centrosinistra per denunciare la «dittatura» politico-mediatica del premier. Poi, era stato invece lo stesso Berlusconi a esaltare la sua «rivoluzione» contro un più che cinquantennale regime consociativo in Italia.

Secondo tempo: Passino dice che il centrosinistra è pronto a richiamare Prodi dall'Europa nel caso di elezioni anticipate. Ma il presidente della Commissione smentisce i ritorni a Roma prima della scadenza del suo mandato. Autogol del centrosinistra? Berlusconi assicura che il suo governo durerà tutta la legislatura, ma coltiva la tentazione, nel caso fosse condannato dai giudici di Milano, di chiedere agli italiani una scelta fra sé e i magistrati. Come se le urne elettorali si potessero trasformare in aule giudiziarie. Espulsione del premier per gioco scorretto?

Atto finale: Ciampi riconosce che siamo una nazione democratica dell'alternanza, dove, di fatto, esiste l'elezione diretta del premier. Ma nel classico sistema dell'alternanza, vedi Inghilterra e Francia, è il primo ministro che decide quando si rinnova il Parlamento. In Italia, invece, questo non avviene, perché, almeno formalmente, siamo una democrazia parlamentare. Una volta, lo stop anticipato alla legislatura lo stabilivano i due partiti maggiori, Dc e Pci. Ora non ci sa, ma se ne parla molto.

Signori, la commedia (per oggi) è finita.

SERVIZI

LE STRATEGIE DEI POLI A CHI SERVE IL VOTO?

Nella Casa delle Libertà giurano di non pensarci «Anticipare conviene solo alla sinistra»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA MARGHERITA CONTRO FASSINO

«Hai sbagliato a fare il nome di Romano»
«No, volevo offrirgli la mia solidarietà»

Maria Teresa Meli A PAGINA 2

ROMA. «Tutti i partiti rappresentati in Parlamento si riconoscono nella Costituzione che proclama i principi fondamentali di libertà e democrazia». Carlo Azeglio Ciampi disse per la prima volta queste parole il 17 febbraio 2000, al rientro dalla visita di Stato in Egitto. Il Presidente della Repubblica è tornato, ieri a Roma, a ripetere le stesse parole. E' in risposta al presidente del Consiglio italiano, a Silvio Berlusconi, che il capo dello Stato interviene. Ciampi ha anche parlato d'Europa: «L'Italia è sempre stata all'altezza degli impegni europei fin dalla fondazione dell'Ue». E ieri si è parlato anche di elezioni anticipate. Una eventualità che non spaventa Berlusconi. «Non avrò bisogno di campagna elettorale - ha detto il premier a Venezia -. Per me parleranno i fatti, cioè le opere realizzate». E Prodi ha risposto a Fassino: «Scendere in campo? Per ora penso all'Europa».

Cazzullo e Martini ALLE PAGINE 2-3



ALMENO 14 I MORTI

L'OBIETTIVO ERA IL LEADER KADYROV, ILLESO



Donne kamikaze in Cecenia

Due donne con addosso una cintura farcita di esplosivo si sono fatte saltare durante una cerimonia religiosa a Ilichan-Jurt, un villaggio a 45 chilometri a Est di Grozny. Le terroriste puntavano chiaramente al leader ceceno Akhmad Kadyrov, ma non sono riuscite a raggiungerlo per un soffio, facendo strage di fedeli: almeno 14 i morti, ma il bilancio potrebbe essere ancora più tragico, qualcuno parla di 30.

Molinari e Zafesova A PAGINA 5

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora
dall'avvio della pratica

800-929291

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Domanda e risposta con bollettino postale

FORUS

Produttori Finanziari di Roma Finanziaria SpA PNC 30079
TASO del 14,91% al più conveniente dalla legge

TORINO

Via Garibaldi 75 e Via Palmieri 47

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La birra degli altri

Dopo centocinquanta anni la bionda Peroni cambia fidanzato. Dall'omonima famiglia di Vigevano alla San Miller, colosso sudafricano con 118 stabilimenti in 24 paesi, che d'ora in poi nominerà il presidente e gli amministratori. Come tutte le notizie sulla globalizzazione, anche questa si presta a una doppia lettura. Povera Italia, ormai sei in vendita e ti portano via pure la birra. Magica Italia, nonostante tutto c'è ancora qualcuno che crede in te, tanto da investire milioni di dollari in una tua azienda. Probabilmente sono valide entrambe. In ogni caso, la curiosità e la nostalgia venata di ramarico che trasformano questa spietata vicenda economica (grande mangia piccolo, anzi se lo beve) in un evento di costume dipendono dal fat-

to che per noi italiani la Peroni non è una bevanda, ma un sogno. E non per merito del suo sapore, ma della pubblicità.

L'aspetto paradossale è che l'icona di questo sogno italiano non è mai stata italiana. La «bionda» della reclame, interpretata da Solvi Stubing, Filippa Lagerback e altre stangone nordiche, incarnava la Germania della birra. E c'era tutto il genio trasformistico nostrano in questa capacità di adattarsi a uno stereotipo e di farlo nostro per renderlo desiderabile. Così una birra italiana è riuscita a sembrare agli italiani più straniera di una birra straniera. Ma ora che straniera lo diventa davvero, come farà a sembrare ciò che è? «Mi manca tanto la Peroni». In fondo nel suo slogan c'era già scritto il destino.

NATURA MIX®

DOPPIA FORMULA TONICO ADATTOGENA

NO STRESS



Un nuovo modo di affrontare lo stress, con 2 formulazioni mattina e sera appositamente studiate per dare una risposta specifica nei diversi momenti della giornata

Aboca
Erbe e Salute

www.aboca.it

Vinci con

Sogno d'estate

3 Fiat Barchetto

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Giovedì 15/05/2003
LA STAMPA

30515

9771122176003

IL CONFRONTO POLITICO FRA ITALIA ED EUROPA

Convenzione Ue: Rinvio il faccia a faccia tra Giscard e il presidente della Commissione

■ Dopo settimane di polemiche, il confronto sulla proposta di Valéry Giscard d'Estaing di un superpresidente del Consiglio Ue arriva oggi alla plenaria della Convenzione: i 205 padri costituenti esamineranno il capitolo istituzionale della bozza della futura costituzione Ue, sabato il dibattito si sposterà sulle proposte per la politica estera e di difesa Ue. Non ci sarà però l'atteso faccia a faccia sul superpresidente fra Giscard, che lo propone, e Romano Prodi, che è contrario. L'ex capo dello Stato francese aveva sfidato Prodi a tenere un dibattito pubblico e televisivo; il professore ha rilanciato, proponendo di farlo davanti alla plenaria. Ma Giscard ha ribattuto: «Il 15 e 16 maggio è prevista una discussione sugli stessi temi e non è quindi possibile che la Convenzione diventi spettatrice di un altro dibattito».



Giscard d'Estaing

D'Alema: «Alle amministrative la riscossa verrà dal Sud»

■ «Giornate di piazze piene». Così ha esordito il presidente nazionale Ds Massimo D'Alema durante la campagna elettorale per le amministrative nella Provincia di Benevento. «Ciò è di buon auspicio per il 25 maggio; c'è grande passione. La gente che è scesa in piazza e nelle strade, che ha appeso le bandiere della pace non intende rinunciare ad essere protagonista e ad imprimere una svolta nella vita del paese». E ironizzando con Berlusconi ha aggiunto: «Non si tratta di mettere al bando "Bandiera rossa" ma di decidere quale sia la coalizione in grado di governare le province, le città, le regioni. È una grande sfida per il governo, certo non quella del governo nazionale». Spero davvero che il 25 di maggio il segnale della riscossa venga dal Sud, perché se questo governo è negativo per tutti gli italiani, il nemico del Mezzogiorno; un governo nel quale non si sente la voce della destra meridionale».



Massimo D'Alema

IL PREMIER DOPO LE VOCI CHE SI SONO RINCORSE NEI GIORNI SCORSI

Le elezioni anticipate non preoccupano Berlusconi

Il presidente Ue: sono completamente concentrato sugli impegni europei

ROMA
Sul palcoscenico, ogni giorno mutante, della politica italiana, ora vanno in scena le elezioni anticipate: il segretario ds Piero Fassino, a domanda risponde che se si votasse nel 2004, anziché nel 2006, l'Ulivo è pronto a schierare Romano Prodi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dice che «mancano ancora tanti anni, ma penso e spero di arrivare in quel momento ad avere così tante opere realizzate da non dover fare neanche la campagna elettorale...». E Romano Prodi, tirato per la giacca mai come in questi giorni, risponde con le parole del suo portavoce a Bruxelles Marco Vignudelli:

«Come ha detto tante volte in passato, il Presidente della Commissione è completamente concentrato nel suo impegno europeo, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il Presidente continuerà a svolgere il suo mandato con l'impegno di sempre. E quanto al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Pini lo ripete da giorni: «L'opposizione si rassegni, si voterà a fine legislatura».

Come spesso accade in Italia, su una illazione - che Berlusconi voglia andare ad elezioni anticipate nel 2004 in caso di condanna al processo Sme - l'intero "circo" politico-mediatico si è mobilitato in una raffica di dichiarazioni, interviste, malintesi. Ma le smentite all'ipotesi

di elezioni anticipate non sono state nettissime e a fine giornata il fantasma non ha abbandonato del tutto il palcoscenico.

Certo, Berlusconi ha detto che quando si voterà, lui sarà pronto, ma non ha ritenuto di dover smentire esplicitamente di volere il voto anticipato. Certo, Massimo D'Alema ha detto che le parole di Fassino su Prodi appartenevano «a tutto il partito», ma il segretario dei Ds non si è sentito in dovere di fare precisazioni circa la sua candidatura anticipata di Prodi. E quanto al Presidente della Commissione europea, ha fatto sapere di essere concentrato sul suo attuale incarico, ma non ha fatto cenno all'ipotesi

L'ex leader del centro-sinistra ha negato di essere pronto a prendere la guida dell'Ulivo se si dovesse andare alle urne prima della scadenza naturale della legislatura

più delicata: una conclusione leggermente anticipata del suo mandato, che scadrà nell'ottobre del 2004. Anche se in realtà la designazione del nuovo Presidente della Commissione è fissata qualche mese prima esattamente nel giugno del 2004. Dunque soltanto a quel punto, a inizio estate del 2004, Prodi sarebbe "libero" di tornare alla politica italiana anche se formalmente il mandato scade ad ottobre.

Ma eventuali elezioni anticipate, considerata l'impossibilità di abbinare Politiche ed Europee, non potrebbero che svolgersi nel marzo-aprile 2004. E Arturo Parisi, che di Prodi è il più ascoltato consigliere, spiega quanto sia impro-

babile una fine anticipata del mandato europeo: «Prodi ha il suo lavoro da fare in Europa e non bisogna sottovalutare il precedente che pesa sugli italiani, quello di Franco Maria Malfatti, il presidente della Commissione europea che 30 anni fa si dimise dall'incarico per potersi candidare deputato nelle liste dc nel suo collegio umbro».

Fin qui il gioco delle date, ma decidere e poi riuscire ad andare effettivamente ad elezioni anticipate è impresa complicata e in ogni caso rischiosa. E infatti un personaggio influente in Forza Italia come il portavoce Sandro Bondi si rivolge così ai Ds: «Il povero Fassino si illude se pensa a elezioni

anticipate. Oltretutto con le sue dichiarazioni avventate il segretario dei Ds ha finito per mettere in imbarazzo tutti, da Prodi al Capo dello Stato».

E se Bondi si preoccupa per l'imbarazzo provocato da Fassino a Prodi, il portavoce di Antonio Landolfi dice di «non credere ad elezioni anticipate: questa coalizione ha tutti i numeri per durare fino alla fine naturale della legislatura». L'unico controcorrente è il leader verde Alfonso Pecorella Scario: «Se continua questa esclamazione anti-istituzionale del Berlusconi furioso, sarà il centro-sinistra a dover chiedere le elezioni anticipate per bloccare la deriva autoritaria del centro-destra».

(f.mar.)

Il sospetto della Margherita

«Fassino vuol bruciare Prodi?»

Dopo la sortita del segretario della Quercia è maretta nell'Ulivo
Rutelli: «Perché Piero dice certe cose senza nemmeno consultarmi?»

retroscena
Maria Teresa Meli

ROMA
CHE volete fare: sono rimasti comunisti, debbono mettere loro il cappello su Prodi, Arturo Parisi lascia l'ufficio di Luciano Violante, alla Camera, dopo un incontro con il leader della Quercia e, chiacchiando con alcuni colleghi della Margherita, sintetizza con questa battuta il senso dell'esternazione Fassiniana. Quasi sapesse, il braccio destro del Professore, quello che Massimo D'Alema è solito ripetere in questi giorni ai Ds: «Comunque, se si vuole candidare, Romano ha bisogno dei nostri voti». Non è il primo prodiano, il vice di Francesco Rutelli, che nella giornata chiede conto a Piero Fassino di quell'intervista. Già in mattinata i fedelissimi di Prodi si fanno vivi per telefono. «Perché lo hai fatto? Hai messo in difficoltà Romano, non ne rendi conto?». Il segretario ds tenta di parare le critiche replicando così: «Io ho concordato tutto con Prodi». Ma la smentita, seppur molto garbata nei modi e nei toni, che arriva da Bruxelles, testimonia il contrario.

«Non è così», sottolinea Giulio Santagata, che aggiunge: «Escludo che Fassino voglia bruciare Prodi. Anche perché, a forza di bruciare, il cerino poi resta in mano a qualcuno».

Arturo Parisi incontra il segretario Ds. Quaranta minuti di colloquio. L'oggetto è la commissione Telekom Serbia. Ma è ovvio che si finisce per parlare dell'intervista del segretario ds. «Hai sbagliato a fare il nome di Romano», dice l'esponente della Margherita. «Guarda che è stato anche un modo per dargli la mia solidarietà nel momento in cui è attaccato da Berlusconi», controbatte Fassino. «Però è stato controproducente» replica Parisi. Il quale passa al secondo aspetto del problema: le elezioni anticipate. Perché sfidare Berlusconi su questo terreno? «E' lui che le vuole. Noi non lo proponiamo, niente affatto. Ma se Berlusconi verrà condannato cercherà di portarci alle urne l'anno prossimo. Volevo solo dimostrare che l'opposizione è pronta, che non si fa intimorire» che non è spaventata».

Già, c'è un altro motivo - oltre la sincera convinzione che il Cavaliere condannato andrà alle elezioni anticipate - dietro l'uscita

del segretario della Quercia. Un motivo che affonda le sue radici negli ultimi sondaggi che danno in ripresa la Casa delle Libertà, grazie alle sortite combinate del presidente del Consiglio. Perciò Fassino ha ritenuto opportuno fare il viso dell'arme, anziché giocare di rimessa nei confronti del Cavaliere. Ma così facendo ha creato irritazione nella Margherita e sconcerto anche tra i suoi. L'intervista ha scosso gli stessi ds, non solo quelli del correntone. Pure gli esponenti della maggioranza sono perplessi, benché Massimo D'Alema abbia subito voluto coprire la mossa del segretario, dando il suo benplacito ufficiale.

Ma la sortita di Fassino genera inquietudine nel centrosinistra anche per un'altra ragione. Nell'Ulivo i giochi sulla leadership sono tutt'altro che chiusi. Rutelli è convinto di avere ancora delle carte in mano. A cominciare da quella di Rifondazione comunista che mal digerirebbe un accordo con Prodi. Paolo Cento, deputato verde che conosce bene l'ex sindaco di Roma, fa questa profezia: «Tanto alla fine il candidato sarà Francesco, è da una vita che lo ripeto».



Francesco Rutelli e Piero Fassino

POLO SPACCATO, L'OPPOSIZIONE PROTESTA PER LO STOP. CASINI: NON SONO RESPONSABILE DELLE DIVISIONI NEL POLO

La Lega contro il governo sul decreto legge sulle quote latte

Slitta l'esame alla Camera. Il Carroccio fa ostruzionismo: «Qualche progresso, ma un accordo vero non c'è»

ROMA
Alla fine di una giornata in cui a un certo punto era parso che il problema potesse essere risolto, il Carroccio contro il governo e decide la linea dura, che significa ostruzionismo in aula. Risultato: il decreto sulle quote latte slitta ancora. L'aula della Camera ha di nuovo sospeso l'esame del testo-Alemanno: lo ha annunciato il presidente, Pier Ferdinando Casini, riferendo la decisione assunta a maggioranza dalla confederazione dei capigruppo. Si sono opposte al rinvio l'opposizione e una parte della maggioranza, ma la decisione è stata assunta considerando la difficoltà di proseguire i lavori in aula, con il Carroccio che ha proseguito con l'atteggiamento ostruzionistico nonostante gli spiragli fatti balenare nel pomeriggio da qualche suo esponente. E dire che anche il pre-

mier s'era spinto a pronosticare una conclusione positiva, e rapida, della vicenda che sta lacerando la maggioranza.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ieri a Venezia alla cerimonia inaugurale del Mose, aveva spiegato: «Sul problema delle quote latte ho parlato stamattina (ieri, ndr.) con il ministro Bossi. Mi sembra che ci stia trovando un accordo che possa soddisfare sia la Lega che il ministro Alemanno». Il premier aveva sottolineato che «tra i problemi che abbiamo ereditato c'è anche una situazione che è drammatica: si è riusciti a fare questo capolavoro al contrario, costringere l'Italia ad acquistare dall'estero il 46 per cento del latte. Stiamo lavorando per migliorare questa situazione, ma certamente non è facile, perché in Europa occorre, con il sistema attuale, il voto di tutti e quindi i membri



Alessandro Ce

Berlusconi aveva concluso il suo discorso raccontando che, in particolare, «abbiamo avuto un contratto con l'Olanda che, pur avendo un quinto della nostra popolazione ha la possibilità di produrre 18 milioni di tonnellate di latte, il che la dice lunga sulla incapacità di chi ha a suo tempo trattato queste situazioni».

Stesse fiducia, a un certo punto, era stata espressa anche dal responsabile leghista per l'agricoltura, Luigino Vascon, che tuttavia auspicava alcune «dimature necessarie»: prima su tutte quella che condiziona la rateizzazione delle multe pregresse al via libera di Bruxelles, una condizione che la Lega chiede sia cancellata. Eppure, Vascon s'era mostrato ottimista: «Siamo al 90% dell'accordo».

In realtà la situazione s'è rivelata più complessa, se è vero che il capogruppo della Lega alla

Camera, Alessandro Ce, nelle stesse ore frenava bruscamente: «La delega ambientale (voto di fiducia al Senato), i decreti legge su quote latte ed Unire sono solo un esempio di cattiva legislazione in netto contrasto con i principi ed i valori costitutivi della Casa delle Libertà. La Lega Nord Padania sta diventando sempre più insopportabile rispetto a questa situazione». Ce annunciava una «opposizione dura in aula», perché «da Bruxelles sono arrivati segnali positivi, ma purtroppo ci sembra che il ministro non segua la strada di una giusta difesa dei produttori e del latte italiano».

Il tutto, nonostante la mediazione tentata dal ministro: per tutta la mattinata Gianni Alemanno si era adoperato per siglare l'accordo. Le trattative con la Lega riguardavano in primo luogo le multe pregresse, ma anche alcuni aspetti collaterali, fra i

quali la redistribuzione delle quote fra sud e nord, la cadenza della verifica e gli importi del 7% di coloro che sono consapevoli di aver superato le quote. Nel pomeriggio, quando ha preso atto della spaccatura nel Polo, Casini ha rinviato, spiegando di non esser lui il responsabile di quella divisione: «Il presidente della Camera ha convocato la conferenza dei capigruppo e la decisione è stata assunta, non il no dell'opposizione». In nessun modo posso essere responsabile, come tutore della regolarità dell'aula, delle divisioni della maggioranza. Mentre Giulio Tremonti, da Udine, non ha voluto commentare, ricordando che sul problema delle quote latte «è stato delegato agli ambasciatori in sede Ue la ricerca diplomatica di una soluzione», da An - Ignazio La Russa - è partito lo strale più appuntito verso il Carroccio: «Il loro è un atteggiamento incomprensibile». In serata, il ministro Alemanno ha annunciato che oggi, alle 8,50 alla Camera, ci sarà la verifica delle posizioni dei gruppi parlamentari sugli emendamenti al decreto.

(r.i.)

I TEMI AFFRONTATI NELLA VISITA IN SVIZZERA

UE E CONVENZIONE

«La Costituzione europea, che sembrava utopistica, è oggi a portata di mano: l'Europa si dimostra capace di costruire il proprio futuro. Un traguardo che impegna ogni paese a coerenza e responsabilità»

IL SEMESTRE ITALIANO

«L'Italia è sempre stata all'altezza degli impegni europei. Nessun governo ha mai mancato all'appuntamento, figurando fra i più attivi nel promuovere gli ulteriori avanzamenti dell'Unione»



Il parlamento di Strasburgo

CONTRO IL TERRORISMO

«Le grandi sfide planetarie, dalla diffusione delle armi di distruzione di massa al terrorismo, dalle minacce all'ambiente al divario Nord-Sud, possono essere affrontate solo sulla base di una solidarietà fra gli Stati»

APPELLO AGLI EMIGRATI

«Abbiate fiducia nell'Italia. Siate fieri delle vostre origini, mantenete salda la vostra identità e intanto adoperatevi per il consolidamento dei legami con il paese che vi ospita»

INDIRETTA RISPOSTA A BERLUSCONI SULLA «LEGITTIMITÀ» DEI COMUNISTI

Ciampi: tutti i partiti si riconoscono nella Costituzione

Il capo dello Stato ricorda di aver detto le stesse parole nel 2000 per rintuzzare Schroeder che ipotizzava un intervento internazionale se in Italia fossero tornati al governo i «neofascisti»

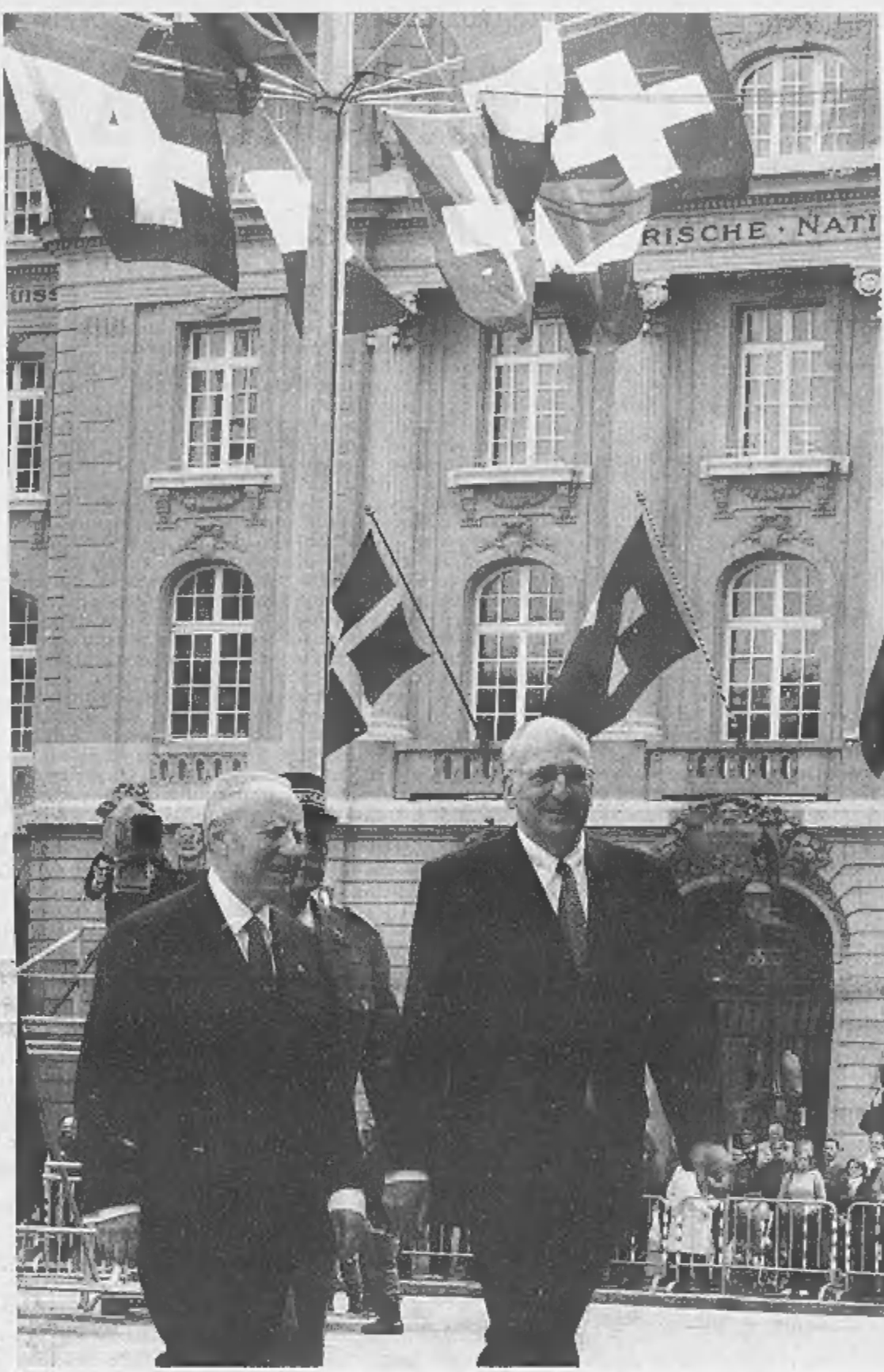
Aldo Cazzullo
inviato a BERNA

«Tutti i partiti rappresentati in Parlamento si riconoscono nella Costituzione che proclama i principi fondamentali di libertà e democrazia». Carlo Azeglio Ciampi disse per la prima volta queste parole il 17 febbraio 2000, al rientro dalla visita di Stato in Egitto, d'intesa con il governo D'Alema, per rintuzzare le parole del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, che in un'intervista a «Die Zeit» aveva detto: «Se in Italia i neofascisti tornassero al governo l'Europa dovrebbe intervenire». Ora il presidente della Repubblica è tornato a ripetere le stesse parole. E' stato lui stesso a farlo notare i giornalisti: non è cambiata una virgola. Solo che ora Ciampi non deve difendere un partito o una coalizione dagli attacchi di un leader straniero. E' in risposta al presidente del Consiglio italiano, a Silvio Berlusconi, che il capo dello Stato interviene. E questo è significativo dello stato dei rapporti nella politica italiana, e della preoccupazione del Quirinale a proposito del clima surriscaldato in cui ci si avvicina alle elezioni amministrative, al referendum sull'estensione dell'articolo 18 e all'inizio del semestre italiano alla guida dell'Unione europea.

«E rendono difficili certi passaggi. Ma guardiamo quel che c'è al fondo di tutto: vi sono quei sentimenti, quei principi, quella condivisione di valori che sono la base della Costituzione italiana, e che sono la base della Costituzione europea che va ormai maturando». Ciampi colloca infatti il suo richiamo alla politica italiana, e in particolare alla maggioranza e al suo leader, in un contesto improntato all'ottimismo. La Costituzione europea, che ancora pochi anni fa pareva «utopia», è a portata di mano, e il presidente della Repubblica esprime l'auspicio che possa vedere la luce entro il dicembre 2003, a Roma. «Sarà questo l'obiettivo prioritario dell'imminente semestre italiano di presidenza, al cui successo sono certo che contribuiremo in virtù dei nostri radicati sentimenti euro-

peisti», ha detto al pranzo ufficiale offerto dal presidente della Confederazione elvetica Couchepin. E, parlando ai cronisti in ambasciata, ha ricordato che «l'Italia è sempre stata all'altezza degli impegni europei fin dalla fondazione dell'Ue. Nessun governo italiano ha mai mancato all'appuntamento con le tappe della costruzione europea. C'è la possibilità di una svolta, di un successo che rafforzerebbe il prestigio internazionale del paese e la sua coesione interna. Purché non si oltrepassi la misura nella pur necessaria dialettica politica. Parlando agli emigrati, ma indirettamente anche ai suoi interlocutori romani, Ciampi ha detto: «Abbiate fiducia nell'Italia. Le qualità che hanno dato dignità all'emigrazione italiana sono profondamente radicate nel nostro popolo; non saremmo oggi un membro autorevole della comunità internazionale se non avessimo saputo, in tutte le più significative tappe della nostra vita pubblica, far prevalere la voce dell'equilibrio, della saggezza. In altre parole, la "forza antica" di cui ci parlava Giacomo Leopardi».

Il Presidente ha letto un foglietto per ripetere le esatte espressioni di tre anni fa



Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi con quello della confederazione elvetica Pascal Couchepin



Il cancelliere tedesco Schröder

Affrontato anche il tema degli scontri politici: «A volte non fanno bene e rendono difficili certi passaggi. Ma guardiamo quel che c'è al fondo: sentimenti e principi che sono la base della futura Carta europea»

«Non saremmo oggi un membro autorevole della comunità internazionale se non avessimo saputo, in tutte le più significative tappe della nostra vita pubblica, far prevalere la voce dell'equilibrio, della saggezza»

FORZA ITALIA: «IL PREMIER NON HA NESSUN INTERESSE A METTERE A RISCHIO LA SUA LARGA MAGGIORANZA»

Al voto nel 2004: è solo un «polverone»?

Più passa il tempo, più è probabile una congiuntura economica favorevole

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

A sentir lui il capo, il cavaliere, alle elezioni anticipate di cui parla Piero Fassino non ci pensa proprio. Fabrizio Cicchitto è uno dei pochi che il premier sente regolarmente quando discetta di strategie politiche e su questa storia di andare alle urne il prossimo anno, cade proprio dalla nuvola. Anzi, pensa che l'argomento sia stato tirato fuori dal centro-sinistra a bella posta per coprirne un altro più scabroso. «Elezioni? - domanda incredulo - Berlusconi non ci pensa proprio. Ha una maggioranza larga in Parlamento perché dovrebbe metterla a rischio passando per un turno elettorale prima del tempo? Io semmai vedo un'altra cosa: il centro-sinistra sta alzando un polverone su tanti fronti e questa storia delle elezioni fa parte del gioco. I leader dell'Ulivo stanno alzando la conflittualità su tutti gli argomenti in ballo forse perché temono che venga fuori qualcosa che potrebbe creargli dei problemi come Telekom-Serbia. Su quell'argomento a quanto noto sono molto sensibili. E mi sorprende che Dini abbia chiesto di essere ascoltato dalla commissione Mitro-



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi ieri a Venezia

khin. Non so se vuole dire qualcosa perché si sente scaricato dai suoi su Telekom-Serbia». Già, i giochi sono complessi e oscuri e le elezioni possono servire allo scopo di dipanare la matassa e di spazzare via le paure con un lavacro generale.

Solo che in questo caso potrebbe interessare più quelli che gridano al lupo al lupo che non il lupo stesso, cioè Berlusconi. Lui, quando si arriverà alla prima data possibile per ricorrere alle urne, cioè l'ipotesi di abbinamento con le europee nel

2004, avrà alle spalle il periodo più delicato, quello del semestre italiano. A quel punto il premier, condannato o no, sarà stato legittimato di nuovo dal ruolo che ha svolto nei mesi precedenti, cioè quello di aver guidato la Ue in una fase delicata. Quando si arriverà a quel momento, se Berlusconi - come è probabile - sarà ancora a Palazzo Chigi, sarà più interessato a condurre in porto le riforme, sfruttando la maggioranza che ha a disposizione in questo Parlamento, che non a rischiare di cedere alle pressioni di nuove elezioni che potrebbero rivelarsi un salto nel buio. «Si ammette Claudio Scajola, deus ex-machina dell'organizzazione di Forza Italia - per noi è una prospettiva che non ha senso. Se ci fosse il problema della condanna, noi dovremmo fare le elezioni prima del semestre europeo. Nel 2004 il problema della legittimazione del premier, semmai si porrà, sarà stato risolto e a noi interesserà di più sfruttare al massimo l'ampia maggioranza che abbiamo in Parlamento, che non nuove elezioni. Semmai sono loro, quelli del centro-sinistra, che potrebbero essere interessati a confondere le acque».

Eppoi, perché cambiare un calendario favorevole, sincronizzato con le elezioni presidenziali americane? La vittoria del centro-destra nel 2001 fu propiziata dall'affermazione di George

W. Bush nella corsa alla Casa Bianca, un Bush che sembra essere favorito anche per le elezioni del 2004. Allora perché Berlusconi dovrebbe privarsi di questo trampolino di lancio per la prossima campagna elettorale. Tanto più che il vecchio amico George è quantomai interessato ad una conferma del Cavaliere alla guida del governo italiano: Berlusconi gli è stato accanto anche durante il conflitto iracheno, mentre un governo di centro-sinistra rianterebbe l'Italia sull'asse franco-tedesco. Tant'è vero che nella fantapoliti-

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il mio mestiere mi ha portato tra ubriachi, pederasti, drogati, nevrotici, suicidi, falliti, in mezzo a persone che ritenevano il bene più noioso del male, e la depravazione una peculiarità indispensabile allo scrittore. Quasi tutti avevano in sé qualche stortura. In me, invece, c'era qualcosa che preferiva la luce alla tenebra.

NINA BERBEROVA
Il Quaderno nero
(Adelphi, 2000)

ca - ma non è detto che sia tale - c'è addirittura chi pensa che molto del materiale che rovina i sogni del centro-sinistra su Telekom-Serbia potrebbe provenire proprio da oltreoceano. «Beh - osserva il portavoce di Fini, Mario Landolfi - il sicuramente sanno come stanno le cose». «Non è una congettura del tutto campata in aria», ammette Cicchitto.

Se le cose stanno così, almeno sul piano teorico l'ipotesi di elezioni anticipate potrebbe essere accarezzata proprio dal centro-sinistra. Tutti i motivi che spingono il Cavaliere a non accarezzare questa ipotesi (anche se non la teme) possono spingere il vertice dell'Ulivo ad inserirla tra le variabili possibili. Del resto il trascorrere del tempo non aiuta certo l'opposizione: più passano i mesi e più il probabile candidato alternativo a Berlusconi, Prodi, rischia di essere sottoposto ad un processo di logoramento; più passano i mesi e più il governo che in fase realizzativa lascia a desiderare, ha la possibilità di condurre in porto le riforme di cui parla Berlusconi da anni. Ed ancora, più passano i mesi e più la congiuntura favorevole dell'economia, che viene ipotizzata proprio per la primavera del 2004, darà i suoi effetti. «Appunto - osserva uno dei consiglieri più ascoltati del Cavaliere - se si va a vedere sono più loro interessati al voto nel 2004 che non noi. La prossima primavera Prodi potrebbe ancora essere il candidato dell'Ulivo, ma non è detto che la stessa cosa potrebbe avvenire nell'anno successivo. Mi sbaglierei, ma sono convinto che alla fine il passare del tempo stresserà più il Professore che non il Cavaliere».

PER I NOSTRI SOLDATI UN COMPITO «DIFFICILE, PERICOLOSO E MOLTO IMPEGNATIVO»

Bremer detta le nuove regole
«Sparare a vista sui saccheggiatori»

■ Paul Bremer, il nuovo amministratore statunitense che presiede la fase di transizione in Iraq, secondo il «New York Times» sta mettendo a punto un pacchetto di misure sul fronte della sicurezza, con nuove regole di ingaggio per i militari che potranno aprire il fuoco contro i saccheggiatori. Bremer in un incontro con gli altri dirigenti dell'Ufficio per la ricostruzione e l'assistenza umanitaria (Orha), ha sottolineato poi l'urgenza di reclutare personale di polizia e l'opportunità di escludere esponenti del partito Baath dai pubblici uffici.



Paul Bremer, a sinistra, con l'incaricato britannico per l'Iraq John Sawers

Giocavano con una vecchia bomba
Sei bambini uccisi a Bassora

■ Sei bambini sono rimasti uccisi e altri dieci feriti in Iraq nell'esplosione di una bomba che stavano maneggiando. L'incidente è avvenuto a Nord della città di Bassora, nel Sud del Paese, sotto il controllo dei militari britannici. Inizialmente si era parlato di nove vittime. «Questa tragedia dimostra il terribile pericolo che le munizioni inesplose rappresentano per tutti e specialmente per i bambini», ha dichiarato David Wilmhurst, portavoce dell'Onu a Bassora.



Bambini su un treno in partenza da Bassora, nel Sud dell'Iraq

I MILITARI AVRANNO COMPITI DI STABILIZZAZIONE, RICOSTRUZIONE E SICUREZZA NEL NORD DEL PAESE

Missione Iraq, i tremila italiani partiranno a giugno

Martino: «Il Parlamento si è già pronunciato, non serve un altro voto»

Emanuele Novazio
ROMA

Partiranno a giugno e saranno operativi da metà luglio i tremila militari italiani che parteciperanno alla missione di stabilizzazione in Iraq, nome in codice «Antica Babilonia», durata per ora prevista sei mesi: l'area di responsabilità sarà il Sud dell'Iraq, il comando italiano si installerà a Bassora, ma il nostro contingente agirà all'interno di una zona più vasta sotto comando britannico. Sarà una missione «difficile, pericolosa e molto impegnativa» perché in Iraq «permangono problemi di violenza, attentati, banditismo, criminalità e saccheggio», ha ammesso il ministro della Difesa Antonio Martino illustrandone i dettagli davanti alle Commissioni Difesa di Camera e Senato. Ma l'impegno dei nostri uomini e delle nostre donne (ce ne saranno alcune per «facilitare i rapporti con la popolazione femminile») sarà «qualitativamente compatibile con le nostre capacità militari». Il livello di rischio dovrebbe tuttavia essere relativamente basso, secondo Martino, per la natura stessa dell'operazione che mira «alla stabilizzazione, alla ricostruzione, alla sicurezza, all'assistenza e alla protezione degli aiuti umanitari»: «Non sarà rivolta contro qualcuno ma sarà a sostegno della popolazione e dell'assistenza umanitaria e di ricostruzione». Le parole di Martino non convincono l'oppo-



Il ministro della Difesa Martino

sizione, che accusa il governo di aver mentito al Parlamento definendo «umanitaria» e di «pace» una missione che ha assunto un carattere diverso ed è «sotto il comando di una delle forze di occupazione». Silvio Berlusconi e Martino annunciano che non ci sarà un nuovo passaggio davanti alle Camere. Il Parlamento, afferma il ministro della Difesa, ha già autorizzato la partecipazione italiana approvando la relazione del ministro Frattini il 15 aprile. Montecitorio e Palazzo Madama dovranno pronunciarsi soltanto sul finanziamento della missione e lo status giuridico dei nostri soldati.

I primi militari partiranno all'inizio di giugno, ma potrà

essere anticipato l'invio dei cacciabombardieri nel Golfo Persico per esercitazioni congiunte con navi francesi. Già stamane lasceranno l'Italia diretti a Baghdad una ventina di carabinieri che si aggiungeranno ai quindici già presenti nella capitale irachena per garantire sicurezza all'ospedale da campo della Croce Rossa (invitata ieri dalla Croce Rossa internazionale a togliere la bandiera italiana). Nei prossimi giorni sarà inviato in Iraq un «team di ricognizione» per stabilire i collegamenti con i comandi americani e britannici, e subito dopo scatterà una «ricognizione tattica» per la verifica dei dettagli operativi e logistici. Martino ha confermato che il contingente italiano sarà formato da militari di tutte le forze armate, tutti professionisti, con specialisti di varie discipline. L'Esercito fornirà fra l'altro un comando brigata in grado di gestire unità di altre nazioni, elicotteri, unità del Genio per interventi di smantellamento, una compagnia per la bonifica chimico batteriologica. La Marina parteciperà con una unità anfibia per il trasporto di uomini e mezzi e avrà due-tre elicotteri imbarcati. Sulla nave ci sarà un ospedale e una compagnia del reggimento San Marco, e saranno impiegati anche tre cacciabombardieri per assicurare la navigabilità nel porto di Umm Qasr, dove arrivano gli aiuti via mare. Per l'Aeronautica, che assicurerà il trasporto di

uomini e mezzi, è prevista anche una componente del Genio con elicotteri. I carabinieri infine, circa 400, opereranno con una unità specializzata multinazionale nel settore italiano ma potranno intervenire, se necessario, nell'intero settore sotto comando britannico. I militari italiani svolgeranno ricognizioni, pattuglie e «altre attività» (in sostanza se attaccati si difenderanno, come aveva già anticipato il Capo di Stato Maggiore della Difesa Mosca Moschini) ma la loro presenza, assicura Martino, «sarà quanto più discreta possibile: i loro interventi e le loro risposte a «situazioni di pericolo» saranno guidate dall'intelligence e «basate sull'alta mobilità, sulla flessibilità e sulla dinamicità del contingente».

L'opposizione annuncia battaglia, e chiede un nuovo voto del Parlamento: «La missione è un grande interrogativo perché ha assunto un profilo via via diverso, da umanitaria è diventata per la costruzione della democrazia e della stabilizzazione, non ha una copertura di Onu, Nato o Ue», accusa il capogruppo Ds nella Commissione Difesa della Camera Marco Minniti. Per Marco Rizzo (Pdc) l'Italia parteciperà all'occupazione militare dell'Iraq. Molto critici anche Rifondazione, che denuncia «la condivisione del militarismo alla base delle guerre preventive del Pentagono», e i Verdi, che chiedono le dimissioni di Martino.

AD AL HILLA FORSE 15.000 CADAVERI FATTI SPARIRE NEL 1991



Alla ricerca della verità nella fossa comune dei ribelli sciiti

BAGHDAD. Centinaia di iracheni si affollano da giorni attorno a un'enorme fossa comune scoperta vicino ad Al Hilla, capoluogo della provincia di Babilonia. Cercano, tra i 2.600 corpi già esumati (ma si dice che ce ne siano altri 12.000) un indizio - brandelli di abiti, occhiali, documenti - che permetta di identificare i

parenti scomparsi nelle durissime repressione ordinate da Saddam contro la rivolta sciita del 1991. In mezzo a un fetore terribile, la gente scava a mani nude, danneggiando, denunciano le organizzazioni umanitarie, le prove che permetterebbero agli esperti di stabilire professionalmente l'identità delle vittime.

un giorno nasce la pace

tende e vapori

cicli di mare verde divine fughe

pace di animali ai campi

pace di rughe

visio saggio

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI TORINO

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

La vocale di Arthur Rimbaud

I colori raccontano

Torino / Lingotto Fiere 15-19 maggio 2003 / www.fieralibro.it / apertura dalle 10 alle 23

IL CREMLINO ACCUSA IL TERRORISMO INTERNAZIONALE ISLAMICO

**I dubbi di un comandante dei guerriglieri
«Un credente non uccide musulmani innocenti»**

Un comandante militare dei ribelli ceceni ha espresso dubbi che l'ultimo attentato sia opera della guerriglia islamica, in quanto «uccidere dei musulmani innocenti è uno dei crimini più gravi contro Allah». «Un musulmano si fa esplodere solamente per uccidere gli infedeli e i traditori», ha affermato il comandante Salah del settore di Argun, sottolineando che invece l'attentato è avvenuto durante la festa musulmana per la ricorrenza della nascita del profeta Maometto. «Uccidere se stesso insieme a musulmani innocenti è uno dei crimini più gravi davanti ad Allah e apre a chi lo commette le porte dell'inferno eterno», ha specificato Salah.



Un gruppo di guerriglieri ceceni su un camion militare

**Yemen, bomba in tribunale dopo la condanna
di un seguace di Osama: quattro feriti**

Un giudice e altre tre persone sono rimaste ferite in un attentato dinamitardo compiuto in un tribunale nel Sud dello Yemen dove sabato scorso uno yemenita, Abed Abdel Razzak Kamel, esponente di Al Qaeda, era stato condannato a morte per l'uccisione di tre missionari americani. Il giudice, ferito mentre entrava nel tribunale della città di Ibb, 130 chilometri a Sud della capitale Sanaa, è stato ricoverato in ospedale. L'autore dell'attentato, uno yemenita, è stato arrestato nel cortile del tribunale e ha confessato di aver piazzato la dinamite. Kamel aveva ammesso di aver fatto irruzione nell'ospedale di Ibb con un fucile semi automatico e di aver ucciso i tre americani.



Donne yemenite nella città vecchia della capitale Sanaa

L'ATTENTATO NEL VILLAGGIO DI ILISKHAN-JURT DURANTE UNA CERIMONIA RELIGIOSA

Kamikaze tornano a seminare morte in Cecenia

Due donne cercano di uccidere il capo dell'amministrazione: 14 morti

Anna Zafesova
MOSCA

Un'altra strage in Cecenia, ancora terroristi kamikaze che seminano morte tra i civili, in sole 48 ore. Due donne con addosso una cintura farcita di esplosivo si sono fatte saltare in mezzo a una folla in preghiera a Iliskhan-Jurt, un villaggio a 45 chilometri a S di Grozny. Le terroriste puntavano chiaramente al leader ceceno Akhmad Kadyrov, ma non sono riuscite a raggiungerlo per un soffio, facendo strage di fedeli: almeno 14 morti, ma il bilancio potrebbe essere ancora più tragico, qualcuno parla di 30.

Nel villaggio era in corso una festa religiosa in onore del compleanno del Profeta, almeno 15 mila persone erano accorse per pregare e ascoltare Akhmad Kadyrov, il capo dell'amministrazione filorusa della repubblica. Dopo la conclusione del rito, svolto separatamente da maschi e femmine, due donne si sono fatte strada tra la folla, arrivando quasi fino al palco dove c'erano le autorità. A pochi metri, due o tre, le guardie del corpo di Kadyrov si sono accorte del movimento, e allora una delle kamikaze si è fatta esplodere (l'altra non ha fatto in tempo ad attivare il suo ordigno, è stata uccisa dalla bomba della compagna).

Il loro bersaglio è sopravvissuto, le sue quattro guardie del corpo gli hanno fatto scudo pagando con la vita. La potenza dell'esplosione è stata devastante: nelle cinture esplosive c'era l'equivalente di mezzo chilo di tritolo. Per il momento è confermata ufficialmente la morte di 12 persone, il ministro per la Protezione civile ceceno Ruslan Avtaev ha parlato di 30 vittime, anche se in seguito ha smentito la sua dichiarazione. I feriti sono almeno 150, di cui diversi in condizioni gravi.

È il secondo attentato suicida avvenuto in Cecenia in due giorni: lunedì scorso un camion imbottito di dinamite ha raso al suolo un quartiere del villaggio Znamenskoe. La strage ha provocato 59 morti, una cinquantina di feriti rimangono ancora in ospedale. Un'escalation di violenza mai vista, che ha per protagonisti terroristi kamikaze, una forma di lotta armata finora poco diffusa in Cecenia. Un portavoce dei servizi russi ha escluso la mano di organizzazioni terroristiche internazionali come i «Fratelli musulmani» o la stessa Al-Qaeda. Ma il colonnello Ilja Shabalkin del comando russo accusa anche il capo degli indipendentisti Aslan Maskhadov, che secondo lui è ormai in mano ai «mercenari arabi».

Le due donne terroriste sono però cecene: Shakhidat Shakhbulatova, 46 anni, abitava a Gudermes ed era rimasta vedova dopo che qualche anno fa i soldati russi hanno ucciso suo marito. Secondo la polizia, la donna ha dei trascorsi con la guerriglia, e avrebbe militato nel «battaglione suicida» del comandante Shamil Basaev. La seconda si chiamava Zulaj Abdurzakova, 52 anni. Sul luogo della strage è stato trovato, una volta domato il panico, anche un terzo ordigno, disinnescato dalla polizia.

La logica dell'attentato fa comunque pensare più a un tentativo di omicidio che a un atto di terrore fine a se stesso: Akhmad Kadyrov, ex mufti della Cecenia, aveva proclamato la jihad contro i russi per poi passare dalla loro

parte. Il «traditore» della causa separatista è riuscito a ottenere dal Cremlino la carica di capo dell'amministrazione filorusa provvisoria, e nei mesi scorsi ha aiutato Mosca a creare le apparenze di una «normalizzazione civile». Il referendum sul futuro della repubblica ribelle del 23 marzo scorso ha spianato all'ex capo religioso - una figura contraddittoria e contestata da molti anche a Mosca - la strada verso la presidenza cecena.

Il viceprocuratore generale Sergej Fridinskij però dubita che fosse proprio Kadyrov il bersaglio dell'attentato. Secondo lui, la serie di stragi in Cecenia è dovuta all'arrivo nel Caucaso pochi giorni fa di un milione di dollari destinati alle fazioni estremiste, che ora stanno guadagnando l'anticipo versato loro da sponsor misteriosi.

Le terroriste si sono avvicinate ad Akhmad Kadyrov, ex mufti, ora leader filo-russo, con cinture esplosive ma sono state fermate dalle guardie del corpo



I corpi di alcune vittime dell'attacco suicida a Iliskhan-Jurt, in Cecenia, avvenuto mentre il Segretario di Stato Powell era in visita a Mosca

IL GENERALE WILLIAM ODOM EX DIRETTORE DELLA NATIONAL SECURITY AGENCY

«Un fenomeno globale con regie diverse»

«Bin Laden ha sparso le sue cellule per il mondo ma ci sono altri leader»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il terrorismo è diventato un fenomeno globale, come lo è la criminalità organizzata, e le forze dell'ordine devono dotarsi di nuovi poteri per fronteggiare un'emergenza che sarà costante. Parola del generale William Odom, che fu negli Anni 80 uno degli architetti del sistema di intelligence americana che oggi conosciamo. Dal 1985 al 1988, quando alla Casa Bianca c'era Ronald Reagan, era infatti lui alla guida della super-segreta «National Security Agency» (Nsa) divenuta nel dopo-Guerra Fredda la spina dorsale del sistema di sorveglianza elettronica cui gli Stati Uniti affidano la loro sicurezza. E anche ora, nelle vesti di direttore del «National Security Studies» dell'Hudson Institute di Washington, Odom non fa mancare il proprio contributo a chi è in prima linea contro il nuovo nemico, Al Qaeda. Il suo recente libro «Fixing Intelligence» è un manuale di consigli e suggerimenti, niente affatto paludati, molto consultato in queste settimane fra chi si occupa di sicurezza nazionale dentro nell'amministrazione Bush.

Generale Odom, che cosa distingue gli attacchi di Al Qaeda contro i complessi residenziali di Riad da quelli lanciati in precedenza? «Molto poco. La buona notizia è che non riescono a colpire negli Stati Uniti. Quella cattiva è che riescono ancora a colpire, grazie a una struttura militare molto decentralizzata».

A guidare il commando sa-

IN QUINDICI, COME L'11 SETTEMBRE, STANNO MEGLIO I TRE ITALIANI FERITI

Riad, era tutto saudita il commando suicida

RIAD. Il commando che ha eseguito il triplice attentato suicida di lunedì notte a Riad era formato da quindici sauditi. A riferirlo è stato il ministro degli Esteri di Riad, principe Saud al-Faisal, che ha osservato come ai tratti dello stesso numero di cittadini dell'Arabia Saudita che partecipò agli attacchi dell'11 settembre. Si tratta del primo elemento concreto emerso dalle indagini e confermerebbe il sospetto che il commando fosse composto in buona parte dai 19 presunti terroristi di Al Qaeda sfuggiti alla cattura la settimana scorsa dopo una sparatoria con la polizia a Riad. Nelle vetture usate per gli attentati, però, sono stati trovati solo 9 cadaveri carbonizzati. Anche il Washington Post ha scritto che gli inquirenti sono convinti trattarsi della stessa cellula, guidata da Khalid Jehani, di cui il 6 maggio era stato scoperto un covo pieno di armi a

poche centinaia di metri da uno degli edifici colpiti. Il commando ha agito con grandissima efficienza. Fonti americane hanno riferito che in uno dei tre attacchi c'è voluto meno di un minuto per eliminare le guardie appostate su un'auto munita di mitragliatrice e consentire poi il passaggio di un camion carico di esplosivo. Frattanto è passato da 29 ad almeno 34 morti il bilancio degli attentati aggiornato dal ministero dell'Interno. La cifra è ancora ben al di sotto di quella che risulta a Washington: oltre 90 morti. E i tre italiani, due donne e un uomo, rimasti feriti, stanno meglio. La Farnesina ha riferito che le loro condizioni appaiono confortanti a due sono già stati dimessi dall'ospedale ieri. Anche la terza ferita, la dirigente di una società di import export operata lunedì notte, dovrebbe presto dimettersi. [Agf]

«La forza di Al Qaeda sta nell'operare attraverso reti di gruppi radicati localmente»

da in Cecenia appena il Segretario di Stato, Colin Powell, è arrivato a Mosca. E' ipotizzabile un collegamento con gli attentati commessi in Arabia Saudita?

«Questo pensa il presidente russo, Vladimir Putin, per trovare sostegno internazionale contro i ceceni. Il terrorismo non ha una regia globale ma è un fenomeno globale, come la criminalità organizzata, e si manifesta dove riesce a farlo, allontanandosi quando incontra diffi-

In questa «tattica» si possono comprendere anche i rapimenti di turisti stranieri in Algeria?

«Certo, la tattica si adatta a circostanze e scenari locali. Questo non deve sorprendere».

Come giudica le contromosse dell'Amministrazione Bush di fronte alla sfida terroristica?

«Dopo l'11 settembre gli Stati Uniti hanno reagito, per motivi comprensibili ma in modo a mio avviso eccessivamente isterico, al nuovo stato di emergenza. Forse con il tempo è destinato a prevalere un approccio di tipo diverso. Voi italiani, ad esempio, come anche gli spagnoli o i britannici, avete imparato a convivere da molti anni con continue emergenze, con il terrorismo dentro casa. E' un esempio da tener presente per gli americani».

Nel suo libro lei lascia intendere che l'intelligence americana ha dei punti deboli. Quali sono?

«Mi sono limitato a dare suggerimenti. Due in particolare mi stanno a cuore. Primo: la lotta al terrorismo sul territorio nazionale cade ormai soprattutto sulle spalle delle forze dell'ordine, che però da sempre sono addestrate a catturare criminali e non terroristi, che a mio avviso sono assimilabili a questa tipologia alle spie straniere. Le agenzie di polizia devono dunque dotarsi di capacità anti-terrorismo, perché i loro compiti sono mutati rispetto al periodo pre-11 settembre. Il secondo suggerimento riguarda la gestione dei fondi, la struttura: oggi c'è una duplicazione ai vertici dell'intelligence fra Cia e Dci che va superata, per essere più agili e riuscire a risparmiare risorse».

Il terrorismo riavvicina Powell e Putin

MOSCA

Russia e Usa sono entrambi vittime del terrorismo internazionale: l'attentato in Arabia Saudita e le due stragi in Cecenia hanno dato lo spunto a Vladimir Putin per accogliere Colin Powell sottolineando quello che accomuna i due Paesi. Nel primo appuntamento della grande diplomazia del dopoguerra iracheno Mosca cerca di parlare in positivo, archiviando i contrasti che hanno sfiorato la crisi tra il Cremlino e la Casa Bianca. Il presidente russo ha ringraziato Powell per la decisa condanna della nuova strage. E in serata il padrone del Cremlino ha ricevuto anche una telefonata di condoglianza da Silvio Berlusconi, che ha definito «barbari» gli attentati ceceni.

Accogliendo il segretario di Stato americano Putin ha preferito parlare degli obiettivi congiunti, in primo luogo la lotta contro il terrorismo internazionale. Sulle divergenze si preferisce parlare al passato, come di un atteggiamento superato e non determinante: «Abbiamo avuto discussioni sull'Iraq, ma siamo riusciti a conservare le fondamenta delle nostre relazioni», ha commentato il presidente russo.

Per ringraziarsi Powell - che è arrivato a Mosca per discutere il progetto della risoluzione sull'Iraq e per preparare il vertice Bush-Putin a fine maggio - il Cremlino ha preparato un regalo: la Duma ieri mattina ha ratificato l'accordo sulla riduzione delle armi strategiche. Firmato un anno fa e già ratificato dal Congresso americano, era stato rinviato invece dal parlamento russo per protesta contro la guerra, ma i deputati ci hanno ripensato proprio in coincidenza con l'arrivo di Powell.

Segnali di disponibilità che il segretario di Stato ha colto e apprezzato, dichiarando «superate» le divergenze con Mosca sull'uso della forza in Iraq. Ma al di là del tono drasticamente mutato, sembra di capire che la discussione sul progetto americano della risoluzione del Consiglio di Sicurezza non abbia fatto molti progressi. Powell e il suo collega russo Igor Ivanov sono stati entrambi molto evasivi sull'argomento. Nei giorni scorsi a Mosca ha dichiarato di essere contrario all'abolizione delle sanzioni fino a che gli ispettori dell'Onu non dichiareranno l'Iraq libero da armi di distruzione di massa. Il capo della diplomazia americana si è limitato a dire che su questo «non sono state ancora prese decisioni», o il suo collega russo ha invitato a «non concentrarsi sulle divergenze, cercando invece una soluzione».

Dunque, «i problemi rimangono», come ha ammesso il segretario di Stato Usa, ma è cambiato radicalmente il tono della discussione. Powell ha aggiunto che dopo il colloquio con Putin «ci si comprende anche meglio sull'Iran», altro dossier spinoso, con Washington che accusa Mosca di aiutare Teheran a costruire la bomba atomica. L'appuntamento dove probabilmente la fase della «pace fredda» verrà archiviata definitivamente è a Pietroburgo alla fine del mese. Putin ha dichiarato di sperare che il prossimo incontro con George Bush «darà un nuovo impulso alla nostra partnership» e Powell ha replicato che il presidente americano lo attende con impazienza. (A.2.)

LA SCRITTRICE E L'ISLAM: ANCORA POLIMICHE

La Svizzera chiede l'extradizione della Fallaci accusata di razzismo per «La rabbia e l'orgoglio»

La Svizzera ha inoltrato al ministero della Giustizia una richiesta di estradizione nei confronti della scrittrice Oriana Fallaci colpevole, per la magistratura elvetica, di aver violato gli articoli 261 e 261 bis del Codice penale svizzero, cioè per comportamenti razzisti nei confronti della comunità musulmana, espressi nel suo ultimo libro «La rabbia e l'orgoglio». Ad annunciare, ai microfoni di Radio Padania, è stato il ministro della Giustizia Roberto Castelli che ha anche precisato di non credere «di poter dare corso a questa richiesta, se non altro per questioni di carattere formale». La richiesta di estradizione della Svizzera nei confronti di Fallaci è l'esempio, sottolinea Castelli, dei rischi che avrebbe corso un cittadino italiano se fosse passata la proposta di legge per un mandato di cattura europeo, «nonostante la sinistra abbia sempre detto che tutto questo non sarebbe mai capitato».



Oriana Fallaci

IN COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Legge sulla diffamazione a mezzo stampa l'esame «dopo l'appuntamento elettorale»

L'esame della nuova legge sulla diffamazione a mezzo stampa da parte della Commissione giustizia della Camera verrà rinviato «dopo l'appuntamento elettorale», lo ha detto il capogruppo Udc in Commissione Giustizia di Montecitorio, Flavio Tanzilli. Dopo le polemiche sull'approvazione dell'emendamento che riproponeva il carcere per i giornalisti, la Commissione doveva riprendere l'esame della legge, ma come ha riferito Tanzilli, per impegni istituzionali del sottosegretario Bonaiuti si è deciso il rinvio. Tuttavia, la posizione dell'Udc «è fermamente contraria a sanzioni di carattere detentivo». Quanto all'eventualità del carcere per i giornalisti, Tanzilli spiega che «vista la delicatezza dell'argomento la questione merita un'attenta riflessione». L'intero provvedimento va rivisto nella sua interezza, compreso il recente emendamento presentato la settimana scorsa in commissione Giustizia. Attendiamo lumi dal governo».



Flavio Tanzilli, deputato Udc

DURISSIMO SCONTRO IN COMMISSIONE. IL GIALLO DELLE NUOVE PROVE

Telekom Serbia l'opposizione minaccia l'Aventino

L'Ulivo sollecita l'intervento dei presidenti delle Camere. Casini promette «un'ampia riflessione, evitando nello stesso tempo ogni interferenza»
Pera: appello all'impegno di tutti perché non torni la «stagione dei veleni»

Mara Montanari

Lettere anonime, dossier, prove documentali fantasmi. La vicenda Telekom Serbia si avvia sempre più in un groviglio di polemiche e spinge a intervenire anche i presidenti di Camera e Senato, Pierferdinando Casini e Marcello Pera. Ieri, in aula, rispondendo alle sollecitazioni del centrosinistra, Casini ha detto che «farà un'ampia riflessione» con il presidente del Senato, Marcello Pera, sulle commissioni d'inchiesta Telekom Serbia e Mitrokhin. Nessuna interferenza, tiene a precisare - «le commissioni sono autonome» - tuttavia, il monito è chiaro in questa giornata scandita da un pesante scambio di accuse tra i poli e caratterizzata dal caos. Margherita e Ds hanno disertato i lavori di Telekom Serbia. Pierluigi Castagnetti e Willy Bordon, capigruppo della Margherita di Camera e Senato, hanno inviato una lettera ai presidenti delle Camere per spiegare la loro decisione, alludendo alle «strumentalizzazioni» politiche a cui il centrodestra starebbe sottoponendo i lavori di Telekom Serbia ed anche la commissione Mitrokhin. In serata, il presidente Pera ha inviato una nota in risposta a Bordon: «Il recente passato - scrive - molti uomini politici sono stati distrutti da campagne scandalistiche che hanno strumentalizzato, per fini di parte, i lavori delle istituzioni. Il Parlamento che magistratura, adducendo elementi spesso risultati poi infondati. Dobbiamo evitare che episodi perversi si ripetano e dobbiamo lavorare seriamente affinché un costume politico nuovo, più civile, più responsabile, si affermi come abito e come cultura dei rapporti maggioranza-opposizione».

però ci sono episodi inquietanti che rischiano di trasformare la commissione in un crocevia pericoloso». Calvi fa riferimento anche a lettere anonime arrivate in commissione. Michele Lauria della Margherita aggiunge: «Serve una pausa di riflessione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che la commissione non può essere un teatrino per squallidi personaggi plurindagati o in galera, non mi riferisco solo a Igor Marini».

Intanto, ieri, la commissione ha chiesto la rogatoria alla Svizzera per avere i documenti di Igor

Marini aveva parlato nel corso dell'audizione e che una delegazione di deputati e magistrati aveva tentato di prendere, senza successo, nei giorni scorsi recandosi direttamente a Lugano. In merito a quella vicenda, ieri, la consulente della commissione, Francesca Nanni, procuratore a Genova, ha rassegnato le sue dimissioni dopo le polemiche sorte intorno alla telefonata, che avrebbe fatto ai colleghi svizzeri, il giorno stesso dell'audizione di Marini per chiederli quale strada intraprendere per l'acquisizione dei documenti citati dal faccendiere.



Enrico Nan e Giovanni Kessler, i due parlamentari italiani che erano stati fermati a Lugano

IL PM FEDERALE DI BERNA HA FATTO SEQUESTARE I 90 CLASSIFICATORI DI DOCUMENTI DEL DEFUNTO NOTAIO BOSCARO

Marini conferma: pronto a parlare

Accusato di riciclaggio e truffa. Smentite e querele

personaggio

Fabio Poletti

inviato a LUGANO

I misteri di Igor Marini rimangono per ora chiusi in cella singola e guardati a vista: niente televisione, niente giornali se non un quotidiano ticinese, niente contatti con gli altri detenuti del carcere «Stampa». L'unico che può incontrare è il suo avvocato, Stefano Campionovo, pieno di buone intenzioni: «Igor Marini sta bene. Mi ha sottolineato di essere trattato in maniera eccellente».

E però carico come una bomba ad orologeria: «Igor Marini conferma la sua versione. Non ritratta, né sminuisce di una virgola le cose che ha detto

davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Telekom-Serbia». Di quelle «cose», Marini giura di avere pure le prove, infilte nei 90 classificatori di documenti del fu notaio Gianluca Boscaro, morto in paracaduto due anni fa sul lago d'Orta. Quelle «cose», sarebbero la prova delle mazzette che lui sostiene sarebbero finite a uomini di governo e leader politici, chiamati in codice «Mortadella», «Ranocchio» e «Cicogna». Quelle «cose», che da giorni fanno brillare il mondo politico: se ci sono, le ha viste solo lui. Perché per adesso c'è solo la sua parola contro le smentite e le querele di tutti.

Il ministero pubblico federale di Berna Stefano Mastroianni ha fatto sequestrare le 90 cartelle e aspetta di appro-



Igor Marini

fondire la questione in un interrogatorio non ancora fissato. I parlamentari della commissione d'inchiesta, dopo la figuraccia del blitz interrotto dalla polizia ticinese giovedì scorso, finito con l'arresto di Marini e la denuncia per Francesco Nan

di Forza Italia e Giovanni Kessler, ds, si preparano a far partire una più corretta rogatoria internazionale. E aspetta pure Igor Marini, i libri della biblioteca del carcere a fargli compagnia quando non è impegnato col bucato, perché da una settimana ha solo quel completo blu che aveva indossato al momento dell'arresto.

Delle polemiche e delle denunce per le sue accuse, gli parla il suo legale. Igor Marini ascolta e manda a dire dal suo diffusore: «Il mio assistito è molto tranquillo, aspetta che arrivi il suo momento, prima è meglio». E sarebbe la prima volta di una parte da protagonista, dopo una vita in sordina: prima sul grande schermo, per una comparsata in un non memorabile film con Renato Pozzetto. Poi tra affari e milioni,

con un curriculum snocciolato dal legale: «Marini ha una preparazione in ambito economico e commerciale, a Cambridge e Parigi. Nel '95 ha poi seguito un corso organizzato dalla Regione Lazio, per cui si è diplomato con 30 trentesimi».

Fino a qui la teoria. Poi ci sarebbe la pratica con lo studio dell'avvocato Fabrizio Faletti, per cui avrebbe movimentato milioni in dollari. Il legale querele, smentisce tutto, davanti alla commissione parla di Marini come di un «bidonista» che si spacciava per essere il numero due dello Ior, la banca vaticana.

Alla fine questo sarebbe solo uno dei capitoli della saga del promotore finanziario - ma la categoria smentisce la sua appartenenza - che di fronte ai magistrati di Berna, si dice pronto a raccontare tutto. E a spiegare pure quelle accuse che gli sono piovute sulla testa, dal riciclaggio al falso in documenti finanziari, fino alla truffa per alcuni conti d'albergo non pagati: «Spiegheremo tutto. Comunque i conti, quando stava in Canton Ticino, non doveva pagarli lui. Qui era tutto speso».

IMMUNITÀ

Fini: lodo Maccanico non per tutti

ROMA

An dice sì al lodo Maccanico, ma senza l'estensione a ministri e coimputati e su questo terreno invita opposizione e maggioranza a un dialogo senza pregiudizi, per raggiungere un accordo ampio che eviti il ricorso al referendum sulla riforma dell'articolo 68 della Costituzione. A parlarne è stato il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, nel corso della trasmissione «Radio anch'io». Per Fini, il lodo Maccanico «può rappresentare una soluzione, soprattutto in una fase così aspra di confronto; tuttavia ha tenuto a sottolineare che «esso non debba essere esteso, ma riservato solo a coloro che hanno alte cariche istituzionali».

Quanto al problema dei rapporti tra politica e magistratura, il vicepremier ha sottolineato che il problema deve essere affrontato, senza pregiudizi, non dicendo «no» a priori a una riforma dell'articolo 68, ma nemmeno ritornando al vecchio testo della Carta. Su questa riforma, che è costituzionale, Fini ha detto che occorre «l'accordo più largo possibile». Il lodo Maccanico invece «è sufficiente», perché se fosse esteso all'intera classe politica, «non credo opportuno ritornare indietro di dieci anni in tema di immunità - ha precisato - perché i cittadini avrebbero l'impressione di un comportamento di autotutela da parte della classe politica».

Tornando ancora sui rapporti con le opposizioni, Fini ha invitato il centrosinistra a «discutere in modo sereno perché, dopo dieci anni dalla riforma dell'articolo 68 della Costituzione, non è uno scandalo discutere e definire questo tema». Fini ha anche auspicato che «il dialogo possa essere costruttivo e che si possa arrivare a un accordo il più largo possibile, lasciando i pregiudizi contro l'immunità da una parte, ma anche la volontà di tornare indietro di dieci anni dall'altra». Questo accordo largo, per Fini, è importante soprattutto perché, ha ricordato, «si tratta di una legge costituzionale che ha tempi lunghi e che se non raggiunge un'ampia maggioranza può essere sottoposta a un referendum, di cui peraltro si è paventata l'ipotesi. Allora credo sia meglio discuterne pacatamente». (r. l.)

DOPO L'AUDIZIONE DEI CONSIGLIERI, OGGI IN COMMISSIONE LA REPLICA DEI VERTICI DI VIALE MAZZINI

In Vigilanza il centrodestra fa quadrato sulla Rai

Veneziani: «Nessun clima poliziesco. Santoro cerca il martirio». Il conduttore: «Esterrefatto»

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

In Rai non c'è alcun clima poliziesco, anche sul Tg3 si deve poter esercitare il diritto di critica, la crisi di ascolti della Rai è stata esagerata o comunque non ha a che fare con questo governo, i corrispondenti esteri non sono inamovibili, Santoro se vuol tornare deve cambiare atteggiamento. In Vigilanza, ieri è stata la volta del centrodestra, i cui parlamentari sono intervenuti davanti al cda Rai e al dg Cattaneo, con qualche botta e risposta in diretta col presidente Annunziata. Ma a prendere la parola sono stati anche i consiglieri Veneziani e Petroni.

E' stato proprio Veneziani a buttare acqua sul fuoco delle polemiche, definendo «grottoso» il parlare di clima poliziesco in Rai, come aveva fatto il giorno prima il ds Giulietti: «Lo dimostra il modo in cui l'altra sera è stato affrontato da Ballarò il tema degli accertamenti al Tg3, senza alcuna voce veramente

dissonante». Il consigliere di area An ha osservato che «per la prima volta un presidente si esprime della cultura dell'opposizione, e questo smentisce che ci sia un clima involutivo all'interno della Rai». Anche se, a suo avviso, «il ruolo di garanzia è dell'intero cda», composto da persone che hanno un rapporto non diretto con la politica. Nel suo lungo intervento Veneziani ha poi rivendicato il suo favore - «non da oggi» - a un ritorno di Michele Santoro e ha sottolineato la disponibilità dell'azienda in questo senso. «Ma la mia impressione è che lui abbia avviato un'operazione martirio per arrivare a un'irreversibile conflittualità», ha spiegato riferendosi alla realizzazione su una rete privata un programma simile a Sciucchi e alle ultime dichiarazioni del conduttore: fatti che «pongono problemi oggettivi». Dopodiché, secondo Veneziani, il recupero di Santoro «è comunque auspicabile», magari con una doppia conduzione, come indicato dalla stessa Vigilanza («ti

comunico di essere esterrefatto per il contenuto delle tue dichiarazioni alla Commissione Parlamentare di Vigilanza», replica in serata con una lettera Michele Santoro, precisando di aver partecipato «ad una manifestazione del partito della Rifondazione Comunista dopo aver ottenuto dall'azienda tutte le necessarie autorizzazioni»). L'An Alessio Butti ha definito il caso Santoro «stucchevole», mentre il Tg3 non è una casta intoccabile».

Tg3 e Rai Tre nel mirino anche di Maurizio Bertucci, che ha chiesto alla presidente se ritiene che la sua «condanna» sia avulsa dalla politica. «Assolutamente no, la mia è una nomina politica per eccellenza», ha risposto in tempo reale Annunziata. La quale, al parlamentare forzista che lamentava come i giornalisti Rai sono tutti o quasi di sinistra e pure i corrispondenti esteri, primo fra i quali Piero Badaloni, già presidente della Regione Lazio, ha risposto: «Anche il mio caro amico Fabrizio Del Noce è passato per il Parla-

mento e ciò non gli ha impedito di tornare in Rai e fare bene il suo mestiere».

La partita di giro dei corrispondenti è un caldo (Badaloni, oggi a Bruxelles, è in testa alla lista dei giornalisti da trasferire). «Si vorrebbe che avessero la stessa durata di quercia che c'è in Sicilia vecchia di 3400 anni», ha ironizzato Ignazio La Russa, osservando che «sono stati tutti nominati dalla Rai di Zaccaria», come dire che i nuovi amministratori avranno pure il diritto di cambiarne qualcuno. Il capogruppo di An, vicino al dg Cattaneo, ha tenuto a sdrammatizzare il calo degli ascolti della Rai: «Solo lo 0,8% negli ultimi due mesi e altrettanto nei due precedenti», ha detto citando la relazione della stessa Annunziata «prendendo distanza da chi «fa una tragedia di una situazione grave, che comunque non ha alcun legame con questo governo». Per La Russa poi, «il calo di ascolti non è confuso col calo di leadership». La concorrenza con Mediaset «può es-



Lucia Annunziata, presidente della Rai

«tale anche pagando un costo in termini di share». Il destino della Rai è quello del servizio pubblico, altrimenti non avrebbe senso mantenere tre reti tv e tre reti radio in mano allo Stato», ha ribadito il consigliere Petroni. E ha ricordato che in Europa la tv pubblica ha una quota ascolti del 30%, mentre in Italia arriva al 46%. Urge quindi un

«chiarimento». Il leghista Roberto Caparini infine ha bollato «ogni eversione» quella che ha «scientificamente colpito» la Lega, risultata esclusa non solo da Mediaset e La 7 ma pure dalla Rai, in particolare da Rai Uno (tranne l'«espresso» sul tema che le sta più a cuore e che l'ha vista protagonista: la devolution).

IL VOTO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI

I NUOVI RAPPORTI DI FORZE	
VOTANTI	7359
VOTI VALIDI	7272
SCHEDE NULLE	55
SCHEDE BIANCHE	32

	VOTI OGGI	VOTI NEL 1999
UNITÀ PER LA COSTITUZIONE (il raggruppamento di centro)	2489 (33,88%)	2532 (37,41%)
MAGISTRATURA DEMOCRATICA (sinistra)	1975 (27,45%)	1858 (27,45%)
MAGISTRATURA INDIPENDENTE (la corrente più moderata)	1380 (18,78%)	1448 (21,37%)
MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA (sinistra)	1065 (14,50%)	835 (12,34%)
ARTICOLO 3 (sinistra)	332 (4,62%)	-

SEGGI	OGGI	1999
UNICOST	12	14
MD	10	10
MI	7	8
MOVIMENTO PER LA GIUSTIZIA	5	4
ARTICOLO 3	2	-



NUOVO PRESIDENTE POTREBBE ESSERE ELETTO CARLO FUCCI

Anm, il «parlamentino» si sposta più a sinistra

Prima Unicost, avanza Md. «È la vittoria della linea della fermezza»

ROMA. I più votati: Edmondo Bruti Liberati, presidente uscente dell'Anm, quasi mille voti di preferenza (era candidato nella lista di Md), Giuseppe Gennaro, l'ex presidente del sindacato dei magistrati, di Unicost, la corrente centrista, protagonista della svolta «progressista» del suo gruppo. E poi, Claudio Castelli, segretario di Md, gip a Milano. Si conferma lista di maggioranza relativa Unicost, con il 34,2% dei voti (aveva il 37,9 alle precedenti elezioni del '99), seguita da Md con il 27,18% (aveva 27,8). Magistratura indipendente scende al 18,9% rispetto al 21,6 del '99. Il Movimento per la giustizia ottiene il 14,65%, due punti in più rispetto alle precedenti elezioni.

Si conferma il successo di Articolo 3, una lista radicata sostanzialmente a Napoli, Salerno e in Sardegna, che ha ottenuto il 5% dei voti. Secondo i voti ottenuti, nel Comitato direttivo centrale (Cdc), Unicost ha ottenuto 12 seggi (due in meno rispetto all'uscente), Md 10 (come nel precedente), Magistratura indipendente 7 (uno in meno), Movimento per la giustizia 5 (uno in più) e Articolo 3 ne ha conquistati 2. Sabato 24 maggio si riunirà il Cdc per eleggere la nuova giunta esecutiva. Il presidente uscente, Edmondo Bruti Liberati, dovrebbe lasciare. Se la presidenza tornerà a Unicost, il nuovo presidente potrebbe essere eletto Carlo Fucci, segretario uscente.

I dati elettorali nei distretti

giudiziari più importanti: a Milano prima lista è quella della corrente di sinistra, Md, seguita da Unicost e dal Movimento. A Roma vince Unicost seguita da Md; a Torino prima Magistratura indipendente, seguita da Md. Alla Cassazione si afferma Unicost seguita da Md. Palermo è del Movimento per la Giustizia, a ruota Magistratura indipendente. Napoli, infine, dove Unicost rimane la prima lista, seguita da Articolo 3. In generale, il dato pressoché clamoroso è rappresentato dalla straordinaria partecipazione al voto dei magistrati. Su novemila toghe, gli iscritti all'Anm che avevano diritto al voto sono stati circa 8.125. Di questi, hanno votato 7.359 aventi diritto (nel 1999 erano 6.768).

La prospettiva che si apre, sollecitata da tutte le varie correnti, è quella di una giunta esecutiva unitaria. Patrono: «Faremo il possibile per realizzarla. Oggi ci sono ampie possibilità, naturalmente non a qualunque prezzo».

Il giorno dopo lo spoglio delle schede, con la proclamazione ufficiale dei voti di lista e dei 36 eletti al Comitato direttivo centrale dell'Anm, si conferma che la maggioranza (bulgara) dei magistrati italiani esprime un forte disagio nei confronti dello scontro istituzionale e una totale condivisione della linea seguita dal gruppo dirigente del sindacato delle toghe di fermezza contro gli attacchi del governo e della maggioranza.

La prospettiva che si apre, sollecitata da tutte le varie correnti, è quella di una giunta esecutiva unitaria. Conferma Antonio Patrono, segretario di Magistratura indipendente (era il capolista: ha ottenuto 440 preferenze, superato dal giudice di Cassazione Mario Cicala, 536 voti): «Faremo il possi-

bile per realizzarla. Oggi ci sono ampie possibilità per riuscirci, naturalmente non a qualunque prezzo». Giuseppe Gennaro, Unicost: «Ha vinto la linea del dialogo nella fermezza. Mi auguro che si possa arrivare a una giunta unitaria». Armando Spataro, il primo degli eletti del Movimento per la Giustizia: «È stata premiata la linea della fermezza portata avanti dall'attuale giunta, in continuità con quella di Giuseppe Gennaro (premiata a sua volta). Si profila una stagione, speriamo, di effettiva unità: i magistrati italiani non meritano passi felpati». Infine Claudio Castelli, segretario di Magistratura democratica: «Dalle elezioni una Associazione forte con il consenso dei colleghi che potrà unitariamente, sulla ba-

di opzioni chiare, difendere la giurisdizione, opporsi alle contro-riforme ed essere capace di proposte in positivo per una reale efficienza del servizio giustizia».

La novità del voto di ieri è l'affermazione di Articolo 3, una lista già alleata di Md e del Movimento, radicata in Campania e in Sardegna. Spiega il suo segretario, Michele del Prete: «Noi vogliamo rinnovare l'Associazione, dal punto di vista generazionale, ed essere di pungolo alle varie correnti tradizionali perché ascoltino di più la loro base. I magistrati vogliono difendere i principi costituzionali oggi messi in discussione. Con lo sciopero del giugno scorso, abbiamo ribadito l'assoluta contrarietà alla controriforma della magistratura».

[g. ru.]

PARLA IL LEADER USCENTE DEL SINDACATO

«Non tocca a noi fare passi indietro»

Bruti Liberati: chi voleva toghe rassegnate dovrà ricredersi

intervista

Guido Ruotolo

ROMA. Il più votato in assoluto, quasi mille preferenze su poco più di settemila votanti. Naturalmente, Edmondo Bruti Liberati, presidente uscente dell'Anm e candidato di Magistratura democratica, è soddisfatto per il suo risultato. Lo è ancora di più per il plebiscito che i magistrati hanno voluto dare alla linea della fermezza tenuta in quest'anno dall'Anm. Spiega Bruti Liberati: «Se di fronte a un anno di attacchi portati sia a livello di progetti di legge sia di aggressioni e di delegittimazione della magistratura qualcuno pensava che i magistrati, con il voto, avrebbero espresso una volontà accomodante, di rassegnazione, di rinuncia, deve ricredersi». Guardando al prossimo futuro, il presidente uscente del sindacato dei magistrati dice: «La contrapposizione continuerà ad essere inevitabile se la linea del governo e della maggioranza resterà quella dello scontro». E sulla proposta di bloccare il processo di Milano, nella prospettiva del semestre europeo a guida italiana, con il «Lodo Maccanico» o la proposta Cossiga, il presidente dell'Anm è netto: «Queste proposte presentano profili di particolare delicatezza perché incidono su processi in corso e si inseriscono in una campagna di delegittimazione della giustizia e di aggressione ai magistrati».

Presidente, nel bilancio di un anno di gestione dell'Anm, lei non ha alcuna autocritica da fare? I magistrati non hanno di che rimproverarsi? «Più che di autocritica parlerei di rammarico per non essere riusciti a dedicarci a tempo pieno alla prospettiva delle riforme utili da fare per la giustizia. Ci abbiamo provato, iniziando subito dopo lo sciopero del giugno scorso con un convegno sulla durata ragionevole del processo, che era una replica alla prospettiva della legge Cirami ma che conteneva una serie di indicazioni anche su momenti organizzativi molto specifici del processo penale. Abbiamo portato avanti la nostra riflessione ed elaborazione anche sul tema della professionalità dei magistrati ed avviato una rilettura, nei vari distretti giudiziari, sui problemi strettamente pratici e organizzativi. E



questa rimane una delle priorità della nuova giunta a propor- rò che questa rilevazione, che dovrà essere condotta in collaborazione con l'avvocatura, diventi la priorità dell'Anm. Ma noi, invece, ci siamo dovuti occupare di replicare a iniziative e a proposte sbagliate. Mi riferisco in particolare alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il voto ha premiato la linea della fermezza. I magistrati vogliono contribuire a raffreddare lo scontro, a riprendere il filo del dialogo spezzato?»

«Il voto ha premiato uno schieramento che ha sostenuto prima la linea dello sciopero e poi quella del confronto nella fermezza, senza nessuna polemica, portando avanti un atteggiamento propositivo. Aggiungo che è prevalsa questa linea perché tra noi c'era anche chi avrebbe voluto una nostra reazione ben diversa, calibrata all'intensità delle aggressioni che abbiamo subito. Di fronte ad accuse di essere criminali ed essere ci siamo limitati ad esprimere, in due comunicati, il nostro allarme e sgomento. Questo attacco è venuto dal presidente del Consiglio e da esponenti istituzionali e non della maggioranza e, contemporaneamente, abbiamo avuto un Guardasigilli che riversava tutti i problemi della lentezza e della inefficienza dei processi sui giudici, senza attribuirne le responsabilità, che preannunciava pubblicamente iniziative disciplinari e ispezioni. E noi a tutto questo abbiamo replicato, ripeto, con fermezza e con assoluta pacatezza».

I magistrati, dunque, sono disposti a fare nessun passo indietro? «Noi non abbiamo da fare nessun passo indietro e non dobbiamo abbassare i toni. In un anno non abbiamo mai alzato la voce e non dobbiamo fare nemmeno

«Queste contrapposizioni con il governo continueranno a essere inevitabili se la politica dell'esecutivo e della maggioranza resterà quella dello scontro»

un passo indietro perché non abbiamo mai fatto nessun passo in avanti di troppo». Eppure, una soluzione politica a questa crisi va trovata. Che sia il «Lodo Maccanico» oppure la proposta del senatore a vita Cossiga di sospendere il processo milanese che vede imputato il presidente Berlusconi per tutta la durata della presidenza italiana al semestre europeo, non le pare?

«Noi conosciamo una sola cosa,

«Le soluzioni sull'immunità? Le proposte in campo sono delicate perché incidono su processi in corso e si inseriscono in una campagna di delegittimazione della giustizia»

e non sta a noi neppure lontanamente dare una soluzione: applicare la legge nei confronti di tutti, svolgere il nostro ruolo celebrando i processi. Se saranno introdotte delle eccezioni le applicheremo. Certo, dobbiamo rilevare che la reintroduzione di privilegi, di regimi di immunità - per esempio -, di ripristino dell'autorizzazione a procedere, di sospensione di processi, presenta profili di particolare delicatezza quando si riferisce a procedimenti e a fasi particolari di processi in corso».



Le elezioni dell'«parlamentino» dell'Anm spostano il sindacato delle toghe a sinistra

HA ACCANTONATO I PROBLEMI POLITICI NEL ROMANZO-VERITÀ SULLA FIGURA TRAGICA DEL MUSICISTA LUCA FLORES

Veltroni, un libro per la splendida «maledizione» del jazz

Pierluigi Battista

SINDACO di Roma dal 2001, Walter Veltroni pubblica in questi giorni il suo primo libro interamente non politico. Naturalmente erano «politici» i libri su Kennedy o sulla sinistra ma anche il libro sull'Africa, di cui Veltroni va molto fiero e che però attirò sul suo autore «buonisti» strali e punture polemiche, era un libro «politico». Il disco del mondo, che esce in questi giorni da Rizzoli, non la politica ha invece un rapporto esilissimo. Chissà se è vero quanto ripetutamente afferma Veltroni, e cioè che il ruolo di sindaco di Roma rappresenta una rottura con le forme precedenti e più tradizionali del «far politica» e che nel suo futuro non ci sarà e non potrà esserci un «ritorno» puro e semplice alla politica di un tempo. È un fatto che questo romanzo-verità scritto da Veltroni dedicato alla figura tragica e tenera del musicista Luca Flores suicidatosi nel 1995 non ha niente di politico, ma per politica si inten-

de l'attenzione alle dinamiche collettive in cui si inscrivono i destini individuali, ma è solo la registrazione di una vita spezzata, di un percorso esistenziale che si è bruciato nelle note del jazz e che dimostra come la musica della vita possa avere talvolta (anzi, quasi sempre) un sapore molto aspro.

Veltroni, come il noto, ama molto il jazz. Due anni fa ascoltò un disco ricevuto in regalo. Era musica jazz e il suo autore era Luca Flores. Quando il sindaco di Roma ha scoperto che l'autore di quella musica «che esprimeva un dolore immenso» si era tolto la vita qualche anno prima, cominciò a indagare ogni risvolto dell'esistenza di quel musicista scomparso. Ebbe conferma della duplice natura del jazz. Musica che riflette un grande senso di libertà. Libertà «da schemi musicali troppo rigidi, libertà di improvvisare, di trasfigurare, di reinterpretare» e inoltre «grande libertà civile». Ma anche musica che esprime un «territorio di dolore, di umana disperazione». Basta scorrere la



Walter Veltroni

biografia dei grandi jazzisti per averne conferma: da Charlie Parker a Chet Baker, da Billie Holiday a Miles Davis, la storia dei protagonisti del jazz è storia di dolori infantili, di alcol, di solitudine, di droga, di schizofrenia, di tristezza». Anche la storia di Luca Flores, un jazzista non molto noto al grande pubblico ma molto apprezzata negli ambienti musi-

cali del jazz italiano, è storia di solitudine e di tristezza. Una storia di autodistruzione fisica, addirittura. «Un giorno», racconta Veltroni, Flores «nell'ottobre del '91 si taglia i polpastrelli e si recide il tendine di mano. Un'altra volta, due anni dopo, prende un cacciavite, lo scalda sulla fiamma e poi lo infila nell'orecchio. Dopo aver tentato di annientare la sua capacità di fare musica, ora vuole distruggere la possibilità di sentire le note». Forse non è del tutto sicuro che Flores, come ipotizza Veltroni, si facesse male «perché in chi soffre un disagio interiore spesso il dolore fisico è un male minore» e perché, inoltre, «una ferita è visibile, si tocca, si controlla, guarisce» mentre «il male dentro sembra invisibile, intoccabile, incontrollabile, inguaribile». E' certamente vero, però, che nella metafora di una vita spesa, consumata e drammatizzata nell'universo «maledetto» del jazz, il sindaco di Roma intravede il lavoro devastante della sofferenza che è sempre la parte nascosta di un

«dolore dell'anima» su cui la politica, qualunque politica, non riesce a stendere i suoi tentacoli, non riesce a conferire un senso, una via d'uscita, un rimedio qualunque. Ecco perché questo libro di Veltroni è il primo interamente sottratto a una dimensione politica. E' una verità, quella di una politica impotente e incapace di penetrare i misteri del dolore e dei tormenti interiori, che un politico di professione fa fatica ad accettare. Forse (ma è solo un forse) la scelta di Veltroni appare come l'emergere di una sensibilità, e anche di un progetto di vita, diversa da quella che scandisce il tradizionale curriculum vitae di un politico a tempo pieno e per la vita. Poi, naturalmente, le circostanze giocano un ruolo determinante e si finisce per fare quello che programmaticamente non si vorrebbe fare più. Ma lo studio della vita del musicista Luca Flores può costituire un punto di non ritorno. Perché la vita è molto più complicata di qualunque progetto politico.

LA LOTTA AL MORBO

LE REGOLE
ANTI-SARS

- 1 lavarsi le mani, soprattutto dopo aver starnutito o tossito.
- 2 utilizzare prodotti a base di cloro per disinfettare mani, oggetti, ambienti.
- 3 ventilare bene gli spazi chiusi.
- 4 evitare luoghi non ventilati.
- 5 tenere a disposizione fazzoletti di carta.
- 6 evitare l'uso promiscuo di stoviglie, asciugamani, indumenti.
- 7 nel caso dei bambini, invece, insegnare loro a coprire naso e bocca quando si starnutisce.
- 8 fare usare sapone liquido e fazzoletti di carta per lavarsi le mani e asciugarsi dopo aver usato bagni pubblici.

- 10 In caso di sospetto di Sars, invece, i medici di famiglia consigliano:
- 11 isolare il malato.
- 12 evitare visite inutili.
- 13 ventilare gli ambienti.
- 14 usare le mascherine.
- 15 lavarsi le mani dopo essere entrati o usciti dalla camera.
- 16 mettere la mascherina al paziente quando è possibile.
- 17 igiene rigorosa dopo i contatti con il malato e uso dei guanti.
- 18 usare i guanti anche per toccare oggetti che sono stati a contatto con il malato.
- 19 pulire le superfici con cloro attivo.

LE PRECAUZIONI IN VISTA DELL'ONDATA INFLUENZALE D'AUTUNNO

Una guardia medica permanente contro la Sars

Il ministro Sirchia: la priorità è diagnosticare in tempi rapidi l'infezione

Giacomo Galeazzi

ROMA

Scatta il piano d'emergenza anti-Sars: d'ora in poi saranno i «Nuclei regionali» (su segnalazione del medico di famiglia) a far intervenire i reparti di malattie infettive. Via libera, dunque, alla rete sanitaria ideata dal governo per impedire il contagio. Gruppi operativi in ogni Regione, formazione per medici e famiglie e pediatri, verifica delle norme igieniche in fiere, congressi e locali pubblici, gruppi di specialisti per la sorveglianza sul territorio, ricerca sui test diagnostici e le terapie. Diventa compito delle Regioni, in collaborazione con Asl e ospedali, garantire 24 ore su 24 la sorveglianza contro la polmonite killer.

«La priorità è diagnosticare in tempi rapidi l'infezione», spiega il ministro Sirchia - per rendere operative le strutture di prevenzione il Tesoro ha stanziato 60 milioni di euro. Serve un test prima che arrivi l'ondata influenzale d'autunno. Città per città verranno creati posti letto ad hoc e individuati in modo preliminare i reparti di malattie infettive adatti al ricovero dei casi a rischio. Sarà potenziato il filtro alle frontiere (10 mila le verifiche effettuate finora) e gli 86 virologi assunti per l'emergenza prenderanno servizio in 18 aeroporti italiani.

«Il tasso di mortalità della malattia è molto alto negli anziani (50% negli over 65)», precisa il ministro della Salute - considerate le attuali possibilità terapeutiche, nell'immediato è l'isolamento dei potenziali contagiosi la misura più efficace». Sul modello dello Spallanzani di Roma e del Sacco di Milano, i centri sanitari di ogni Asl gestiranno l'epidemia secondo «percorsi ideali» che comincia con la telefonata del paziente al medico di famiglia o al pediatra.

Segue la visita a domicilio dei medici bianchi muniti di mascherina e guanti in lattice. Se i sintomi lo richiedono, è il Nucleo operativo regionale ad assicurare la quarantena, il ricovero in reparti attrezzati (camera a pressione negativa) e la sorveglianza sui contatti del malato. Sconsigliato il ricorso al Pronto Soccorso (possibile veicolo di nuove infezioni) in cui comunque sarà attivata un'apposita sala visite. Vietato il trasporto in normali ambulanze: gli operatori devono essere adeguatamente formati e muniti di protezioni individuali.

Altre procedure obbligatorie, sono la disinfezione degli ambienti in cui è vissuto il paziente prima del ricovero, la comunicazione all'Uni-

tà operativa di igiene pubblica e l'attivazione di un flusso informativo con il ministero della Salute. Team di infettivologi, poi, avranno l'incarico di rapportarsi alle persone entrate in contatto con il sospetto. Illustrano gli opportuni provvedimenti e i comportamenti consensi alla loro situazione (specie nel condominio e sul posto di lavoro) organizzando la loro sorveglianza attiva. «L'informazione è il principale strumento di prevenzione», sottolinea Sirchia - tutti devono conoscere le modalità di trasmissione del virus, il pericolo di contrarre la patologia, le misure precauzionali individuali e collettive. È importante, inoltre, sia il ruolo delle società scientifiche e degli

Ordini professionali sia quello delle forze dell'ordine.

Laboratori di analisi che ricevono campioni biologici dai reparti di malattie infettive dovranno individuare in modo rapido le infezioni dal virus dell'influenza A e B, Rsv, virus parainfluenzali, Metapneumovirus, Clamidia, Micoplasmi, Legionelle e altri agenti che possono mimare la Sars. Il timore, infatti, è che nella stagione fredda, gli ospedali arrivino al collasso, con i medici impegnati a fronteggiare due emergenze: la polmonite atipica e l'influenza. Sì, quindi, alla vaccinazione a partire dal 1° ottobre, specie per gli anziani. «In Italia viene vaccinata una percentuale troppo bassa della popolazione

non a rischio», sottolinea il ministro - bisogna assicurare la copertura totale per evitare che in autunno, in concomitanza dell'eventuale diffusione della Sars, i casi di influenza possano confondere le acque».

Sotto osservazione, in particolare, fiere, congressi e luoghi pubblici dove la concentrazione delle persone può agevolare il contagio. Un appello ad attuare in pieno le indicazioni dell'Oms è giunto da Ciampi che, commemorando lo scienziato Carlo Urbani (lo scopritore del Coronavirus infettivo e mortale), ha sottolineato l'impegno nei laboratori e negli ospedali di tutto il mondo degli epidemiologi «totalmente dediti» alla ricerca di una cura e di un vaccino.



Il ministro della Salute, Giulio Sirchia

Vademecum casalingo anti-contagio

Verrà distribuito in tutte le farmacie e negli ambulatori

Daniela Daniele

ROMA

Una piccola guida da tenere a portata di mano «in caso di Sars». Senza voler creare allarmismi, assicurano i medici di famiglia, è bene mettere le mani avanti: siamo a maggio e pochi mesi ci separano dall'autunno, periodo critico per influenze e altre infezioni della vie respiratorie. Il vademecum è stato messo a punto dalla Fimmg - Federazione dei Farmacisti, Italproma Publishing e Cittadinanzattiva - e verrà distribuito gratuitamente nelle 16 mila e 500 farmacie italiane e negli ambulatori dei 50 mila medici di base. Un elenco di indicazioni concrete che hanno lo

scopo di arginare la polmonite atipica (e qualsiasi altra infezione virale) nella malaugurata ipotesi che dovesse bussare alla nostra porta. Magari a braccetto con l'influenza.

Tra le regole più importanti contro le infezioni delle vie respiratorie: lavarsi le mani, in particolare dopo aver starnutito, tossito o pulito il naso; utilizzare prodotti a base di cloro per disinfettare mani, oggetti ambientali; ventilare bene gli spazi chiusi; evitare luoghi non ventilati; tenere a disposizione fazzoletti di carta; evitare l'uso promiscuo di stoviglie asciugamani, indumenti; nel caso dei bambini, invece, è importante pulire i loro giochi,

I farmacisti invitano a vaccinarsi contro l'influenza: «Precauzione che potrà essere utile»

Insegnare loro a coprire naso e bocca quando si starnutisce, far usare sapone liquido e fazzoletti di carta per lavarsi le mani e asciugarsi dopo aver usato bagni pubblici. E, soprattutto, ai primi sintomi di malattia, chiudersi in casa, per non diffondere il virus e

non esporre se stessi a pericolose complicazioni polmonari.

In caso di sospetto di Sars: isolare il malato; evitare visite inutili, ventilare gli ambienti, usare le mascherine e lavarsi le mani dopo essersi entrati o usciti dalla camera; mettere la mascherina al paziente quando è possibile; igiene rigorosa dopo i contatti con il malato e uso dei guanti; usare i guanti anche per toccare oggetti che sono stati a contatto con il malato; pulire le superfici con cloro attivo. Ciò che viene usato per la pulizia del malato, insieme con guanti e mascherine, deve essere gettato in sacchi ermeticamente chiusi; evitare l'uso dell'aspirapolvere per non sollevare polvere; particolare

attenzione alla pulizia dei bagni; abbassare il coperchio del water prima di scaricare l'acqua, per evitare diffusione di goccioline; versare detergente nei tubi di scarico e lavare attentamente le mani con sapone liquido; avvertire l'amministratore del condominio e i condomini della presenza di malati, invitando a eseguire la disinfezione dei locali comuni; avvertire il datore di lavoro del malato; cercare le persone che sono state a contatto con il malato e informarle.

E mentre il ministro Sirchia, a margine dell'incontro di ieri con le Regioni, dichiara che «una vaccinazione di massa contro l'influenza non ha senso», il segretario nazionale della Fimmg, Mario Falconi,

la pensa diversamente: «Invito la popolazione, tutta, non soltanto i soggetti a rischio, a farsi vaccinare: avere meno casi di influenza significa parare l'attacco di una possibile coincidenza anomala tra il virus influenzale e quello della Sars. Dobbiamo essere pronti perché ancora non sappiamo come si svilupperà questa nuova patologia, come evolverà e dove andrà a colpire. E se questo problema non lo affrontiamo sul territorio, se disprezziamo ci dovesse essere la corsa all'ospedale, il Servizio sanitario nazionale andrà in tilt. Magari non succederà niente, ma non possiamo stare con le mani in mano a dire: «speriamo che non succeda niente»».

Il 14 maggio in Torino, in una mattina bella per volare, è salita in Cielo l'anima buona di

Valeria Montrucchio Armosino

Ne annunciano la morte, tristi ma sicuri di ritrovarla nel Regno dei Cieli, il marito Remo, le figlie Maria Teresa e Giovanna, i generi Giancarlo e Carlo, l'adorato nipote Federico. Grazie al prof. Ezio Ghigo, alla dottoressa Roberta Giordano ed al dott. Francesco Bandiera. Grazie alla signora Iolanda. I funerali si terranno in Tigulio d'Asi, chiesa parrocchiale di San Lorenzo, il giorno 16 maggio alle ore 10,30, con tumulazione nella tomba di famiglia. Benedizione il giorno 16 maggio alle ore 8,50 presso l'abitazione in Torino, via Saluzzo 100. S.S. Rosari in Torino, chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, il giorno 15 maggio alle ore 18 ed in Tigulio d'Asi, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, il giorno 15 maggio alle ore 21.

— Torino / Tigulio d'Asi, 14 maggio 2003.

Il Direttore dell'Agenzia del Demanio ed il personale partecipano al dolore dell'on. Maria Teresa Armosino per la perdita della mamma

Valeria Montrucchio

— Roma, 14 maggio 2003.

Elisabetta e Marco abbracciano con affetto Maria Teresa e le sono vicini in questo triste momento.

L'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti si stringe commossa e partecipa all'immenso dolore della famiglia dell'on. Maria Teresa Armosino sottosegretario di Stato all'Economia e Finanze per la scomparsa della madre signora

Valeria Montrucchio

In Armosino

— Asti, 14 maggio 2003.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione della Gancia S.p.A. prendono parte al dolore dell'onorevole avv. Maria Teresa Armosino per la scomparsa della madre signora

Valeria Montrucchio Armosino

— Canelli, 15 maggio 2003.

Valeria Montrucchio Armosino

Lorenzo e Maria Emanuela Vallarino Gancia sono vicini a Maria Teresa ed esprimono sentimenti di profondo cordoglio.

— Canelli, 15 maggio 2003.

Vittorio e Rosalba, Lamberto e Carolina, Mire e Sandra partecipano al dolore di Maria Teresa per la scomparsa della madre signora

Valeria Montrucchio Armosino

— Canelli, 15 maggio 2003.

L'on. Antonio Tajani, Presidente del Gruppo di Forza Italia al Parlamento Europeo, partecipa al dolore dell'on. Maria Teresa Armosino per la scomparsa della mamma signora

Valeria Montrucchio Armosino

— Roma, 14 maggio 2003.

L'Amministrazione Comunale di Tigulio esprime il proprio cordoglio all'onorevole Maria Teresa Armosino e ai familiari tutti per la scomparsa della signora VALERIA.

— Tigulio, 15 maggio 2003.

Presidente di Federassa Piemonte, Rosanna Valle, unitamente ai Presidenti ed ai Vice Presidenti delle Atc piemontesi, al Segretario Generale, profondamente commossa partecipa al grave lutto dell'on. Maria Teresa Armosino per la scomparsa della MADRE.

Il Direttore, il Comitato Direttivo, il Collegio dei Revisori, i Dirigenti ed il Personale dell'Agenzia del Territorio partecipano al lutto dell'on. Maria Teresa Armosino, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la morte della mamma

Valeria Montrucchio Armosino

— Roma, 15 maggio 2003.

I parlamentari di F.I. del Piemonte partecipano al dolore dell'on. Maria Teresa Armosino per la scomparsa della mamma

Valeria Montrucchio

Armosino

— Torino, 14 maggio 2003.

Margherita Boniver

Raffaele Costa

Guido Crosetto

Daniela Galli

Giorgio Galvagno

Jos Gawronski

Furio Gubetti

Roberto Lavagnini

Luciano Malan

Paolo Memmola

Luigi Manfredi

Oswaldo Napoli

Benedetto Nicolini

Marcello Pacini

Patrizia Paoletti

Renzo Patria

Lorenzo Piccioni

Roberto Rosso

Aldo Scabarosio

Francesco Stradella

Vittorio Tarditi

Giuseppe Vegni

Eugenio Viale

Valter Zanetta.

— Torino, 14 maggio 2003.

Oswaldo Napoli e il Coordinamento Cittadino di Torino partecipano al dolore dell'on. Maria Teresa Armosino per la perdita della mamma

Valeria Montrucchio

— Roma, 14 maggio 2003.

Le amiche di Azzurro Donna F.I. ti sono vicine per la perdita della tua MAMMA.

Mario Picardi e Franco Maggio partecipano al grande dolore dell'on. avv. Maria Teresa Armosino per la scomparsa della madre

Valeria Montrucchio Armosino

— Roma, 15 maggio 2003.

Giovanna, Paola, Paolo, Rosy, Carlo sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e la ringraziano in questo triste momento.

Valeria Montrucchio

Armosino

— Torino, 15 maggio 2003.

Sergio e Patrizia sono vicini a Maria Teresa.

Valeria Montrucchio

Armosino

— Torino, 15 maggio 2003.

L'annuncio la sorella Annamaria con Piergiorgio e Simona con Andrea. Funzione religiosa venerdì 16 ore 9 parrocchia Sant'Agnesse via Volturno 2 ang. corso Moncalini.

— Torino, 15 maggio 2003.

Giuseppina e Lorenzo Tinivella sono vicini al dolore ad Annamaria, Piergiorgio e Simona per la scomparsa della cara CARMEN.

Valeria Montrucchio

Armosino

— Torino, 15 maggio 2003.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Guido Fossati

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Picotti e la figlia Magda, i cognati e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Carla e Beppe, ad Anna e Giorgio, alla dottoressa Dell'Orso e al dottor Mainini per le cure prestate. Funerali nella parrocchia dei SS. Giuseppe e Antonio in Arma di Taggia (Im), giovedì 15 maggio, ore 15,45.

— Arma di Taggia, 12 maggio 2003.

È mancata

Adua Actis Dato

in Bruno

(zia Adua)

anni 67

L'annuncio il marito Giovanni. Funerali in Leini venerdì 16 corr. ore 10 da via Larmara 8. Veglia di preghiera giovedì 15 corr. ore 20,30 parrocchia Leini. Un ringraziamento particolare all'Associazione F.A.R.O. per l'assistenza prestata. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leini, 14 maggio 2003.

I cognati Mario e Irma, i nipoti Oscar e

Michela, Cristina e Davide, i pronipoti

Giulio, Camilla, Cecilia e Umberto si uniscono allo zio Giovanni e piangono la cara

zia ADUA.

— (continua a pagina 11)

manitese

DALLO SFRUTTAMENTO ALL'ISTRUZIONE

MILIONI DI BAMBINI SONO INTRAPPOLATI NELLA SCHIAVITÙ:

AIUTACI A LIBERARLI!

DIAMO AD OGNI BAMBINO LA POSSIBILITÀ DI CRESCERE E VIVERE SENZA L'INGIUSTIZIA DELLO SFRUTTAMENTO

SOSTIENI MANITese

P.le Gambara 7/9, 20146 Milano 02 4075165

CCP 291278 intestato a Mani Tese

Conto Bancario n° 40 Banca di Credito Com. Etica,

CAB 12100 ABI 50111, Filiale di Padova

Con carta di credito telefonando al +39 02/4075165

www.manitese.it

MOLTI PASSEGGERI SVEGLIATI DALL'URTO E SCARAVENTATI IN TERRA ASSIEME AI BAGAGLI



LA RICOSTRUZIONE

ORE 8.07: LO SCONTRO

- Il locomotore del Monaco-Napoli deraglia con la prima carrozza
- Il treno colpisce l'Agrigento-Milano e fa inclinare su un fianco sei carrozze

LA DINAMICA

- Uno dei due macchinisti del Monaco-Napoli non ha rispettato il segnale che proibiva il transito

IL BILANCIO

- 19 feriti lievi
- 1 ferito grave con una gamba fratturata



VICINO ALLA STAZIONE TIBURTINA ALLE OTTO DEL MATTINO

Roma, si scontrano due Intercity: venti feriti

Deragliano e si ribaltano un locomotore e alcune carrozze-letto

Elisabetta Masso
Mara Montanari

ROMA

Sono le 8,07 alle porte di Roma, nel tratto tra la stazione Tiburtina e Ponte Lanciani, il treno Monaco-Napoli urta l'Agrigento-Milano sul fianco, all'altezza della sesta carrozza. I macchinisti dell'Euronight Monaco-Napoli non vedono il segnale rosso con il quale dovrebbe attendere il passaggio dell'altro treno. Nell'urto sei carrozze del secondo treno escono dai binari, quattro si adagiano su un fianco e due si inclinano. Anche il locomotore e la prima vettura del Monaco-Napoli escono dai binari e il locomotore si colloca di traverso alle rotaie.

Nelle carrozze sono attimi di panico. I passeggeri svegliati dall'urto e dalle urla sono scaraventati in terra assieme ai bagagli. Fortunatamente la cavano con un grande paura: alla fine si contano una ventina di feriti lievi e solo un passeggero con una frattura alla gamba. «Volevo andare in bagno - racconta Silvia Vinci, di Bergamo - ma ho sentito un forte colpo, sono caduta in terra e mi sono trovata addosso la porta dello scompartimento». Mario Sidinieri, di Messina, aggiunge: «A parte i dolori al collo e al polso, sono spaventato: ancora non me ne rendo conto». E spaventata è anche Maria Ciancio, di Piazza Arme-

ASSOLTA LA MAMMA DI AOSTA

Annegò i figli, 10 anni di ricovero

■ Assolta dal duplice omicidio dei figli perché incapace di intendere e volere. Ma il giudice Eugenio Gramola ha disposto per Olga Cerise, la mamma che il 24 giugno dello scorso anno annegò i figli nel laghetto di Saint-Marcel alle porte di Aosta, 10 anni di ricovero in ospedale psichiatrico. La follia è stata il movente del delitto: Olga Cerise, 32 anni, dopo una depressione post-parto, secondo gli psichiatri che l'hanno esaminata, è colpita da un raptus omicida. Ora è ricoverata nella casa di cura di San Maurizio Canavese e lì resterà fino a quando sarà guarita o quando le sue condizioni psichiatriche le consentiranno la libertà. Il 24 giugno 2002 Olga Cerise si recò al laghetto di Saint-Marcel con i suoi due bimbi, Matteo, 4 anni e Davide, 21 giorni. Fece quattro passi nel lago con loro e li lasciò scivolare nell'acqua. In un primo tempo parlò di incidente, poi gli inquirenti trovarono un biglietto che la donna lasciò al marito e in cui manifestava l'intenzione di uccidersi. Quindi la confessione: «Sì, li ho uccisi».

na, che tiene in braccio la nipotina Sharon, quattro anni: «Per fortuna noi abbiamo sentito solo una forte botta. Quando mi sono affacciata ai finestrini e ho visto tutti quei vagoni rovesciati mi si è ghiacciato il sangue». La velocità, trenta all'ora, dei due convogli, uno in entrata e uno in uscita dallo scalo romano, ha evitato il peggio. Ma la distrazione dei macchinisti del Monaco-Napoli, indagati per disastro ferroviario colposo e lesioni, poteva causare un incidente con conseguenze ben più gravi.

Sono stati proprio loro, i due macchinisti durante l'interrogatorio degli uomini della Polfer

le responsabilità. «Erano ancora sotto choc - dice il dirigente Polfer, Felice Ferlizi - ci hanno raccontato che non si sono accorti del presignale, di colore giallo, che avverte l'imminente transito di un altro treno. Quando lo scattato il segnale rosso, erano ormai troppo vicini per evitare la collisione». Alcuni testimoni raccontano di aver sentito chiaramente l'attivazione della frenata di emergenza: «Ho sentito il fischio di frenata rapida - dice Alessandro Catenaro, assistente del treno Monaco-Napoli - poi la vettura ha cominciato a sbandare e infine c'è stato l'impatto». Aspetti questi ultimi - la frenata e anche la velocità a cui viaggiava il convoglio - che



L'urto tra i due convogli si è verificato a 30 all'ora e ciò ha consentito di limitare il numero dei feriti

saranno chiariti dalla «scatola nera» del treno. I due macchinisti romani erano in servizio da molti anni. «Non c'è stato alcun malore, né un colpo di sonno - osservano alla Polfer - si è trattato di distrazione. Del resto, i due macchinisti erano al lavoro solo da poche ore.

Avevano preso servizio a Bologna, verso le quattro di notte». Subito dopo lo scontro la zona veniva sorvegliata dall'elicottero dei vigili del fuoco di Roma-Ciampino. «Una volta ricevuto l'allarme dato dalla sala operativa del 115, ci siamo alzati in volo pronti per affrontare l'emergenza - racconta il

pilota dell'elicottero - poi abbiamo sollecitato l'intervento dell'ambulanza del 118 che in pochi minuti è giunta sul posto». I feriti, incastrati nelle carrozze, sono stati fatti uscire subito e con ogni mezzo: calandoli dai finestrini, usando le scalette delle cuccette come barelle, o addirittura annodan-

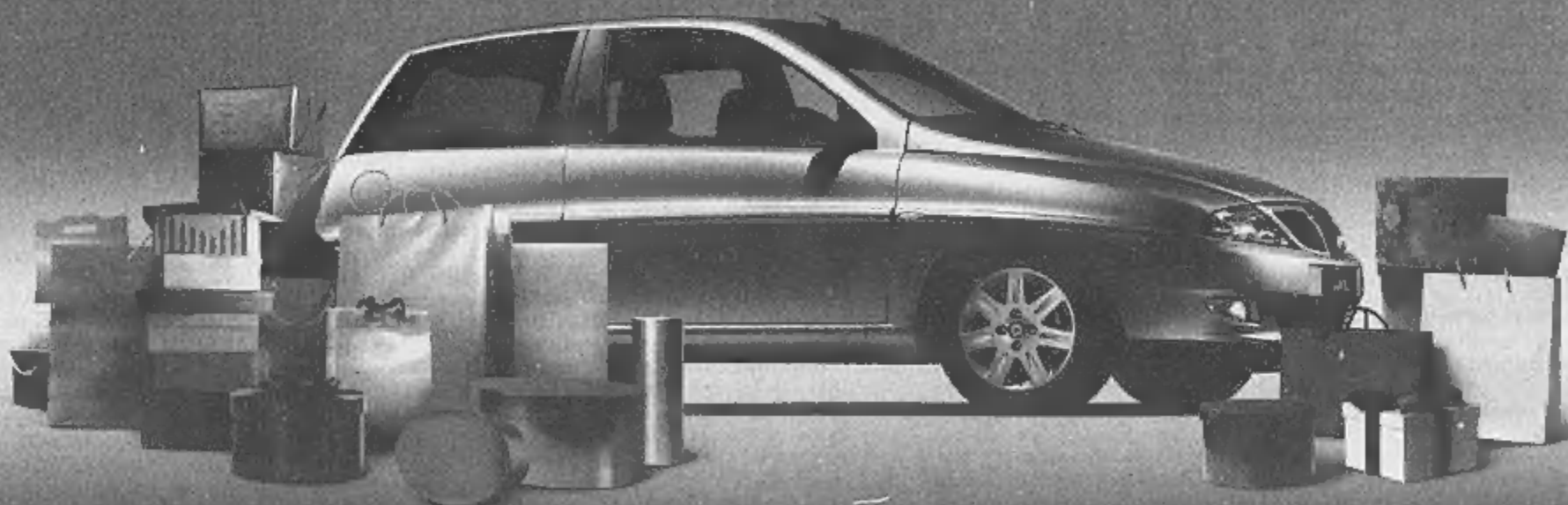
Poteva essere un disastro la bassa velocità (trenta all'ora) ha permesso di limitare i danni. La colpa è dei due macchinisti del Monaco-Napoli che non hanno visto un semaforo rosso

do le lenzuola, per sollecitare al più presto il soccorso di medici e infermieri. La tempestività dei soccorsi dei vigili del fuoco e del 118 è stata elogiata dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, e dal prefetto di Roma, Emilio Del Mese.

Dopo avere prestato i soccorsi ai feriti l'area dell'incidente è stata isolata per permettere agli agenti della Polfer e al pm Gianfranco Amato di compiere i rilievi e ricostruire l'accaduto. Dagli accertamenti è emerso che la strumentazione dei due locomotori e gli scambi erano funzionanti. Sulla vicenda sono state aperte anche inchieste di Trenitalia, di Rete ferroviaria italiana e del ministero dei Trasporti.

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI



GUIDARLA NON SARÀ IL VOSTRO UNICO SFIZIO.

Lancia Y
Elefantino Blu
a € 7.980*.

Con gli Ecoincentivi Lancia,
ripartite con una nuova Lancia Y.

Solo fino al 31 maggio.



un'offerta Concessionaria Lancia.



*PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA RIFERITO ALLA VERSIONE Y ELEFANTINO BLU 1.2 RV A FRONTE DI RETIRO USATO DA ROTTAMARE

www.buy@lancia.com

IL RIVALE KIRCHNER HA DEFINITO LA RINUNCIA «UN ATTO DI CODARDIA»

Un giorno di suspense poi Menem si ritira

L'ex presidente, che i sondaggi davano per sconfitto, ha lungamente trattato con il partito le condizioni per ritirarsi dal voto di domenica. Tra queste la garanzia che non ci sarà una «persecuzione giudiziaria»

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES

C'è riuscito: i riflettori, fino a quel momento puntati sul prossimo presidente argentino Nestor Kirchner, si sono spostati per alcune ore su Carlos Menem che ieri sera - dopo una serie di annunci e smentite - ha firmato un comunicato nel quale rende nota la decisione definitiva di non presentarsi al secondo turno delle elezioni. Lo ha fatto a La Rioja nell'estremo Nord del Paese, la regione dove è nato e da dove nel 1989 è partito alla conquista di un potere che ha esercitato egemonicamente per anni e che oggi gli è sfuggito di mano. Quasi contemporaneamente il suo rivale Nestor Kirchner l'uomo nuovo venuto dalla Patagonia - è governatore della provincia di Santa Cruz nell'estremo Sud argentino - ha annunciato alla tv di essere pronto ad assumere con «coraggio e decisione» il compito di guidare un Paese sommerso in una profonda crisi, la cui cui totale responsabilità ha attribuito senza mezzi termini a Carlos Menem. Kirchner ha accusato l'ex presidente di «codardia», di aver attuato un «golpe contro la democrazia» e di aver «rubato» agli argentini il diritto al voto.

Una missione non facile quella del nuovo presidente se si pensa che sarà il capo dello Stato che entra alla Casa Rosada - il palazzo argentino del potere - con la minore percentuale di voti (poco più del 22) dal 1937. Menem invece è entrato nel Libro Guinness dei record perché è il primo caso al mondo in cui un candidato vincente al primo turno rinuncia a presentarsi al secondo.

Ormai sconfitto nei sondaggi, vittima delle stesse reti che aveva tessuto con successo per anni, l'ex presidente ha dimostrato di essere disposto a tutto pur di uscire di scena da protagonista. Per una strana simmetria ieri, giorno nel quale la maggioranza degli argentini si sono convinti che la storia politica di Menem è finita, era il giorno del 14° anniversario della sua prima vittoria elettorale e l'ottavo della seconda. La notizia sulla decisione di Carlos Menem

di presentarsi al secondo turno era trapelata il giorno prima, ma chi conosce bene l'ex presidente e sa che è molto superstitioso afferma che non avrebbe mai fatto un simile annuncio un fatidico martedì 13. Un'interpretazione superficiale, secondo alcuni analisti politici che attribuiscono la strategia di Menem a ben altre ragioni. Secondo il quotidiano «Clarín» l'ex presidente ha tenuto l'opinione pubblica con il fiato sospeso per ore perché aveva intavolato una trattativa con il settore del peronismo guidato dall'attuale presidente Eduardo Duhalde e dal suo pupillo Kirchner.

«Se ci garantisce che non ci sarà persecuzione giudiziaria contro Menem né politica contro i governatori, sindaci e parlamentari menemisti e conserviamo alcuni spazi di potere, noi ci ritiriamo». E' la frase testuale che il giornale attribuisce a un portavoce dell'ex presidente. Trattative che - se sono veramente avvenute - sono state

lunghe e difficili a giudicare dal tempo che Menem ha impiegato a sfogliare la margherita.

Conseguenza di questa strategia è l'ulteriore frammentazione del peronismo: non solo il partito si è spaccato in due, ma uno dei tronconi si è diviso a sua volta. L'entourage dell'ex presidente è sconvolto da ieri da una profonda crisi: c'era chi sosteneva che la candidatura andasse mantenuta a tutti i costi e chi invece che la migliore strategia fosse di uscire dal campo di gioco prima di perdere la partita per una «golosa». Ma di questa opinione non era certo l'opinione pubblica. Secondo i risultati di un sondaggio resi noti ieri sera, l'82 per cento degli elettori di Menem e il 70 per cento di tutti gli argentini erano del parere che «il turco» - molti lo chiamano così in Argentina in allusione al suo origine arabo - dovesse comunque presentarsi. Ma i calcoli di Menem non hanno voluto tenerne conto.



L'ex presidente argentino Carlos Menem all'arrivo nella sua città d'origine, La Rioja, dove ha giocato a golf e pranzato con amici prima di annunciare il suo ritiro

VICINO A TAMANRASSET: SONO SEI TEDESCHI, DIECI AUSTRIACI E UNO SVEDESE. UCCISI NOVE SEQUESTRATORI

L'esercito algerino libera 17 turisti scomparsi

Prigionieri di un gruppo integralista, si teme per la sorte degli altri quindici

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Un blitz armato delle forze di sicurezza algerine ha interrotto la notte scorsa, dopo oltre due mesi di interrogativi e silenzi, la prigionia di alcuni dei turisti europei scomparsi tra il 21 febbraio e il 22 marzo scorso. Diciassette delle trentadue persone di cui si erano perse le tracce - sei tedeschi, 10 austriaci e uno svedese - hanno finalmente fatto ritorno a casa. «L'incubo è finito - ha detto ieri Claudia Hanel, la sorella di uno dei turisti - ogni giorno in attesa di un segnale, di una

telefonata, di una lettera. Oggi sono felici».

Secondo informazioni del Comando generale algerino, gli ostaggi si trovavano nelle mani degli islamisti del Gspc, il Gruppo salafista per la predicazione e il combattimento guidato da Hassan Hattab, che l'agenzia di stato Aps definisce «molto vicino ad Al Qaeda». Nove terroristi sarebbero stati uccisi dalle milizie del presidente Bouteflika, mentre sul destino degli altri 15 ostaggi è buio fitto.

Decisivo, per la liberazione dei turisti, sembra essere stato l'intervento del ministro degli Esteri

tedesco Joschka Fischer, che due giorni fa è andato ad Algeri per parlare direttamente con il presidente Bouteflika. Ma un portavoce del ministero ha riconosciuto che l'operazione è riuscita solo in parte e che finché tutti gli altri ostaggi non saranno rientrati a casa non ci si potrà lasciare andare all'ottimismo.

Sulla sorte dei 32 europei scomparsi nel triangolo di sabbia compreso tra Hassi-Messaoud, Illizi e Bordj Omar Driss, nel cuore del deserto algerino, si erano rincorse le voci più diverse: rapiti da bande armate legate ad Al Qaeda, sequestrati in attesa

che le famiglie pagassero un riscatto, trasferiti a forza in imprecise località del vicino Mali per depistare le autorità algerine, uccisi da banditi per cui la vita umana vale molto meno di un moto o di una tanica d'acqua.

Oggi le autorità algerine confermano la matrice islamica del sequestro, ma sono ancora molti gli interrogativi da sciogliere. Perché Bouteflika ha rifiutato l'aiuto di Gerhard Schroeder, disposto a mandare sul campo soldati ed esperti tedeschi? Perché il compito di perlustrare un deserto grande quanto tutta la Francia è stato affidato a un

migliaio scarso di miliziani, mentre la promessa era di impiegare almeno cinquemila? L'impressione, inoltre, è che le autorità algerine sapessero da tempo dove si trovavano gli ostaggi. L'operazione di liberazione è avvenuta nella zona montuosa a Nord di Tamanrasset, 1900 chilometri a Sud di Algeri; secondo il quotidiano «El Watan» gli ostaggi mancanti si troverebbero invece nel massiccio di Tamelrik, 150 chilometri a Nord di Illizi. Che ne sarà di loro? Inutile nascondere, le loro vite sono da ieri in pericolo più di prima. «Sarebbe stato meglio che la notizia della prima

liberazione non fosse circolata - ha osservato un portavoce del ministero degli Esteri svizzero - Adesso sarà tutto più difficile».

I turisti sono ostaggi due volte - aveva insinuato qualche giorno fa Med1, radio di Tangeri - dei loro sequestratori e di un conflitto di potere algerino-algerino. Le Presidenziali sono nel 2004 e il Paese è avvelenato dalla crescente criminalità, spesso strumentalizzata dai servizi segreti. Dall'inizio dell'anno ci sono stati in Algeria circa 500 omicidi; solo nel mese di aprile sono morte oltre cento persone, tra militanti e membri di bande islamiche armate. Gli ultimi due soldati sono saltati in aria per una bomba a mano lanciata da un punto imprecisato del deserto; pochi giorni fa è stata scoperta a Est di Algeri una fossa comune con 40 corpi in avanzato stato di decomposizione, e secondo le autorità algerine «chissà quante altre ce ne sono nei dintorni». Questa è l'Algeria oggi. Tutto, tranne che un paradiso delle vacanze.

Mutua - Società a responsabilità limitata capitale sociale Euro 10.000.000 sede legale in via Aristotele n. 195, 41100 Modena. Iscritta al registro delle imprese di Modena al n. 04101340365 all'Elenco generale di cui all'art. 106 e nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 al n. 54064. Gruppo bancario «Banca Popolare dell'Emilia Romagna» Partita IVA n. 02842250363. La società Mutua S.r.l., con sede legale in via Aristotele, 195, 41100 Modena, comunica che, in forza di un contratto di cessione di crediti, «individuabili in blocco» al capo dell'articolo 4 della Legge 130, conclusosi in data 27 giugno 2002 con effetto in pari data, ha acquistato pro-soluto da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A., con sede in via Emilia, 131010 Anzola, tutti i crediti (per capitale, interessi, anche di mora, accessori, spese, oneri datti, «individuabili in blocco») derivanti da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. che presentano tutte le seguenti caratteristiche:

- (1) derivano da finanziamenti concessi da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. sotto varie forme tecniche; e
- (2) risultano dai libri contabili di Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. al 31 maggio 2002, ove sono classificati come crediti «in sofferenza» in base ai criteri adottati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. in conformità alla contabilità emanata dalla Banca d'Italia.

«Banche emittenti» del «blocco»:

- (3) i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza prima del 31 gennaio 2002 che, alla data del 31 dicembre 2001, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 20.000;
- (4) i crediti per posizioni contabilizzate in sofferenza dopo il 31 dicembre 2002 che, alla data del 31 maggio 2002, presentavano un valore lordo di libro inferiore a € 500.000, nonché
- (5) i crediti che, indipendentemente dalla loro data di contabilizzazione in sofferenza, non risultano supportati da alcuna garanzia reale o personale (in tutti i casi) né da alcuna garanzia reale o personale (in tutti i casi) né da alcuna garanzia reale o personale (in tutti i casi).

«Beneficiari» del «blocco»:

- (1) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (2) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (3) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (4) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (5) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (6) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (7) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (8) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (9) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (10) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (11) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (12) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (13) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (14) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (15) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (16) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (17) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (18) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (19) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (20) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (21) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (22) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (23) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (24) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (25) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (26) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (27) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (28) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (29) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (30) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (31) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (32) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (33) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (34) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (35) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (36) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (37) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (38) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (39) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (40) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (41) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (42) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (43) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (44) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (45) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (46) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (47) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (48) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (49) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (50) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (51) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (52) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (53) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (54) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (55) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (56) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (57) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (58) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (59) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (60) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (61) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (62) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (63) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (64) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (65) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (66) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (67) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (68) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (69) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (70) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che i dati personali contenuti nei documenti relativi ai crediti ceduti (il «Dati»), sono stati comunicati da Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. a Mutua S.r.l. nell'ambito della cessione dei crediti, di cui al presente avviso.
- (71) da Mutua S.r.l. in nome e per conto proprio nonché di Mutua Gestione Crediti S.p.A. e degli altri soggetti di seguito individuati, informo tutti i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti

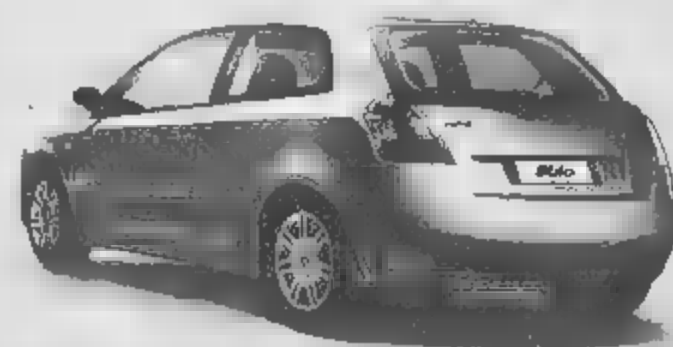
Qualunque sia la vostra
idea di comodità.



Interni di ultima generazione con sedili regolabili e ammortizzatori.
Fiat Stilo 5 porte. È lo spazio familiare con te.



**Fiat Stilo 3 e 5 porte con
zero anticipo, zero interessi,
zero maxi rata finale.**



Prova il
JTD
rail

Fiat Stilo 3 e 5 porte. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/03. Salvo approvazione Sava.

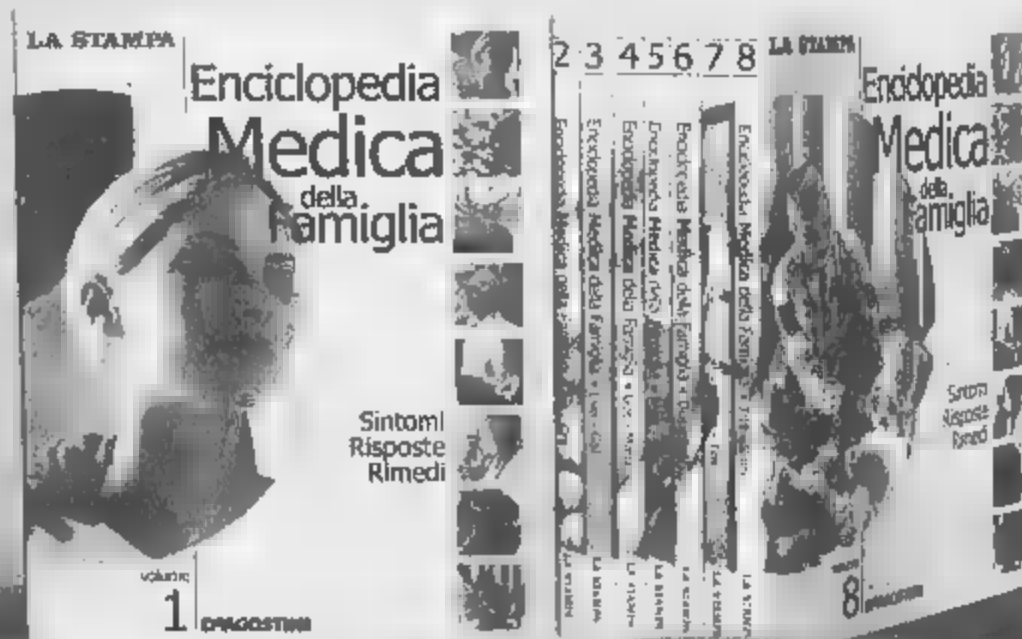
Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

**STA PER FINIRE LA CURA.
ECCO IL SETTIMO VOLUME.**

**CON LA STAMPA,
L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA,
OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE
DELLA MEDICINA TRADIZIONALE
E ALTERNATIVA.**

Con La Stampa, continuano le uscite dell'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire i sintomi, trovare le risposte e valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole ■ aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.



**Settima uscita
il 17 maggio
a soli 5,00 euro
con il prezzo
del quotidiano.**

In collaborazione con:

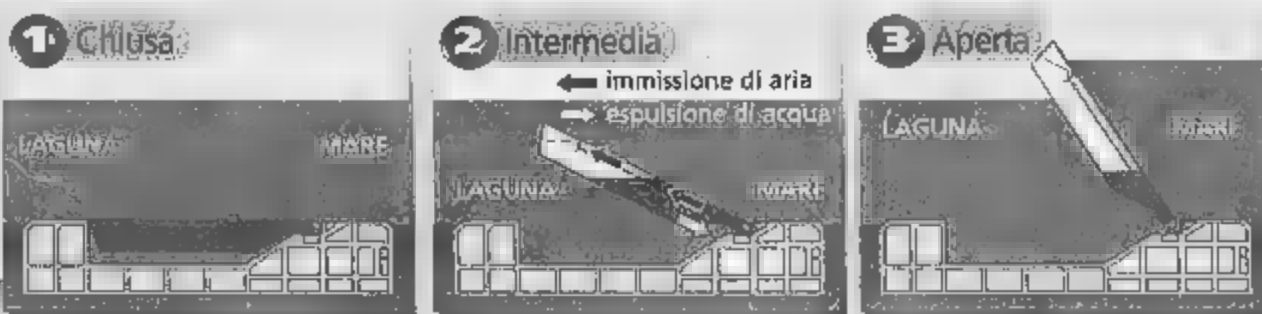


Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle ore 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contantesse al prezzo di 37,50 comprese le spese di spedizione.

UNA REALIZZAZIONE CICLOPICA



è il
Un sistema articolato di opere fisse e mobili, posto a difesa delle bocche di porto della laguna veneziana. Il particolare è previsto: possibilità di chiudere le bocche di porto con una schiera mobile di paratoie, larghe ciascuna 20 metri, che si sollevano in caso di maree superiori a 110 centimetri. Il sistema può reggere il dislivello tra mare e laguna fino a 2 metri.

- Le paratoie installate sul fondale delle bocche di porto, in condizioni normali sono piene d'acqua e restano adagiate nelle strutture di alloggiamento.
- In caso di alta marea, le paratoie vengono svuotate dall'acqua mediante immissione di aria compressa.
- In tal modo esse si sollevano fino ad emergere.

DOPO 37 ANNI DI DISCUSSIONI E RINVII AL VIA LE DIGHE MOBILI PER SALVARE LA LAGUNA DALL'ACQUA ALTA

Prima pietra del Mose a Venezia «I lavori termineranno nel 2010»

Mario Lollo

VENEZIA

«Stiamo facendo quanto promesso agli elettori». Silvio Berlusconi è visibilmente soddisfatto, mentre sigilla una pergamena, «a futura memoria della città del mondo», dentro l'enorme masso di 10 tonnellate posato su una chiazza. È un masso che farà parte di una diga frangiflutti di 1300 metri, alla bocca di porto di Malamocco, uno dei tre accessi dal mare Adriatico alla laguna di Venezia. Ed è la «prima pietra» che il presidente del Consiglio voleva, benedetta dal patriarca Angelo Scola, con quattro ministri schierati insieme con il governatore della Regione Veneto, Giancarlo Galan, ma anche con il sindaco, Paolo Costa, che è «dell'altra parte politica».

Soffia un vento di Bora raffiche a 30 nodi, sul piazzale del Collegio Navale Morosini, scuola superiore con disciplina marinara che ha allevato generazioni di nobili, gran borghesi, capitani d'industria: un vento teso e freddo, che sferza il viso «mette voglia di fare, in una zona in cui, 99 volte su 100, si vivacchia fra bonacce, scirocchi, brezze di «girasole». Ma il luogo non è stato scelto a caso, è marinaro a cavallo fra mare e laguna; perfino il vento teso sembra «preannunciato» per far naufragare il corteo di barche con gli



Un momento della cerimonia della posa della prima pietra, con il premier Berlusconi

striscioni e i megafoni contro la grande opera a contro il premier.

Con Berlusconi sono dunque il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, il «suo» governatore della Regione, Galan, altri tre ministri, Rocco Buttiglione, Altero Matteoli e Umberto Bossi, uno per ogni partito che dà vita alla Casa delle libertà: tutti ad

assistere al «vario» dell'opera ciclopica che favoleggia da 37 anni, da quando vi fu la devastante alluvione del '66 che portò il mare a metro e sulla laguna, facendogli scavalcare la fragile diga dell'isola di Pellestrina, allagare tre quarti della città, devastare edifici storici e opere d'arte.

Da allora, molti miliardi stranieri con l'Unesco si sono

occupati di finanziare anno per anno restauri e rifacimenti, mentre l'Italia non è riuscita a uscire dal piccolo cabotaggio delle manutenzioni di rive e canali, finanziate con i soldi dello Stato destinati da una legge speciale. Era pur sorto un consorzio di cui fanno parte le principali imprese di costruzioni italiane, il Consorzio Venezia Nuova, allo scopo di

Berlusconi: «Promessa che si realizza»
Lunardi: «Un costo di 4,1 miliardi di euro»
Gli ambientalisti protestano con un corteo di barche

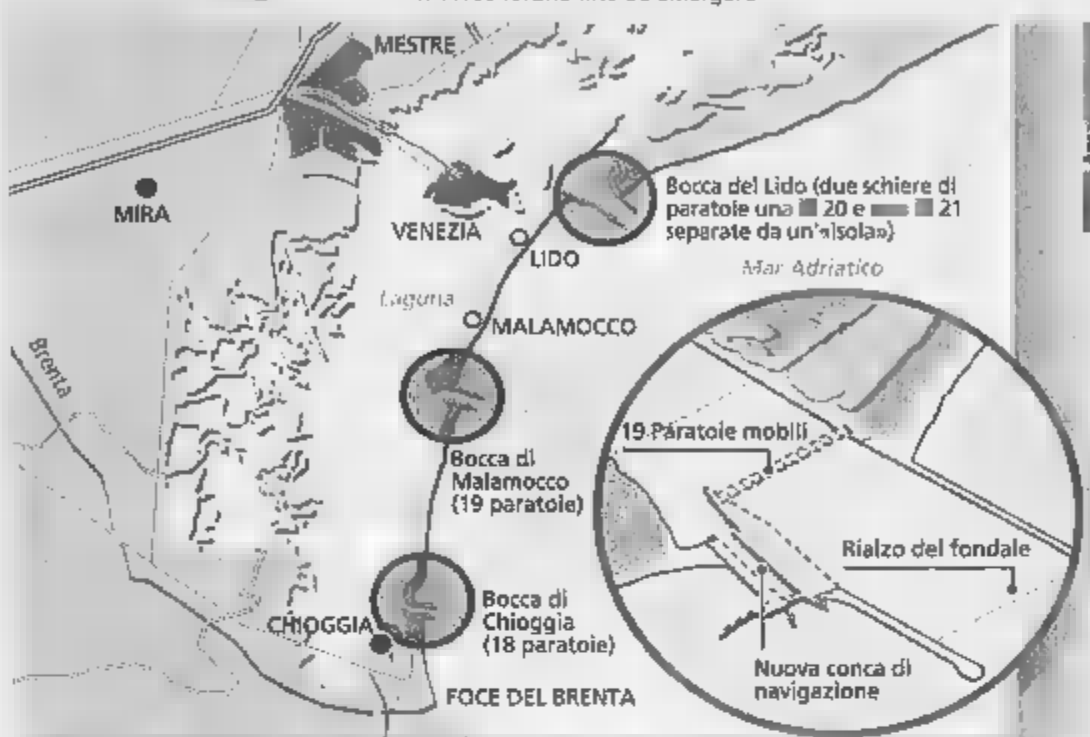
realizzare opere che ponessero fine ai rischi che vengono dal mare; e così è nato il Mose.

La struttura, un enorme portellone, sconde sul fondo della laguna quando lo si riempie di acqua e sale a pelo dall'acqua, a sbarrare i flutti, quando le idrovore lo svuotano. Cento «pezzi» dovrebbero fare da diga nelle giornate in cui la marea fa eccezionale.

Ma con il Mose è nato anche il «partito» contrario, composto da ambientalisti e protezione, che da tempo ha opposto al «cemento» al «rischio» di un effetto Vajont: l'alternativa della ricostruzione ambientale: scavare i canali, sfogo, interrati dalle maree e dall'incuria in tutta la laguna, rialzare i fondali di quell'autostrada che il Canale dei petroli, portando il terminal della petroliere fuori dalla laguna, riducendo in questo modo i flussi di marea e, infine, disinquinare. Tutto senza bisogno del Mose.

Il varo di ieri al Collegio Morosini, almeno nelle intenzioni dichiarate, racchiude anche gli obiettivi degli ambientalisti, il Mose incluso, naturalmente. In realtà, sul Sistema Mose - com'è stato definito - non c'è alcun accordo, tanto che ambientalisti come Stefano Boato parlano di «opere illegittime» e ricordano che al Tar sono pendenti tre ricorsi. Da parte loro, i Ds osservano che non esiste alcuna «prima pietra», perché non solo non si inaugura un'opera già realizzata, ma addirittura c'è ancora un progetto e un piano finanziario.

Ma il ministro Lunardi ha fissato il 2010 come data di consegna dell'opera, con un costo stimato di 4,1 miliardi di euro. E Berlusconi - che in questa «storica giornata veneziana», come l'ha definita Galan, incassa anche l'accordo sull'altra grande opera per l'altra metà di Venezia, il passante autostradale contro l'ingorgo e lo smog della stretta di Mestre - può ben dire: «Magari le giornate fossero tutte come questa».



(segue da pagina 8)

Con serenità è mancata al nostro affetto
Gaetano Lumia
ved. Di Gregorio

Nedando notizia il figlio Gaetano, la nuora Adriana, la nipote Silvia, i parenti e gli amici. I funerali venerdì 16 nella parrocchia Patruccio San Giuseppe (via Biplino), partendo dall'ospedale Molinette. Per telefonare 0116625546.

Torino, 14 maggio 2003.
La Prece Srl, via Ippolito 16A, Tel. 011677152

Si associano famiglia Gaetano Sciacchitano.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Drusin
Capogruppo alpini M. di C.
Cavaliere del lavoro

danno il triste annuncio la moglie Gisella, la figlia Laura e Tony, e gli adorati nipotini Martina, Enrico e parenti tutti. Per funerali telefonare a «Il Cerco» 01122.66.666. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 14 maggio 2003.

E' mancato

Raimondo Borioli
onl 88

Addolorati lo annunciano la moglie Ginetta, il figlio Paolo con Giovanna, Luigi, Giovanni e Matteo, parenti tutti. Funerali venerdì 16 cor. 9,30 parrocchia S. Teresa Gesù Bambino - c.so Mediterraneo 100, Santa Rosalia questa sera 19,15 parrocchia.

Torino, 15 maggio 2003.

1995

on. Giuseppe Costamagna
Struggente ricordo. Mirella, Messa Sacro Cuore Gesù. 17 maggio, 18,30.

2003

Agostino Gianetto
Sempre ricordato dalla tua famiglia.

2003

Maria Maddalena Serra
ved. Rossetti
Con infinito rimpianto nel sempre nei nostri cuori. Messa 18 maggio ore 18,30, Cialdini 20.

1983

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO
Gualtiero Carboni
Vive nell'affettuoso ricordo.

2003

publikompass

C.so Massimo d'Araglia, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 11 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 - 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011

Sportelli PK. Marengo, 11
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 - 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

PK
publikompass

ascom
ascom - società di servizi
ed informatici

Per una convenzione stipulata
con Ascom Torino gli annunci
economici e le necrologie
possono essere ordinati presso
le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massone, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvatore Piazza M. Cristina 4/d -
Tel. 011 6496366 - Fax 011 6496312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26
Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
C.so C.so C. Baffi, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Matteotti, 11 - Tel. 011 - Fax 011 9922120
Chieri Piazza A. Moro, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ivrea Via Roma, 4 - Tel. 011 9210930 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetta, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Glorenzo Piazza Molino, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigro, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Montalbano Via Cavour, 14 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx Via Fauriol, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zanellato, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495315

E mail: ascomtorino@cioweb.it



Le vetrate isolanti
sgc CLIMALIT garantiscono
un costante, sistematico e
significativo risparmio di calore
e quindi di denaro.
Per questo le finestre di milioni
di famiglie in tutta Europa
hanno vetri firmati sgc CLIMALIT.
Per tutte le informazioni
chiedete ai nostri partner:

VETR. CAPRA & BONA
Alba (CN)
tel. 0173 441648
VETRERIA RUA'
Busca (CN)
tel. 0171 946682
TORINO VETRI
Volvera (TO)
tel. 011 9859110
VERCELLI VETRI
Vercelli
tel. 0161 213376

TRAVERSO SANTINO
Busalla (GE)
tel. 010 9643452
VAL VETRI
Cairo Montenotte (SV)
tel. 019 501640
SAINT-GOBAIN
GLASS

VETRATE ISOLANTI sgc CLIMALIT.
TECNOLOGIA PER RISPARMIARE CALORE

Vivi la natura con **Sogno d'estate**



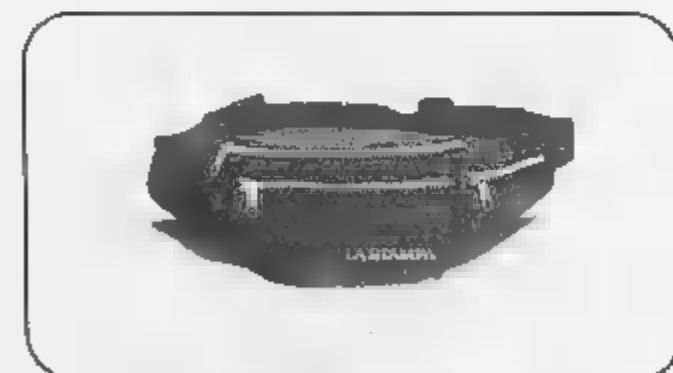
Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta



**1000 biciclette
by Pininfarina**



Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, dal 12 maggio al 29 giugno, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta subito gratis per te un marsupio La Stampa per l'estate e la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: **3 Fiat Barchetta e 1000 biciclette by Pininfarina**. Preparati a vivere una freschissima estate ■■ plein-air.

TRE INDAGINI RILANCIANO L'ALLARME CORRUZIONE

Tangenti nell'Esercito arrestati 4 ufficiali del Centro rifornimenti

In carcere anche due imprenditori, per mazzette e fatture false
Truccavano gli appalti su divise, cibo e altro materiale logistico

Flavia Amabile
ROMA

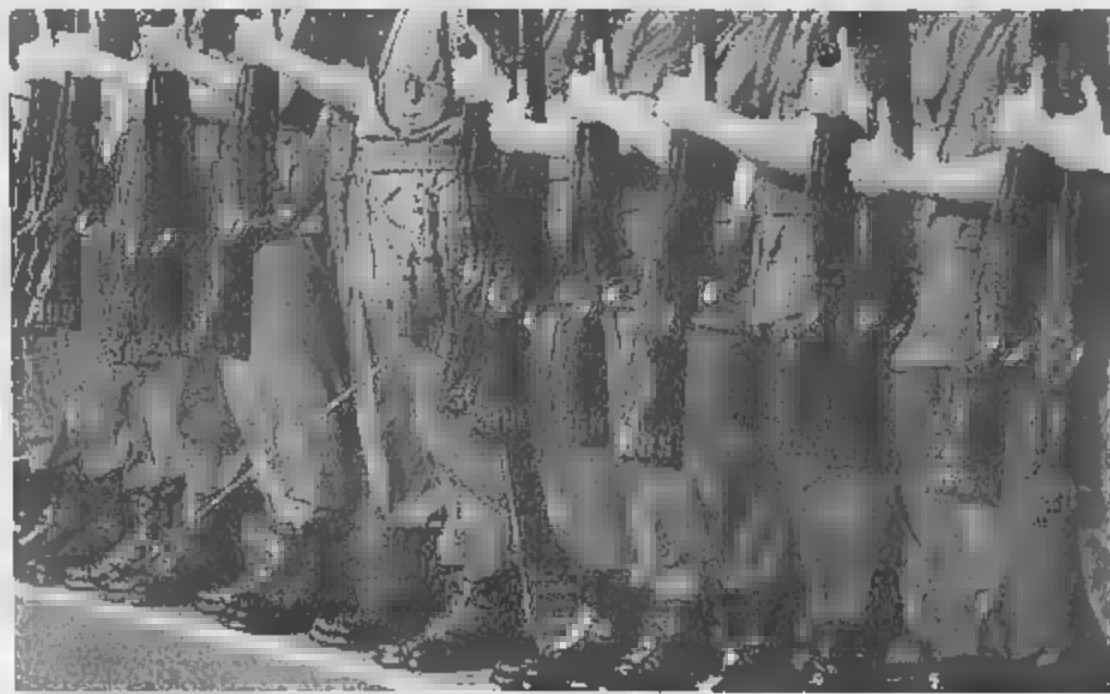
Quattro ufficiali dell'Esercito sono stati arrestati a Roma dai carabinieri, per una vicenda di tangenti e fatture false legate al Centro Rifornimenti. In manette sono finiti anche due imprenditori, Corruzione, concussione, falso in atto pubblico e turbativa d'asta: sono i reati contestati alle sei persone coinvolte nell'inchiesta, che mira a provare l'esistenza di una associazione a delinquere fra alcuni militari di alto grado e dirigenti di impresa.

Le irregolarità, stando a quanto è stato dagli inquirenti, riguardano gli appalti per la fornitura di divise, cibi e bevande e altro materiale destinato al settore logistico della Città Militare della Cecchignola. Il giro di tangenti, di fatture e di documentazione false, nel quale sono implicati i quattro ufficiali e i due imprenditori arrestati, sarebbe cominciato almeno tre-quattro anni fa, secondo l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Silverio Piro.

Oltre a quelli arrestati, ci sarebbero anche otto imprenditori indagati. In base alle indiscrezioni trapelate ieri, due dei militari arrestati sono colonnelli: uno in carica alla guida del Cerico, il Centro Rifornimenti Commissariato di Roma che si trova alla Cecchignola e si occupa di approvvigionamento, forniture e logistica in genere e che fa capo all'Ispettorato Logistico; l'altro era il suo predecessore. Altri militari della struttura avrebbero svolto, secondo le indagini, il ruolo di intermediari.

Gli ufficiali sono accusati di avere accettato beni da imprenditori per agevolare l'aggiudicazione di gare d'appalto che si riferivano alle forniture di materiale militare. Gli stessi ufficiali avrebbero consentito ad alcuni imprenditori di accaparrarsi materiale dell'amministrazione militare, rivenduto successivamente sul mercato clandestino. Questo per gli inquirenti potrebbe far pensare ad una associazione per delinquere rea di speculazione militare, corruzione e turbamento della libertà degli incanti.

Due dei militari sarebbero colonnelli: uno guidava il Centro Rifornimenti Commissariato di Roma alla Cecchignola. Sarebbero indagati anche altri otto imprenditori



Si indaga sulle forniture militari

Le indagini sono scaturite da un sequestro compiuto dai carabinieri in Albania. A Golem, nel 2001, uomini dell'Arma sequestrarono vestiario ed equipaggiamento militare nuovo, liberamente in vendita in alcuni spazi dei militari italiani. Il materiale sequestrato era stato fornito da una ditta bolognese, i cui

rappresentanti avevano dichiarato di averlo acquistato da un napoletano. Proprio quest'ultimo, è stato appurato nel corso delle indagini, sarebbe stato il punto di riferimento di ditte che vendevano vestiario militare usato.

Tra i reati contestati ci sono corruzione, turbata libertà de-

gli incanti, omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale, concussione e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Nel frattempo, bisogna registrare il subentro del generale Roberto Scaranari, avvenuto due giorni fa, al generale Donato Berardi - che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età - nell'incarico di Ispettore delle infrastrutture dell'esercito. La cerimonia si è svolta a Roma presso l'Istituto storico di cultura dell'Arma del Genio, in presenza del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Gianfranco Ottogalli.

Tra gli incarichi assunti dal generale Berardi nel corso della sua carriera la direzione della Scuola del Genio e i comandi della Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna, del Reparto Affari generali dello Stato Maggiore dell'esercito e della Regione Militare Sud. Il generale Roberto Scaranari ha assunto il nuovo incarico dopo essere stato Capo reparto sostegno logistico dello Stato Maggiore dell'esercito e comandante delle truppe alpine. L'Ispettorato, di cui Scaranari ha assunto il comando, sovrintende il mantenimento, l'ammodernamento e il rinnovamento del patrimonio infrastrutturale dell'Esercito, delle servitù militari e del demanio, oltre a definirne la politica generale.

Mazzette all'Anas di Milano
5 in manette

MILANO

Un geometra del compartimento dell'Anas di Milano e quattro imprenditori sono stati arrestati ieri dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico, nell'ambito dell'inchiesta della procura di Milano per le tangenti sugli appalti Anas: per tutti l'accusa è di corruzione. Le ordinanze di custodia cautelare, quattro in carcere e una agli arresti domiciliari, sono state firmate dal gip Corte. I carabinieri hanno perquisito la sede milanese dell'Anas. Finora l'inchiesta ha portato in carcere trenta persone: gran parte già ritornata in libertà.

Le ordinanze sono state notificate a Sebastiano Arena, 62 anni, capo del Centro manutenzione del compartimento Anas di Milano; a Graziano Ascendini, 59 anni, titolare dell'impresa di costruzioni Colombari di Dubino (Sondrio); ad Andrea Confortola, 43 anni, titolare dell'azienda Compagnoni Barbara di Bormio (Sondrio); a Marco Rocco, 35 anni, titolare dell'omonima società di Napoli; e a Simone Amore, 28 anni, titolare dell'Arnica di Bologna. Questi è stato posto agli arresti domiciliari mentre gli altri quattro sono stati portati nelle carceri di Monza, di San Vittore a Milano e di Poggioreale a Napoli. Oltre alle dichiarazioni degli imprenditori e dei dipendenti dell'Anas già arrestati, anche la documentazione sequestrata avrebbe condotto gli inquirenti a questa nuova tornata d'arresti.

Secondo gli investigatori, tra aprile e dicembre 2002, gli imprenditori avrebbero pagato tangenti ad Arena e a Dario De Cesare, vicecapo del compartimento dell'Anas di Milano già arrestato e poi rimesso in libertà, per ottenere l'assegnazione di lavori di ripristino stradale in Lombardia, con esonimo urgenza. Parecchi gli episodi contestati: ogni volta gli imprenditori avrebbero versato dai cinquemila ai seimila euro. [r. cri.]

Appalti truccati all'Enea, in cinque a giudizio

L'inchiesta partì da una denuncia del Nobel Rubbia: coinvolti i parenti dei dirigenti

ROMA

L'inchiesta iniziò due anni fa dopo una denuncia del Nobel per la fisica, Carlo Rubbia: ieri ha coinvolto i vertici dell'Enea - l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - e di alcune aziende fornitrici. Cinque persone sono indagate dalla procura di Roma per appalti irregolari e saranno probabilmente rinviate a giudizio. All'epoca, nel 2001, Rubbia era presidente dell'Enea, oggi è ministro straordinario dell'ente.

Le anomalie sono state individuate in due contratti stipulati dalla società cooperativa Workfare nell'ambito del progetto «Comune solarizza» che dovrebbe indicare

fonti alternative di energia. I due contratti vennero banditi uno dalla Codif (società controllata per il 60 per cento dall'Enea) l'altro dall'Enea stesso, per importi di 250 e 73 milioni di lire, più Iva. Secondo gli inquirenti entrambe le gare sarebbero state simulate tra società che facevano riferimento alla stesse persone, che erano parenti di alti dirigenti dell'Enea. I reati contestati sono quelli di concorso in turbata libertà degli incanti e abuso d'ufficio.

Il 27 febbraio 2001 Rubbia - che era presidente dell'Enea dal 1999 - fu interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Adelechi D'Ippolito, come persona informata dei

fatti, e confermò interamente il contenuto della denuncia da lui presentata. Dopo il professore furono interrogati i cinque funzionari sotto inchiesta che fornirono alcune spiegazioni della vicenda. Qualche mese dopo, in un'interrogazione parlamentare presentata da tre senatori di Alleanza Nazionale, veniva fatto il nome della componente del Consiglio di amministrazione dell'Enea, Loredana Ligabue, il cui marito era all'epoca presidente della cooperativa Workfare, quella che si era aggiudicata i due contratti della Codif e dell'Enea. Ora il deposito degli atti prelude alla richiesta di rinvio a giudizio da parte del pubblico ministero. [p. pol.]



Carlo Rubbia

Ore 8.30 del mattino.
Il responsabile delle spedizioni
si unisce alla sua collezione grazie
a una rete di lavoro ben fatta.

Impondo delle...
di...
con un solo numero...
con...
contattate UPS.

Il responsabile delle spedizioni
si unisce alla sua collezione grazie
a una rete di lavoro ben fatta.

UNA LUNGA GALLERIA DI

Una svedese per la vita

■ Negli Anni 90 il valore della fedeltà fu il tema conduttore della pubblicità intitolata «Matri-monio-Una bionda per la vita». Fu un grande successo particolarmente per il pubblico femminile. La sposa era interpretata dalla svedese Philippa Lagerbach: la bionda Peroni che non tradisce



Philippa Lagerbach

Jennifer fa l'autostop

■ Dopo Philippa Lagerbach fu la volta della modella Adriana Sklenarikova della bellissima Jennifer Driver, protagonista delle campagne pubblicitarie Peroni per tre anni consecutivi, dato il grande successo riscosso nel filmato «dell'autostop». Le apparizioni pubblicitarie le hanno consentito di debuttare con successo anche nel cinema



Jennifer Driver

UNA STORIA INIZIATA QUANDO L'ITALIA NON ERA ANCORA UNITA

La bionda ammaina il tricolore

Passa a un colosso sudafricano la birra Peroni
Fortunati spot con top model e Valentino Rossi

Vanni Cornero

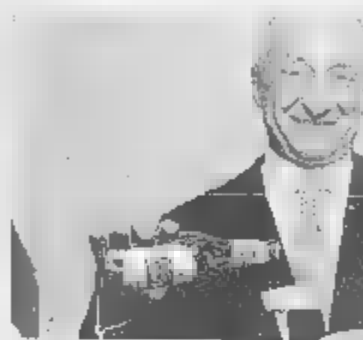
Anche la più famosa bionda d'Italia fa le valigie: destinazione Sudafrica. Terzi gli azionisti di Birra Peroni hanno concluso con SABMiller, colosso del settore che ha sede a Johannesburg, conta oltre 118 stabilimenti di produzione sparsi in tutto il mondo, un accordo per cedere una partecipazione di maggioranza compresa tra il 51% e il 60% del capitale. La quota precisa sarà fissata al momento della chiusura dell'operazione, prevista entro tre settimane, e, nell'ipotesi di partecipazione al 60%, SABMiller pagherà pronta cassa 246 milioni di euro. Inoltre il gruppo sudafricano ha concordato con la Peroni una serie di opzioni che, se saranno esercitate integralmente, porteranno in un tempo compreso tra 1 e 5 anni la sua partecipazione nella società italiana a una quota compresa tra l'80 e il 100%.

«Abbiamo deciso questo passo», commenta Marco Martinelli, presidente di Birra Peroni, «considerando il forte processo di concentrazione in atto a livello mondiale nel settore e la nostra scelta strategica è stata condivisa all'unanimità dagli oltre 200 azionisti dell'azienda». Il fatto che i grandi gruppi internazionali sono a caccia di buoni marchi da trasferire nei propri portafogli e per competere con questi imperi della birra sono necessari investimenti che non tutti ritengono opportuni o possibili.

«SABMiller rappresenta il miglior partner per il futuro della Peroni visto che in Italia non ha né impianti di produzione, né una rete commerciale particolarmente sviluppata», spiega Martinelli. «Per noi questo rappresenta la migliore garanzia di condizioni ideali per una buona integrazione. C'è da ricordare che i nostri oltre 150 anni di attività aziendale non rappresentano solo la storia di questo prodotto nel nostro Paese, ma anche un presente industriale di 850 dipendenti e quattro impianti produttivi, tutti tecnologicamente all'avanguardia. Già, perché quello della Peroni, oltre ad essere un marchio

di successo, è anche il primo nome che ha fatto conoscere la birra italiana, tanto da portarla con lusinghieri risultati su mercati come quello britannico, statunitense o australiano.

Tutto cominciò a Vigevano, nel 1846, quando Francesco Peroni, decise di scommettere sulla birra. Un vero azzardo, dato che, all'epoca il consumo medio annuo dell'Italia pre-unitaria non toccava il litro a testa, contro i 219 della Baviera. Da allora per cinque generazioni il nome Peroni ha attraversato le vicende del nostro Paese, dal Risorgimento alla Repubblica, dal boom economico ad oggi. Proprio in pieno Risorgimento, nel 1972, meno di due anni dopo la breccia di Porta Pia, l'azienda viene trasferita da



Arthur McKay, amministratore delegato della SABMiller, colosso del settore con sede a Johannesburg

Vigevano a Roma, dove ben presto si conquista l'ambito titolo di «fornitore della Real Casa», che inaltera sulle etichette assieme allo stemma sabauda.

E' il principio di un grande successo, ma anche di una lunga tradizione di campagne pubblicitarie che hanno fatto epoca. Nel Novecento si passa dai manifesti alla radio e, quando arrivano gli Anni

'60, con il boom economico e quello della tv, la birra Peroni tocca il massimo della popolarità grazie ai suoi slogan, che diventano proverbi (come il celeberrimo «Chiamala Peroni, sarò la tua birra»), e, soprattutto, per le modelle scelte per gli spot pubblicitari, tutte bionde mozzafiato che facevano sognare gli italiani. La prima della serie, in un «Carosello» del 1965, fu Solvi



Camilla Vest

La danese spumeggiante

■ Nello spot del 2000 compare la nuova bionda Peroni, la spumeggiante bellezza danese Camilla Vest, che punta su una immagine di ritorno alla natura e di autenticità. Lo spot gioca sul contrasto tra scritte e fotogrammi: la «macchina» è una bicicletta, il «phone» sono il sole e il vento, l'«enciclopedia» è un saggio anziano

Stubing: vestita da marinaio, rende gli onori alla Peroni «Nastro azzurro», sponsor di regate e competizioni veliche, creata nel '63 per celebrare il trentennale della conquista del mitico «Blue ribbon», vinto dal transatlantico Rex. A raccogliere il testimone dalla Stubing saranno più tardi Philippa Lagerbach, Adriana Sklenarikova, Jennifer Driver e Camilla Vest. Poi si cambia, accentuando la vocazione sportiva di «Nastro Azzurro» e l'ultimo testimonial scelto è Valentino Rossi. Ora la Peroni entra nella lista di quei tanti nomi di griffe italiane, da Gucci a Lamborghini, da Ferrarini a Martini e Rossi, da Mira Lanza a Ricordi, solo per citarne alcuni, passati sotto altre bandiere.

Uno choc a Carosello

■ La tedesca Solvi Stubing fu, nel 1965, la prima «bionda» della ditta Peroni, quando fece la sua prima apparizione nella pubblicità televisiva. Erano gli anni di Carosello e la modella teutonica costituì un piccolo scandalo per la mentalità di quei tempi. La Stubing diventò popolarissima tentò senza fortuna la carriera politica

DOMANI L'ECLISSE TOTALE. SARA' SUFFICIENTE UNA FINESTRA RIVOLTA A OVEST PER POTERSI GODERE LO SPETTACOLO DA CASA

La Luna si immerge nell'ombra della Terra e svanisce

Piero Bianucci

Poco prima dell'alba di domani la Luna si immergerà completamente nell'ombra della Terra, quasi svanendo dal cielo. E' una eclisse totale di Luna, fenomeno abbastanza frequente ma sempre suggestivo e anche un poco inquietante. La Luna abborrerà la penombra della Terra alle 3,05 (ora legale italiana). Questo primo lievissimo oscuramento, però, sarà quasi impercettibile. Alle 4,03 la Luna entrerà invece nell'ombra. Inizia così la parte più interessante dell'evento astronomico. Dapprima l'intaccatura del disco della Luna piena si potrà confondere le macchie più scure dei mari lunari, dopo un quarto d'ora l'ombra terrestre diventerà evidente, denunciando anche la rotondità del nostro pianeta. Il massimo oscuramento avverrà alle 5,40,

con la Luna nel pieno del cono d'ombra terrestre, quando ormai il cielo sarà chiaro per le luci dell'alba. Alle 6 la Luna tramonterà, pochi minuti prima fine della totalità. L'uscita dall'ombra sarà alle 7,17. Durante l'eclisse la Luna si troverà a 358 mila chilometri dalla Terra, nella parte della sua orbita più vicina a noi.

Basta una finestra rivolta a Ovest per godersi lo spettacolo: l'osservazione di un'eclisse totale di Luna si può fare benissimo a occhio nudo. Un binocolo da 8-10 ingrandimenti, tuttavia, permetterà di seguire meglio l'avanzata dell'ombra della Terra sulla superficie lunare. E un piccolo telescopio, se equipaggiato con un oculare a basso ingrandimento e a campo largo, assicurerà una visione ancora più particolareggiata. Ma forse non emozionante come quella ad occhio nudo.

Non ci si deve aspettare che la Luna scompaia del tutto, perché l'atmosfera della Terra diffonde un po' di luce e quindi l'ombra proiettata dal nostro pianeta può essere netta e tagliente. La luminosità della Luna piena si riduce tuttavia di molto, fino a 10 mila volte. Inoltre lo scarso chiarore residuo non appare bianco ma di un rosso scuro, che ricorda il rame: e infatti gli astronomi parlano di «colorazione cuprea», cioè «ramata».

Un'eclisse totale di Luna avviene quando il Sole, la Terra e il nostro satellite, disposti in quest'ordine, si trovano allineati. L'orbita della Luna intorno alla Terra e quella della Terra intorno al Sole si trovano esattamente sullo stesso piano, ci sarebbe un'eclisse totale di Luna ad ogni plenilunio. In realtà le cose non stanno così: l'orbita lunare è incli-

nata di 5 gradi rispetto a quella terrestre e ciò fa sì che solo se il plenilunio avviene in coincidenza con i punti di intersezione delle orbite (chiamati nodi) il nostro satellite si trova a passare effettivamente nel cono d'ombra proiettato dalla Terra.

L'ombra della Terra, alla distanza media della Luna (384 mila chilometri), ha un diametro di 9200 chilometri, pari a 2,6 volte il diametro lunare. Se ci trovassimo sulla Luna, vedremmo il disco nero della Terra circondato da un'aurora brillante (l'atmosfera) e vi apparirebbe quattro volte più piccolo fino a nascondersi del tutto per più di un'ora. Attorno vedremmo allora la corona esterna, cioè la parte più rarefatta del plasma che avvolge la nostra stella.

Dal punto di vista storico il contributo culturale portato dal-

l'osservazione delle eclissi lunari è rilevante. Ad esse si deve, per esempio, la scoperta della rotondità della Terra e una prima stima delle dimensioni e delle distanze dei corpi celesti. Ancora nel XVII secolo le eclissi di Luna sono servite per stabilire la longitudine dei luoghi di osservazione: l'eclisse è infatti un po' come un segnale orario, quanto il contatto con l'ombra avviene per tutti contemporaneamente ma ad orari locali diversi per i vari osservatori a seconda della loro longitudine. Fu così che i primi navigatori poterono farsi un'idea delle nuove terre appena scoperte. Ed è merito di un'eclisse di Luna del 1634, osservata simultaneamente in Francia e nel vicino Oriente, l'estensione del mar Mediterraneo è stata corretta di un migliaio di chilometri rispetto alle carte dell'epoca, ancora sbagliate.

LOTTO CONCORSO N. 39

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2003

Barl	21	61	5	23	69
Cagliari	42	47	45	23	
Firenze	16	55	33	34	8
Genova	43	42	66	81	
Milano	67	56	31	71	76
Napoli	44	86	29	26	79
Palermo	38	22	87	19	50
Roma	87	66	56	63	1
Torino	88	85		47	41
Venezia	28	67	69	63	54

16 - 21 - 38 - 44 - 67 - 87
Numero jolly

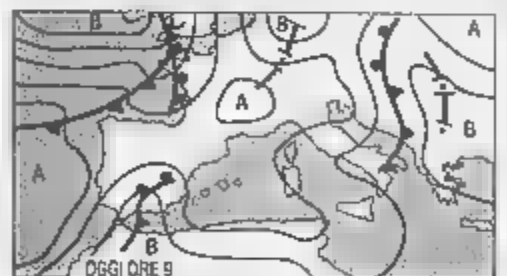
Montepremi
€ 5.509.116,20

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 22.737.952,70

Nessun vincitore con 5+1
€ 1.101.823,24

Punti	€
Al 24	45.909,31
Al 2381	462,75
Agli 87.242	12,62

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SITUAZIONE. E' ancora l'aria fresca a circolare sulla penisola, con instabilità residua sulle regioni meridionali. Presto però da Ovest si aprirà un alle correnti di aria umida e perturbata atlantica. Comporterà un deterioramento del tempo proprio in coincidenza del fine settimana. L'episodio comunque, al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, si risolverà entro domenica. **Tendenza per dopodomani.** Aumento della nuvolosità con piogge locali, ad iniziare dalle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e dalle centrali tirreniche. In serata in estensione al resto della penisola. Possibili temporali sulla Sardegna.



OGGI. Generalmente poco nuvoloso, salvo nubi ad evoluzione diurna sulle zone alpine e su quelle appenniniche centro-meridionali. Su queste ultime saranno possibili dei brevi piovachi pomeridiani sul Molise e sulla Basilicata dove in serata tornerà il sereno. Temperature pressoché stazionarie.

DOMANI. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni di Nord-Nord-Ovest, dove in serata si avranno le prime piogge sulle zone alpine. Sul resto della penisola ancora poco nuvoloso con alcune formazioni di nubi cumuliformi pomeridiane sulle zone appenniniche. Temperature e tasso di umidità in aumento.

CITTA' (PREVISIONE DEL 15 MAGGIO)

min	max	min	max	min	max
Ancona	10 19	Bologna	14	Barl	13 26
Bolzano	12 21	Firenze	12 24	Napoli	14 23
Verona	15 23	Pisa	15 20	Potenza	12 22
Trieste	16	Ancona	16 23	M. Leuca	17 25
Venezia	14 23	Perugia	10 26	Reggio C.	18 26
Milano	14 27	Pescara	12 25	Palermo	16
Torino	7 23	L'Aquila	7 24	Catania	12 27
Cuneo	8 21	Roma Camp.	13 25	Messina	20 27
Genova	16 24	Roma Fam.	15 24	Alghero	16 22
Imperia	15 21	Campobasso	14 22	Cagliari	

ESTERE (PREVISIONE DEL 15 MAGGIO)

min	max	min	max
Amsterdam	9 16	Lidona	13 24
Atene	17 27	Londra	8 14
Bangkok	28 34	Los Angeles	16
Berlino	17	Madrid	7 23
Bruxelles	17	Montecarlo	12 20
Bucarest	11	Montréal	5 14
Budapest	11 16	Mosca	12 21
Buenos Aires	11 14	New York	14 26
Copenaghen	7 16	Parigi	10 18
Dubino	8 13	Pechino	13
Francforte	9 18	Praga	8 16
Ginevra	15 28	Rio de Janeiro	19 26
Helsinki	8 14	Sofia	9 18
Istanbul	12 23	Sydney	13 19
Il Cairo	19 36	Tokyo	16 20
Johannesburg	6 19	Varsavia	10 24
		Vienna	8 17

Check&Drive

365 giorni senza un pensiero. Pensaci.

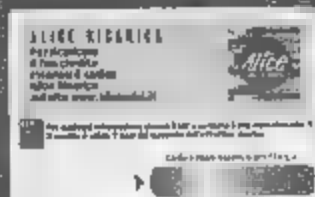
www.buyanterior.com

per ulteriori informazioni 111-036363

L'Adsl parte alla carica, nasce Alice Ricaricabile.



Il kit per Internet veloce con card prepagata.



Il kit Alice Ricaricabile è il primo Adsl prepagato e pronto all'uso. Con una sola card prepagata, non è solo da zero e comprende tutto il necessario per collegarsi a Internet: il modem, il cavo, il software e la card prepagata. Il kit Alice Ricaricabile è pronto all'uso e pronto a darti la velocità di Alice. Il kit Alice Ricaricabile è pronto all'uso e pronto a darti la velocità di Alice. Il kit Alice Ricaricabile è pronto all'uso e pronto a darti la velocità di Alice.

Vieni nei negozi **PUNTO 187** o nei punti vendita autorizzati



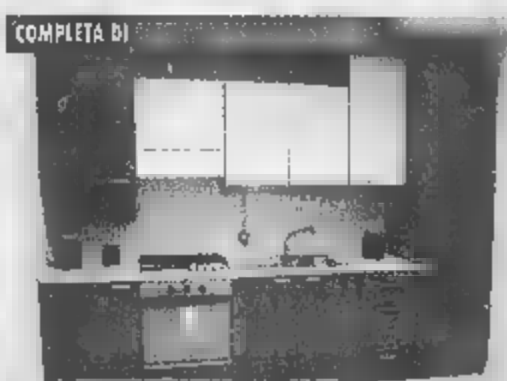
TELECOM

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

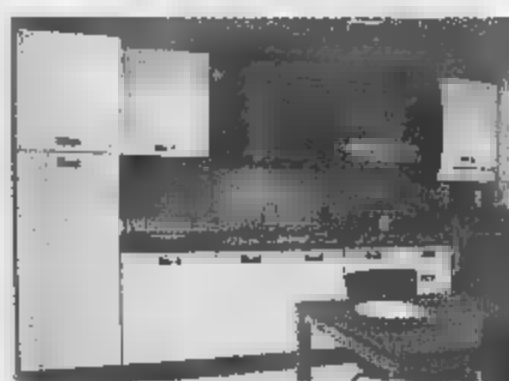
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



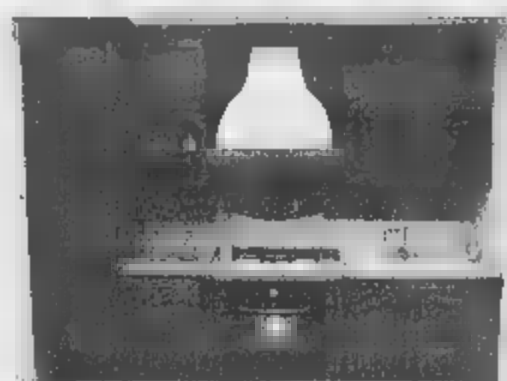
Cucina moderna tinta chiegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolone.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.100,00~~
PREZZO SCONTATO € 2.100,00



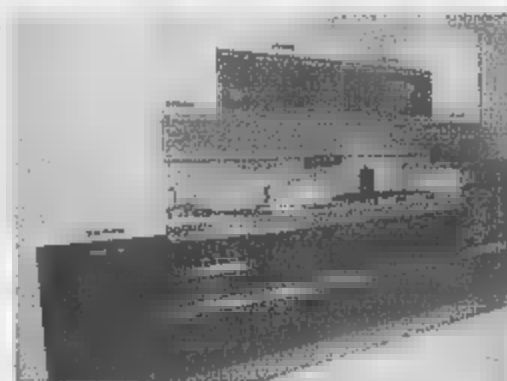
Cucina lineare L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica e scolapasta con vetro curvato.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.000,00~~
PREZZO SCONTATO € 2.600,00



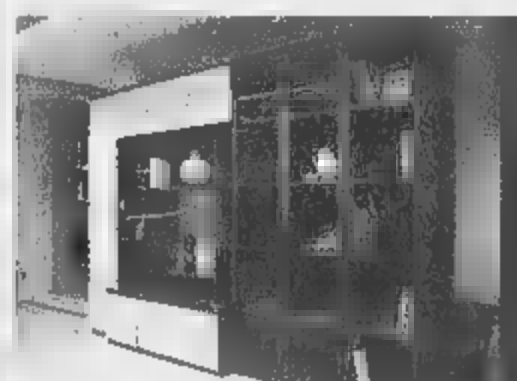
Splendida cucina classica con ante bugnate, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arretrata, corpo avanzato con piano in marmo.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 13.800,00~~
PREZZO SCONTATO € 4.950,00



Cucina di grande misura, L. 345 cm, in laminato lucido con vetri acidi. Completa di elettrodomestici.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 5.100,00~~
PREZZO SCONTATO € 4.950,00



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, capiente vetrina e elemento librario, realizzata nei colori chiegio e panna.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.800,00~~
PREZZO SCONTATO € 940,00

SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI
IN ESPOSIZIONE VENGONO
MESSI IN VENDITA

CON SCONTI FINO AL

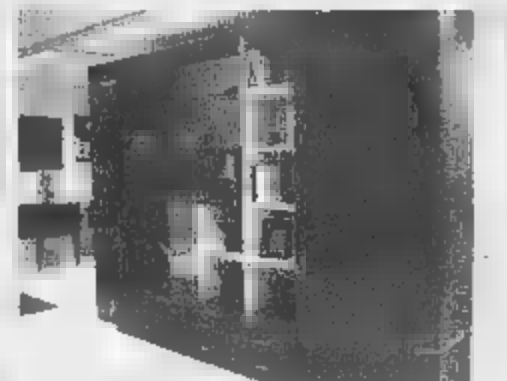
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI NEL PREZZO

70%



Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con ante vetri e 2 capienti colonne.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.250,00~~
PREZZO SCONTATO € 1.100,00



Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciata chiegio con pannello laccato panna.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 4.070,00~~
PREZZO SCONTATO € 1.350,00



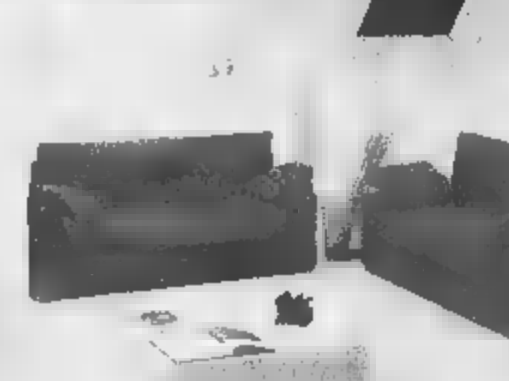
Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina piegata in ottone con 2 cassetti, base completa di plinto 2 ante.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 4.650,00~~
PREZZO SCONTATO € 1.500,00



Camera da letto moderna in tinta chiegio e panna. Composta da armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 1.100,00~~
PREZZO SCONTATO € 590,00



Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.100,00~~
PREZZO SCONTATO € 850,00



Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti marò con elemento poggiatesta.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.450,00~~
PREZZO SCONTATO € 799,00



Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 3.850,00~~
PREZZO SCONTATO € 1.300,00

PRIMA RATA LUGLIO 2004 SENZA ANTICIPO

MILANO, «UNA TECNICA CON CUI SI NASCONDEVA L'IDENTITÀ DEI VIAGGIATORI»

La truffa dei bagarini dell'aria

Voli di lusso a prezzi stracciati, cinque arresti

Volare ■ Milano a Hong Kong, passando per Londra ■ Tokyo, costava «solo» 1200 euro. Invece degli 11.240 che la Japan Airlines pretende abitualmente dai suoi passeggeri. ■ era un'occasione da last minute né l'ultima proposta low cost, ma la truffa meglio congegnata degli ultimi tempi da quelli che sono stati subito ribattezzati i «bagarini dell'aria». Una banda di truffatori di altissimo livello che rubava i biglietti in bianco nelle agenzie di viaggio e poi, dopo averli compilati a dovere, li rivendeva. A premi irresistibili.

Alla fine ■ sogno di ogni viaggiatore, però, sono arrivati gli agenti della Polizia che hanno arrestato l'ideatore della truffa, indagato 100 persone per incauto acquisto e altre 50 per ricettazione. ■ Tre le persone sfuggite all'arresto e cinque quelle a cui il gip di Milano ha concesso gli arresti domiciliari. Tra questi ci ■ anche due dipendenti ■ agenzie di viaggio «infedeli», che compilavano i biglietti per l'organizzazione. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla ricettazione ■ alla falsità di scrittura privata.

Indagate cento persone per incauto acquisto Da Milano a Hong Kong «soltanto» 1200 euro

Almeno 10 mila biglietti in bianco sono stati rubati in una ventina di agenzie di viaggio

I quasi cinque mesi di indagine hanno permesso di ricostruire quale destinazione avevano raggiunto i circa 10 mila (ma potrebbero essere ■ molti ■ più) biglietti aerei in bianco rubati in una ventina di agenzie di viaggio, oltre a 50 piastrelle validatrici delle compagnie aeree nazionali e internazionali. È stato proprio il sequestro nell'aeroporto Forlani di Milano a un viaggiatore di un biglietto falsificato per Santo Domingo a far scattare ■ indagini

nel dicembre scorso. L'uomo ha raccontato come era riuscito ■ comprare quel biglietto per l'isola caraibica. Un affare che puzzava di imbroglio e che probabilmente, sospettano gli investigatori, ha permesso anche a qualche malvivente in fuga ■ lasciare l'Italia in modo economico e veloce.

«Di sicuro questo sistema garantiva viaggi anche di lusso a chiunque - ha spiegato il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Luca Ponzio -. Se poi fosse destinato a coprire fenomeni più inquietanti, ancora non si può dire: certo così si poteva far volare chiunque sotto qualunque identità». Nei circa due anni di attività dei «bagarini dell'aria» il giro di affari avrebbe raggiunto oltre 3 milioni di euro. Soldi per lo più riciclati in attività turistiche nei Caraibi e che stanno mettendo nei guai le agenzie di viaggio, che ■ chiamate a rispondere. «Non solo abbiamo subito il furto dei biglietti - ha raccontato la titolare di un'agenzia, che insieme ■ altri colleghi ha voluto essere presente alla conferenza stampa della Polizia a Linate -, ma ora le compagnie ■ ci chiedono anche i rimborsi: ho già dovuto pagare oltre un milione di

euro». E dietro l'angolo si profila il rischio della chiusura. C'è chi, invece, ha collaborato alle indagini, ■ ha deciso di non sborsare un euro di risarcimento.

Anche perché il meccanismo della falsificazione era semplice anche grazie a qualche falla nel sistema dei controlli: con appositi stampanti si procedeva alla stesura dei dati di viaggio sui biglietti rubati; con la stampigliatura delle piastrelle validanti delle compagnie aeree, anche queste rubate, si inseriva il valore nominale del biglietto, quindi venivano fatte le regolari prenotazioni con la complicità degli impiegati coinvolti, e il titolo di viaggio, anche se irregolare, entrava nel canale lecito pronto a far sognare qualche viaggiatore disonesto ■ ingenuo. E certo che i truffatori hanno potuto contare sulla fragilità dei controlli. Ogni biglietto infatti, come una banconota, ■ contraddistinto da un numero progressivo apposto dalla Iata (l'associazione internazionale delle compagnie aeree) ■ cui ■ essere presente alla conferenza stampa della Polizia a Linate -, ma ora le compagnie ■ ci chiedono anche i rimborsi: ho già dovuto pagare oltre un milione di

[g. l.]



Scoperta una maxi-truffa con i biglietti aerei

MODIFICHE AL CODICE

Tolleranza zero per i camionisti

Libri di

Inasprimento delle sanzioni in arrivo per Tir e traffico pesante. Nel decreto legge che il ministero delle Infrastrutture sta elaborando, provvedimento che anticipa la riforma del Codice della strada, «è stata inserita una ■ relativa alla cauzione a fronte di violazioni del codice per i conducenti di mezzi pesanti. Lo ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture Paolo Iggé.

«Anche in Italia come negli altri paesi d'Europa viene introdotta la ■ - ha spiegato Iggé a margine di un incontro - finché il responsabile della violazione non pagherà, il mezzo resterà fermo».

Oltre all'introduzione della cauzione, il cui importo sarà, ha detto, «lievemente inferiore alla sanzione prevista per il tipo di violazione contestata», sono in arrivo altre novità. «Tolleranza zero», ha infatti affermato il sottosegretario, per i conducenti dei mezzi pesanti, che saranno trovati alla guida in ■ ebbrezza ■ sotto effetto di stupefacenti: per loro ■ previsto che non possano tornare a condurre un mezzo pesante «per lungo tempo, perché hanno dimostrato di non essere dei professionisti». [r.cri.]

INIZIA STASERA LA TERZA VISITA IN ITALIA

Quirinale e Palazzo Chigi nell'agenda dei Savoia

Maria Corbi
ROMA

E tre. I Savoia tornano in Italia dopo il Blitz in Vaticano e Napoli. La meta questa volta è la più ambita: il Quirinale. Vittorio Emanuele ■ voleva tornare ■ Roma da semplice cittadino, ha sempre sperato in un invito dal Colle e dal Vaticano (domenica per ■ famiglia Savoia ci sarà ■ messa privata). E' ■ accontentato e anche Silvio Berlusconi li accoglierà a palazzo Chigi subito dopo l'incontro con Ciampi fissato per domani alle 9,30. Stretta di mano annunciate anche con i presidenti di Camera ■ Senato Pierferdinando Casini ■ Marcello Pera. E per

Roma a Brindisi, e l'Abate lo salvò dai bombardamenti, che il 15 febbraio del 1944 distrussero il monastero, restituendolo al re dopo la guerra. In serata Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto e Marina Doria saranno a Roma ospiti dell'hotel Exedra. Anche qui ci si è chiesto se sia «regale» farsi ospitare dal signor Boscolo (proprietario dell'Hotel) e non invece da un aristocratica casa romana.

L'attesa visita al Pantheon, alle tombe dei re d'Italia, ■ sabato pomeriggio dopo l'omaggio - con deposizione di corona d'alloro - all'Altare della patria, fatto in forma ■ privata ■ mattinata. Ugo d'Atri, neo presidente dell'Istituto Nazionale per

la Guardia d'onore alle reali tombe ■ Pantheon, ha diramato una direttiva ai «suoi uomini» e ha invitato i fedeli di Casa Savoia a parteciparvi nella «misura - si legge - più ampia e visibile», portando le «bandiere delle delegazioni, i mantelli, le fasce e le cravatte sociali».

Domenica Vittorio Emanuele tornerà in Vaticano e lunedì è ancora libero da impegni. In realtà sarebbe questa la giornata adatta a incontrare il rabbino capo della capitale, Riccardo Di Segni, che però ancora ritiene i tempi «prematuro». Da ■ Savoia si ■ mettendo in atto tutte le for-

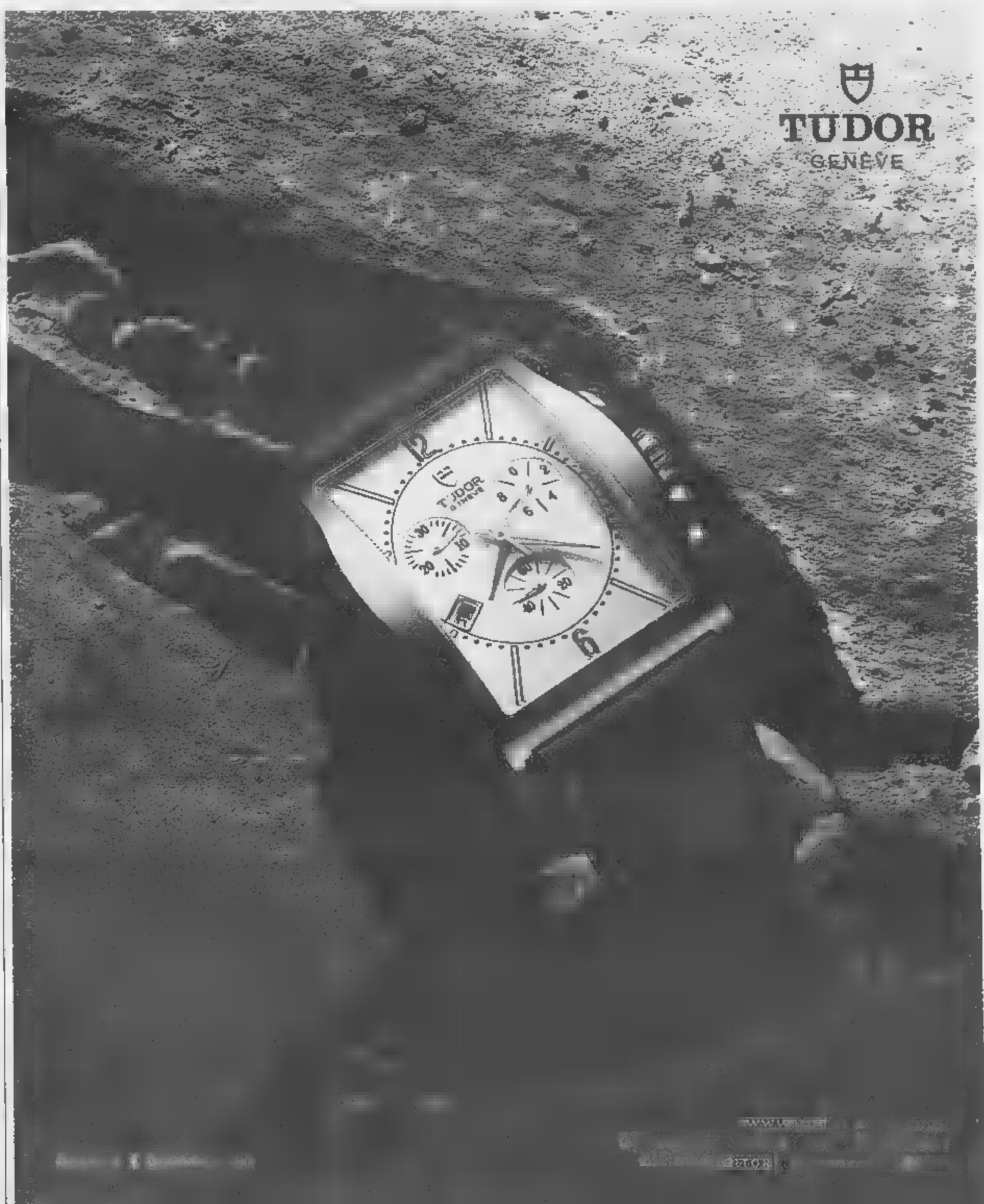


Vittorio Emanuele di Savoia

Andranno anche a Montelungo dove Umberto combatté con gli alleati

possibili perché ci ■ questa stretta di mano pacificatoria rispetto ■ un passato che ha visto re Vittorio Emanuele tradire gli ebrei italiani firmando le leggi razziali.

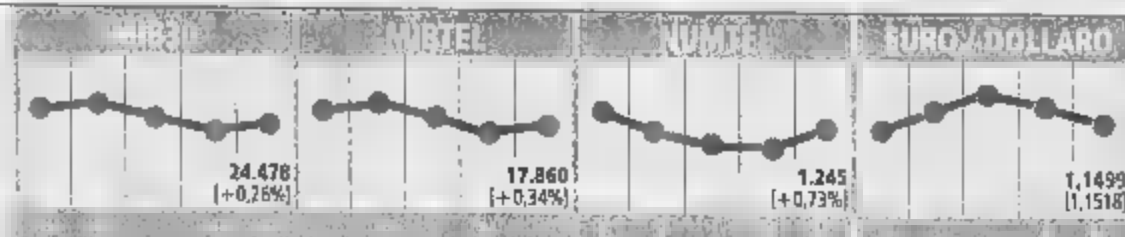
E naturalmente in questa settimana romana ■ scatterà tutto quel demi-monde che gira intorno a corone e blasoni. Si inizia venerdì con un pranzo a casa del principe Paolo Boncompagni e si prosegue sabato con una cena per quaranta al ristorante preferito da Marina Doria, il Cantuccio, dove la famiglia Savoia sarà ospite dello stilista Gai Mattiolo che ha firmato tutto il guardaroba romano della principessa, molti pantaloni, colori pastello e scollature generose. Tra gli invitati anche don ■ Vittoria Leone. Lunedì ricavimento in ■ dei conti D'Amelio in onore di Emanuele Filiberto. Per lui sono state convocate molte blasonate ragazze in età da marito. Poi, martedì, di nuovo a casa, a Ginevra.



PREMIA I!
Gioca e Vinci subito
con il nuovo servizio
Internet Banking.
www.bancainrete.it
Banca Intesa

PREMIA I!
Gioca e Vinci subito
con il nuovo servizio
Internet Banking.
Banca Intesa

Nuovi minimi anche per i Btp
Nuova raffica di minimi assoluti per i Btp. I triennali, con un calo di centesimi al 2,53%, hanno uguagliato il record storico già toccato a fine febbraio. I quinquennali sono scesi di 34 centesimi al 3,03%. Il 9 maggio il collocamento legato a un'operazione di cambio di un vecchio titolo aveva però già portato il tasso al 2,62%. I Btp trentennali non sono riusciti a fare tris, anzi. Il rendimento è salito al 4,98%.



Un italiano per il vino europeo
Federico Castellucci, presentato dal ministro delle politiche agricole e forestali Gianni Alemanno, è il candidato italiano alla direzione dell'Organizzazione internazionale della Vigna e del Vino (Oiv). Dei maggiori organismi scientifici del settore vitivinicolo. Si tratta della prima candidatura italiana - e soprattutto non francese - alla dirigenza dell'Oiv della fondazione avvenuta nel 1924.

BOTTA E RISPOSTA CONFEDERAZIONI-TESORO AL FORUM CNEL-STUDIO AMBROSETTI

Ultimatum del sindacato sulle pensioni «Senza modifiche pronti a scioperare»

Cgil, Cisl e Uil contrari a inserire penalizzazioni: la legge delega deve essere riscritta Fini: servono incentivi e disincentivi. Maroni frena: puntare su soluzioni concordate

Roberto Giovannini
ROMA
Gianfranco Fini rilancia come «unica politica possibile» per le pensioni un mix di incentivi e disincentivi (leggi tagli, o penalizzazioni) a danno di chi va a lavorare. Il ministro del Welfare Roberto Maroni, che ha presentato una delega che i sindacati non li prevede, frena: avverte che non si può intervenire su materie così delicate senza concordarle col sindacato. E mentre il governo ancora non sembra in grado di definire una linea concorde sulla previdenza, le confederazioni già fanno rumore: i tamburi di guerra: niente disincentivi, subito mobilitazione, e se il governo entro l'8 giugno non avrà modificato la delega previdenziale sarà sciopero generale.

STANCA: CONTRIBUTO DI 340 EURO AI SEDICENNI
Computer, bonus per 570 mila giovani
Incentivare gli oltre 570 mila sedicenni d'Italia all'acquisto di un computer con connessione ad Internet. L'iniziativa del governo, prevista nell'ultima finanziaria dove a questo scopo sono stati stanziati quasi 100 milioni di euro, chiamata «Volà con Internet» è stata ieri presentata a Roma da Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e le Tecnologie. «Entro la fine di maggio tutti i ragazzi italiani nati nel 1987 riceveranno dalle poste una lettera con un bonus di 170 euro a fondo perduto per l'acquisto di un pc con accesso al web. Inoltre», ha spiegato il ministro, «gli stessi ragazzi avranno la possibilità di svolgere gratuitamente gli esami per conseguire la patente europea del computer (Ecdl) rilasciata dall'Aica». Il contributo complessivo del governo ammonta quindi a 340 euro per ragazzo.

per chiedere la sospensione dell'iter parlamentare della delega; il via ad attività di mobilitazione regionali fino alla prima settimana di giugno. Se, dopo l'8 giugno, il governo non avrà esplicitato la sua posizione e non si sarà avviato un confronto vero con le parti sociali verrà proclamato lo sciopero generale, la cui data dovrà essere fissata nella seconda metà di giugno (fino al 15 c'è la moratoria per il referendum). Intanto la risposta alle dichiarazioni di Fini e a quelle dei giorni scorsi del premier Silvio Berlusconi è netta. La questione ha tenuto banco ieri mattina a margine del convegno organizzato dal Cnel su «Lo scenario internazionale economico e sociale: prospettive per l'Italia». «Se il governo cambiasse le proprie posizioni sulle pensioni di anzianità, introducendo disincentivi rispetto alla riforma Dini, si andrebbe a un duro confronto sociale», dice Luigi Angeletti. «Il governo dica quale è la sua posizione», afferma Guglielmo Epifani - perché assistiamo a un balletto davvero strano. Boccia l'ipotesi disincentivi anche il segretario generale della Cgil, Savino Pezzotta: «Non siamo d'accordo e non lo siamo mai stati. Abbiamo fatto delle proposte al governo, ora aspettiamo una risposta».

dio Ambrosetti, dice che «bisognerebbe introdurre cambiamenti per ridurre nel tempo la spesa per le pensioni», subito interviene il titolare del Welfare Roberto Maroni. I temi del confronto con i sindacati sono quelli della delega, spiega, e non c'è alcuna possibilità che si faccia qualcosa che non sia concordato o negoziato con il sindacato. Il ministro ricorda che la sua delega prevedeva solo un sistema di incentivazione e rimanere al lavoro volontariamente, o annuncia che non ci sarà in Italia la protesta sociale ora in atto in Francia, anche perché «accadrà ciò che è successo l'anno scorso con l'articolo 18, ma si seguirà

un percorso concordato e negoziato». In casa di Cgil-Cisl-Uil l'allarme è al culmine. Ieri, i segretari confederali Moreno Piccinini, Pierpaolo Baretta e Adriano Musi al termine di un vertice hanno deciso di dare il via a un pacchetto di iniziative di mobilitazione che sarà sottoposto ai tre segretari generali Epifani, Pezzotta e Angeletti nei prossimi giorni. I tre leader ne discuteranno nel corso dell'incontro chiesto dal leader della Cgil e che, molto probabilmente, si terrà la prossima settimana. Le iniziative prevedono: un incontro urgente con il presidente della Commissione lavoro del Senato



I sindacati si mobilitano contro la delega previdenziale

TERZO MESE IN DISCESA

L'industria resta in pancia A marzo -1,6%

L'industria italiana non dà segnali di ripresa. La produzione è diminuita di 1,6% a marzo per il terzo mese consecutivo. L'indice ha segnato un calo dello 0,7% su base annua - ma la contrazione sale all'1,6% correggendo il dato in base agli effettivi giorni lavorativi - dopo i dati negativi di gennaio (-1,6%) e febbraio (-1,2%). Il dato è positivo e, anche se l'Isae prevede una ripresa a partire da aprile-giugno, i commenti esprimono tutti preoccupazione. Più allarmati sono i sindacati, soprattutto per le ripercussioni che si potrebbero avere sul fronte dell'occupazione. Timore per le conseguenze sui consumi arriva poi dalla Confindustria che col suo presidente Bille lamenta un mercato claudicante, «sulle stampelle». E anche il Tesoro non nasconde - per bocca del sottosegretario all'Economia Vito Tanzi - che il risultato è inferiore alle aspettative. Con l'effusione di marzo si conferma negativo anche il dato complessivo del primo trimestre 2003, periodo in cui la produzione è diminuita dell'1%. Percentuali nettamente inferiori rispetto ai drastici cali di alcuni mesi del 2002, ma che destano ancora maggiori perplessità proprio se confrontati con quelle cifre già negative. Lo 0,7% in meno registrato a marzo si confronta con l'analogo mese del 2002 che aveva già segnato un tonfo del 7,6%, record negativo dal '96. Anche il calo 1% di gennaio-marzo è inoltre da correlare con la flessione del 4,8% nello stesso periodo di un anno fa.

INTESA TRA PADRONCINI ■ AZIENDE DI TRASPORTO DOPO LA MEDIAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO UGGÈ

Accordo sulle bisarche, Mirafiori riparte

ROMA
Accordo sulle bisarche ■ da ieri pomeriggio, dopo lo stop scattato col secondo turno di venerdì scorso, Mirafiori ha ripreso a produrre. La Fiat, che si ritrovava con almeno 15 mila vetture già vendute ferme da settimane sui piazzali, tira un sospiro di sollievo: la fornitura a concessionari e clienti può finalmente riprendere regolare col ritorno in servizio di tutti i camion speciali addetti al trasporto delle vetture. «Il richiamo al senso di responsabilità che il Governo aveva lanciato alle parti è stato accolto», ha commentato ieri il sottosegretario alle Infrastrutture ed ai Trasporti,

Paolo Uggè. «L'incontro si è tenuto a tavoli separati, committenza e trasportatori, e la trattativa ha potuto avviarsi solo dopo che la proposta di mediazione è stata condivisa dai presenti - ha sottolineato il sottosegretario -. L'auspicio è che ora le parti ritrovino la consapevolezza di collocare fra loro con la volontà di ricercare soluzioni». Secondo il Cuna, il Coordinamento Unitario Autotrasporto al quale aderiscono Confindustria Trasporti, Casartigiani, Fai, Unita, Fiap e Federcooperative, con l'intesa di mercoledì notte si avvia la trattativa che dovrà portare in tempi brevi alla soluzione delle tre questioni prioritarie: l'applicazione indifferenziata del Lodo Bonforti (l'intesa firmata

nel '95 che stabilisce le condizioni operative dei trasporti di veicoli da parte di tutti gli operatori), la costituzione di una commissione, insediata a livello ministeriale, per un aggiornamento del Lodo Bonforti, e l'impegno a definire le richieste di adeguamento tariffario in base ai meccanismi già previsti. «Resta il rammarico - sottolinea il Cuna - per la consapevolezza che lo stesso risultato si sarebbe potuto conseguire senza il sacrificio che gli autotrasportatori sono stati chiamati a sostenere da una parte del mondo associativo che ha assunto un atteggiamento rigido ed ingiustificato».

I blocchi sono stati tolti, è vero, ma la Fiat Cna - associazione che nelle scorse settimane ha guidato la protesta - resta sempre minaccioso: se l'intesa raggiunta non dovesse produrre i risultati sperati - ha dichiarato ieri il suo segretario nazionale Maurizio Longo - saranno avviate nuove iniziative di protesta a giugno. Longo precisa che «i punti fondamentali dell'intesa poggiavano su un accordo nazionale sottoscritto nel 1996 e che in larga parte è stato disatteso: mantenimento ed estensione dei contratti dei servizi, costituzione della commissione di controllo, adeguamento delle tariffe. L'intervento del ministero - ha spiegato Longo - deve rappresentare una garanzia non solo nella fase di trattativa ma anche nell'applicazione reale dell'accordo nazionale».



Bisarche in fila per protesta

Perdi peso con DIETALINEA 7-3
Trattamento in soli 7 giorni
7-3 **DEPURA** concentrato liquido. Due giorni di trattamento in abbinamento con la dieta liquida.
7-3 **DIETALINEA** compresse. Cinque giorni in abbinamento con la dieta ipocalorica.
7-3 **DIETALINEA** compresse. Cinque giorni in abbinamento con la dieta ipocalorica.
Il trattamento è ripetibile in base alle esigenze individuali. IN FARMACIA E NELLE MIGLIORI ERBORISTERIE.
DIETALINEA Info: tel. 010/720215 - www.dietalineaitalia.it

SI APRE ANCHE IL FRONTE EDF: UNO STATO NON PUO' FAR GIUSTIZIA DA SOLO

Golden share, riprende lo scontro

L'Italia sfida il «no» di Bruxelles

Francesco Manacorda

Bruxelles esulta, Roma studia le carte e prepara la controffensiva. Lunedì la Corte di Giustizia europea ha affondato senza esitazioni la golden share (la quota azionaria con poteri speciali che l'azionista pubblico mantiene nelle società privatizzate) in cinque aziende spagnole e in una britannica. Ora la Commissione europea e il governo italiano si scontrano a fondo gli orientamenti appena espressi dalla Corte e il loro possibile effetto nella partita ripartita da Bruxelles nella contro la golden share tricolore. Una partita cominciata a febbraio, quando il Commissario Ue al mercato interno Frits Bolkestein ha messo in mora l'Italia per la legge sulla golden share del '94 - rivista nel '99 - riguardante le partecipazioni in Eni, Enel, Telecom e Finmeccanica, giudicando troppo ampi i margini di discrezionalità affidati al Tesoro nell'esercizio dei poteri speciali.

Ma l'esito del confronto tra Roma e Bruxelles sarà con ogni probabilità proprio una nuova procedura d'infrazione contro l'Italia davanti alla Corte di Giustizia. In primo luogo perché mancano solo venti giorni per non sfiorare il termine del 5 giugno concesso dalla Commissione - con proroga di due mesi - perché il governo risponda alle sue obiezioni. E poi - elemento decisivo - pesa sulla probabile conclusione della vicenda la scelta del governo italiano di difendere fino in fondo la golden share in una forma prossima a quella attuale senza puntare necessariamente a un compromesso con la Commissione. Un atteggiamento che dipende sia da una politica europea che vuole ormai Roma più combattiva nei confronti dei partner e di Bruxelles, sia dalla constatazione - spiegano fonti vicine al ministero dell'Economia - delle forti asimmetrie esistenti in Europa riguar-

ASSEGNATI I «PIRELLI INTERNATIONAL AWARD»

Tronchetti: riportiamo i cervelli in Italia

«In Italia ci sono tantissimi cervelli preparati, capaci e intelligenti», sono andati all'estero. Noi come Telecom, Pirelli e con la fondazione che ho creato a nome di mio padre Silvio, stiamo cercando di riportare in Italia dei talenti. Così il presidente del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera, durante la cerimonia dei «Pirelli International Award», il primo premio del valore complessivo di 25 mila euro è stato assegnato al prestigioso Istituto di ricerca biomedica Usa, l'Howard Hughes Institute di Maryland. Il miglior prodotto multimediale per il mondo di formazione, è il lavoro del professor Giuseppe Conti, dell'Università di Firenze «Un viaggio nel mondo della matematica». La categoria Ambiente è visto vincitore il consorzio pubblico-privato di Melbourne (Australia) e il Museo di San Francisco «The Exploratorium», entrambi. La prima edizione del premio ICT, 20 mila euro è andata alla Balthasar on-line. Il premio Junior è stato assegnato a due fratelli statunitensi di origine cinese, Willi e Natalie Cheung, per il sito Atomic Evolution.



Giulio Tremonti

do al grado di liberalizzazione dei mercati dei servizi essenziali portando così al risultato che impone una golden share «leggera» a chi ha già privatizzato e liberalizzato finché per aumentare queste asimmetrie.

Per il momento, comunque, Bruxelles si sente rafforzata dalla pronuncia della Corte e il Commissario responsabile della concorrenza Mario Monti plaude all'orientamento che «da alla Commissione un'arma possente in questo ambito cruciale, per l'eliminazione delle restrizioni alla libera circolazione dei capitali». Allo stesso modo il portavoce Bolkestein spiega che dal Lussemburgo è arrivato un messaggio molto importante perché la Corte chiarisce che gli interessi nazionali che giustificano l'esercizio della golden share «devono essere definiti in termini molto chiari e molto restrittivi e che le misure adottate devono essere proporzionate al loro scopo».

Su queste stesse linee direttrici, per la verità, si stanno muovendo anche i tecnici riuniti nel comitato privatizzazioni guidato dal direttore generale del tesoro Domenico

Siniscalco che un gruppo di lavoro ha proposto che il golden share italiano sia più digeribile a Bruxelles. «La vera preoccupazione che la Commissione ha sul nostro ordinamento, ma non solo sul nostro», spiega il segretario del comitato privatizzazioni, Bernardo Bortolotti - riguarda i limiti imposti al possesso azionario e ai diritti di voto. E oggi l'Italia ha la soglia più bassa, il 3,5% del capitale, oltre la quale lo Stato ha il diritto di esercitare il suo «gradimento» all'ingresso di nuovi soci. Così, dal comitato privatizzazioni sono arrivate proposte per elevare quella soglia oltre il 5 per cento. Bortolotti: «per ridurre al minimo gli spazi di discrezionalità dell'intervento e ad annullare quelli di discriminazione, rendendo inoltre le decisioni soggette a efficaci ricorsi giurisdizionali».

Resta ancora da vedere, però, se e quanto questo parere tecnico - oggi all'esame di un gruppo di lavoro istituito al Tesoro - verrà trasferito in nuove norme. Dipenderà dalle scelte politiche del governo e anche dal clima tra Roma e Bruxelles. Un clima che a giudicare

dalla visita conclusa ieri dal ministro dell'Industria Antonio Marzano alla Commissione europea non è dei migliori. A Bruxelles Marzano è arrivato per parlare del decreto EdF - che esattamente due anni fa ha congelato al 2% i diritti di voto del monopolista pubblico francese in Edison - chiedendo in sostanza di esaminare la questione assieme ai progressi nella liberalizzazione del mercato elettrico francese. Ma evitare comunque di aprire una procedura di infrazione contro l'Italia su questo capitolo durante il semestre di presidenza dell'Ue. Richieste che a quel che lasciavano trapelare ieri ambienti vicini a Bolkestein sono state di fatto respinte anche perché il Commissario è convinto del fatto che se ogni Stato comincia a farsi giustizia da sé sul piano della liberalizzazione il mercato unico sia destinato a rapida estinzione. All'Italia, insomma, non resta che prepararsi ad affrontare un probabile contenzioso con Bruxelles anche sul caso EdF o in alternativa - se ne avrà la capacità e l'interesse - approfittare del suo semestre di presidenza per dare una vera spinta alle liberalizzazioni.

OTTAVO RAPPORTO CENTRO EINAUDI-LAZARD DEDICATO AL «DOPO IRAQ»

«La globalizzazione? Ora vince l'arcipelago»

Flavia Podestà

MILANO

Vuoi vedere che i magnifici destini della globalizzazione, come un processo sempre più spinto e senza strappi di apertura di reciproca integrazione dei mercati internazionali sono già conclusi? E' quanto teorizza, per via empirica - e cioè partendo dalle contraddizioni che hanno affondato quel processo negli ultimi 15 anni - l'ottavo Rapporto sulla globalizzazione curato dal Centro Einaudi e la regia di Mario Deaglio. Un lavoro che vuole imporre profezie - «non abbiamo la sfera di cristallo», dice il professore torinese presentando il rapporto alla stampa nella sede di Lazard Italia, «ma tempo sponsor dell'indagine - ma porre problemi e, tutt'al più, abbozzare percorsi per costruire delle risposte».

Il primo effetto dei principali mutamenti intercorsi negli ultimi quindici mesi - che hanno avuto il loro fulcro nel grande continente a stelle e strisce vissuto da molti con un certo sospetto per il timore del riproporsi dello scenario globale di una potenza egemonica assolutamente autoreferenziale e sorda alle ragioni altrui (quella dell'Europa, innanzitutto) - è stato quello di costringere i manager del Centro Einaudi a modificare metodologiche: per cercare di decodificare il presente nell'intento di fare previsioni sul futuro - ha spiegato Deaglio - non serve più il tradizionale «mix di macro, micro e di briciole di economia aziendale», ma dopo gli attacchi alle Twin towers un ricercatore che si rispetti deve avere allargato la visuale alla geopolitica e alla giurisprudenza. Un altro effetto - questa volta sostanziale - ha messo in luce come fattori ancora non ben individuati abbiano impedito alle previsioni di non discostarsi

Deaglio: le grandi economie come Usa, Europa e Asia si integrano al loro interno ma rimangono chiuse alle altre realtà del mondo

si troppo dai consuntivi: il tema che è stato denunciato sabato scorso a Venezia, nell'ambito del meeting dell'Aspen Institute sugli stessi temi del rapporto di Deaglio (che non ha caso ha per titolo «Dopo l'Iraq»), che rivela l'incapacità dei modelli econometrici di costruire con buona approssimazione gli scenari previsionali è stato confermato dalla scoperta, nel 2002, che - quasi senza che il mondo ne accorgesse sul piano teorico - l'America, per tre trimestri a cavallo del 2001/2002 è vissuta in profonda recessione. Ciò non ha impedito che lo sviluppo Usa riprendesse, ma sulla entità della ripresa - insiste Deaglio - hanno giocato in modo negativo gli scandali, da Enron in poi, che hanno messo in ginocchio la fiducia dei risparmiatori americani: sconvolti dalla istanza di tanti managers che, «mentre le società andavano a picco, intasavano stock option da capogiro». E' questa perdita di fiducia del mercato - secondo Deaglio e i suoi collaboratori - ha fatto dubitare della bontà del sistema e ha provocato l'intervento della mano pubblica: in America, sotto forma di una più puntigliosa regolamentazione, di maggiori poteri di controllo per la Sec, della messa in mora dei certificatori.

Tutto ciò ha accentuato - dicono i manager - la diversità di standard e parametri che sovrintendono allo sviluppo

dei mercati, producendo una mutazione genetica del processo di globalizzazione. Deaglio ha riassunto lo stato dell'arte attuale nello slogan «globalizzazione arcipelago», che sta ad indicare l'esistenza di tre distinte aree di interscambio - Europa, Russia, America del Nord, Asia - con diversi pesi specifici (la prima è la principale), ma con regole, parametri, standard omogenei al loro interno: tre grandi isole i cui rapporti reciproci, che in questi anni hanno consentito di ampliare il commercio mondiale, rischiano di entrare in corto circuito per la babele dei linguaggi e degli obiettivi di egemonia di una delle tre. Il Rapporto non scommette sulle future evoluzioni della politica americana: evidenzia, però, che se le teorie dei new conservers dovessero avere ragione si potrebbe profilare uno scenario opposto in cui una superpotenza (gli Usa) spiana gli altri: magari anche solo ignorandone le ragioni. Inutile dire che, per Deaglio, quello scenario si potrebbe realizzare solo se l'Europa decidesse di farsi harakiri, accendendo le divisioni e, dunque, ingigantendo la propria debolezza, rinunciando a finanziare un proprio sistema di Sicurezza e di Difesa.

L'euro forte è funzione dell'attuale situazione di globalizzazione arcipelago, nel senso che è il frutto di una globalizzazione di cui non si tenta nemmeno il governo tra i dieci Grandi. L'Italia che, di per sé, non ha un grande interscambio commerciale con gli Usa, soffre meno di altri l'apprezzamento dell'euro sul dollaro: per Deaglio, anzi, «fino a un cambio di 1,15 non soffrirebbe per nulla». Oltre quel livello, però, ci potrebbe essere «una sofferenza di ritorno» come congelamento dell'interscambio mondiale: Asia compresa - dove abbiamo qualcosa da dire in fatto di export.

CHIVASSO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica relativa al: «Lavori di ristrutturazione 3° Lotto il stralcio ex Caserma Giordana»
Prestazioni bande e ripertura termici. Nuova fornitura per la presentazione offerta: 4 giugno 2003 ore 9.00. Per informazioni telefonare al n. 011.9115226.
R. FUNZIONARIO SERVIZIO CONTRATTI dell'Ass. Roberto Colaninno

CITTÀ DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica n. 68/2003 per estrazione
Procedimento di affidamento a gara pubblica a base di prezzo per la fornitura e posa in opera di materiali e manodopera per la ristrutturazione dell'area ex Caserma Giordana. L'asta sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 15 maggio 2003. A visitabile su Internet: <http://www.comune.torino.it/assapubb>. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 25 giugno 2003. Torino, 15 aprile 2003.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-COMUNALI APPALTI
Ass. Mariangela Rosato

CITTÀ DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica n. 122/2003 per estrazione
Meccanico professionale per la progettazione e direzione lavori relativi alla ristrutturazione dell'area ex Caserma Giordana. L'asta sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 15 maggio 2003. A visitabile su Internet: <http://www.comune.torino.it/assapubb>. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 25 giugno 2003. Torino, 20 aprile 2003.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-COMUNALI APPALTI
Ass. Mariangela Rosato

CITTÀ DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica n. 68/2003
Affidamento del servizio di pulizia e accoglienza all'accesso agli uffici della divisione ex ex Caserma Giordana. L'asta sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 15 maggio 2003. A visitabile su Internet: <http://www.comune.torino.it/assapubb>. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 25 giugno 2003. Torino, 15 aprile 2003.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-COMUNALI APPALTI
Ass. Mariangela Rosato

CITTÀ DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica n. 122/2003 per estrazione
Meccanico professionale per la progettazione e direzione lavori relativi alla ristrutturazione dell'area ex Caserma Giordana. L'asta sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 15 maggio 2003. A visitabile su Internet: <http://www.comune.torino.it/assapubb>. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 25 giugno 2003. Torino, 20 aprile 2003.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-COMUNALI APPALTI
Ass. Mariangela Rosato

CITTÀ DI TORINO
Avviso di Asta Pubblica n. 122/2003 per estrazione
Meccanico professionale per la progettazione e direzione lavori relativi alla ristrutturazione dell'area ex Caserma Giordana. L'asta sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 15 maggio 2003. A visitabile su Internet: <http://www.comune.torino.it/assapubb>. Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 25 giugno 2003. Torino, 20 aprile 2003.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA-COMUNALI APPALTI
Ass. Mariangela Rosato

PROVINCIA DI TORINO
Al servizio dell'Ente, D. della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2003 consuntivo 2001 (1):
1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE		SPESE	
DENOMINAZIONE	Importi espressi all'unità di Euro	DENOMINAZIONE	Importi espressi all'unità di Euro
Avanzo di bilancio	18.503.873,00	Comiti	369.083.578,00
Tributari	188.445.165,00	Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	18.008.647,00
Contributi (di cui dallo Stato)	208.037.953,00	Totale spese di gestione corrente	387.093.225,00
(di cui dalla Regione)	25.071.614,00	Spese di investimento	220.361.722,00
(di cui dalla Provincia)	167.333.118,00	Totale spese conto capitale	220.361.722,00
Contributi	15.136.881,00	Rimborsi anticipazioni di lavoro ed altri	2.582.395,00
Totale entrate da parte pubblica	1.060.513,00	Servizi conto terzi	72.874.318,00
Allocazione di beni e trasferimenti	400.780.876,00	TOTALE	880.328.281,00
(di cui dallo Stato)	36.590.095,00	Avanzo di gestione	0,00
(di cui dalla Regione)	24.680.095,00	TOTALE GENERALE	880.328.281,00
(di cui dalla Provincia)	57.163.597,00		
Assunzione prestiti	103.877.874,00		
(di cui per anticipazioni di lavoro)	2.582.395,00		
Totale Entrate Conto Capitale	200.689.069,00		
Servizi conto terzi	72.874.318,00		
TOTALE	680.328.281,00		
Debiti verso la Provincia	0,00		
TOTALE GENERALE	680.328.281,00		

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (importi espressi all'unità di Euro):

DENOMINAZIONE	Importi espressi all'unità di Euro
Personale	18.503.873,00
Acquisti beni e servizi	23.486.344,00
Interessi passivi	1.241.014,00
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	7.778.077,00
	103.201,00
	51.181.587,00

3 - Le risultanze finali al 31 dicembre 2001 desunte dal consuntivo (importi espressi all'unità di Euro):

DENOMINAZIONE	Importi espressi all'unità di Euro
Personale	18.503.873,00
Acquisti beni e servizi	23.486.344,00
Interessi passivi	1.241.014,00
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	7.778.077,00
	103.201,00
	51.181.587,00

4 - Le principali entrate o spese per bilancio desunte dal consuntivo sono le seguenti (importi espressi all'unità di Euro):

DENOMINAZIONE	Importi espressi all'unità di Euro
Entrate correnti (A)	125,53
di cui:	
- tributarie	78,67
- contributi e trasferimenti	40,90
- altre entrate correnti	4,96
(1) e (2) del bilancio consuntivo dell'anno 2001	

IL RESPONSABILE: Mercedes Basso

Assaggi & Paesaggi

Colori e sapori, paesaggi e assaggi, feste e sagre, in ogni angolo del nostro Paese c'è qualcosa di suggestivo e goloso da scoprire. Per farlo con gusto, da oggi c'è **Vie del Gusto**.

Ogni mese in edicola, **Vie del Gusto** ti suggerisce gli itinerari enogastronomici più caratteristici, ti segnala gli appuntamenti più interessanti e curiosi, ti offre preziosi consigli dove trovare i prodotti e i vini della nostra tradizione.

Vie del Gusto e la Guida Agriturismo e fattorie biologiche aspettano in solo € 3,00

NUOVO IN EDICOLA

Viedelgusto: il gusto di vivere bene

I vostri investimenti meritano grande attenzione



MUTUA SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828 - Sede Legale e Sociale: Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Tel. 011/4.111.111 - Telefax 011/4.350.966. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni in nome dell'Art. 65 del R.D.L. 294/1923, n° 966, Reg. Impr. Torino n° 117/1983 - ISL - VAEI - Codice Fiscale e Partita IVA 00875360118

Contratti di Capitalizzazione "CAPITAL REALE"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	1.643.545,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	3.740.364,00
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	132.200,00
Totale A	5.516.109,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	97.535,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(551.900,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	(1.800,00)
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	(5.045.999,00)
Utili/perdite su altre attività finanziarie	5.045.356,00
Totale B	(456.815,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	5.059.294,00
Oneri di gestione	516.670,00
Totale C	516.670,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	4.542.624,00
Giocenza media delle attività investite	109.752.890,00
Tasso medio di rendimento: 4,14% - Aliquota di retrocessione: 100%	

Polizze Collettive "PREVI REALE"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2001 - 31 ottobre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	2.390.496,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	2.430.914,00
Dividendi su azioni in euro	13.168,00
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	29.900,00
Totale A	4.764.478,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	245.883,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(777.571,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	64.041,00
Totale B	(467.647,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	4.296.831,00
Oneri di gestione	9.737,00
Totale C	9.737,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	4.287.094,00
Giocenza media delle attività investite	105.779.296,00
Tasso medio di rendimento: 4,07% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Polizze Vita "VALUTA REALE ESTERA"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2001 - 31 ottobre 2002

Valuta: USD

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli obbligazionari quotati	515.124,00
Interessi su titoli obbligazionari non quotati	72.749,00
Totale A	587.873,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati	(111.438,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati	28.445,00
Totale B	(82.993,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	504.880,00
Oneri di gestione	647,00
Totale C	647,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	504.233,00
Giocenza media delle attività investite	14.615.980,00
Tasso medio di rendimento: 3,45% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Valuta: Euro da DEM

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli obbligazionari in euro	111.100,00
Totale A	111.100,00
Totale rendimenti	
Totale A + B	111.100,00
Oneri di gestione	109,00
Totale C	109,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	110.991,00
Giocenza media delle attività investite	2.152.089,00
Tasso medio di rendimento: 5,16% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Valuta: CHF

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi ed altri proventi su titoli di stato	101.674,00
Interessi su titoli obbligazionari quotati	80.862,00
Interessi su titoli obbligazionari non quotati	10.737,00
Totale A	193.273,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato	10.638,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati	(113.757,00)
Totale B	(103.119,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	290.154,00
Oneri di gestione	411,00
Totale C	411,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	289.743,00
Giocenza media delle attività investite	15.218.627,00
Tasso medio di rendimento: 1,90% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Polizze Vita "VALUTA REALE"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	13.992.349,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	14.989.716,00
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	448.682,00
Totale A	29.430.747,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	614.899,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(1.352.743,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	199.564,00
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	(10.107.301,00)
Utili/perdite su altre attività finanziarie	10.448.843,00
Totale B	(201.098,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	29.229.649,00
Oneri di gestione	67.959,00
Totale C	67.959,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	29.161.691,00
Giocenza media delle attività investite	65.327.590,00
Tasso medio di rendimento: 4,59% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Polizze Vita "100% REALE"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2001 - 31 ottobre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	14.528.747,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	10.932.310,00
Dividendi su azioni in euro	5.063.313,00
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	301.447,00
Totale A	30.627.807,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	2.079.979,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(5.680.289,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	3.814,00
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	(3.405.598,00)
Totale B	(6.605.494,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	24.022.313,00
Oneri di gestione	30.096,00
Totale C	30.096,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	23.992.217,00
Giocenza media delle attività investite	53.753.629,00
Tasso medio di rendimento: 4,12% - Aliquota di retrocessione: 100%	

Polizze Collettive "Gestireale"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 novembre 2002 - 31 ottobre 2003

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	3.541.463,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	3.359.276,00
Dividendi su azioni in euro	19.412,00
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	39.924,00
Totale A	6.960.095,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	143.547,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(1.105.319,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	96.061,00
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	402.911,00
Totale B	(462.700,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	6.497.395,00
Oneri di gestione	16.462,00
Totale C	16.462,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	6.480.933,00
Giocenza media delle attività investite	158.345.706,00
Tasso medio di rendimento: 4,09% - Aliquota di retrocessione: 97,20%	



LA PIEMONTESE VITA S.p.A.

LA PIEMONTESE VITA S.p.A. ASSICURAZIONI E RASSICURAZIONI NEL RANNO VITA
Sede e Direzione Generale: Via Corte d'Appello, 11 - 10122 Torino (Italia) - Telefono 011/541.211 - Capitale Sociale € 10.000.000 int. vers. - Numero Registro Imprese 130770
Tribunale di Torino - Codice Fiscale e Partita IVA 00941300111 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Decreto Ministeriale n. 7534 del 9/11/1971 (G.O. n. 249 del 11/11/1971)

Polizze Vita rivalutabili "FONDO DIFESA RISPARMIO"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	2.050.983,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	1.133.531,00
Dividendi su azioni in euro	29.064,00
Interessi ed altri proventi netti su altre attività	122.203,00
Totale A	3.335.781,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	163.617,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(43.046,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	(3,00)
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	(282.198,00)
Utili/perdite su titoli azionari non quotati in euro	(50.269,00)
Utili/perdite su altre attività finanziarie	514.366,00
Totale B	302.467,00
Totale rendimenti	
Totale A + B	3.638.248,00
Oneri di gestione	51.731,00
Totale C	51.731,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	3.586.517,00
Giocenza media delle attività investite	96.614.096,00
Tasso medio di rendimento: 3,71% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

ITALIANA

assicurazioni

COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA ASSICURAZIONI E RASSICURAZIONI S.p.A.
Fondata nel 1879. Sede Legale e Direzione Generale: Via Tolomeo 18 - 20149 Milano (Italia) - Telefono 02/397.161 - Telex 335863 Telefax 02/3.271.270 - Capitale Sociale € 40.490.630 int. vers. - Codice Fiscale e Partita IVA e numeri di iscrizione al Registro Imprese di Milano 007443-015-1 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 1 del R.D.L. 294/1923 n° 966.

Polizze Vita FONDO "SERIE SPEC. EX ITA"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	3.571.507,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	3.940.769,00
Interessi su titoli obbligazionari in valuta	89.820,00
Dividendi su azioni in euro	39.261,00
Totale A	7.647.357,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	(590.617,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	76.953,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	8.241,00
Totale B	(505.423,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	7.141.934,00
Oneri di gestione	2.928,00
Totale C	2.928,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	7.139.006,00
Giocenza media delle attività investite	160.470.860,00
Tasso medio di rendimento: 4,45% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Polizze Vita FONDO "SERIE SPEC. EX IST"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	4.307.459,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	4.294.028,00
Totale A	8.601.487,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	3.315.509,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(5.347.636,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	17.971,00
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	413.541,00
Totale B	(1.600.615,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	7.000.873,00
Oneri di gestione	8.135,00
Totale C	8.135,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	6.992.738,00
Giocenza media delle attività investite	170.471.007,00
Tasso medio di rendimento: 4,10% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Contratti di Capitalizzazione "LINEA CAPITALE"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	1.157.662,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	1.544.480,00
Dividendi su azioni in euro	6.899,00
Totale A	2.708.091,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	(98.729,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	47.521,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	2.013,00
Totale B	605,00
Totale rendimenti	
Totale A + B	2.709.296,00
Oneri di gestione	272.035,00
Totale C	272.035,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	2.437.261,00
Giocenza media delle attività investite	53.217.575,00
Tasso medio di rendimento: 4,58% - Aliquota di retrocessione: 100%	

Contratti di Capitalizzazione "OBIEETTIVO CAPITALE"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	229.997,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	21.117,00
Dividendi su azioni in euro	40.893,00
Totale A	292.007,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	(35.400,00)
Totale B	(35.400,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	256.607,00
Oneri di gestione	26.501,00
Totale C	26.501,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	230.106,00
Giocenza media delle attività investite	4.668.403,00
Tasso medio di rendimento: 4,93% - Aliquota di retrocessione: 100%	

Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
Periodo di osservazione: 1 ottobre 2001 - 30 settembre 2002

Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	3.905.147,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	2.615.550,00
Dividendi su azioni in euro	229.441,00
Totale A	5.750.138,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	714.555,00
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(11.139.231,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	1.308,00
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	202,00
Totale B	(423.156,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	5.326.982,00
Oneri di gestione	5.937,00
Totale C	5.937,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	5.321.045,00
Giocenza media delle attività investite	128.777.513,00
Tasso medio di rendimento: 4,13% - Aliquota di retrocessione: 80,00%	

Fondo speciale "UNIVITA - EX UNIVERSO VITA"

Rendiconto riepilogativo della gestione separata	
Periodo di osservazione: 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2002	
Proventi ed oneri distinti per categorie di attività	Importi
Proventi da investimenti	
Interessi su titoli di stato in euro	3.034.044,00
Interessi su titoli obbligazionari in euro	2.552.549,00
Dividendi su azioni in euro	190.184,00
Totale A	5.776.777,00
Utili/perdite da realizzo	
Utili/perdite su titoli di stato in euro	(37.165,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari quotati in euro	(204.011,00)
Utili/perdite su titoli obbligazionari non quotati in euro	1.309,00
Utili/perdite su titoli azionari quotati in euro	202,00
Utili/perdite su titoli azionari in valuta quotati	11.890,00
Totale B	(228.376,00)
Totale rendimenti	
Totale A + B	5.548.401,00
Oneri di gestione	5.672,00
Totale C	5.672,00
Utili/perdite della gestione	
Totale A + B - C	5.542.729,00
Giacenza media delle attività investite	130.414.476,00
Tasso medio di rendimento: 4,25% - Aliquota di reinvestimenti: 80,00%	

NEI PRIMI TRE MESI DEL 2003 LA CRISI DELL'AUTO HA PESATO SUI CONTI DELLE HOLDING

Ifi-Ifil, il mercato crede al riassetto

Le risparmiarie convertite all'87%

Federico Monga

TORINO

Il mercato crede al riassetto della scuderia Agnelli. L'adesione alla conversione delle azioni Ifil risparmio in ordinarie, uno dei punti chiave e delle premesse per una ripresa del gruppo Fiat, è stata dell'87,7%. Alla holding operativa era considerato già un successo arrivare al 70%. Quei 17 punti percentuali in più, annunciati ieri mattina dal direttore generale John Winter durante l'assemblea presieduta da Gianluigi Gabetti, sono dei segni della fiducia riposta nel nuovo corso Umberto Agnelli-Giuseppe Morchio per il rilancio dell'auto e del gruppo del Lingotto.

Sulla base dei risultati preliminari della conversione comunicati da Monte Titoli, ora Ifil deterrà il 62,85% del capitale ordinario, ovvero il 59,44% dell'intero capitale. Inoltre Ifi deterrà direttamente il 29,3% di Exor Group, la holding lussemburghese controllata per il 70,4% dalla Giovanni Agnelli & C.

Sempre ieri Giuseppe Recchi, imprenditore torinese, è stato cooptato nel cda al posto di Giuseppe Isardi, fondatore dell'Alpitour, che si è dimesso. Recchi è managing director dell'Industrial Business Development di General Electric Europe, con la responsabilità per le acquisizioni. Le dimissioni strategiche del gruppo in Euro-

PRIMO INCONTRO CON GM. LA BORSA PREMIA IL TITOLO

Fiat, Morchio vola negli Usa

L'allargamento della collaborazione industriale è l'argomento principale che l'amministratore delegato Fiat, Giuseppe Morchio, affronta con il numero uno di Gm, Richard Wagoner, e con il direttore finanziario John Devine. Morchio è partito per New York e vi dovrebbe rimanere per un paio di giorni prima di far ritorno in Italia. I discorsi, come ha sottolineato l'ad del gruppo del Lingotto, si focalizzeranno sulla ricerca di possibili nuovi rapporti industriali, quindi molto pratici, come piace agli americani. Il viaggio inizia all'indomani dell'assemblea e del cda della Fiat del 2002 e sui risultati del primo trimestre di quest'anno. E se il 2002 è stato un anno pessimo, come ha sottolineato lo stesso Morchio, il 2003 è stato definito dal presidente Umberto Agnelli un «anno di transizione». Parole chiare e progetti concreti che la Borsa ha premiato, con l'ennesima dimostrazione di credere nei nuovi vertici e, soprattutto, nelle loro strategie di rilancio. Tonico nel corso di tutta la seduta, il titolo Fiat ha chiuso in progresso del 2,1% a 6,89



Gianluigi Gabetti

pa, Medio Oriente e Africa.

I CONTI IFIL. Il primo trimestre 2003 si è chiuso con una perdita consolidata del gruppo Ifil di 75 milioni (contro un utile di 6,5 milioni del primo trimestre del 2002). A livello civilistico invece il saldo è stato positivo per 38,3 milioni. Per l'intero 2003 i vertici comunque fiduciosi e confidano «di raggiungere un utile». I risultati della prima parte del 2003 sono stati influenzati sostanzialmente dalla perdita del Gruppo Fiat (74,1 milioni euro), solo parzialmente bilanciata dal risultato del Gruppo Worms che, nonostante le minori plusvalenze su cessioni rispetto al 2002, ha portato un contributo positivo per 23,9 milioni. Buono l'anda-

mento delle vendite del gruppo Rinascente, che i primi tre mesi dell'anno sono aumentate dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2002, pur facendo registrare, «come di consueto», spiega la società controllante in una nota - per la stagionalità tipica del settore, un risultato negativo «carico all'Ifil di 7,1 milioni». Anche le attività nel settore turistico, che fanno capo al gruppo Nht, nonostante guerra e terrorismo facciano ancora da forte deterrente per chi vuole viaggiare, mostrano segnali di ripresa (+30%) fatturato rispetto all'esercizio precedente. L'andamento fortemente stagionale del settore comunque pesa negativamente sui conti Ifil per 7,9 milioni. La

posizione finanziaria netta consolidata evidenzia, a fine marzo 2003, un saldo negativo di 513 milioni (al 31 dicembre 2002 era negativa per 484,4 milioni) a seguito dell'offerta residuale di Rinascente.

I CONTI IFI. Anche Ifi, dopo il riassetto vera e propria holding di controllo, ha pagato nei primi tre mesi dell'anno le difficoltà del settore auto. La perdita, analizzata ieri dal Cda, è stata di 143,5 milioni (96,2 nello stesso periodo dell'anno scorso) quasi tutta da addebitare al gruppo Fiat (134 milioni). Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 marzo 2003 ammonta a 1.841,8 milioni, in calo rispetto ai 2.026,2 milioni del 31 dicembre 2002.

LA BANCA DI GERONZI RILEVA TUTTA «ROMA VITA»

La Toro andrà al 2% nel patto Capitalia

ROMA

Capitalia spinge sull'acceleratore nella realizzazione del piano industriale e contemporaneamente inizia a chiarire il quadro definitivo della squadra di comando che la guiderà il patto di sindacato nel prossimo futuro. È stato infatti firmato un primo accordo con la De Agostini, azionista di Toro dopo la vendita della compagnia da parte di Fiat, che lascia intuire l'ingresso nel patto della casa di Novara, con il 2%, già immobilizzato per tre anni. Il della quota di Capitalia in mano Toro (5,6% complessivo), è vincolato per un anno. L'istituto Via Minghetti valuterà volta per volta eventuali alleggerimenti, per evitare turbolenze nella quotazione del titolo, e intanto si impegna a cedere, ovviamente a partner vicini, subito l'1,6%.

L'intesa prevede anche il riacquisto del 47,5% di Roma Vita detenuto da Toro per 245 milioni, con uno sconto quindi rispetto al precedente accordo Capitalia-Fiat-Toro, che valutava la partecipazione 370 milioni. L'accordo, che dovrà sottoporre a tutte le tecniche di rating, arriva all'indomani della presentazione dei dati trimestrali, che segnano un utile di 11 milioni dopo un rosso nell'analogo periodo del 2002. A testimonianza che gli ultimi sei mesi della gestione Geronzi-Brambilla-Arpe, sono perfettamente in linea con il piano industriale.

Altre novità ieri non sono emerse: sul patto si sta lavorando all'ipotesi già annunciata da Geronzi e

relativa all'ingresso di nuovi soci industriali, la partecipazione in Generali, da valutare nel complesso dell'investimento. Mediobanca, verrà ceduta, ma senza fretta. Nel breve non ci sono annunci e non è stato conferito alcun mandato in tal senso. Lo ha ripetuto il direttore generale della banca romana, Matteo Arpe, parlando prima con gli analisti finanziari e successivamente con i giornalisti in conferenza call. Con l'operazione Roma Vita Capitalia entra inoltre nella piazzeria operativa sul fronte assicurativo, allentando lo storico legame con la Toro e in vista di una ridefinizione della bancassurance.

Alla domanda se un accordo possa essere fatto con Sai-Fondaria, Arpe ha escluso che ci siano contatti o accordi in tal senso con assicuratori e non ha fatto nomi di potenziali partner interessati, che in ogni caso sono fatti avanti in questo periodo. Fonti vicine alla compagnia di gruppo Ligresti, hanno confermato comunque che contatti con un grande gruppo bancario ci sono, e potrebbero concretizzarsi se inseriti in un contesto strategico-industriale. Contesto a cui credono alcuni operatori, secondo cui Sai-Fondaria potrebbe arrotondare la partecipazione in Capitalia (ora la 2,8%) fino al 3-4 per cento e ottenere un posto nel patto di sindacato. Al momento in ogni caso Via Minghetti sostiene che non ci sono trattative, anche se il nome di Ligresti è da tempo tra quelli indicati dai rumors finanziari come possibile nuovo socio. [r. e. a.]

ECONOMIA

AUTOGHILL MIGLIORA I CONTI

Nel primo trimestre 2003 Autoghill ha ridotto le perdite passate da 16,6 a 7,5 milioni di euro. I ricavi netti sono invece scesi del 9,1% a 655,1 milioni.

RCS RIDUCE LE PERDITE

Rcs Mediagroup nel primo trimestre ha ridotto la perdita lorda consolidata a 33,5 milioni (da 50,7). I ricavi netti si sono attestati sui 503,4 milioni (da 770,2) per l'uscita del gruppo Fila dal perimetro di consolidamento e la contrazione dei ricavi di Gft Net.

CALTAGIRONE EDITORE CRESCE

Caltagirone Editore ha chiuso il primo trimestre dell'anno registrando un margine operativo lordo pari a 13,38 milioni euro (+38,9%). Il valore della produzione è stato invece pari a 59,5 milioni (+8%).

POP LODI, UTILE +22,7%

Utile netto in rialzo del 22,71% a circa 20 milioni nel primo trimestre per il Gruppo Pop Lodi, apporto proventi straordinari (19 milioni nei primi 3 mesi 2002). La massa amministrata da clientela cresce del 4,22% a quota 52,73 miliardi di euro.

INTERMOBILIARE +47,2%

Banca Intermobiliare ha chiuso il primo trimestre del 2003 con un utile netto consolidato di 6,9 milioni di euro (+47,2%). Nel periodo il margine di interesse è aumentato del 100% a 3,79 milioni. Il margine di intermediazione è cresciuto del 20,9% a 25,4 milioni. In crescita anche il risultato di gestione (+59,5% a 11,85 milioni).

PIÙ RISULTATI PER SAIAG

Saiag ha chiuso il primo trimestre con un risultato ante imposte di 1,4 milioni contro 1,3 milioni. Il fatturato consolidato è stato di 116,6 milioni (da 120,5).

JV SPAGNOLA PER PRADA

Prada Holding e il gruppo spagnolo Puig hanno dato vita a Barcellona a joint-venture paritetica per la gestione dello sviluppo a livello mondiale dei cosmetici e dei profumi Prada.

SIGNIFICATIVA LA CRESCITA DI COMMISSIONI E MARGINE DI INTERESSE

Mediobanca frenata dalla Borsa

Conti in rosso, ma la gestione sta migliorando

MILANO

Lo scontro che, quest'inverno, si è dipanato dentro e attorno ai suoi muri e a quelli della sua principale partecipata (le Assicurazioni Generali) è riuscito ad affossare Mediobanca: non l'ha messa fuori uso. Anzi. Lo si deduce dai dati del primo trimestre del 2003 - il terzo dell'esercizio della banca d'affari milanese che chiude il bilancio al 30 giugno - e, dunque, da quelli dei nove mesi, approvati dal consiglio riunito sotto la presidenza di Gabriele Galateri. La gestione caratteristica della banca d'affari è andata, infatti, a gonfie vele in questi nove mesi, avendo realizzato risultati record: simili a quelli messi in cascina con la scalata alla Telecom. I primi nove mesi dell'esercizio, infatti, saldano un risultato lordo della gestione ordinaria di 350,3 milioni di euro, in crescita del 34,3% sull'anno precedente: grazie soprattutto al contributo delle commissioni, aumentate del 45% (un autentico successo stante il pessimo andamento del corporate e dell'investment banking). Al risultato ha contribuito anche il miglioramento del margine



Gabriele Galateri

d'interesse, cresciuto del 15,5% anche grazie al trading sul portafoglio di tesoreria.

Poi, certo, c'è un deterioramento del risultato contabile, che al 31 marzo presenta un saldo negativo di 206,2 milioni: si tratta, però, dell'effetto inevitabile del pessimo andamento dei mercati che ha imposto a tutti di riallineare il portafoglio titoli. Quelli cui ha proceduto Mediobanca - utilizzando per prudenza i prezzi di fine periodo anziché quelli medi del semestre ottobre/marzo -

ammontano a 351,2 milioni (ma se i conti fossero stati chiusi ieri ci sarebbe già stata una presa di valore di circa 100 milioni), cui si aggiungono le perdite su cessioni di partecipazioni per 49,3 milioni, per due terzi alla cessione del 7% di Fondiaria Sai (compensate però, a valori correnti, da circa 30 milioni di plusvalenze sui contratti di equity swaps stipulati all'atto della vendita dei titoli). Un mercato pesante, insomma, che nulla vieta possa cambiare nell'ultimo quarto dell'anno, quando verranno anche introitati i dividendi e realizzato il risultato ordinario di periodo.

Questo per dire che non si possono estrapolare previsioni sul risultato d'esercizio. E' di 297,2 milioni la perdita dei nove mesi della spa che ha fatto allineamenti di portafoglio per 353,8 milioni: anche qui la gestione ordinaria salda in utile di 226,1 milioni. Ora che l'istituto ha ripreso la corsa - ben gestita da un team coeso (se nessuno vorrà sgomitare alla ricerca di dannose e insensate primazie) - le soddisfazioni non mancheranno anche in futuro. A dispetto delle bizzo dei mercati. [f. pod.]

SCUDO FISCALE 2003



FAI TRATTARE I CAPITALI E IL LAVORO CON LE PIÙ AVANZATE TECNICHE DI VALUTAZIONE

Da 80 anni Banca Nazionale del Lavoro è al fianco delle imprese, e degli imprenditori, offrendo tecniche e strumenti per liberare risorse, investire, crescere. Oggi questa logica integrata guida i servizi che mettiamo a disposizione di coloro, imprese o individui, che vogliono usufruire delle sanatorie fiscali. Si tratta di condoni, di rimpatri di capitali, la nostra esperienza garantisce la massima riservatezza, una consulenza personalizzata, tutti i servizi accessori (finanziamenti, società fiduciaria, etc.) e le soluzioni più idonee per investire i capitali rientrali. Solo con il Private Banking BNL puoi avere il know-how delle grandi aziende dei tuoi interessi. Per avere ulteriori informazioni puoi contattarci al numero 199 799.

trattare una grande azienda, scegli il Private Banking BNL.



PIU' CHE RADDOPPIATO IL MARGINE OPERATIVO ERG IN AVVIO DI 2003

Alitalia, un altro trimestre difficile

La compagnia ha perso 200 milioni. Salgono gli utili Finmeccanica

ROMA

Guerra e Sars fanno precipitare i conti di Alitalia. A livello consolidato, il risultato del primo trimestre 2003 della compagnia, prima delle imposte e delle componenti straordinarie, ha registrato una perdita di 198 milioni di euro, con un peggioramento di 95 milioni rispetto a quello registrato primo trimestre del precedente esercizio.

Il consiglio di amministrazione ha approvato i dati di bilancio da cui risulta che i ricavi sono ammontati a 1.016 milioni di euro, con una flessione di 51 milioni di euro (-4,7 per cento). Il risultato operativo si è chiuso con una perdita di 173 milioni, in peggioramento di 73 milioni; l'indebitamento finanziario netto al 31 marzo presenta un incremento rispetto alla fine del precedente esercizio di 148 milioni

(1.058 contro i 980 dicembre).

I ricavi passeggeri si sono ridotti del 7 per cento, quale effetto, si spiega in una nota, delle politiche tariffarie attuate dal gruppo per sostenere una domanda fortemente condizionata dalle tensioni geopolitiche e in drammatico declino. L'amministratore delegato Francesco Mengozzi ha commentato che la scarsa flessibilità della struttura dei costi di Alitalia non consente di compensare il trend di settore negativo post 11 settembre. Per questo motivo, ha precisato, sarà necessario ripensarla.

FINMECCANICA. Chiusura del primo trimestre 2003 in crescita per Finmeccanica con un utile netto di 14,4 milioni di euro, comprensivo del contributo di STMicroelectronics, superiore di 1,5 milioni rispetto al primo trimestre 2002.

Il risultato operativo prima

degli ammortamenti industriali è stato pari a 128 milioni di euro contro i 105 milioni nel primo trimestre del 2002; il risultato operativo prima degli ammortamenti dell'avviamento è salito a 73 milioni di euro contro i 56 milioni nel primo trimestre del 2002, mentre il risultato operativo è stato di 54 milioni di euro (rispetto a 44). È cresciuto del 13 per cento il valore della produzione a 1.874 milioni.

ERG. La Erg chiude il primo trimestre dell'anno con un risultato operativo netto in progresso a 106 milioni (erano 32 milioni nei primi tre mesi del 2002) e un mol di 138 milioni di euro, «più che raddoppiato rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Lo ha reso noto il gruppo precisando che sul risultato positivo influisce la «netta ripresa dello scenario petrolifero particolarmente favorevole per il settore raffinazione». [Ansa]

Brillanti Alleanza e Parmalat

FRENATE nel finale delle Borse europee, condizionata dall'avvio negativo di Wall Street. Il dato delle vendite al dettaglio Usa, inferiore alle previsioni, ha alimentato le prese di beneficio che hanno interessato soprattutto telefonici e tecnologici.

Fra i titoli a minore flottante si fanno notare Locat (+21,7%) che si allinea al valore dell'Opia Unicredit, Alerion (+7,9%), Marcolin (+5,4%), Beghelli (+5,1%), ■■ soprattutto Edison (+4,6%) ed Edison ■■ risp. (+4,7%). Alti i volumi sulla società energetica con 16

A Piazza Affari il Mibtel guadagna lo 0,34% e il Mib30 lo 0,26%, meglio ha patto il Numtel che ha messo a segno un progresso dello 0,73%. I maggiori rialzi sono per Alleanza (+4,5%) che lunedì ha presentato risultati trimestrali superiori alle attese.

Ottima performance anche per Parmalat (+2,8%) e Fiat (+2,2%), quest'ultima all'indomani dell'assemblea sulle prospettive di recupero nel 2004. Bene Bnl (+3,8%) e Banca Intesa (+2,7%), in controtendenza Pop. Verona e Novara (-1,2%), Strm (-1%), Autostrade (-0,7%).

Fra i titoli a minore flottante si fanno notare Local (+21,7%) che si allinea al valore dell'Opa Unicredit, Alerion (+7,9%), Marcolin (+5,4%), Beghelli (+5,1%), ■■■ soprattutto Edison (+4,6%) ed Edison ■■■ risp. (+4,7%). Alti i volumi sulla società energetica con 16 milioni di pezzi scambiati e un valore ormai prossimo all'euro per azione (Q,972): da diversi giorni sul titolo si accavallano voci, ■■■■ quote acquistate da Romain Zaleski al possibile interesse strategico da parte di un gruppo di municipalizzate del Nord.

Nel Nuovo Mercato balzano Esprinet (+6,6%) e Cdc (+5,9%). Molto bene anche Infernetia (+4,9%), Opengate (+4,8%) ed e.Biscorn (+2,6%). Cedono terreno Data Service (-4%), Nts (-3,5%) e Cad.It. (-2,1%). In lieve rialzo l'altre big del listino Tiscali (+1,6%).

OBLIGAZIONI 14-05-2003[illegible]

TOTAL IN STATE 01/02/99-04/51676

[illegible]

	15.50%	100.00	02.05.03 11.12.10%
B Pop. Romania 64 S.25%	126,799		
B Pop. Comu. v. Ind. 84 1.5%	90,753		
B Pop. Indus 83 2.80%	100,481		
B Pop. Local CV 10	102,335		
B Pop. Alliances 98 20.87%	102,230		
Cz. Artigianos 04 cv	126,375		
Cz. Vahatoussos 04 CV 2%	100,886		
cv 04101 43	52,845		
cv 04101 10	115,434		
cv 04101 04	105,430		
cv 04101 05	90,916		
cv 04101 00	111,804		

tv Min Age	112,100	
Scale=Ex	Genre	Price
1609000	33	99.780
1661000	62	99.600
1508000	91	99.612
1508001	174	99.200
1510001	154	99.066
1611003	130	99.000
1511001	215	98.742
1591004	246	98.542
1640204	278	98.362
1591004	306	98.292
1594004	317	98.030
	364	98.024

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-05-2003

	Pierre Dille	Alain	Stéphane	Didier	Mathieu	Yves	Guillaume
	Alain	Alain	Didier	Didier	Mathieu	Yves	Guillaume
A. S. Roma	0,957	+ 0,36	0,554	0	0,095	1,236	1,4829
Acas	1,912	+ 0,38	1,099	0,109	1,279	1,577	0,07910
Acquas	4,082	+ 0,77	4,084	1,340	1,979	4,887	0,073
Acqua Pura	0,275	+ 2,54	0,771	0,821	0,343	0,289	0,07132
Acqua Pura	10,087	0,12	10,103	0,110	1,388	2,040	0,03
Acqua Pura	6,588	0,00	6,508	0,107	6,308	7,015	0
Acqua Pura	1,046	0,00	1,046	0,112	1,040	1,043	50
Acqua Pura	2,779	0,00	2,779	0,008	2,210	2,540	0
Acqua	1,570	0,57	1,566	0,056	1,297	1,538	76046
Acqua	6,426	+ 2,06	6,571	0	5,615	6,017	0,0760
Acqua	15,880	+ 0,00	15,882	0,060	0,951	16,810	54256
Acqua	1,206	+ 0,30	1,267	0,042	1,100	1,104	0,00077
Acqua	1,063	+ 0,19	1,063	0,034	0,912	1,109	1,53454
Acqua	14,916	+ 0,52	14,613	0,300	14,491	16,882	0
Acqua	0,429	+ 0,00	0,429	0,026	0,379	0,673	0,54662
Acqua	0,233	0,00	0,233	0,041	0,180	0,273	1,000465
Acqua	1,506	+ 0,05	1,501	0,160	1,507	0,261	1,556647
Acqua	15,707	+ 0,19	15,804	0,150	15,700	17,416	0,035
Acqua	0,700	+ 0,49	0,993	0,010	0,477	0,934	0,000
Acqua	1,780	0,00	1,699	0	1,698	1,754	1,66722
Acqua	0,062	+ 0,00	0,063	0,067	0,057	0,066	0,00724
Acqua	0,043	+ 0,00	0,040	0,000	0,006	0,300	1,22770
Acqua	11,743	0,00	11,823	0,230	3,300	13,100	1,000240
B. Automobile	15,710	+ 0,03	15,713	0,000	12,777	0,024	2,00000
B. Automobile	0,000	+ 0,26	0,000	0	0,079	0,029	0,00015
B. Automobile	2,000	+ 0,43	2,001	0,000	1,025	2,292	1,000000
B. Automobile	1,610	0,00	0,000	0,015	1,305	1,543	0,00000
B. Automobile	0,716	+ 0,00	0,700	0,001	0,521	0,717	2,00040
B. Automobile	0,000	+ 0,00	0,120	0	0,090	0,121	0,00235
B. Automobile	1,719	+ 0,19	1,712	0,300	1,664	2,210	2,00000
B. Automobile	0,150	+ 0,00	0,149	0,000	0,203	0,151	0,00000
B. Automobile	2,000	+ 0,00	2,001	0,002	1,000	2,519	2,00000
B. Automobile	2,000	+ 1,31	2,000	0,000	2,719	2,000	0,00000
B. Automobile	1,500	+ 0,26	1,506	0,230	2,300	0,000	0,00000
B. Automobile	0,500	+ 0,70	0,506	0,330	1,010	0,000	0,00000
B. Automobile	0,000	+ 1,31	1,064	0,000	1,064	1,536	0,00000
B. Automobile	1,000	+ 1,30	0,000	0,002	1,620	1,510	1,00000
B. Automobile	11,763	+ 1,31	0,000	0	0,312	1,220	1,00000
B. Automobile	0,000	+ 1,52	10,163	1,000	1,075	16,195	0,00000
B. Automobile	0,225	+ 1,00	0,000	0	0,174	0,000	0,00000
B. Automobile	0,000	+ 1,24	0,470	0,420	0,000	1,070	2,07740
B. Automobile	0,000	+ 1,35	0,000	0	0,003	0,047	0,00000
B. Automobile	11,115	+ 0,05	11,143	0,170	16,176	10,000	0,00000
B. Automobile	0,233	+ 0,71	0,521	0,000	0,951	0,000	0,00000

[illegible]

Country	1979	1981	1983	1985	1987	1989
Albania	13,919	14,431	17,790	20,580	23,436	27,978
Angola	1,451	1,836	1,889	0,850	0,869	1,897
Armenia	1,487	1,330	1,476	1,154	1,276	1,651
Austria	1,156	0,80	1,167	0,652	1,017	0,212
Bulgaria	23,136	18,890	23,440	1,000	20,136	17,651
Cameroon	0,866	1,15	0,699	0,813	0,814	1,049
Canada	0,331	0,00	0,332	0,495	0,345	0,70
Czech	0,970	0,32	0,969	0,961	1,771	1,911
Costa Rica	0,196	0,00	0,196	0,173	0,180	0,00
Czechoslovakia	1,002	1,91	1,814	0,404	1,200	1,706
Cuba	0,430	0,44	0,410	0,10	0,337	0,624
Czech	2,080	2,21	2,323	1,197	1,166	1,056
Czech	14,970	1,120	14,775	20,00	11,095	15,790
Czech	5,791	1,22	5,584	0,00	4,740	5,530
Czech	0,115	0,16	0,11	0,00	0,169	0,137
Czech	0,666	0,09	0,562	0,562	0,562	0,729
Czech	0,00	0,00	0,00	0,052	0,793	0,915
Dominican	0,065	0,27	0,263	0,052	0,191	0,00
Dominican	1,250	0,00	1,190	0,030	1,366	2,284

190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000
190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925																																																																											

Dati fermiel de H. SOLE 24 092 - RADIOCOR

[illegible]

Lamin	0,045	77030	0,043	0	0,001	0,000	117253	52
Lamiflex	1,115	+0,45	0,115	0,026	0,760	0,130	00000	5
LANE	0,000	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000	25000	2
Leont	0,001	+21,00	0,003	0,000	0,000	0,000	1204722	0
Leontomachia (Tychel)	14,295	+11,12	0,162	0,306	12,342	0,000	00000	1400
Leontomachia	00,002	0,35	11,000	0,100	0,332	12,332	343130	0701
Leontomachia (Tychel)	2,500	+2,07	2,400	0	0,950	2,610	00000	1040
Leontomachia	1,314	+2,00	1,312	0,043	0,000	0,000	00000	42
Leontomachia	1,020	+5,42	1,000	0,009	1,011	1,227	200001	21
Leontomachia	5,900	+0,42	5,900	0,320	0,000	5,900	250000	4542
Leontomachia (Tychel)	5,040	0,00	5,040	0,340	5,040	5,951	0	0
Leontomachia	5,040	0,00	5,040	0,340	5,040	5,951	22990	120
Leontomachia	7,000	+1,64	7,011	0,230	6,106	7,005	1032920	70734
Leontomachia	0,000	+0,00	0,015	0,130	0,230	0,230	1010500	10040
Leontomachia	0,047	+1,22	0,220	0,100	0,300	0,300	0204101	20040
Leontomachia	11,000	0,16	11,000	0,230	0,100	11,704	7100	0
Leontomachia	0,005	+0,01	0,000	0,230	0,230	0,000	01335	201
Leontomachia	0,001	+1,00	1,000	0	1,000	1,000	0000000	075
Leontomachia	0,750	+0,51	0,750	0,230	0,100	0,100	320003	5000
Leontomachia (Tychel)	0,000	+0,00	0,000	0	0,000	0,000	000000	0
Leontomachia (Tychel)	1,000	+2,23	0,000	0,230	0,000	2,005	1,0052	23
Leontomachia	3,200	-0,24	3,000	0,230	0,000	3,000	5000	10
Leontomachia	0,010	+2,04	0,000	0,000	0,000	0,000	00000	0000
Leontomachia	3,700	+0,00	0,700	0,000	0,000	0,000	0	0
Leontomachia	0,040	+2,30	0,045	0,026	0,000	0,000	1,0001	0
Leontomachia (Tychel)	2,023	+1,51	0,200	0,000	0,000	2,700	0000000	0000

Impulsione	0,875	-4,30	0,915	0,870	1,040	0,367	23,0941	100
Impulsione sec.	0,010	-1,41	0,510	0,527	0,630	1,700	1	

LOWEY, L&L, il miglior
cinescopio al mondo
in un solo prezzo fisso
di 1.290.000



flasbo
il massimo
velocità e
precisione
per lo scafo

Batti il mercato sul tempo

directa
trasformi via cavo 4141 32116

	ASSETS	LIABILITIES	EQUITY	ASSETS	LIABILITIES	EQUITY
18	Assets	\$1,650,000	\$1,650,000	Assets	\$1,650,000	\$1,650,000
19	Allowance for doubtful accounts	15,750	15,750	Allowance for doubtful accounts	15,750	15,750
406	Accounts receivable	8,320	8,320	Accounts receivable	8,320	8,320
	Inventory	16,250	16,250	Inventory	16,250	16,250
274	Prepaid expenses	2,500	2,500	Prepaid expenses	2,500	2,500
145	Fixed assets	633,240	633,240	Fixed assets	633,240	633,240
161	Accounts payable	11,000	11,000	Accounts payable	11,000	11,000
277	Notes payable	611,250	611,250	Notes payable	611,250	611,250
72	Long-term debt	31,000	31,000	Long-term debt	31,000	31,000
285	Owner's equity	17,300	17,300	Owner's equity	17,300	17,300
258	Retained earnings	8,140	8,140	Retained earnings	8,140	8,140
	Common stock	9,160	9,160	Common stock	9,160	9,160
744	Preferred stock	0	0	Preferred stock	0	0
146	Accumulated depreciation	406,450	406,450	Accumulated depreciation	406,450	406,450
146	Depreciation expense	406,450	406,450	Depreciation expense	406,450	406,450
146	Cost of sales	147,000	147,000	Cost of sales	147,000	147,000
146	Operating expenses	58,300	58,300	Operating expenses	58,300	58,300

BORSE ESTERE

92.390	Amsterdam (Aer)	782.15 (+0.05); Brn
17371	(Bel 20)	1930.31 (+0.55); Traceloff
17066	Xeta	2826.03 (+0.55); Hong Kong (Hk)
20478	SPY	9103.69 (-0.17); Confiné (Fr)
21403	3975.00 (-0.67); Madrid (Bex)	251.659
6718	(-0.20); Parigi (Cm)	401 296.853 (+0.31)
2369	Sydney (AMRD)	2943.00 (-0.31); Fabio (N)
	8244.91 (-0.67); Zurich (Sm)	148.000
	(+0.18); New York (Dow Jones)	864.000
	(+0.36); Madrid 1534.91 (+0.31)	

2	14023	20305
5	11505	17075

TASSI DI INTERESSI	
1	7,10/20
3	7,10/20
MILANO	
1	21,9000 + 1,27
3	21,9000 + 1,27
1	21,9000 + 1,27
3	21,9000 + 1,27

--- 1,1900 0.00

[illegible]

0.4500	1.000	0.4500	1.000
1.1700	+2.17	1.1700	+2.17

0.6700	4.56	PRIME RATE ADJ.
0.6810	-5.71	
0.6920	+0.07	
0.7000	0.00	

EMEX

Nessun Titolo con quotazione
Warrant: Nessun Warrant con quotazione

Period	Domestic %	U.S.
--------	------------	------

1 sept	2,5720
1 mese	
2 mese	2,4860
3 mese	2,4300
4 mese	2,3920
5 mese	2,3570
6 mese	2,3170

7 mesi	2.3150
8 mesi	2.3030

10 mesi	2.2050
11 mesi	2.1940
12 mesi	2.2100
13 mesi	2.2200
14 mesi	2.2100

LEGENDA. Autunno: il prezzo ufficiale espresso nella sarda. Il prezzo di riferimento è esposto alla Sde. settembre. Da 50 frot più significativi circa precedente. Oppure: call è il prezzo di all'acquisto dell'opzione, la base del prezzo del prezzo negoziato l'interesse aperto, il prezzo del prezzo negoziato l'interesse aperto, il prezzo del prezzo negoziato l'interesse aperto.

INDEX

	Lira
Sarima in G	68,460 - 82,170
Sarima in A	67,720 - 84,960
Sarima (gent. J-G)	69,720 - 84,780
Marrageo Marano	57,330 - 67,140
Murrucci F+ZBRO	53,780 - 64,560
Murrucci FRANCISE	53,780 - 64,560
Szomono Bigna	55,780 - 64,800

Matunga Art deco	95,700 - 111,110
------------------	------------------

16	Martina	64.720	81.800
37	Dallora Idaletti	191.575	247.900
57	Dallora Indiliana	247.900	280.710
97	Dallora Isely	258.946	423.490
99	Dallora S. Giambe	368.791	431.240
71	Dumale Austria	152.358	175.660
58	100 Corasta Austria	291.866	320.510
49	100 Perses Cal	173.710	216.510
67	Ergebnisland	299.550	319.836
76	50 Perses Ukraina	344.990	357.670

Il prezzo medio dell'ultimo quadrile si è così attestato: prezzo medio dell'ultimo quadrile 54 mila lire. E sono le Courpes. Per quanto con staccato, però, per quanto si è visto, che il prezzo medio si è visto. Sono indicati il mezzo di la prezzo, cioè il prezzo da pagare, il volume dei prezzi. Essendo che il testo medio medio comune mezzo di lei vendere: dunque quello che si acquista.



flashbook: *1 click*

il massimo di
velocità e
precisione

directa
Real Estate

vendo
a 22.840

compro
a 22.830

revoco
a 22.815

www.directa.it

FlashBook

22845	22840	22835	22830	22825	22820	22815	22810	22805	22800	22795	22790	22785	22780	22775	22770	22765	22760	22755	22750	22745	22740	22735	22730	22725	22720	22715	22710	22705	22700	22695	22690	22685	22680	22675	22670	22665	22660	22655	22650	22645	22640	22635	22630	22625	22620	22615	22610	22605	22600	22595	22590	22585	22580	22575	22570	22565	22560	22555	22550	22545	22540	22535	22530	22525	22520	22515	22510	22505	22500	22495	22490	22485	22480	22475	22470	22465	22460	22455	22450	22445	22440	22435	22430	22425	22420	22415	22410	22405	22400	22395	22390	22385	22380	22375	22370	22365	22360	22355	22350	22345	22340	22335	22330	22325	22320	22315	22310	22305	22300	22295	22290	22285	22280	22275	22270	22265	22260	22255	22250	22245	22240	22235	22230	22225	22220	22215	22210	22205	22200	22195	22190	22185	22180	22175	22170	22165	22160	22155	22150	22145	22140	22135	22130	22125	22120	22115	22110	22105	22100	22095	22090	22085	22080	22075	22070	22065	22060	22055	22050	22045	22040	22035	22030	22025	22020	22015	22010	22005	22000	21995	21990	21985	21980	21975	21970	21965	21960	21955	21950	21945	21940	21935	21930	21925	21920	21915	21910	21905	21900	21895	21890	21885	21880	21875	21870	21865	21860	21855	21850	21845	21840	21835	21830	21825	21820	21815	21810	21805	21800	21795	21790	21785	21780	21775	21770	21765	21760	21755	21750	21745	21740	21735	21730	21725	21720	21715	21710	21705	21700	21695	21690	21685	21680	21675	21670	21665	21660	21655	21650	21645	21640	21635	21630	21625	21620	21615	21610	21605	21600	21595	21590	21585	21580	21575	21570	21565	21560	21555	21550	21545	21540	21535	21530	21525	21520	21515	21510	21505	21500	21495	21490	21485	21480	21475	21470	21465	21460	21455	21450	21445	21440	21435	21430	21425	21420	21415	21410	21405	21400	21395	21390	21385	21380	21375	21370	21365	21360	21355	21350	21345	21340	21335	21330	21325	21320	21315	21310	21305	21300	21295	21290	21285	21280	21275	21270	21265	21260	21255	21250	21245	21240	21235	21230	21225	21220	21215	21210	21205	21200	21195	21190	21185	21180	21175	21170	21165	21160	21155	21150	21145	21140	21135	21130	21125	21
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	----



◆SUZUKI


Corona
Extra

**Vi aspettiamo presso
il circuito di Monza
il 17 e 18 Maggio '03**

[illegible]

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

oma - telefono: 06.46655001; Fax 06.48

Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi - Via ■ Settembre n. 20 - ■ Roma - telefono: 06 46856001; Fax 06 4819714; E-mail: dipqualita@politicheagricole.it. Indirizzo internet <http://www.politicheagricole.it/>.
Il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi ha indetto la seguente gara di appalto:
"Servizi, fornitura di attrezzature ■ assistenza nell'organizzazione della Conferenza Euromediterranea sulla Pesca e sull'Agricoltura da realizzare a Venezia dal 25 al 27 novembre 2003" per l'importo complessivo ■ 500.000,00 comprensivo ■ IVA.

L'appalto sarà aggiudicato, per pubblico incanto, al concorrente che avrà proposto l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee in data 28 aprile 2003 e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee e nella Repubblica italiana - parte seconda n. 105 dell'8 maggio 2003.

Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo sopra riportato entro e non oltre le ore 14 del giorno 23 giugno 2003.
Il bando con i relativi capitoli d'oneri è consultabile sul sito www.politicheagricole.it
Roma li 5 maggio 2003

Giuseppe Ambrosio

progetto di Marketing Turistico 20

[illegible]

MINISTERO DELLA DIFESA
Ispettorato Logistico dell'Esercito
Polo di Mantenimento delle Armi Leggere - Serie
Armi di para al rinvio dell'Art. 15
del D.P.R. n. 313 del 24/4/1986

12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-10

1. *Quesada, J. (1998). "El rol del Estado en la economía cubana: un análisis crítico".* *Revista de Economía Industrial*, 80, 1-15.

REGIONE SICILIANA
AZIENDA DI NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
OSPEDALE BENFRATELLI,

Avviso

Con deliberazione n. 657 del 24/4/2003, è indetto pubblico per soli titoli per l'assunzione a tempo determinato (o sostituzione) personale di Dirigente Medico di Cardiologia del P.O. Civico.

Le **espressioni** di partecipazione, su carta semplice e corredate dei documenti prescritti dal DPR 483/97, dovranno essere inoltrate a mezzo Raccomandata A.R. entro il 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso, il seguente indirizzo: Azienda Osped. Civico, Ascoli e Di Cristina via C. Lazzaro 2 - 90100 Palermo.

Il bando integrale del concorso, trovasi sul <http://www.ospedalechicope.org/>.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. [redacted] Licata di Baurina

Per la pubblicità su: LA

PK **333**

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.24.24.611 - Fax 02.24.24.80

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02-244.24.611 - Fax 02-244.244.90

100



... ..

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

1947-1948

ING DIRECT

TI RENGEL SIEDER

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 26 GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2003

Cultura italiana ■ ■ ■

Oggi a Rio de Janeiro si inaugura la undicesima Biennale Internazionale ■ ■ ■ di particolare importanza l'inaugurazione del Padiglione Italia. La nostra penisola, quest'anno, è l'ospite d'onore. La sua presenza e la sua cultura sono fondamentali in un paese con 25 milioni di immigrati dall'Italia.



Tinta Lou Reed

Uscirà domani NYC Man - The ultimate collection 1967-2003, il doppio cd antologico ■ Lou Reed (foto), la prima raccolta ufficiale curata personalmente dall'artista, che ripercorre i suoi 36 anni di musica. Trentuno brani, dall'esordio con i Velvet Underground fino ai giorni nostri.



Per Beppe Fenoglio

■ Fondazione Ferrero di Alba organizza oggi e domani, per celebrare i 40 anni della morte di Beppe Fenoglio (foto) due giornate di studi curate da Lorenzo Mondo con due convegni (Tempo della stoffa oggi, Tempo della storia domani), proiezioni cinematografiche e la rappresentazione di Solitudine.

OGGI SI APRE LA FIERA DEL LIBRO. INTERVISTA A ROMILDA BOLLATI CHE RACCONTA TORINO, L'EDITORIA E IL MONDO DEGLI SCRITTORI



Alberto Papuzzi

TORINO

HA scritto William Saroyan che gli uomini passano ma i libri restano, custodi delle memorie e delle emozioni dei lettori. Celebre è la riflessione di Jean-Paul Sartre sui libri che in realtà non esistono finché non vengono letti, finché non si travasano in esperienza esistenziale. Così sono i libri anche per Romilda Bollati, signora dell'editoria che ha l'eleganza di parlare degli autori che hanno accompagnato le stagioni della ■ ■ ■ vita, invece che dei titoli (boll) che pubblica in casa editrice (Bollati Boringhieri).

La Fiera del Libro si riapre in ■ ■ ■ Torino che attraversa una fase di crisi e di trasformazione, rispetto alla storica identità industriale: qual è il suo giudizio su questa fase di cambiamento. Bisogna essere ottimisti o pessimisti?

«Sono convinta che dobbiamo essere ottimisti. Ci sono le possibilità e le motivazioni. Le mie suore - le brave Orsoline della mia adolescenza - avrebbero detto che dobbiamo essere "pazientemente operosi". Due anni fa sembrava che la trasformazione ■ ■ ■ potesse avvenire senza traumi. Poi il quadro nazionale e mondiale è cambiato di colpo; è fuori di dubbio che il ■ ■ ■ Fiat ha dato una scossa. Ma ricordo benissimo l'Avvocato che diceva: Torino ha tante risorse...»

Si parla con insistenza di Torino della Cultura, capace di investire e produrre nel campo degli eventi artistici, con ricadute positive sulle attività turistiche: quanto è concreta questa prospettiva?

«Guardi, Torino ■ ■ ■ abbandona ■ ■ ■ la ■ ■ ■ vocazione industriale, perché qui c'è un patrimonio di imprenditoria ■ ■ ■ artigianato; però è ■ ■ ■ città, così bella per conto suo, con le strade dritte, con il fiume e la collina, che in questi anni si è davvero ringiovanita: sono stati rinfrescati i palazzi, sono state restaurate le rovine. E si pensi alla ricchezza di sedi museali: il Museo del Cinema, l'Auditorium del Lingotto sono esempi di eccellenza europea. Dispiace nominare una cosa e ■ ■ ■ tutte. Mio fratello Giulio vedeva sempre Torino come una Oxford italiana, con i college in collina, una città di studi, sognava anche questa utopia. E lo Slow Food, non nasce in Piemonte? Ciochi ■ ■ ■ tutto il mondo al Salone del Gusto; per me, Carlin Petrini è un benefattore».

A proposito della Fiera, come va l'editoria italiana: è in crescita o arranca?

«Si può parlare anche qui di un periodo di transizione. Noi piccoli e medi editori siamo di fronte a grandi concentrazioni che contribuiscono ad aumentare le nostre difficoltà: siamo molto penalizzati nella distribuzione. Tuttavia c'è un certo fervore di libri intelligenti, che hanno capito che un libro ben fatto può avere una vendita lenta ma sicura. Seguono con passione non il best-seller ma il long-seller, sapendo che può dare ossigeno, perché ha un certo margine».

Torino è stata una delle capitali dell'Italia ■ ■ ■ libri, con una straordinaria fioritura di case editrici: oggi che cosa rappresenta nell'editoria italiana?

«In questo momento diciamo che non è né ■ ■ ■ fulgore massimo. Abbiamo una Einaudi che fa capo a Milano, anche la Utet, che dire? Non si possono mica raccontare favole. Però di teste fini, di buoni collaboratori, ne abbiamo, anche nella mia casa editrice. Le potenzialità ci sono. ■ ■ ■ lei ha visto, per caso, l'Alfabeto einau-



Romilda Bollati, signora dell'editoria, con il fratello Giulio, morto nel 1996, raffinato editore, prima con Giulio Einaudi poi alla testa della Boringhieri

Lo scudiscio di Pavese i polpi di Carlo Levi

“Ho conosciuto
Calvino molto
giovane. Era esile e nero
capelli, occhi e pelle
Estremamente spiritoso
Il grande storico
Delio Cantinori
portava il pizzetto
e vestiva lunghe giacche
grigie. Sembrava Carducci
C'era una tale
sovrabbondanza
di cervelli, di intelligenze
che ne ero intimidita
e mi sentivo
un'intrusa”

diano di Davico Bonino? Lui è sovente così irruente, invece queste pagine sono delicate, molto precise, vagamente scaramantico in certi punti. Mi ha divertito commosso. La ci sono tanti personaggi che ho conosciuto e ci si rende conto di che quantità di cervelli, di intelligenze, vantava la Torino dell'editoria. Sembrava ieri, però, ahimè, è passato. Santo cielo, c'era talmente ■ ■ ■ sovrabbondanza. Adesso si ■ ■ ■ sparpagliati, ■ ■ ■ scoraggiati. Qualcosa ■ ■ ■

La Torino della cultura è stata dominata, per una lunga stagione, dalla casa editrice di Giulio Einaudi e di Giulio Bollati: che cosa resta di quella eredità?

«Oltre ■ ■ ■ un catalogo straordinario hanno lasciato un modo di fare i libri secondo un progetto culturale che era condiviso dagli autori, nel quadro di un contributo ■ ■ ■ che tutti insieme dovevano dare alla società e alla politica. Oggi si ■ ■ ■ perso questo scambio. Alla Bollati Boringhieri stiamo

“Per mio fratello
Giulio l'editore
doveva fornire strumenti
anche alla società
e alla sfera politica
Stiamo recuperando
suoi articoli e lettere
private e non private
degli ultimi anni
Ne faremo un volumetto
che dia conto
della sua visione
prevedente dell'editoria
E siamo impegnati
a realizzare
i suoi progetti”

cercando di ricrearlo in una situazione molto cambiata».

Chi sono gli scrittori e gli intellettuali di quell'epoca d'oro che lei ha frequentato e cui si sente più legata?

«Dio mio, era tutto così diverso. C'era un'idea diversa del tempo. Quando ■ ■ ■ Delio Cantinori, il grande storico, ci scriveva due settimane prima. Lo ricordo così suo pizzetto bianco, giacche ab-

bastanza lunghe e grigie, vestiva un po' come Carducci. Era di una tale simpatia... Non essendo un intellettuale, mi sentivo sempre un po' un'intrusa. Una volta scendevo ■ ■ ■ Pire ■ ■ ■ Torino, per la vecchia strada, coi bambini, la schwester, io sempre coi guanti da guidatrice, allora non si ■ ■ ■ assolutamente non portarli, e gli dissi che mi dispiaceva non ■ ■ ■ studiato di più, non avere più cultura. Al che lui, guardando le curve con una certa apprensione, mi rispose: "Ma lei sa guidare. Non è cultura, questa?". Si ricorda ■ ■ ■ morì, poveretto? Aveva 62 anni ■ ■ ■ cadde dalla scalotta della ■ ■ ■ biblioteca, pigliando un libro».

Immagino che lei abbia conosciuto Italo Calvino...

«L'ho conosciuto ancora molto giovane, era da poco in casa editrice. Erano i tempi in cui Bollati, Boringhieri, Calvino stavano sotto lo scudiscio di Cesare Pavese, uomo peraltro buonissimo, anche se brontolone, che gli ha insegnato il mestiere. Calvino era piuttosto esile, molto magro, abbronzatissimo, nero, nero, nero di capelli, di occhi, di pelle. Era estremamente spiritoso e divertente».

E Pavese, com'era?

«Con me è ■ ■ ■ dolcissimo. Ho dato al Fondo manoscritti di Maria Corti due lettere bellissime che mi scrisse poco prima di suicidarsi, ■ ■ ■ un po' il suo testamento. Casualmente indirizzate a me. In verità una persona arrivata a quel punto non scrive ■ ■ ■ per gli altri, scrive per se stesso, per capire quello che

gli sta succedendo. Per gli altri scrisse: "Non fate troppi pettegolezzi". Poi conobbi Carlo Levi. Mi faceva ■ ■ ■ grande effetto perché riusciva a mangiare i polpi vivi. Li metteva in bocca e li mangiava così. Erano i tempi della colonia einaudiana a Bocca di Magra. Giulio Einaudi affittava metà della villetta ■ ■ ■ carabinieri. ■ ■ ■ faceva il bagno di notte, adesso non si usa più. Evidentemente è cambiato il clima o sono cambiati gli organismi».

In via Biancamano, se non sbaglia, Giulio Bollati incontra Paolo Boringhieri, il fondatore della ■ ■ ■ casa editrice. L'annuncio di un destino?

«Ma certo! Io ricordo ancora ■ ■ ■ Bitteria Boringhieri che tappava corso Vittorio Emanuele. Perché i Boringhieri erano birrai. ■ ■ ■ in quella società intellettuale si usava lavorare anche quando andavano in trattoria, o nelle osterie fuori porta. Mio fratello, non mi stanco mai di raccontarlo, si trovò a fare il correttore di bozze e imparare il mestiere della ■ ■ ■ editrice nella ■ ■ ■ stanza con Paolo Boringhieri. Quando Einaudi, afflitto perennemente da problemi di liquidità, si mise in testa di vendere le Edizioni Scientifiche Einaudi, mio fratello, che era convinto che la cultura fosse tutt'uno, fosse interdisciplinare, disse ■ ■ ■ Paolo: ■ ■ ■ avessi i soldi della tua famiglia comprerei la ESE al volo. Pensaci. Poi Giulio andò ■ ■ ■ Milano ■ ■ ■ tornò con l'immagine di un cielo stellato che divenne il logo della Boringhieri ■ ■ ■ è tuttora. Fu Giulio che lo

portò a Paolo».

Come ricorda il ruolo che suo fratello Giulio ha avuto nell'editoria ■ ■ ■ nella cultura italiana?

«Per lui, la funzione dell'editore era che in fondo la cultura dovesse essere messa anche al servizio della politica. Alfredo Sansano, coordinatore editoriale della Bollati Boringhieri, sta tirando fuori tutta una serie di articoli di mio fratello, anche lettere private ■ ■ ■ non private, degli ultimi anni, per farne un libro che dia conto della sua visione preveggenza dell'editoria. Detto questo, mi fermo qui, perché io, essendo stata molto coinvolta come sorella, più giovane di lui di sei anni, che viveva le sue soddisfazioni, o i suoi cattivi umori, più come una mancanza di riconoscimenti per il suo valore che per ciò che significavano nella realtà, non sono una buona testimone».

La domanda classica: il libro sopravviverà al nuovo media, alla Tv e al Web?

«Notona ■ ■ ■ mentre fino a due anni fa dire che non si era capaci di usare il computer, o il telefonino, era quasi confessare una colpa, vedo che adesso c'è gente che se ne fa un vanto. Per l'amor di Dio, ci sarà uno sviluppo della tecnologia straordinaria, questo ■ ■ ■ lo mette in dubbio, ma niente potrà sostituire il piacere ■ ■ ■ aprire ■ ■ ■ libro, e lasciarsi andare. Il libro ■ ■ ■ un modo di recuperare tempo».

Lei è stata forte lettrice?

«Oh sì, fortissima. Fra i 13 e i 16 anni ho letto ■ ■ ■ tutto: Hemingway, Melville, Scott Fitzgerald, gli adorati russi. Non avari, allora, altre distrazioni. Io poi, stando tutto l'anno dalla Orsoline, ■ ■ ■ casa mi buttavo sui libri di mio fratello con una vera fames».

Parliamo della sua casa editrice, la Bollati Boringhieri, che ha alle spalle una grande tradizione nel campo del sapere scientifico: quali sono oggi le linee portanti e gli obiettivi?

«Oltre all'aggiornamento del catalogo tradizionale, stiamo facendo ■ ■ ■ grosso sforzo per trovare l'intreccio fra discipline umanistiche, studi filosofici, scienze sociali, scienze antropologiche ■ ■ ■ discipline scientifiche, secondo il progetto di Giulio Bollati. Quindi coraggio, guardiamo avanti. Gli anni difficili sono alle spalle».

Quale libro vorrebbe assolutamente pubblicare? «Quello che lei vorrebbe assolutamente leggere».

GLI APPUNTAMENTI

C'è un albero per ogni uomo che ha scelto il bene. Il tribunale del bene
Ore 11, Caffè Letterario
G. Nissim, E. Loewenthal
Webmania: nuovi linguaggi ■ ■ ■ realtà multimediale
Ore 11, Sala Blu
V. Bruno, Alessandra C. A. Colasanti, A. «Motori» Camino, R. Eghartner, L. Uppertini, A. Masera, G. Soria, S. Zecchi, P. Venti
L'Industria Dodecafonica. Alberto Bruni Tedeschi e il '900 (Presentazione del libro di Gian Piero Bondi)
Ore 15, Palalibro Piemonte con M. Neirotti, N. Messina
Il buono il giusto il cattivo
Ore 15, Sala Gialla
G. Calabrese, E. Loewenthal, G. Pressburger, G. Zagrebelsky, M. Berardi
Jacques Maritain (Presentazione del dizionario delle opere di Piero Viotto)
Ore 16, Spazio autori B
F. Ardusio, P. Bianucci, G. Chiosso, V. Possenti, P. Viotto
Convegno nazionale del Bookcrossing
Ore 17, stand Rai (padiglione 3)
M. Sinibaldi
Presentazione del libro «La valle del Barocco - Le città siciliane del Val di Noto - Patrimonio dell'umanità»
Ore 17, Piazza Italia
L. Triglia, F. Granata, V. Sgarbi, M. Sargi, A. Lombardi



Incontro con Dacia Maraini (nella foto)
Ore 17:30, Sala Azzurra con G. Zucconi
Alla scoperta del Canada ■ ■ ■ Alberto Manguel
Ore 18:30, Sala Azzurra con P. Mauri
Forme, simboli, colori dell'Islam
Ore 18:30, Sala Rossa
Con F. Khaled Allam, M. Chebel Razza Juve. Quindici uomini che hanno fatto la storia bianconera
Ore 19, Sala Gialla
Con F. Cappelletti, M. D'Ascoli, G. Tassi, I. Cucci, M. Lippi, G. Mazzuca, L. Moggi, G. Rizzoni Bianca, nera e rosa. Venti grandi cronache del Novecento italiano
Ore 21, Caffè Letterario con G. Ammand-Pilon, G. Calagno, G. Ormezzano
Incontro con Flavio Orreglio
Ore 21, Sala Gialla
«Schema Libero» dell'Ossvaldo Soriano Football Club
Ore 21, Palalibro Piemonte
Con P. Calabrese, B. Severgnini, G. Magrini, A. Zaccaroni e i giocatori della Nazionale di calcio scrittori

VENERDI' 16
Apprendere per la vita, una vita per apprendere
Ore 10, Sala Gialla
Con L. Moratti
Alla scoperta del Canada. Incontro con Margaret Doody
Ore 12, Sala Azzurra
Con B. Benvenuto
I colori del tempo: storia e memoria a scuola
Ore 12, Sala Blu
Con G. De Luna, L. Lajolo, L. Sciolla, N. Tranfaglia, ■ ■ ■ Scamuzzi Laico cioè cristiano. Per i dieci anni della collana «I libri dello spirito cristiano»
Ore 15, Sala Gialla
Con P. Battista, D. Rondoni, L. Scaraffa
Presentazione del libro «Comunicare senza regole? Etica e mass media nella società globale»
Ore 15, Spazio autori A
Con M. Deriu, G. Lingua, A. Papuzzi, F. Pellegrino, R. Righetto
I lavoratori, questi fantasmi. Presentazione di «Lo spiaggiatore» di Oliviero La Stella
Ore 16, Spazio autori A
Con P. Martenaro, R. Minore, M. Revelli, O. La Stella
Nell'officina del traduttore. Tradurre Pennac
Ore 16, Spazio giovani
Con Y. Melpouh

DAL FESTIVAL DI SANREMO AL GRANDE FRATELLO, TUTTE LE STRADE PORTANO ALLA FIERA DI TORINO

Nella Casa dei libri comici, feste e gara alla nomination

Scrittori e ospiti vari vengono al Lingotto sperando di essere i più citati. Come ogni anno, prima ancora di cominciare, sono Inge Feltrinelli e Sgarbi i vincitori annunciati: senza di loro la kermesse non sarebbe la stessa

Stefania Miretti
TORINO

F qui, è andata. La sottostimata Floriana è uscita dalla Casa del Grande Fratello e, con disinvoltata consapevolezza mediatica, ha passato (oddio, forse lanciato...) la staffetta al Salone del Libro: «Mo' vojo farne 'na cultura: noi siamo i libri che abbiamo letto», ha detto. Accipicchia, è così che funziona: si spengono i riflettori sul Festival di Sanremo, si accendono al Grande Fratello. Si spengono le luci al Grande Fratello e... sì, lì per lì sembrava difficile, soprattutto quest'anno, un passaggio di testimone diretto con la Fiera del Libro (che già, invitando gli scrittori canadesi quando la Sars era di là da venire, aveva centrato l'aggancio con la Cronaca): dalla coatta Flo, trionfatrice del primo, alla raffinata editrice Rosellina Archinto, madrina del secondo... no, sembra impossibile. Ci voleva un forzatura, un'idea o, purtroppo, uno stacco. Invece: «Mo' vojo farne 'na cultura».

LA CASA. Per tutti quelli che una cultura se la sono già fatta («sono», in effetti, «i libri che hanno letto», qualcuno purtroppo anche i libri che ha pubblicato), insomma per la grande famiglia risanata degli addetti ai lavori dell'editoria italiana, è tempo di entrare nella Casa: da oggi, al Lingotto, quattro stanze (sala Gialla, sala Rossa, sala Azzurra, sala Blu) e niente cucina perché i pasti si saltano (al massimo un panino al bar, una fetta di pizza spizicol).

Proprio come quella del Grande Fratello, la Casa dei Ragazzi dell'editoria è vicina ma separata dagli studi veri e propri, ossia gli stand, gli spazi autori, i caffè letterari, in una parola: il mercato. Proprio come quella del Grande Fratello, la Casa degli editori è dotata di una Suite: il vicino hotel Meridien (dove quasi tutti, compreso il patron Ernesto Ferrero, torinese, hanno una camera), nella quale rifugiarsi di tanto in tanto e fare, se non un idromassaggio, del sesso o un po' di esercizio alla Playstation, almeno una doccia e un pasto decente. Telecamere anche lì, comunque.

LANCIO DI COMICI. Ricordate quando la Melandri, allora ministro per i Beni Culturali, fece lanciare dei libri all'interno della Casa del Grande Fratello dove, da regolamento, era assolutamente proibito portarsi da leggere? Con analogo gusto della provocazione, Ernesto Ferrero, da quando ne ha assunto la direzione, lancia sulla Fiera ora sul cortile del Lingotto dove è stato allestito una specie di «Palatrussardi» - personaggi dello spettacolo e della televisione. Quest'anno, comici: la banda di Zelig, Bisio, Guzzanti, Lizzitzetto (alcuni anche in veste di autori, comunque). Non sappiamo se Taricone abbia poi letto il giovane Holden, ma d'altronde anche alla Fiera del Libro la relazione pericolosa è più che altro ideale, dal momento che i comici esibiscono la sera, quando i Ragazzi (direttori editoriali, editori, uffici stampa) avranno già lasciato la Casa, diretti alle feste più meno esclusive, più o meno ristrette (che ci sono: il punto è riuscire ad arrivarci).

Una delle prove più estreme cui verranno sottoposti i Ragazzi consiste, appunto, nel provare a uscire dal

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

Assenti ministri e leader

A tagliare il nastro inaugurale della Fiera internazionale del Libro stamane interverranno quattro governatori regionali (Piemonte, Veneto, Puglia, Emilia), ma il Palazzo con la maiuscola non ci sarà. Nessun ministro, né i presidenti di Camera e Senato, parteciperanno alla festa, interrompendo una tradizione consolidata negli anni, e da sempre letta come segno d'attenzione delle massime autorità dello Stato al territorio piemontese, ma soprattutto al pianeta letterario e editoriale riunito nell'evento del Lingotto. L'assenza spiace agli organizzatori, anche se Rolando Piccioni smorza i toni: «Mi sono adoperato, attivando ogni canale, perché accettassero il invito, ho allargato il presidente della Camera: purtroppo ho avuto solo risposte negative. Saremo lieti di ospitare i rappresentanti del governo da domani, e sono comunque molto contenti crescenti riconoscimenti alla manifestazione, che mai come quest'anno intercala più vocazioni, aprendosi ai paesi dell'Est, divenendo forum politico mondiale e intrecciando più saloni, come quello sulle riviste specializzate sulla compravendita di diritti anche nel settore dello spettacolo. Nei prossimi giorni sono attesi i ministri Letizia Moratti e Roberto Maroni, oltre a Walter Veltroni, Luciano Violante, Oliviero Diliberto e Armando Cossutta. Ieri, intanto, per la serata d'avvio della Fiera sono suonate nell'Auditorium del Lingotto le del concerto di Luca Caccioli. Ospiti d'onore l'ambasciatore canadese Robert Fowler e lo scrittore John Ralston Saul, consorte del governatore Adrienne Clarkson.



Ernesto Ferrero: con gusto della provocazione, da quando ne ha assunto la direzione lancia sulla manifestazione personaggi della televisione e dello spettacolo

La «coatta» Floriana, trionfatrice nella trasmissione televisiva che si è appena conclusa, ha lanciato il suo proclama: «Mo' vojo farne 'na cultura: noi siamo i libri che abbiamo letto»

parcheggio del Lingotto, immettersi in via Nizza, invertire la direzione di marcia, puntare verso il centro, passare il ponte di corso Vittorio e arrivare alla casa Binardi (venerdì sera, in collina) prima che la festa appena cominciata sia già finita. Un anno Paolo Villaggio, accompagnato da Carla, la moglie di



Ferrero, non ci riuscì, tale l'ingorgo automobilistico nelle strade intorno al Salone: quando i due arrivarono alla festa, avevano già portato via anche l'ultima bottiglia d'acqua, altro che Dolcetto di Dogliani. La attesa che i vigili compiano il miracolo, quest'anno è stata tolta una penalità, o la festa Binardi, da «merenda sinora»

che era, è stata trasformata in cena in piedi, con inizio alle 20. Acqua minerale fino a mezzanotte, e dislocazione strategica, a Vigna Chinet, proprio sopra casa Ferrero, dove il frigorifero è sempre pieno. Uscendo dalla Fiera intorno alle 17, comunque, i più allenati ce la possono fare.

NOMINATION. Il meccanismo è lo stesso, solo capovolto. Se nella casa del Grande Fratello vince chi ottiene meno nomination, qui alla Fiera si viene con la speranza di essere nominati. Alcune nomination già certe: la coppia Ammaniti-Baricco riceverà i voti del pubblico più giovane tra l'altro, per il torinese Baricco che tratta d'una rara apparizione al Salone; per la coppia Claudio Bisio-Corrado Guzzanti si prevede il bagno di folla; idem per quella formata da Enzo Bianchi e Barbara Spinelli. Saranno sicuramente nominati Rosellina Archinto, madrina presente in carne e ossa a differenza di quella dell'anno scorso; Massimo Gramellini, Giovanna Zucconi (che condurrà molte presentazioni), Luciana Littizzetto, Giorgio Faletti, E Silvio Berlusconi, argomento di molti libri, editore di quasi tutti. Nominatissimi (ma nel confessionale, mente a telecamere spente) tutti coloro che, alle prime notizie dell'epidemia di polmonite atipica, hanno declinato l'invito a presenziare o partecipare agli incontri con gli scrittori canadesi: fuori i cognomi.

VINCITORI ANNUNCIATI. Alla fine, a contendersi la vittoria finale, resteranno come sempre in due: Inge Feltrinelli, molto più allegra di Victoria, e Vittorio Sgarbi, persino più reattivo di Pasquale. Senza di loro la Fiera del Libro non sarebbe la stessa. Come ogni anno, prima ancora di cominciare, hanno già bell'e che vinto. La solita combine.

Tra Alessandro Magno e l'euro La moneta come strumento di conquista e arma di propaganda

Aldo Cazzullo

«La moneta è stata la televisione dell'antichità», annotò un numismatico greco. Qui sta forse la molla che ha indotto una giornalista televisiva, Myrta Merlino, autrice e conduttrice di *Manzoni Italia* con Alan Friedman e ora di *La storia* con Giovanni Minoli, a scrivere l'avventura *La moneta*, Sperling & Kupfer, pp. 272, € 16, tenendo insieme notizie, aneddoti, e una tesi: la moneta come strumento di conquista e di rappresentazione del potere, arma di propaganda e di padronanza della politica, strumento di controllo sulle anime e sui corpi dei governati, attraverso il dominio della loro psiche e delle loro necessità.

Giulio Cesare che fa coniare per tre volte il denaro con la sua effigie, fino a quando non trova l'immagine che meglio si adatta a quella sorta di spot destinato all'intero mondo conosciuto. Bonaparte che, dopo aver battezzato una moneta «marengo», come la vittoria, è poi più affezionato, mette in circolazione il napoleone d'oro, in cui la sua bassa statura e la sua calvizie si stemperano nell'immagine senza tempo di una divinità greca. Alessandro Magno che forgia gli strumenti della grande conquista inventando una tattica di combattimento, religione e soprattutto un sistema monetario. Tre millenni di storia della moneta vengono ripercorsi attraverso i personaggi, in una contaminazione di antico e moderno, Carlo V e Domingo Cavallo, Gesù e Stalin, il califfo Harun ar Rashid e il governatore della Federal Reserve Alan Greenspan, sovrani e bancarottieri, capitani d'industria e truffatori.

David Rockefeller intuisce il crollo imminente di Wall Street dal fatto che ci sta guadagnando anche il suo lustrascarpe: può durare, è il momento

di vendere tutto (20 giugno 1929). George Soros con una telefonata e un altro ordine di vendita fa crollare la sterlina, condanna alla morte politica John Major, guadagna un miliardo di dollari e si conquista il titolo di speculatore del secolo (16 settembre 1992).

Una storia viva e dura, che conosce una sorta di catarsi finale: leuro, «espressione non del prevalere di uno Stato» altri - scrive Mario Draghi nella prefazione - ma di un accordo tra Stati membri di un'Unione che li vuole uguali tra loro e dagli stessi ideali. Myrta Merlino ripercorre le vicende del sogno di una moneta europea, dal sistema corollario a quello napoleonico. E si sofferma ovviamente sugli italiani che hanno reso possibile il miracolo dell'euro, da Guido Carli a Giulio Andreotti, da Mario Sarcinelli a Tommaso Padoa Schioppa, allo stesso Draghi e ovviamente a Carlo Azeglio Ciampi. Di cui l'autrice pubblica una lettera a Beppe Grillo, risalente agli anni del governo Prodi che Ciampi al Tesoro, ma riferita alla tempestiva valutazione del '92. L'attuale Presidente della Repubblica scrive al cabaretista: «Caro Grillo, apprendo che nel tuo spettacolo vengo presentato come un improvvido dilapidatore del pubblico denaro per gli interventi in valuta estera che la Banca d'Italia, di cui ero governatore, fece a difesa della lira. I fatti stanno così, e cercherò di spiegarlo». Seguono dettagliate ricostruzioni. E la chiusa: «Spero che Ella, da buon genovese, che ha nel sangue il giusto rispetto per il denaro, abbia sopportato con pazienza...».

Il libro di Myrta Merlino sarà presentato oggi alle 18 alla Fiera del Libro nello Spazio Rai. Con l'autrice interverranno Roberto Panizza, Andrea Pininfarina, Marcello Sorgi e Sergio Valzania.

I colori dei sentimenti: il romanzo rosa
Ore 17, Sala Gialla
Con S. Grea (Angela P. Miller), D. Hayes, M. Venturi, S. Bertola
Presentazione del libro
«Berlusconi e gli anticorpi. Diario di un cittadino indignato» di Paolo Sylos Labini
Ore 17, Sala Rossa
Con G. Sartori, D. Lane, G. Laterza
Torino e la famiglia Frassati. Presentazione del libro
«Frassati, modello per i cristiani del 2000» di Cristina Siccardi
Ore 17, Spazio Autori B
Con J. Gawronski, P. Soldi, A. Sinigaglia
Alfabetto Einaudi. I segreti
Struzzo. Guido Davico Bonino racconta
Ore 17,30, Caffè Letterario
Omicidio a Torino. Un investigatore privato, scapolo impenitente e gourmet, indaga
Ore 18, Piazza Italia
Con S. Chiamparino, L. Massa



Paolo Rossi (nella foto) in «Il Signor Rossi e la costituzione»
Ore 20, Sala Rossa
Giallo siciliano. Il soffio della valanga
Ore 21, Sala Blu
Con S. Piazese, L. Lizzitzetto
Presentazione del libro
«Santacroce degli inquieti» di Sergio Astrologo
Ore 21, Spazio Autori A
Con B. Quaranta, A. Signetto

SABATO 17
Alla scoperta del Canada. Uno scrittore in famiglia. Incontro con Noah Richler
Ore 12, Sala Azzurra
Con M. Codignola, E. Arosio, F. Odeto
Quale riformismo. Trasformazione dell'economia e risposte politiche. Presentazione del libro
«Riformismo e capitalismo globale» di Alfredo Reichlin e Giorgio Ruffolo
Ore 12,30, Sala Rossa
Con E. Mauro, L. Violante
Alla scoperta del Canada. Incontro con Gaetan Soucy
Ore 14, Caffè Letterario
Con G. Bosco, O. Piccolo
Le confessioni del traduttore letterario
Ore 14, Sala Blu
Con R. Colommi, G. Felici, J. Meinert, Y. Melacouah, A. Nadotti
Profondo nero. Laboratori della paura
Ore 14, Sala Gialla
Con A. Kava, G. De Cataldo, D. De Silva, G. Faletti, M. Fois, G. Zucconi
I racconti del colore
Ore 15, Spazio Giovani
Con D. Bignardi, E. Ferrero, M. Oregno
L'America e gli altri
Ore 16, Sala Gialla
Con G. E. Rusconi, A. Asor Rosa, M. Teodon, E. Todd, J. Ziegler, G. Riotta
Mario Giordano firma le copie del suo libro «Attenti ai buoni»
Stand Mondadori, Padiglione 2
Ore 16,30
«Il mio primo libro...»
Confidenze di Faletti a Alain Elkann
Ore 17, Palalibro Piemonte
«Sei stato felice, Giovanni». Ricordo di Giovanni Arpino
Ore 17,30, Sala del Lingotto
Con G. M. Paviera, B. Bernardi, R. Cerati, G. Davico Bonino, G. Farassino, E. Ferrero, N. Oregno, F. P. Ormezzano, M. Scaglione, A. Torno, R. Quaranta
Riscoprire Mario Soldati. Il cinema da raccontare, il mito americano, la provincia del poliziesco italiano
Ore 18,30, Sala Azzurra
Con M. Baudino, S. S. Nigro, E. Paccagnini, A. Soldati
Kowalski, la casa dei comici, presenta Zelig Tour
Ore 20, Palalibro Piemonte
Con M. Hunziker, N. Balasso, F. Fontana, Gino&Michele, C. Batta, M. Milani
Principessa sul pisello. Incontro con Luciana Littizzetto
Ore 21, Sala Gialla
Con A. Grasso

DOMENICA 18
Giustizie in rosso: conflitti e cittadinanza dalla nuova Russia all'Italia di oggi
Ore 10, Sala Rossa
Con M. Bertotto, G. Caselli, G. Chiesa, L. Ciotti, P. Griseri
Montagne olimpiche. Incontro con Stefania Belmondo
Ore 10,30, Sala Azzurra
Con R. Bontempi, E. Camanni, G. P. Ormezzano
Regime censura impunita
Ore 11, Sala Gialla
Con G. D'Ambrasio, P. Flores, C. Freccero, P. Gomez, C. Maltese, M. Santoro, M. Travaglio

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadin, Carlo Bussanin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldehesa, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarattino

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/5684111
STAMPA IN FASCICOLI:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sette tel. via Carlo Farini 130, Roma
STZ spa, Quinta Strada 25, Catania
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. Torino n. 26/145/1946
Certificato n. 4961 del 29/11/2002
Litatura mercoledì 14 maggio 2003 è stata di 509.354 copie

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Ausi
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerini d'Entrèves
Marcello Sorgi

Abbonamenti annuali e giornali: € 199 (€ 964 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5627958, tramite posta indirizzata a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/5627958; indicandoci: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: contante, assegno postale, assegno bancario, bonifico bancario sul conto n. 12461 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-203383; direttamente presso gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 80, Torino.
SOCIETÀ: Ufficio abbonamenti tel. 011/5627958; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

PER LE LETTERE (VANO) INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENGO 32, 10126 TORINO FAX: 011/5656924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5684111, fax 011/5657906; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/76131, fax 02/76049.

ABONAMENTI
10126 Torino, via Roma 80, tel. 011/5627958, fax 011/5627958. Italia e numeri (escl. 950105) consegna dec. posta annua € 199; Estero € 290. Annetto un numero arretrato costo il doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (Lp) 644-930 published daily in Turin Italy. 3 (1st 744 yearly). Periodicals postage paid at U.S. New York and additional mailing offices. Second-class postage paid at La Stampa e/o speedpost. Usa int. 3902 4000 address: U.S. NY 11001-2401.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publinter SpA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/46424611, fax 02/46424610. Torino 10126 corso Marconi d'Angelo 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665210. Bari via Amendola 146/5, tel. 080/5495111. Bologna via Partecipazioni 6, tel. 051/6494626. Padova via Menzoni 6, tel. 049/8754717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/2106311. Firenze via De' Medici 46, tel. 055/5941172. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/4215100. Roma via Barberis 50, tel. 06/47661. Napoli via A. De' Borgia 31, tel. 081/4321411. Subconcessionaria pubblicità Pubblicità SpA: Genova piazza Partecipazioni 21, tel. 010/57641, fax 010/543197.

EMERGENTI, MANDARINI, SAMURAI: FRA LE CELEBRITÀ DELLA FIERA ECCO CHI POTRÀ AIUTARCI A INDIVIDUARE UN PERCORSO

10 personaggi in cerca

Mario Ludino

SONO tantissimi, una folla di personaggi famosi, emergenti, ignoti in cerca di popolarità, ingenui, volenterosi, addetti ai lavori, distaccati mandarini e fucosi samurai del libro e di tutto ciò che gli sta intorno. Abbiamo scelti dieci per farci raccontare i percorsi della Fiera. Dieci in carne ed ossa, rinunciando per questioni di praticità a percorrere i sentieri dei fantasmi, quelli assediati a distanza, che se sarebbero molti. Uno per tutti il presidente del Consiglio, cui spetta il posto d'onore: non solo come editore - possiede il maggior gruppo italiano -, ma soprattutto perché, pur in assenza, sarà una delle star al Lingotto: in negativo. Non può immaginare una grande adunata di intellettuali e scrittori senza Silvio Berlusconi come bersaglio.

L'economista Paolo Sylos Labini punterà contro di lui il dito presentando *Berlusconi e gli anticorpi*, diario di un cittadino indignato (Laterza), mentre Nando della Chiesa proporrà *La legge sono io. Cronaca di vita quotidiana nell'Italia di Berlusconi. L'anno dei girotondi* (ediz. Filema), con Giancarlo Caselli, Franco Cordero, Alfio Mastropaolo, Nicola Tranfaglia. E un autore di fiction, Andrea Saleri, si spingerà anche oltre. Ha scritto un romanzo per le edizioni «Clandestine» di Massimo Carrara: *L'omicidio Berlusconi*, in cui si avanza l'ipotesi che il premier o forse il suo sosia - sia stato investito da un'auto la notte del 28 maggio 2001. Sul sito Internet della casa editrice c'è una fotografia di Sgarbi. È un indizio? In attesa di sciogliere il mistero, passiamo agli ospiti in carne ed ossa.

Mikhail Gorbaciov. Il premio Nobel per la pace, l'uomo della perestrojka che ha sognato di poter tenere insieme l'Urss e il pluralismo, che ha permesso il crollo dei muri ed ha perso la sua battaglia è corso tra i politici del mondo il più amato da quanti si muovono nell'ambito dell'editoria: intellettuali, scrittori, giornalisti, professori, persino il no-global. È una scheggia di storia che si materializza alla Fiera, nella giornata di lunedì, come presidente del World Political Forum. Si tratta d'una nuova istituzione che avrà sede a Bosco Marengo, nell'Alessandrina; da Giulio Andreotti a Francesco Cossiga, da Boutros Ghali al generale Jaruzelski, raccoglie i grandi leader che hanno avuto in mano le sorti del mondo e ora, ritirati dalla politica (chi più chi meno), possono più liberamente discutere. Va detto che Gorbaciov aveva un appuntamento antico con il Lingotto: si è parlato di una sua presenza nel '92. Ora si colma il gap: anche quello con il Festival di Sanremo, dove l'ex presidente dell'Urss - calcolato il palco dell'Ariston già nel '99.

Marco Santagata. Il studioso accademico noto e molto autorevole. Cattedratico all'Università di Pisa, segretario dell'Associazione degli Italianisti italiani, membro di vari comitati scientifici e soprattutto anima del progetto *Italiana on the Web*, ex compagno di studi e amicissimo di Massimo D'Alema, scrive anche romanzi. Pare che il primo sia uscito, sotto pseudonimo, da Baldini & Castoldi. Era un po' porno. Gli altri li ha firmati per Guanda: *Papà non è comunista*, per Sellaio *Il copista* e ora di nuovo per Guanda, *Il maestro dei santi pallidi*, che pare stia piacendo molto. Ma al di là dei meriti del libro, esemplare l'autore. Rappresenta un fenomeno di costume che ora approda ufficialmente alla Fiera (spazio autori b, ore 14 di domenica): quello degli accademici che migrano verso la narrativa. Aveva cominciato Umberto Eco, seguito da Maria Corti. Ora da Sergio Givone e Cesare De Seta, da Romano Lupatini a Maurizio Bettini, la lista è sempre più lunga. Il fenomeno trionfa, cercasi sociologo che lo interpreti.

Bisio. La sua testa rasata potrebbe essere un simbolo della preminenza epocale. Bisio è simpatico, intelligente, frenetico quanto basta, e il successo televisivo è meritato. I libri (i comici, inoltre, scalano ormai le classifiche) un'agilità sorprendente: a parte quello di Bisio (*Che simpatico umorista*, con tutte le sue più famose)



L'artista Margaret Doody



Radojic-Kane, la «personal trainer» in fuga dalla Serbia



Illustra col vizio della



Yann Martel



Va alla Fiera il mancato di '92



Alessandro Baricco

Gli identikit dei protagonisti la cui opera testimonia un cambiamento del costume o una nuova tendenza dalla grande politica ai drammi d'Europa osservati con gli occhi dei romanzieri e dei leader

l'elenco è lungo. C'è Corrado Guzzanti, che farà coppia con lui venerdì alle 21, sala Gialla, e dimenticare Luciana Littizzetto, che questa volta fa il spalla al giallista Santo Piazzese? Tutti e tre appartengono alla scuderia Mondadori, ma c'è anche la squadra Kowalski con Anna Maria Barbera (*Sono stata spiegata?*) e la banda Zelig. Qualcuno storce il naso: non sono libri. Ma è un fatto che la tribù dei comici riesce a trasformare la carta in oro, operazione che viene altrettanto bene ai cantanti (libri notissimi), e neppure ai giornalisti. Per non parlare degli scrittori e-ba, specie di cui si teme a volte l'estinzione.

Peter Esterhazy. C'è un grande castello in Ungheria che nei secoli è appartenuto alla sua famiglia, una delle più eminenti dell'aristocrazia asburgica. Ma Peter Esterhazy, che è cresciuto negli anni del comunismo, non ha rivendicazioni di fare il maggior scrittore ungherese, subito dopo la fine del regime, disse che per ricominciare davvero era necessario imparare. Lui lo è, nel suo ambito. Ha alle spalle una quindicina abbondante di romanzi: il più recente *Harmonia Caelestis*, uscito da Feltrinelli, dove l'autore narra la storia di famiglia a partire dal sedicesimo secolo, con molti temi, giochi linguistici, pathos,

ironia e alcuni giochi di struttura. Sarà al caffè letterario, domenica alle 18, con Giorgio Pressburger. Ma non esclude che si aggiri in città da ieri sera, visto che il grande passione è il calcio (suo fratello è stato campione famoso, che ha giocato nell'Olympique di Atene), sul quale non ha dubbi: «Il calcio - ha proclamato varie volte - è importante quanto la cultura».

Margaret Doody. I suoi libri sono ormai in Europa molto più di un libro di culto, proprio grazie al caso che ha portato l'editore Sellaio a riscoprire qualche anno fa questa autrice canadese, stimatissima insegnante a Chicago, quando lei forse riteneva di aver chiuso per sempre con il romanzo giallo. Era tornata nella sua città-

La star più evocata e più assente sarà Silvio Berlusconi, non solo perché proprietario della Mondadori ma anche per la quantità di libri di cui è oggetto

della universitaria (è una studiosa di fama, il suo saggio più importante s'intitola *The True Story of the Novel*, «La vera storia del romanzo») e non ci pensava più. Ma *Aristotele detective*, cominciò inaspettatamente a macinare copie, e Margaret Doody si fece viva da Chicago. Tra ristampe e nuovi libri ormai arrivati a cinque volumi con protagonista il filosofo ateniese. Il successo ha propiziato anche il recupero del vecchio editore americano, Random House ha ricominciato a pubblicare i libri della scrittrice, tornata in America via Palermo. Senza dimenticare l'Italia.

Yann Martel. «Ho scritto *Vita di Pi* perché avevo fame», dice Yann Martel in apertura del romanzo che gli ha fatto vincere, da

Un canadese «travestito» da naufrago indiano, le indagini di Aristotele, qualche tenerezza e saghe postmoderne Mentre gli accademici si danno ai romanzi

outsider, il prestigioso Booker Prize britannico. Il libro di questo scrittore canadese (tradotto in Italia da Piemme) è di frasi a effetto, tra il sapientismo e lo scanzonato. Una per tutte: «Se l'induismo finisce placido come il Gange, il cristianesimo corre a Toronto all'ora di punta». È improbabile che parli della velocità delle automobili, ma di quella dei pedoni sì. Martel (venerdì alle 17 nella Sala Azzurra, con Livia Manera e Ernesto Ferrero) è pieno di trappole e di doppi fondi. Intanto è di famiglia francofona, infatti la dedica, ai genitori, in francese, ma scrive in inglese. Poi racconta una storia indiana, facendo parlare un personaggio che finisce in mezzo all'Oceano su una scialuppa, insieme con una zebra moribonda, un orango, una tigre e un Parker.

Troppo complicato? Goderselo, questo libro, è facile. Per capirlo meglio, un ottimo sistema sarebbe quello di leggerlo insieme al saggio d'una studiosa di sanscrito, Wendy Doniger (anche lei canadese, anche lei in Fiera, sempre venerdì ma nella Sala Blu, ore 17, con Roberto Calassio) che si intitola *I miti degli altri* (Adelphi) e affronta il problema di come porsi di fronte alle mitologie, appunto, delle altre culture.

Natasha Radojic-Kane. Fisica statuario, capelli al vento, mestiere «personal trainer» per

facoltosi e pare importantissimi clienti di New York, Natasha Radojic-Kane ha scritto un romanzo, *Homecoming*, che dopo lusinghiera accoglienza in America - esce in Italia da Adelphi (col titolo *Ritorno a casa*). È un pugno nello stomaco: parla del ritorno a casa d'un reduce di Sarajevo, che nel villaggio musulmano si trova ad essere una specie di personaggio da film western. Lei, padre serbo e madre musulmana, ha trovato rifugio in America prima che cominciasse a scorrere il sangue. Studente all'università e insegnante (di ginnastica) in palestra, Natasha Radojic-Kane ha tentato per anni di comporre, come racconta, «una stupida storia d'amore». Poi una notte, durante un bombardamento di Belgrado visto in tivvù, ha gettato via tutto e ha cominciato il suo vero romanzo. Perché la letteratura, dice, «ha bisogno di consapevoli lettori che vogliano affrontare la dura verità di che cosa un essere umano è capace di fare e altro». Sarà venerdì, alle 18,30, al caffè letterario.

John Banville. Si potrebbe dire che è il capofila della grande ondata di narratori irlandesi, sempre più popolare in Italia. Si potrebbe dire che è l'erede di Beckett, il cui ha ripreso l'straordinaria capacità di modulare all'infinito, per impercettibili variazioni e improvvise metafore, la lingua del «romanzesco». E si potrebbe ancora dire, come fa uno studioso come George Steiner, che Banville è insieme a Updike il più grande autore contemporaneo di lingua inglese. Lui, in realtà, è abilissimo nel sottrarsi di libro in libro a qualunque profilo troppo preciso. E resta, da un antico il vino e le stelle (Rusconi) alle opere più note pubblicate da Guanda (*Ecclisse* la più recente) un autore completamente afferrabile, alusivo e grandissimo. Non è uno scalatore di classifiche, anche se *L'intoccabile*, il suo maggior successo, ha venduto bene. Sarà alle 17,30 di sabato al caffè letterario, in veste di vincitore del Premio Nonino, con Claudio Gortler.

Niccolò Ammaniti. A due mesi dall'uscita del film di Salvatore Tratto da *Io non ho paura*, non si può certo pensare che Niccolò Ammaniti debba far ricorso al cinema per accrescere la sua popolarità. Aveva esordito un po' in sordina secondo rituali avanguardistici: una celebre antologia di Einaudi, *Gioventù cannibale*, ma poi se n'era andato per conto suo, sbarazzandosi alla svelta di etichette che potevano risultare una zavorra. E i suoi libri, da *Brachide* a *Fango* (ancora piuttosto truci-baldo), a *Ti prendo e ti porto via* al non recentissimo *Io non ho paura*, hanno preso a imporsi da sé, forse perché mischiano abilità tenerezze quasi esacerbate e ferezze adolescenziali, certamente perché hanno trovato la cifra di una lavorata spontanea, di un'ingenuità che è però il frutto d'un lungo lavoro da scrittore. Il Salone di Parigi, l'anno scorso, è stato per lui un trionfo. All'estero divide il trionfo col solo Baricco. Lo farà anche alla Fiera, ore 18,30 di venerdì, sala Gialla. «Lo scrittore giovane più temibile del momento» Niccolò Ammaniti, aveva scritto Lidia de Federico nel '96. Sette anni dopo vale la stessa regola. Anzi, per essere più precisi: attenti a quei due.

Alessandro Baricco. Decimo personaggio, non per importanza. Semmai perché sembra che di lui tutto sia stato detto. Dopo Umberto Eco, o accanto a Umberto Eco, il nostro maggior fenomeno di esportazione letteraria. Senza *Sangue* se ne sta nelle librerie di mezzo mondo, insieme a *Seta*, *City* (tutti Rizzoli), *Novecento* (Feltrinelli) e via elencando. Come e più di Ammaniti il cinema lo esalta, la musica anche, le platee non parlano proprio. La sinistra lo adora (si tramanda che il discorso a Milano, il mese scorso, in apertura della Convenzione nazionale dei Ds per il programma dell'Ulivo sia stato un trionfo, con Fassino). D'Alema a spellarsi le mani, la destra non si azzarda a toccarlo. È torinese come il gianduiotto, ma alla Fiera mancava da un po'. Alla fine fine, nonostante le star del mondo conosciuto, il grande evento di massa sarà il suo doppio ritorno: con Ammaniti (vedi sopra) e venerdì alle 16 al «Villaggio degli scrittori» con gli «Ain», per l'album fotografico e il cd-rom di *City*.

Presentazione del libro «Prima persona. Le nostre ragioni contro questa globalizzazione» di Vittorio Agnoletto
Ore 12, Sala Rossa
Con M. Bresso, P. Ceri, L. Ciotti, F. Perini, C. Petrini, G. Laterza
Presentazione del libro «La legge sono io. Cronaca di vita quotidiana nell'Italia di Berlusconi. L'anno dei girotondi» di Nando Della Chiesa
Ore 13, Sala Gialla
Con G. Caselli, F. Cordero, N. Dalla Chiesa, A. Mastropaolo, N. Tranfaglia, N. Dalla Chiesa
Il colore rosa: la posta del

Ore 14, Sala Azzurra
Con I. Lissi Fedrigotti, M. Gramellini
Presentazione del libro «Il disco del mondo: Luca Flores» di Walter Veltroni
Ore 15, Sala Blu
Con F. Mannoia, M. Serra
La città che parla. I Torinesi e il loro sindaco. Presentazione del libro di Sergio Chiamparino
Ore 15, Sala Gialla
Con M. Gramellini
Quattro lezioni sul colore
Ore 16, Sala Blu
Con M. Belpoliti (blu), A. Castoldi (bianco), G. Ruzzo (nero), M. Silvestrini (porpora)
Guido Ceronetti presenta, il Teatro dei Sensibili in i colori del tragico Pantomima e collage di testi
Ore 17, Palalibro Piemonte
Con Astrov, Baruch, Egeria, Nastasia, Nicolas e la partecipazione di Dante Costamagna
La mia America. Incontro con Gianni Riotta
Ore 17, Sala Azzurra
Con G. Zucconi
Lo straniero. Dialogo tra Enzo Bianchi e Barbara Spinelli
Ore 17, Sala Gialla
Alla scoperta del Canada.
Alistair McLeod incontra Dario Voltolini
Ore 18:30, Sala Azzurra
I colori dei giardini
Ore 18, Sala Blu
Con F. Marzotto Caotorta, P. Pejrone
Il colore nell'arte Lectio magistralis di Vittorio Sgarbi
Ore 18:30, Sala Gialla
Presentazione del libro «La lunga estate» di Alain Elkann
Ore 19, Sala Blu
Con A. Colasanti, G. Ficari, M. Sorgi, G. Sgarbi
Giorgio Gaber fra parole e canzoni
Ore 20:30, Sala Gialla
Con P. Ferrero, R. Vecchioni, M. Bernardini
Buone maniere. Incontro con Cristina Parodi
Ore 21, Caffè Letterario



Con A. Elkann (nella foto) Come essere qualcuno con il rock incontro con Mikael Niemi autore di Musica Rock da Vittula

Ore 21, Spazio Giovani
Con M. Agnelli degli Afterhours
Il ventriloquo di Larry Tremblay. Mise en espace
Ore 21, Sala Blu
Con E. Lalli, A. P. Mossetto
Sono stata spiegata? Incontro con Anna Maria Barbera
Ore 21, Sala Azzurra

LUNEDÌ
I colori del bosco. Incontro con Mario Rigoni Stern
Ore 11, Sala Gialla
Con E. Affinati
Il ritorno di Enrico Brizzi
Ore 11, Sala Azzurra
Incontro con Roberto Bolano, un Borges dalla storia ferita
Ore 16, Sala Rossa
Con A. Morino, L. Pariani, S. Ronchey, G. Scaraffia
Alla scoperta del Canada.
Nancy Richier incontra Giorgio Pressburger
Ore 18, Sala Azzurra
I suonatori di piffero.
Intellettuali e conformismo ieri ed oggi in Italia
Ore 18, Caffè Letterario
Con P. L. Battista, G. Oliva, J. Gavrinski, P. F. Quaglieri, A. Ricotti
Mussolini in cartolina. Documento o simbolo? Presentazione del libro «Le cartoline dei duces» di Enrico Sturani
Ore 18, Spazio autori B
Con A. Mignemi, N. Tranfaglia, A. Schwarz, W. Martini
La storia della musica. Lezioni semiserie tenute dalla Banda Osiris
Ore 20:30, Palalibro Piemonte
I colori della musica. Azzurra
Incontro con Paolo Conte
Ore 21, Sala Azzurra
Con E. Ferrero, N. Orengo



■ Nel primo giorno di gara tutti i ■ giurati sono studenti: contenti di essere qui, pronti a vedere qualsiasi tipo di film cercando di amarlo e di capirlo, disponibili al dialogo e al confronto. È alla fine, nella riunione in cui si decidono i premi, che di solito vengono fuori i contrasti: «Non sarò un presidente dittatoriale - promette Patrice Chéreau che guida la giuria internazionale -», il mio ruolo è quello di un regista che deve aiutare queste persone a lavorare insieme ■

hanno vissuto e vivono nel secolo appena finito ■ in quello appena iniziato». Il regista di «No man's land» Danis Tanovic si distingue per l'atteggiamento battagliero: «Non mi piace l'idea di dover giudicare dei film, credo comunque che se ci sarà da combattere combatteremo. ■ piace discutere e anche non andare d'accordo con nessuno». Il presidente Chéreau accoglie le dichiarazioni con tono ecumenico e ricorda che, per chi lavora nel cinema, la competizione è pane quotidiano: «Siamo sempre in gara permanente, anche quando i nostri film arrivano nelle sale, cioè al pubblico. ■ come se facessimo un esame».

A sinistra
**Monica
Bellucci**,
madrina della
serata
d'inaugurazione
del Festival:
l'attrice ha anche
una piccolissima
parte nel film
«Matrix
reloaded» (a
destra
sua
scena), di cui è
ammirabilissimo
protagonista
Keanu Reeves



FANFAN
MATRIX
L'importante è sognare

Oggi, accantonate le cavalleresche acrobazie dell'eroe d'altri

Ad accompagnare il capitolo numero due di «Matrix» è arrivato il cast al completo ■ film: da Monica Bellucci a Carrie Ann-Moss, da Jada Pinkett Smith a Laurence Fishburne, da Lambert Wilson a Adrien e Neil Rayment. E poi, naturalmente, c'è lui, Keanu Reeves, il protagonista, il guerriero del futuro, l'eroe cibernetico che ha dato corpo ai sogni degli adolescenti dei luoghi più vari del

Molta attesa per il lavoro dei fratelli Wachowski. Keanu Reeves è di nuovo Neo, il protagonista. L'attore che incarna il modello del fascino maschile più moderno: dice: «Il personaggio mi piace moltissimo. Interpretarlo vuol dire rappresentare la parte migliore di tutti noi».

Lunghi allenamenti nelle arti marziali per acquisire la plastica leggerezza con cui Neo volotta nel vuoto, sferrando calci e maneggiando bastoni, colpendo, cadendo, rialzandosi con il ■bile viso sempre miracolosamente intatto, hanno impegnato Reeves per molti giorni prima dell'inizio delle riprese: «Il training fisico non mi è pesato più di tanto: i quattro mesi

Una passione, anzi un culto, che, stanotte, sulla Croisette, sarà a disposizione dei pochi eletti invitati alla festa su cui, 25 giorni, circolano particolari leggendari: nella tensostruttura piazzata nella zona del porto, a pochi passi dal Palais, ogni oggetto, dalle sedie alle forchette, si dice sia arrivato direttamente dagli Stati Uniti. A parte le scelte musicali, curate da

Sul tappeto rosso d'ingresso, bersagliati da raggi laser di colore verde (in tinta con il look della pellicola, tutta nero e smeraldo), sono stati ammessi gli operatori di dodici, selezionatissime televisioni del mondo. Per il gran finale sono previsti memorabili fuochi d'artificio, secondo un copione identica a quella dell'analoga festa statunitense. E poi dicevano che, quest'anno, sulla Croisette, gli americani non si sarebbero fatti vedere.

Edoardo Bruno

Si ha come l'impressione quest'anno a Cannes di un Festival senza ideologia, una assenza dai problemi che hanno contraddistinto e segnato l'annata. C'è come una sospensione dai fatti, un vuoto di impegno, quasi un'opzione per un cinema-cinema ma senza progettualità. E questa sottrazione dal tempo riflette un impoverimento della forma, una incongruenza che rischia di togliere al Festival gran parte della consueta attesa. E' tuttora presente la sorpresa per la scelta assoluta dello scorso anno che ha visto l'en plein di autori quali De Oliveira, Suleiman, Kiarostami, Godard, Bellocchio, Sokurov, Clint Eastwood (questi ultimi due autori presenti anche quest'anno) tutti legati dalla stessa tensione ideologica ed espressiva. Sorprende anche l'assenza di un film raro come «Il ritorno del figlio prodigo» di Umberto di Sraub-Huillet.

inviata a CANNES

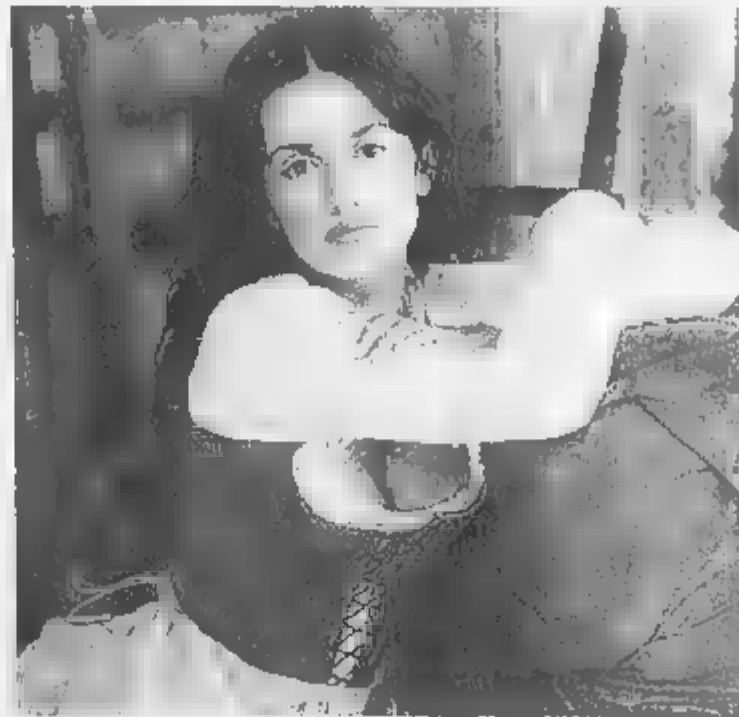
A LLEGRIA, divertimento, risse, buonumore e ■ brivido di nostalgia inaugurano il 56° festival: «Fanfan la Tulipe», scritto da Luc Besson, diretto da Gérard Krawczyk (regista di massimo successo commerciale in Francia con le commedie «Taxi 2», «Taxi 3»), rifacimento del famoso film del 1952 di Christian-Jaque con Gérard Philipe e Gina Lollobrigida, ■ vivace e lieto, anche ■ i protagonisti Vincent Perez e Penelope Cruz, figure medie, non hanno la bellezza né il fascino romantico né l'energia sensuale dei loro modelli. Spiritoso, nutrito d'un dialogo ironico («la guerra era lo sport di massa prediletto, l'unico intrattenimento da Re al quale pure il popolo prendesse parte»), è fatto di lunghi duelli acrobatici, inseguimenti, corse, balzi, galoppate a cavallo, fughe, battaglie, salti, tutti resi più rapidi e avventurosi dal sistema detto «velocizzazione», che accelera i ritmi dei combattenti e dell'eroe Fanfan anche quando de-

va semplicemente salire le scale.

Sotto il regno di Luigi XV in Francia nel Settecento, durante la guerra dei Sette Anni (uno dei molti conflitti inconcludenti in cui il Paese veniva trascinata dall'inetto sovrano che delegava il potere al cardinale Fleury ■ a Madame de Pompadour), ■ giovane, ardimentoso e donaiolo Fonfan s'arruola nel reggimento d'Aquitania per sottrarsi a un matrimonio di riparazione; salva da un rapimento nei boschi la figlia del Re e la Pompadour che gli regala riconoscente la spilla a forma di tulipano da cui prenderà nome; si batte, sfida sottufficiali e ufficiali, ■ sottrae all'impiccagione; s'accorge alla fine di amare una ragazza semplice, Adeline, e la sposa. I costumi e l'ambientazione d'epoca sono ogni tanto contraddetti ■ anacronismi: l'elmo chiodato tedesco in testa ai soldati dell'esercito austriaco, le promesse d'una vita domestica allieviata da lavatrice, forno, ferro da stiro ■ altri prodigi elettrici. ■ film facile non è niente di che, una scemenza, ma non ■ sgradevole.

Si ride pure ■ «Les marches» (La scalinata) di Gilles Jacob, secondo breve film di una trilo-

gia in cui il presidente del Festival intende condensare la storia e i personaggi di Cannes. Belle facce giovani o no di divi splendenti: «Essere ed essere stato è il _____ fascino», dice Jean-Luc Godard parlando di Alain Delon (nelle immagini da ragazzo, l'attore è così bello da spezzare il cuore). Suoni e luci, baci ■ sorrisi. Errori: a una premiazione Lilli Palmer chiama prima Ferraro e poi Herrero il vincitore della Palma d'oro che ■ il giapponese Oshima. Abiti alroci, sederi, tacchi, ragazze tuffate tutte vestite in piscina, bayon appassionati: è l'irresistibile mondanità dei Cinquanta. Billy Wilder si vanta: «Sono sempre stato una grande fonte d'ispirazione per i giovani registi. Si dicevano: se Wilder ha fatto il cinema, vuol dire che posso farlo anch'io». Superba, coperta di perle e ■ la tiara in testa, Gina Lollobrigida sale verso il Palazzo; Liz Taylor vestita di rosso, molto carina, ■ aggrappa al braccio dell'accompagnatore George Hamilton; Paul Newman ■ Robert Redford fingono di non essere vecchi, Robert Bresson ■ Alain Renaisins fingono d'essere centenari. Ah, Cannes: rimane sempre il posto più glamour d'Europa.



Penelope Cruz in una scena di «Fanfan La Tulipe»

IL PROGRAMMA

È anche il giorno di **Martedì**

■ **SELEZIONE UFFICIALE:** «The Matrix Reloaded» dei fratelli Wachowski, Usa, Fuori concorso. «Ce jour-là» (Quel giorno) di Raoul Ruiz, Francia
UN CERTO SGUARDO: «La Cruz del Sur» (La croce del Sud) di Pablo Reyero, Argentina.
SETTIMANA DELLA CRITICA: «Entre Cydones» (Tra cicloni) di Enrique Colina, Cuba.
 «Off the map» (Fuori della carta geografica), Usa
QUINDICI ANNI DEI REGISTI: «No hay tierra sin dueño» (La terra dell'orco) di S. Katali, Honduras. «A mulher que acreditava...» (La donna che credeva...) di João Botelho, Portogallo. «Salmer fra kjökkenet» (Storie della cucina) di Bent Hamer, Norvegia/Svezia.

«Il ricordo più dolce di quel film?
Gli occhi celesti di Gérard Philipe»

CANNES

C'era anche Gina Lollobrigida in rosso fuoco ■ proiezione del remake di quel «Fanfan la tulipe» che nel 1952 segnò l'inizio della sua ■ internazionale. Nel pomeriggio, aveva fatto un solo, galido commento: «Non conosco Penelope Cruz, Cannes mi porta fortuna, «Fanfan la tulipe» è un gioiello del cinema francese e per me è un grande onore che ■ stato fatto un remake, vuol dire che ho veramente colpito il cuore del pubblico ha detto ieri. «Fanfan» è un classico - aveva detto qualche giorno fa in ■ lunga intervista alla «Stampa» - io si può eguagliare ■ superare, ma ■ fatto che lo rifacciano è sempre un complimento ■. Perciò gli auguro di avere successo e poi sono sicura che, vedendo il nuovo film, al pubblico verrà voglia ■ rivedere il vecchio».

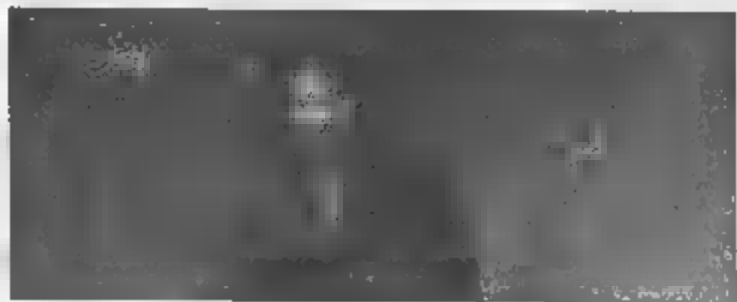
La Lollobrigida ha anche ricordato con nostalgia ed emozione Gerardo Philipe con cui ha girato anche «*Erre belles de nuit*» di René Clair. «Era l'attore più fantastico di tutti, un talento completo, poteva recitare al trettanto bene ■ cinema e in teatro ■ pieno di gioia e di umorismo. Un ■ eccezionale che ■ ha dato la mano come ad una sorellina». Aggiungeva, la Lollobrigida, nell'intervista alla «Stampa»: «Philipe mi accolse con grande simpatia e amicizia. Un ragazzo giovane pieno di vita, di cui più si parlava paragonandolo ■ Laurence

«Era il mio primo film francese, un vero trampolino di lancio - continuava la Lollo -. Ma la cosa più stupefacente fu quello che accadde dopo una settimana di programmazione. Dovettero rifare tutti i cartelloni pubblicitari mettendo bene in rilievo il mio nome perché chi a ■■■■■ visio il film non faceva altro che parlare di me. Così, da un giorno all'altro, sui manifesti degli Champs Elysees, ero diventata grande e alta come i palazzoni tutt'intorno. E questa è la prova che la mia carriera non è stata costruita a tavolino, né sostenuta da ■■■■■. Sono diventata popolare in modo del tutto naturale senza bisogno di essere pompata».

Da allora è iniziato il suo grande amore con la Francia. «Lollé» in francese vuol dire bel seno, dopo il successo di «Fanfan la tulipe» la parola «lollibridigen» è entrata nel vocabolario francese. Ha un significato preciso, si usa, per esempio, per indicare una strada o un'altura piena di curve. Esiste perfino nel linguaggio dei sordomuti, nel senso che il termine è indicato attraverso ■■■ movimento delle mani. Una cosa che non è successa neanche per la Bardot o per De Gaulles. Qualche tempo fa il vecchio ■■■ è stato restaurato. «L'» hanno ri-colorato fotogramma per fotogramma, devo dire che rivedere gli occhi celesti di Philips è stato veramente meraviglioso. (a.n.)

TRINESE AL FOLKCLUB DI

TRINESE AL FOLKCLUB DI



Marco Berruti, 38 anni, ex idraulico, mille mestieri e una chitarra

L'orgogliosa solitudine di Marco Berruti tra risaie, colline e musiche tzigane

Stasera al benemerito Folk Club di via Perrone a Torino c'è il concerto di un cantautore che vale la pena conoscere, perché alimenta quel fiume di ritrovata creatività piemontarda che vanta i Subsonica e i nu-metallici Linea 77. Qui però siamo in tutt'altri territori, quelli del cantautorato doc: Marco Berruti di Trino fra le risaie e le centrali energetiche, anche se vive su un magnifico e sperduto colle del Monferrato in un casale dell'800; ha 38 anni, è un ex idraulico e un po'

bancario, mille mestieri e un diploma in chitarra che maneggia con innata perizia ■ malinconia, con un gusto delicato e antico nella scrittura dei testi. Stasera farà ascoltare il suo primo disco, «Così è per me», distribuito da Storie di Note. Un album (orgogliosamente) fuorimoda, come (paradossalmente) di moda oggi con Cammariere. Il paragone finisce qui, perché poi Berruti muove territori del tutto diversi, che a tratti echeggiano inattese atmosfere tzigane ■ più spesso lusitane, sempre con ■ senso di orgogliosa solitudine; altrove, prende il sopravvento la tradizione francese, evidente in «Bordò» («Quante volte ho visto il tuo sguardo/Perdersi fra le mie

mani»). Efficace il versante sarcastico, che si vena di ispirazioni antiche: «La mattanza» che chiude l'album, sarebbe stata giusta per il prossimo album di Giovanna Marini, con i suoi versi vintage che imprecano: «Vigliacchi avete dato alla mia fede il bersaglio/Un fazzoletto sporco un avvenire imbastardito/Vigliacchi voi che avete parole edulcorate/i fazzoletti bianchi e le fedine immacolate...». Nella ■ stagione, Berruti era già diventato un piccolo caso durante la programmazione notturna di Radiouno: le sue canzoni in diretta, senza alcun disco, avevano richiamato un numero inatteso di ascoltatori e telefonate.

(m. ven.)

GRANDE SUCCESSO AGLI ARCIMBOLDI PER «I DUE FOSCARI»

Con Verdi iniezioni di adrenalina Muti tiene sotto tensione cantanti e orchestra

Paolo Gallarati

MILANO

Un grande successo ha accolto l'altra sera, al Teatro degli Arcimboldi, la rappresentazione dei «Due Foscari» che Riccardo Muti dirigeva per la prima volta. È la sesta opera di Verdi. Tratta da Byron, sta al centro di quella produzione frettolosa, svolta sotto il pungolo di un mercato che fagocitava novità a getto continuo, ed esige una grande velocità di produzione. Verdi non aveva tempo di pensare troppo: lasciava scorrere una torrenziale corrente di musica, magari torbida e ingombra da detriti, su libretti poco meditati, fatti di situazioni sommarie, meccanici colpi di scena, effetti ed effetti che scaricavano sul pubblico vere e proprie iniezioni di adrenalina. «Teatro», scriveva Muti, non «dramma»: ma intanto l'opera italiana subiva ■ scossa rigenerante.

In questa produzione «I Due Foscari» occupano, però, una posizione particolare. ■ colorito plumbeo, le atmosfere soffuse, hanno indubbiamente una loro cifra; alcuni temi drammatici come lo scontro tra individuo e potere, il peso del comando, il rapporto tra padri e figli cominciano ad annidarsi nella fantasia di Verdi, in attesa di fruttificare nel modo che sappiamo, mentre l'amore, tema sino allora centrale nel teatro d'opera, è spostato in secondo piano. Insomma, i «Due Foscari» sono un lavoro



Leo Nucci e Dimitra Theodossiou sono il Doge e Lucrezia

denso di presagi che l'esecuzione diretta da Muti ha fatto di tutto per valorizzare, facendo sentire che qua ■ la cominciano ad affiorare novità straordinarie, gli embrioni di futuri colpi di genio.

Per esempio, la strumentazione. In questa partitura è piuttosto ricercata: Muti dirige il preludio come se fosse Brahms, tratta la curiosa introduzione alla scena del carcere con l'assolo di viola e violoncello, ■ un adagio di Haydn, e ottiene dall'Orchestra ■ Coro della Scala (istruito da Bruno Cassin), un suono di qualità altissima e di un'eleganza capace di nobilitare anche le pagine più

corrive. Ciò che fa la differenza tra quest'opera e l'«Ernani», per cui i «Due Foscari» non è mai stata e mai sarà popolare, è la mancanza di vere grandi ■ belle melodie, quelle che Verdi sa trovare nei suoi capolavori e connetterle in modo indelebile con personaggi e situazioni. Ma in quest'esecuzione la tensione del canto vocale ed orchestrale è tale che quella mancanza s'avverte di ■. Bastava sentire come Leo Nucci ha cantato la grande aria di compianto del Doge per il figlio che gli è stato sottratto, attirandosi un uragano di applausi. Non è ancora Rigoletto, d'accordo, ma Nucci e Muti hanno fatto miracoli per

farci capire che l'idea di quel conflitto interiore nasce lì. An ■ superiore dal punto ■ vista vocale è sembrato il tenore Francesco Casanova nella parte di Jacopo: la figura ■ statica, ma la voce, giovane ■ fresca, corre ■ illumina tutto ■ teatro. Dimitra Theodossiou è stata una buona Lucrezia. Ha cominciato con voce oscillante, poi ■ è rinfrancata e, specie nel canto legato nel registro medio, è apparsa intensa e commovente. Gli acuti, però, sono talvolta forzati: ■ riuscisse ad ammorbidirla, la sua voce balzerebbe alla ribalta tra le più interessanti.

La regia di Cesare Lievi lavora poco sugli attori, che abbandona sovente ai gesti convenzionali del melodramma. D'altra parte, con quelle situazioni così schematiche e talvolta burattinesche non c'è molto da sbizzarrirsi. Più interessante, invece, la scenografia di Maurizio Balò, con grandi cornici rettangolari diversamente riempite da quadri, inferriate, finestre. Il colorito è scuro, reso bene dalle belle luci di Luigi Saccomandi, il che rispecchia la tinta fondamentale dell'opera. Manca però qualsiasi accenno a Venezia né ci sono le vedute all'aperto prescritte nel libretto. Un'assenza che rende il tutto un po' soffocante ■ non giova al respiro della partitura: quando Verdi, infatti, prescrive aria fresca, lo faceva a ragion veduta, ed è sempre rischioso ignorarlo.

STASERA SU CANALE 5 BAUDO E MARCUZZI CONSEGNA I PREMI DEL VIDEO



Anche questa volta per il secondo anno consecutivo, il Gala della tv stasera in diretta su Canale 5 sarà presentato dall'accoppiata Pippo Baudo-Alessia Marcuzzi

I Telegatti festeggiano vent'anni con il televoto e Susan Sarandon

Luca Dondoni

MILANO

Quest'anno si celebrano i vent'anni dalla nascita del «Gran Premio Internazionale della Tv» che ormai tutti conosciamo con il nome di Telegatto. La statuetta ■ forma di felino dove gli occhi e il naso vengono composti dalle lettere TV è in realtà il più brutto e insieme più desiderato soprammobile che un artista televisivo voglia mostrare in salotto. Anche questa volta per il secondo anno consecutivo, il Gala della tv sarà presentato dall'accoppiata Pippo Baudo Alessia Marcuzzi e sarà in diretta dal Teatro Nazionale su Canale 5. Come di consueto passerella di ■ nazionali e internazionali che prima di entrare dovranno attendere le ormai tradizionali foto sul tappeto ■. Tra i tanti attesissimi Sigourney Weaver e la pasionaria della politica appl ■ allo spettacolo Usa Susan Sarandon, ancora il giovane premio Oscar Adrien Brody (il pianista) e il ■ più giovanissimo ma

ancora arzillo Ernest Borgnine che ■ sfoggiato una buona padronanza della lingua italiana. Tra le novità di questo Telegatto una commissione di giornalisti di settore che ha definito ■ 18 categorie in gara, il premio della critica ■ possibilità per i lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni» di votare i loro programmi preferiti tramite televoto o sms. Proprio i telespettatori decreteranno i premi più ambiti ■ cioè quelli assegnati ■ personaggio maschile, femminile e alla trasmissione dell'anno. Tra i papabili Gerry Scotti, Claudio Bisio e Fiorello per gli uomini. Maria De Filippi, Michelle Hunziker e Simona Ventura per le donne mentre Benigni con la sua lettura del Paradiso dantesco, il festival di Sanremo e gli stessi Telegatti per la trasmissione dell'anno. Unico neo sulla manifestazione ■ il battibecco Baudo-Costanzo: ■ richiesta di Costanzo di non essere votato per dare spazio ai giovani, secondo Baudo è una «excusatio non petita» perché «quando ■ parte di questo mondo devi starci dentro a trecentosessanta gradi... senza troppe scuse».

«PROGETTO SHAKESPEARE», SECONDO SPETTACOLO

Un «Sogno» fisico e pieno di mistero

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Dopo il «Romeo e Giulietta» della scorsa settimana, il Teatro Stabile offre dall'altra sera, al Carignano, ■ seconda tappa di quel viaggio all'interno della drammaturgia shakespeariana, che si concluderà la prossima settimana con «Pe ■ d'amore perdute». In questo retablo, ■ stazione mediana ■ occupata dal «Sogno ■ una notte di mezza estate», messo in ■ dall'attore-regista senegalese Mamadou Dioume e interpretato, anche in questo caso, dai diplomati della scuola del TST. Sono all'incirca gli stessi attori del «Romeo e Giulietta» e ■ coloro che dovrebbero formare il nucleo non secondario della Compagnia fissa che il TST ha in animo di costituire: strumento di un'ambizione legittima ■ persino doverosa.

Se, col «Romeo e Giulietta», avevamo notato una sorta di sfasatura tra il progetto registico e la ■ interpretativa, col «Sogno di una notte di mezza estate» la divaricazione si ■ di molto attenuata. Per merito di che? per intervento di chi? In primo luogo, in virtù ■ testo ■ il suo trattamento. La commedia di Shakespeare, ridotta con devoto acume da Oia Cavagna, è una straordinaria farsa che si colloca in una dimensione del tutto fantastica, onirica, immateriale. L'opera ■ costituita da ■ intreccio di storie e di generi: la commedia mondana, il dramma pastorale ■ alla vicenda degli innamorati, la narrazione magica legata alle figure di Oberon, Titania, Puck, e la farsa affidata agli artigiani di Atene che

imbastiscono ■ disastrosa recita per le nozze del loro Duca con ■ regina delle Amazzoni. Tutto ciò viene per così dire fuso dentro il chiarore magico della luna, dentro lo spaesamento dei ■, dentro le allucinazioni del solstizio d'estate che, come ■ misteriose pozioni di Puck, anestetizzano ■ mente, provocano abbagli. La verità, alla fine, coincide con l'illusione, anzi è l'illusione.

Sullo stesso impianto scenografico del «Romeo e Giulietta», Dioume affronta il «Sogno» badando a far deflagare alcuni fra i temi della commedia. La fisicità, per esempio (quel rincorrersi dei giovani dentro una foresta che sembra mutare con i sentimenti); e la misteriosità, quelle risonanze immateriali che sembrano provenire dalla notte incantata di cui sono signori Oberon e Titania: creature immateriali, ma dominate, ■ questa notte stregata, dalle stesse pulsioni degli uomini, dalla gelosia e ■ un erotismo che porterà Titania ■ innamorarsi di un asino.

Gioco sublime di Shakespeare e gioco fluido, a tratti buonissimo, in palcoscenico. Sostenuti e quasi guidati dalle ipnotiche musiche che Giulio Berutto esegue dal vivo, gli attori, pur fra i dislivelli di qualità, si mettono con abnegazione al servizio di una favola ■ cui Dioume dà connotati vagamente ■ orientali, tra India e Giappone. Da citare almeno i bravi «artigiani» Andrea Fazzari, Mariano Pirrello, Lorenzo Bartoli, Andrea Bosca, Massimiliano Sozzi, Emiliano Masala e l'Oberon di Marco Toloni. Repliche fino ■ domenica.



Una scena dello spettacolo

Torna. la Rondine

con Dodo

Un enorme successo

per le partite
In tanta confusione
il calcio dà sicurezza

Quelli che... lo zoccolo duro

CHE colpi televisivi, quelle partite di Coppa dei campioni. Mediaset è riuscita a mettere a segno in questo modo una serie di serate che fanno scomparire, soprattutto agli occhi dei pubblicitari (il più interessato e i veri padroni delle tv), anche gli appuntamenti classicamente redditizi della Rai, i Gran Premi di Formula 1, il Festival di Sanremo e il programma abbinato alla lotteria della Befana, che in un tempo ormai molto lontano era l'appuntamento fisso per milioni di italiani e adesso non è più. Tredici milioni 386 mila spettatori per Inter-Milan su Canale 5, mentre non si conoscono ancora i dati dell'altra sera, quelli di Juventus-Rai. Ma i dati di Raiuno, che saranno ancora più clamorosi. Una vera egemonia aiutata da un fattore fondamentale: il calcio è solido. Nel senso che immediato, inappellabile, i risultati si sanno subito, al massimo dopo i calci di rigore, si sanno. L'arbitro, spesso contestato e gratificato degli epiteti più insultanti e pittoreschi, ha però un potere reale che gli consente di mandare a casa giocatori e spettatori con qualche di concreto, una vittoria, una sconfitta.

Sarà spicciola psicologia della tv, però può essere un'interpretazione di questi grandi successi televisivi, oltre, naturalmente, al reale interesse delle partite, alle squadre italiane più amate in semifinale eccetera eccetera. Questo della solidità del calcio è pure uno dei motivi per il quale programmi come «Quelli che il calcio» o «Mai dire gol», che sempre più massicciamente hanno seguito la rotta del varietà, sono però riusciti a mantenere negli anni una loro stabilità, dovuta allo «zoccolo duro» rappresentato dal gioco del pallone.

Hanno mantenuto le loro posizioni, martedì sera, un programma come «Ballarò» (2 milioni 379 mila spettatori) e Raitre e «Amici di Maria De Filippi» (4 milioni) mila spettatori su Italia 1. Ascolti in «Incantesimo» (4 milioni 849 mila spettatori) su Raiuno e «Vento di Ponente» Rai due, con le signore in fuga dal calcio verso la soap opera. Canale 5 ha ceduto la Juve a Italia 1 proponendo un'altra dose di Grande Fratello. «Ballarò» si occupava «guerra totale» della politica in Italia. Guerra totale per l'appuntamento. Quanto più sicuro e immediato è invece il calcio, guarda caso.



alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI

OGGI
Per un Pugno di libri
Speciale dedicato alla
«Piera del libro di Torino»,
la storia satirica dei
comunisti italiani (La Super-
storia, Raitre, alle
23.45).

CONVINZIONI
«Sono un diessino convinto
che ha però una grande am-
mirazione per Berlusconi»
(Giorgio Panariello) (Bagnomaria, Raiuno, alle 20.55).

Secondo Alessia Marcuzzi
la politica è «proprio
noiosa»; «A noi piacciono
i tecnici al governo; speriamo
che risolvano i problemi
mentre noi magari
ci facciamo una bella vacanza»
(Gran premio internazionale della tv, Canale 5, alle 21).

Sembra che Tom Cruise,
dopo aver imparato a guida-



Manuela Arcuri

re un caccia, abbia dichiarato
di voler scalare l'Everest
e chiesto alla Nasa di essere
inserito, pagando di tasca
propria, in un programma
spaziale (Mission impossibile, Italia 1, alle 21).

BACI
Lo «jus osculi», cioè il diritto
che avevano i parenti
dell'uomo di baciare in
qualunque momento sua
moglie. Non manifestazione
d'affetto, ma controllo

dell'alto per capire se avesse
bevuto o no (Con parole mie, Radiol, alle 14.10).

VERGINITÀ
Gillian Anderson, figlia unica
fino ai 12 anni, l'arrivo dei suoi fratelli
scelse la ribellione: un an-
ni più tardi perse la vergi-
nità e diventò punk «la
tosta rapata, un anello al
naso e vestiti usati che
spesso seguiva da «grupp»
complessi musicali co-

me i Dead Kennedys e i
Circle Jerks (X-files, Italia
1, alle 23.15).

PERDIZIONE
Adrian Brody, primo corso
recitazione a 12
iscritto madre; «Era
preoccupata per la mia ado-
lescenza, per le cattive abitudini
che avrei potuto
prendere», in effetti, molti
dei miei coetanei di allora si
perduti (Gran premio internazionale della tv).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	5	ITALIA 1	4
TELEGIORNALE 6.30 20.00 11.30 22.45 13.30 0.35	TELEGIORNALE 10.00 20.30 13.00 1	TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.00	TELEGIORNALE 8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	TELEGIORNALE 12.25 18.30 1.55	TELEGIORNALE 11.30 13.30 18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberto Capua, Luca Giurato, la di Antonio Gerotto, All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia Oggi (7.05) - Tg1 Lis - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione del programma di informazione e intrattenimento
10.40 Tutto benessere
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema ma Rubrica cinematografica
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 La prova del cuoco Gioia
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta con Michele Cucuzza
18.45 L'eredità Gioia condotto da Amadeus

6.00 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
6.10 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.25 La voce di Giulio Graglia
6.30 Zibaldone... cose a caso
6.55 Anima
7.00 Go Cart mattina
9.20 Due per tutti
9.45 Rai educational
10.05 Neon Libri
10.15 Nonsolofaldi
10.25 Meteo2
10.30 Notizie
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.05 Il posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Bobusette Varietà
17.00 Art Attack
17.25 Cartoni animati
17.35 Tribuna del Referendum Referendum n. 2 Elettrodito
18.00 Sportsera
18.25 Seven days Telefilm
19.10 Cops squadra speciale Telefilm

6.00 Rai News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Collegamento con il canale satellitare
8.10 Rai Educational La storia siamo noi: Roma in cronaca, il caso Montesi
9.05 Aspettando Cominciamo bene di Pino Strabullo. Regia di Graziella Placchi
11.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Doc a cura di Franco Poggiani
12.45 Cominciamo bene - Le storie a cura di Conrado Augias
13.10 Moonlighting Telefilm
14.50 Tgr Leonardi
15.00 Tgr Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di internet
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen Saver
15.35 Cartoni Animati
16.15 1 cartoni della Melevisione
17.10 Geo magazine
18.00 Speciale Geo & Geo Doc
18.55 Tg3 Meteo

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete
Lettura e delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo mattina
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Matrizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Pierfrancesco (R) Dal teatro Paroli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
11.30 Chicago Hope Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.00 Firenze Macchegiani Un ritratto dolce-amaro provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici di Maria Filippi
17.00 Verissimo - I colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioia

7.00 Cartoni animati All'interno trasmissioni: Tintore e ghignori per due topi in mezzo ai fiori - I Pulci - Doraemon - Belle e Sebastian - La Pantera Rosa
9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Extra" nella giungla
9.30 Gli imbroglioni Film (comm., 1998) con Stanley Tucci, Oliver Platt, Steve Buscemi. Regia di Stanley Tucci. All'interno sarà trasmesso Meteo
Due fratelli attori senza ingaggio finiscono in una da da proprio con il loro rivale-inseguitore, il divo del palcoscenico Jeremy Burton
11.30 Mac Gyver Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati
15.00 Mac Gyver Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.25 Lizzy Mc Guire Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Arrivano i Rossi Varietà
19.30 La Tata Telefilm

6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Plineda, Gustavo Rojo. Regia Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 Libera di Telenovela Adela Noniga, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
7.25 T.J. Hooker Telefilm "Caccia al poliziotto" con William Shatner
Storia di un poliziotto e alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo catturare pericolosi criminali
8.15 Peste e corna
8.30 Tg4 - Rassegna stampa
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioia
15.00 Solaris - Il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.30 Il matrimonio di Shelby film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Terra nostra II - La speranza Telenovela

DA REGISTRARE

Cube - Il cubo

Originale e suggestivo fantahorror, opera prima del canadese Vincenzo Natali (anche sceneggiatore), che offre suspense, tensione e trovato dall'inizio alla fine. Deludente il sequel. Sei persone si trovano per caso in un labirinto di camere vuote, ognuna delle quali riserva differenti sorprese ma... tutte mortali! 21.30 La7

Così lontano, così vicino

Wim Wenders firma il seguito coprodotto «Il cielo sopra Berlino» ma perde la sua poesia e soprattutto l'ironia. Resta la cinefilia. Nel cast Bruno Ganz o Nastassja Kinski. L'angelo Cassiel, per salvare una bambina, diventa uomo e incontra l'ex angelo Daniel e finisce nei loschi affari di un gangster, 1.30



Emmanuelle Béart e Tom Cruise in una scena di «Mission: Impossible» di Brian De Palma

Mission: Impossible

21.00 ITALIA 1 USA REGIA: BRIAN DE PALMA CON TOM CRUISE, EMMANUELLE BÉART, JOHN VOIGHT, REDGRAVE, KRISTIN SCOTT-THOMAS E JEAN RENO. DUR: 115'

Dalla famosa serie tivù anni Sessanta/Settanta un film-giocoatello dello scatenato De Palma che, nonostante qualche eccesso, è divertente. Infatti, il film è il trionfo dell'incredibile che si confonde con l'inverosimile. Ethan Hunt, agente speciale sopravvissuto a una missione fallimentare a Praga, è alla macchia per indagare...

Il nemico alle porte

RAIDUE GERMANIA/GB/FRANCIA 2001 REGIA: JEAN-JACQUES ANNAUD. CON JUDE LAW, JOSEPH FENNES, FO HARRIS, RACHEL WERSZ. DUR: 2H10'

Bel cast per un ambizioso e spettacolare (ma duro e crudo) dramma bellico dell'autore di «Sette anni in Tibet». 1942, durante l'assedio di Stalingrado: il pastore Vassili Zaitsev si dimostra ottimo cecchino e diventa eroe nazionale. Ma finisce nel mirino maggiore nazista Koenig, il miglior tiratore scelto della Germania...

- Il film

23.15 ITALIA 1 USA REGIA: BOWMAN CON DUCHOVNY, GILLIAN ANDERSON, JOHN NEVILLE E WILLIAM B. DUR: 1H49'

Per i fan telefilm evento degli anni Novanta, discreta trasposizione di Rob Bowman con gli stessi David Duchovny, Gillian Anderson e Mitch Pileggi. Un film di e mistero, dove non mancano gli effetti spettacolari. Gli agenti dell'Fbi Fox e Dana, estranessati dagli X-Files, finiscono nella squadra antiterrorismo...



Francesca Perilli

SERA

20.35 Il Castello Gioia con Ma-
Venier. Regia Gian
Carlo Nicotri
20.55 Bagnomaria Film
(comm., 1999) con Giorgio
Panariello, Manuela Arcuri,
Ugo Paglia, Valeria Fa-
bri, Piero Maggì, Gian-
francesco Giachetti, Andrea
Cambì. Regia di Giorgio
Panariello
Versilia lo scemo
paese, il bagnino incapace,
il bambino permaloso, il
superdotato rave
22.50 Porta a Porta a cura di
Bruno Vespa. Regia di
Marco Aleotti
0.55 Nonsolotalia con Marco
Ravaglioli - Che tempo fa -
Appuntamento al cinema
Speciale rassegna stampa,
e internazionale,
curata dalla redazione del
Tg1. Ita da Clemente J.
Mimmi in collaborazione
con Rainews24
1.15 Sottovoce
1.45 Rai Educational Perdenti
2.20 Mezzogiorno... di fida
3.45 Saranno famosi a Los
Angeles Telefilm

20.00 Eureka Gioia Claudio
Lippi - 1ª parte
20.05 Cartoni animati Tom
Jerry
20.25 Eureka Gioia conduce
Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 Eureka Gioia conduce
Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 Il nemico alle porte Film
(dramm., 2001) Jude
Law, Joseph Fennes, Bob
Hoskins, Ed Harris. Regia
di Jean-Jacques Annaud
23.30 Terra da musica
0.55 Libri
Rassegna dei libri
dotti e consigli sempre
preziosi dalle note librerie
italiane
1.05 Tg Parlamento
Rubrica a cura della Tribu-
Servizi Parlamentari
1.15 Meteo2
1.20 Eurogol Rubrica sportiva
2.05 Tg2 Salute
2.20 Nessuno è perfetto
2.40 Gatto da guardia
2.45 Cercando cercando
3.45 Vissi d'arte
4.05 Anima e individualità
4.10 L'elefante a fiori gialli
4.15 NETTUNO - Network per
l'Università Ovunque

20.00 Rai Sport Tre Notiziario
sportivo
20.10 Blob Videodrammi
20.30 Un posto al sole Soap
Opera
20.50 La Squadra Serie
Massimo Bonetti, Giovanni
Guldeli, Massimo Wert-
müller
23.15 Tg3 Primo Piano A cura
della Redazione Speciale
L'approfondimento quoti-
diano Tg3: attualità e
fatti del Paese e
Mondo
23.35 Tribuna del referendum:
Messaggi autogestiti
23.45 La Superstoria di Andrea
Safiero. Regia di Igor Sko-
fic
0.25 Rai Educational - Internet
Cafe' conduce Andrea
Pezzi
Un talk show ambientato
in un bar dove gli avventu-
ri interagiscono con il web
che tratta temi di attualità
0.55 Appuntamento al cine-
ma
1.00 La musica di Raitre
1.50 Orario. Cose (mai)
viste Rubrica cinemato-
grafica

20.30 Striscia la notizia - La
voce della differenza
Varietà satirico con Paolo
Bonolis, Luca Laurenti. Re-
gia di Antonio Ricci
C'irresistibile irreverenza di
una collaudatissima cop-
pia della tv al timone di
«striscia la notizia» uno
«strano» telegiornale in
cui l'opinione è il Gabibbo
e gli inviati sono «molto
speciali»
21.00 Gran Premio internazio-
nale della Tv Varietà con
Pippo Baudo e la partecipa-
zione di Alessia Marcuzzi
1.30 Così lontano, così vicino
(dir., 1993) Otto
Sander, Bruno Ganz, Peter
Falk, Solveig Dommartin,
Nastassja Kinski, Willem
Dafoe. Regia di Wim Wen-
ders. All'interno Meteo
3.45 Striscia la notizia -
voce della differenza
Varietà satirico con Paolo
Bonolis, Luca Laurenti. Re-
gia di Antonio Ricci (R)
4.15 Melrose place Telefilm
«Travolto dalla nostalgia»
5.00 Flipper Telefilm «Il signor
Mantello»

20.00 Sarabanda Gioia musica-
le con Enrico Papi. Regia di
Giuliana Bononelli
Cinque concorrenti si sfi-
deranno a colpi di
musicali con la presenza in
studio di una orchestra
composta da dodici ele-
menti. Completa il
corpo di ballo compo-
sto da ballerine e due
20.45 Cartuno Picchiarelli -
Braccio Ferro
21.00 Mission: Impossible
23.15 X-Files - Il film
1.25 Cia speciale: The Eye
1.30 Studio Sport
Un programma di Fabio
Cazzaniga
2.05 Amici di Maria Filippi
(R)
2.45 Highlander Telefilm «Il
blitz»
3.40 Non è la Rai Varietà (R)
4.35 Talk radio Varietà
4.40 Jukebox, url d'amore
Film (comm., 1999) con
Mario Carotenuto, Maria
Medini, Mario Gionti, Tibe-
ria Murgia, Mina, Giorgio
Gaber. Regia di Mauro Mo-
rassi. All'interno Meteo

21.00 Il compagno Don Camillo
Film (comm., 1965)
Fernando, Gino Cervi, Sa-
ro Urzi, Marco Tullio Gra-
ziella Granata, Leda Gra-
zia. Regia di Luigi Comen-
di. All'interno Meteo
Don Camillo, una tro-
vata e un travestimento,
riesce ad accompagnare in
Unione Sovietica l'amico-
Poppo. Ma in
Russia semina il dissenso...
23.15 Vi racconto storia
vera Documentari Sulle
tracce di Don Camillo e del
mondo piccolo Guare-
sch
0.05 Il cuore nero di Paris
Trout Film (dramm., 1991)
con Denis Hopper, Barbara
Hershey. Regia di
Stephen Gyllenhaal. All'in-
terno: Meteo
2.05 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle
prime pagine dei giornali
in edicola
2.30 Gridlock'd - Istinti crimi-
nali
4.15 La favorita Film
5.35 Peste e corna a di
Roberto Gervaso

La 7

7.00 Meteo - Oroscopo -
Traffico
7.00 Omnibus La7
Manica Morelli
9.10 Mla economia
Sarah Varetto. Ospite
Alan Friedman
9.15 Due minuti un libro
con Alain Elkann
9.25 Donne allo spec-
chio conduce Monica
Setta
10.00 Fa la cosa giusta
11.00 New York New York
Telefilm
12.00 Tg La7 Notiziario
12.20 Linea mercati
12.30
L'ispettore Tibbs TF
14.05 Noi siamo due eva-
si Film
16.00 Fa la cosa giusta
17.00 Donne spec-
chio

17.30 N.Y.P.D. Telefilm
18.30 National Geo-
graphic - Adventu-
re Zone Doc.
19.45 La7 Notiziario
20.30 8 e
21.30 Cube - Il cubo Film
21.30 Tg La7 Notiziario
23.10 Telecom Italia Ma-
sters
23.30 Doppio misto
23.50 Profiler Telefilm
1.30 Caroline in the city
Telefilm
2.15 Il Mezzo conduco-
no Giuliano Ferrara,
Luca Sofri (Replica)
Un programma che
mantiene la stessa
formula di «Diario di
guerra»: un dibattito
gli ospiti in stu-
dio e un editoriale te-
matico
13.00 up!
10.00 Flash Notiziario
10.10 Pure Morning
11.50 Flash Notiziario
12.00 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Slam Dunk Cartoni
animati
15.00 Total Request Live
a Roma
16.00 Music stop
16.50 Flash Notiziario
17.00 Select
18.00 The Mtv Italian
Chart
19.00 Total Request Live
a Roma
20.00 Countdown con Blur
live@Supersonic
21.00 Blur live@Superso-
nic
22.00 Music non stop
22.30 Undressed Serie
23.30 Coyote Varietà

TELECOMUNICAZIONI

6.00 Get Up Alzatevi con
la nostra energia!
7.00 Inbox
10.00 Surfin'
10.50 TgA Flash
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00 Inbox
16.00 Play.it
17.00 TgA Flash
17.05 Speciale Play.it
18.00 Music Meeting
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 Azzurro
20.05 Music Zoo
20.30 Chart.it
21.30 Inbox
22.30 Pacini@peruzzo.com
22.35 Compilation
23.30 Music Zoo
24.00 Night shift

TELEVISIONE

10.00 Il rate del Kalahari
Documentari
11.00 Quare film
12.20 Come Harry diven-
ne un albero
14.00 Commedia, mon
amour
14.35 Concerto: Eric Clap-
ton - Live on tour
15.45 La rivoluzione delle
farfalle Film
17.20 Amore a prima svi-
sta Film
19.15 Erba proibita Doc.
21.00 C.S.I.: Scena crimi-
nale Telefilm
21.45 Behind Enemy Li-
nes - Dietro le linee
nemiche Film
23.30 Concerto: Cher - The
farewell concert
0.35 shot - Confes-
sions of a Campus
Bookie Film

TELEVISIONE

11.35 «Gol mondial»
brica sportiva
12.35 Hockey NHL: New
Jersey-Ottawa
14.15 Sport news
14.30 US@ Sport
14.55 NHL power week
15.25 Baseball MLB:
York Yankees-
Anheim
17.15 Golf: Deutsche
Bank Open
19.15 Sport news
19.30 Sporthandicap
20.30 Basket: Eurolega
22.15 Lo sciagurato Egi-
dio
23.15 Profil
23.40 Golf: Deutsche
Bank Open
1.15 Hockey NHL: New
Jersey-Ottawa (R)
2.55 US@ Sport Rubrica
sportiva

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 10;
12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2;
4; 5; 30;
10.30-Tripoli (anche alle 11.30,
12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30,
18.30; 10.37 Il Bacio; 11.00 Milen-
11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come van-
gli affari; 12.36 Laradiocolor-
13.35 Hobo; 14.10 parole
mie; 15.00 Gr Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.05
(notizie) corso; 19.30 Affari;

Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde
N. Verde 800.555431; 21.05 Zona
Cesarini; 23.05 Gr Parlamento;
23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo;
23.46 Radiounomusica; 0.33 La
notte dei misteri
RAIOTRE: Gr 6.30; 7.30;
8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30;
17.30; 19.30; 20.30; 21.30;
11.00 Il Cammello Radio2 -
«La tv che balla»; 12.47 Sport;

13.00 minuti; 13.40 Viva Ra-
dio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il
Cammello di Radio2; Ca-
terpillar; 19.54 Sport; Alle
della «Sulle tracce della
doppia elica»; 20.35 Dispenser;
21.00 Il Cammello Radio2;
21.35 Radio2 Milano concert;
Subsonica; 23.00 Viva Radio2;
La Mezzanotte Radio2;
6.45; 8.45;
10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 23;
6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musi-

cale: la lettera rubata; 7.00 Ra-
Mondo; 7.15 Prima Pagina;
9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musi-
cale: la lettera rubata; 9.30 Il Ter-
zo Anello. Ad alta voce; 10.00 Ra-
dio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anel-
lo. Dedica Musicale: la lettera ru-
bata; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00
Speciale Radio3 Scienza; 12.00 I
Concerti mattina; 13.00 Ba-
ncaccia; 14.00 Speciale Il Terzo
Anello e l'adattamento; 18.00 Il Terzo
Anello. L'identità europea; 19.03

Hollywood Party; 19.50 Radio3
Suite; 20.00 Teatrogionale;
20.30 Il Cartellone; 23.45 Inven-
due voci; 0.15 Fonorama.
102.5 Gr: in onda allo
scoccare di ogni ora; Gr Orario
Europa: 8.30; Viaradio: 6.35;
7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05;
9.40; 10.40; 11.40; 13.40;
16.40; 17.40; 18.40; 19.40;
20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 ec-
co a voi; con Luca Viscardi, Anto-

alo Gerardi; 11.00 W l'Italia, con
Angelo Baguini, Valeria Benatti;
13.00 Attenti a noi due, con Ale-
sandro Masti, Conte Gally; 15.00
The Flight, con Federico l'Olande-
se Volante; 17.00 Passworld;
Nicoletta De Ponti; 19.00 Onore-
vole DJ, conduce Pier Luigi Diaco;
21.00 Protagonisti con Francesco
Penili; 24.00 Lupi solitari, con Mi-
la; 2.00 Crazy Club, con Alberto
e dalle 4.00 con Stefano
Bianchini, Nino Tortorelli.

12,00 Tennis. Internazionali d'Italia Stream
12,00 Tg3 sport Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
17,00 Rubrica sportiva Raitre
18,00 Sportsera Raidue

20,00 sport tre Raitre
23,10 Tennis. Internazionali d'Italia La7
23,15 Profili: rubrica di calcio Tele+
1,20 Eurogol Raidue
1,30 Studio sport Italia 1

F1, Ecclestone

LONDRA. In mancanza di un accordo entro fine anno le tre banche proprietarie dei diritti della Formula 1 e con Bernie Ecclestone, allora Ferrari, Renault, Daimler-Chrysler, Ford e Bmw organizzeranno un nuovo campionato, che debutterà nel 2008. L'ultimatum è stato dato dal presidente della Ferrari, Luca Montezemolo (foto). Ecclestone starebbe preparando un'offerta che aumenti i ricavi dei costruttori vincendoli alla F1 fino al 2015.

FINALE TUTTA ITALIANA: A MANCHESTER IL 28 MAGGIO I BIANCONERI CONTENDERANNO LA CHAMPIONS LEAGUE AL MILAN



Gli applausi alla Juventus di Umberto e Allegra Agnelli

JUVENTUS
(4-3-1-2)

Buffon 9; Thuram 7,5; Todor 7, Montero 7, Birindelli 7,5 (15' st Pessotto 7); Zambrotta 8,5; Tacchinardi 8, Del Piero 8,5 (44' st Conte sv); Nedved 8,5; Trezeguet 7 (31' st Camoranesi 7); Del Piero 8,5.
All.: Lippi 8.

REAL MADRID
(4-3-2-1)

Casillas 6; Salgado 6,5; Helguera 5,5; Hierro 5; Roberto Carlos 5; Flavio Conceicao 5,5 (7' st Ronaldo 6); Guti 6; Cambiasso 5 (31' st McManaman sv); Figo 5,5; Zidane 6; Raul 4,5.
All.: Del Bosque 5

Arbitro: Meier (Svizzera) 7
Reti: pl.: 12' Trezeguet, 43' Del Piero; st.: 28' Nedved, 44' Zidane.
Ammoniti: Flavio Conceicao, Montero, Salgado, Tacchinardi, Nedved, Hierro, Figo.
Spettatori: 60.253 per un incasso di 3.369.980 euro.



Birindelli, Del Piero, Davids e Trezeguet, gioia dopo la grande vittoria sul Real Madrid

LA PIU' BELLA VETRINA DEL CALCIO

Roberto Beccantini
TORINO

SENZA offesa per il derby di Milano, sembrava proprio di un altro mondo. Sulla luna, ecco: c'era, ed era bella tonda. Juventus e Real hanno onorato il calcio. A fine stagione, la palla pesa tonnellate, il muscolo dovrebbe essere liso, sbucciato, un copertone che si è fatto tutti i circuiti. Il primo tempo della Juve tocca picchi straordinari, per velocità e precisione: un chirurgo che opera, sì, a ritmo di rock, il bisturi che passa vorticosamente di mano fra Nedved, Del Piero e Trezeguet, e zac, un gol, poi un altro, il primo di gruppo, il secondo tutto o quasi del capitano. In vita sua, il Real non ha mai fatto l'infermiere, figuriamoci il malato. Si alza dalla barella, apre un occhio, agita la mano. E' anche il confronto fra pittura e scultura, i paesaggi di Zidane e Figo, le statue di Tacchinardi e Zambrotta.

Sono notti che hanno dimenticato l'orologio chissà dove, se tifi Juve vorresti che finissero subito, se ti piace il calcio pagheresti perché non finissero mai, squadrare a testa alta, risultato in bilico, la zavorra di espulsa dallo spirito, se non proprio dalle gambe. Più Real al Bernabeu, più Juve al Delle Alpi. Al banchetto viene invitato pure Ronaldo, così, nella ripresa, ci sono tutti. Piano piano, il pathos sfatta l'estetica e convoca la forza, quella che è rimasta, cuore, la volontà, lasciare qualcosa non solo sul campo, negli occhi, nella memoria.

Cinque anni dopo il caso Ceccarini, Ronaldo ottiene finalmente un rigore nella Juve, Buffon lo para a Figo, la qual cosa diventa una scarica di adrenalina che attraversa lo stadio e investe Nedved, portandolo di peso al gol del delirio, a un giallo che gli costa la finale.

La morale è una sola: se l'arte non si accompagna ai garretti e ai polmoni, persino il Real, il galattico Real delle nove Coppe dei Campioni può conoscere l'onta di essere spazzato via. Dedicato ai Catoni spagnoli, arroganti censori di una scuola che ha prodotto tre titoli mondiali contro zero, bisbetici correttori di un calcio che non è soltanto Inter-Milan.

Mai come in questa occasione, il pronostico si è luoghi comuni sono stati capovolti. La lezione di Lippi resterà nella storia della Juve. Alla fine, del Real non è rimasto che Zidane, un gol che non cancella il passato e non cambia il futuro.

La Real Juventus fa un'altra magia Gol, show, trionfo

Con una partita spettacolare Trezeguet, Del Piero e Nedved travolgono i madridisti. Buffon decisivo: ha parato un rigore a Figo nel momento più delicato. Inutile la rete finale di Zidane

Marco Ansaldo

Sarà l'effetto di aver visto perdere Real Madrid, squadra che fino a ieri praticava il miglior calcio del mondo, ci sembra che la Juve non sia mai stata giocosa come nella vittoria per 3-1 che porta alla settima finale della Coppa dei Campioni. Del Piero aveva dichiarato che serviva una partita perfetta per ribaltare il 2-1 dell'andata o noi avevamo sorriso, poi scettici, pensando alle pene fisiche dell'ultima Juve, soprattutto a quelle dei suoi uomini chiave un po' appannati. Invece la magia dell'ultima grande partita al Delle Alpi ha avvolto i bianconeri portandoli a una esibizione straordinaria, cui è mancata soltanto una cosa per renderla perfetta: non è evitato l'ammonizione di Nedved per un fallo banale su McManaman (si poteva sorvolare), il che esclude il ceco dalla partita contro il Milan a Manchester. Ci sono più di ogni altra cosa e pochi più lui l'avrebbero meritato. Averlo visto piangere a fine partita è stato l'unico momento di tristezza nella festa.

Che partita. Che pathos. I gol belli e d'autore (Trezeguet, Del Piero, Nedved); il rigore parato da Buffon a Figo sul 2-0; gli ultimi sette minuti, cinque dei quali di recupero, trascorsi con la paura che il Real raddoppiasse il gol di Zidane, il suo unico spunto da Zizou. Sarebbe stata una botta inaccettabile per un match che la Juve ha condotto nella maniera spavalda, sicura che piace alla stampa spagnola e chissà se romperanno le scatole con il catenaccio. Al momento giusto sono riemersi i campioni e i gregari si innalzano a livelli mai visti. Zambrotta era da Pallone d'Oro, ma i Birindelli, i Tacchinardi, i Davids, i Montero viaggiavano oltre il loro cento per cento. La forza. L'equilibrio. Cosa abbia cambiato il gol di Trezeguet, dopo appena dodici minuti, è ovvio: la Juve, da cacciatrice, s'è fatta lepre che è la sua situazione preferita. L'onore del gol è passato ai madridisti. L'affanno della rimonta è diventato tutto loro, ammesso che quella gente messa insieme da Del Bosque possa patirne affanni. Trezeguet ha colpito di sinistro concludendo l'azione. Nedved, suo, cross dalla destra, e di Piero, sua la sponda di testa che ha messo la palla

vicino al piede del francese. Casillas è rimasto immobile sulla girata basata a filo del palo alla sua destra.

Si dice che è un buon segno quando vanno in rete gli uomini preposti a farli, perché significa che la Juve è riuscita. Lezione juventina è stata da manuale. Il Real, che fino a quel momento aveva dato i brividi su una punizione di Roberto Carlos, un tiro rettilineo come soltanto lui fare, insisteva nel palleggio portandosi avanti con le triangolazioni strette. Del Bosque non aveva snaturato la squadra inserendo un terzo difensore ma neppure aveva osato mettere Ronaldo al fianco di Raul: due giocatori zoppi ne fanno uno sano. C'era invece un centrocampista in più (l'argentino Cambiasso) e sulla linea di Zidane e Figo si allineava Guti. Proprio a lui toccava l'unica palla per il paraggio che il Real ha avuto in oltre un'ora, una palla sporca, di rimpallo, a dieci metri da Buffon: lo spagnolo fermava, tenendo il fuorigioco che non c'è, e tardando il tiro favoriva l'intervento di Buffon. Quella zolla porta fortuna alla Juve: Fattori, nel derby, l'aveva piazzata allo stesso modo. Sembra di essere tornati al primo tempo di Madrid, con il Real a fare gioco e la Juve ad aspettare, però con più convinzione nei propri mezzi. Birindelli da ieri sarà ricordato perché ha cancellato Figo, come dopo quarant'anni ci si ricorda di 'Trapattini per come annullò Pele in amichevole.

Era impressionante Zambrotta, che adesso Real vorrà comprare. Tacchinardi e Davids facevano capire ai madridisti sarebbe marciato con loro campo al Bernabeu. La Juve intorno al 35 riprendeva quota, spirito, intraprendenza. Era un gran calcio di quantità e qualità, di corsa e di testa. Lo spettacolo più intenso e psichedelico dell'anno. Lippi. Trezeguet impegnava due volte Casillas, la manovra era spumeggiante e i piedi ispirati. Del Piero, al 43', estrinseva dal cassetto il colpo che non usava da anni. Stoppava un pallone alto sulla sinistra, una finta e un passo, un'altra finta e un altro passo e appena si spargliava infilava Casillas nello stesso angolo già centrato da Trezeguet.

Altro paura scomparivano, mentre il Real non trovava le magie dei suoi simboli. Evanescente Raul, impacciato Zidane, bloccato bene Figo. Nella ripresa Del Bosque

aggiungeva Ronaldo al carico da undici. Subito, al 22', la mossa lo premiava. Il brasiliano sgusciava in area a raccogliere il tocco di Guti e Montero lo abbatteva. Rigore. Ma Buffon non si ipnotizzava sulla rincorsa rallentata di Figo e gli bloccava la palla, sulla destra. Era la conferma della notte magica, che Nedved impreziosiva al 28', partiva in contropiede nel cuore della difesa, Zambrotta lo lanciava al millimetro e il ceco colpiva di controbollo con potenza. Ormai era Juve. Casillas si riscattava acchiappando due belle conclusioni di Del Piero, impressionante anche per il sacrificio. E solo il gol di Zidane, un bel diagonale da sinistra sull'unica distrazione della difesa rendeva il finale emozionante.

Giancarlo Laurenzi
TORINO

Metà ripresa, Pavel Nedved si è lanciato in un budefo nascondendo lo scatto dietro la sagoma di Salgado e quando Davids si è accorto della zazzera bionda, allungandogli la palla, la velocità dei garretti sembrava issato il ceco al di là di tutti i difensori del Real, in posizione di fuorigioco. Mentre il guardalinee rischiava il linciaggio, Pavel è il conto che Zidane, approfittando della confusione generale, stava dandosi la gamba. Nedved ha calcolato gli stivali delle sette leghe, materializzandosi in un attimo davanti a Zizou prima di sradicargli la palla dai lacci nel delirio generale, dando ragione a Lippi che spesso sostiene come «Pavel corre anche quando dorme».

Eppure, sul budino di Nedved (il gol del 3-0) il destino doveva ancora spargere la manciata di sale. Un gesto istintivo, dannato, irrecuperabile: il tackle McManaman, il cartellino giallo, la prima finale Champions della

Nedved e quelle lacrime sul Pallone d'oro

Oscura Raul, ma è ammonito e salta la finale: «Sono stato uno stupido»



Pavel Nedved è appena stato ammonito per un fallo inutile a centrocampo. Il ceco capisce di aver perso la possibilità di disputare la finale (era già diffidato) e si porta le mani sul volto, disperato

vite in minutissimi pezzi, complice la diffida che il giocatore portava nel marsupio. Già al tappeto, colpito da un gancio invisibile. «Ho pianto, tanto. Ero stanco, non sono riuscito a fermarmi. Ma il fallo non era da dietro e di cattiveria neppure l'ombra. L'ar-

bitro ha ammonito perché lo hanno chiesto i giocatori del Real. Per una vita ho sognato di giocare la finale della "Coppa con le orecchie". Sono triste, sto male. Sono stato uno stupido, in gara questa una ce la mette tutta e capita di fare qualcosa di

sbagliato. Ma i miei compagni la vinceranno per me e quando saremo soli gli chiederò di farmela accarezzare».

Trainati spesso dalle sue folgori, Manchester e compagni (il più crudo è stato Tacchinardi: «Uno come te non può commettere queste sciocchezze») faranno di lui e per lui. Con scudetto e Coppa in tasca sarà difficile che a Nedved sfugga il Pallone d'Oro. L'unico rivale credibile, Raul Gonzalez Blanco, non conquisterà la (quarta) Champions e dovrà darsela per vincere la Liga.

Ieri i candidati si sono ignorati. Raul era pallido in volto, Nedved immaginava lo sguardo le dimensioni delle incursioni. Nessuno dei due stava benone: il nano correva con la vicina al ventre, portato a proteggere feriti che ancora duole dopo l'operazione all'appendice; Pavel s'accontentava contro le ginocchia usurate, pigiando con accanimento sulle rotule non con la coda dell'occhio una fetta d'erba sgarnita di nemici.

Raul ha scambiato spesso la

posizione con Guti: un po' primo sperone, talvolta semplice punto d'appoggio. Mai primo violino, molto attore non protagonista. Il benvenuto glielo ha dato Tacchinardi, abbattendolo con una spalata da hockeista russo nell'unico lampo di una serata misera. Il resto della produzione, un velo di rugiada sulla fama: un cross tiepido che Buffon abbraccia in presa sorvegliando un tè; il tiro di destro che parte col cuscino sotto braccio e s'addormenta a lato. Ha finto agguati, nascondendosi tra i ciuffi quando Tudor e Montero alleggerivano la pressione chiamando a rapporto il guardiano della porta. Buffon si è scusato quando sull'ennesimo cross di Figo lo ha tenuto sottacqua con il palmo, consentendogli di riemergere dai flutti quando la tempesta era passata. L'ingresso di Ronaldo, una scossa per Raul. Ma proprio sulla sua testa, al 95', cadeva il cross per il Paradiso, turbo per il doppio sorpasso. Raul inzaccheva con uno spigolo della fronte, buffo e contorto. Restando indietro due volte. Nella partita, nel Pallone d'Oro.

IL DOPO PARTITA AL DELLE ALPI

Lippi: tutti grandissimi, io lo sapevo

«Unico rimpianto è perdere Pavel, col Milan non c'è pronostico»

Aurelio Benigno
Domenico Latagliata
TORINO

La gioia ■ Marcello Lippi ■ grande. Eppure c'è una nota di ■ nelle parole del tecnico neocampione d'Italia e finalista in Europa: «A Manchester ci mancherà Nedved, che di questa Champions League è stato uno dei protagonisti. ■ abbiamo giocato una grande partita. Ci voleva una Juventus così contro un avversario di questa caratura. Non ero sicuro ■ risultato, questo no, però ■ che dai ragazzi avrei ottenuto ■ prestazione eccezionale». La finale? «Non ci sono favoriti: le possibilità sono 50 e 50. Il Milan quest'anno ha già battuto noi e il Real. E noi abbiamo battuto il Milan e il Real». Qualcuno lo punzecchia sul caso Nedved: perché non toglierlo prima? Lippi fa spallucce, sorride: «Non ■ se avete visto cosa ■ succedendo alla fine. Avevano sbagliato un rigore, ■ schiacciavano, ■ pericolosi. Non potevo perdere Nedved. Mi spiace per lui, ma non mi sento colpevole».

«Grazie ai giocatori per la loro grande partita». Umberto Agnelli ha lasciato lo stadio Delle Alpi cinque minuti prima dello scadere del tempo regolamentare, mentre la Juventus era ancora in vantaggio sul ■ Madrid per 3-0. «Questa vittoria farà ricredere i giornali spagnoli che nelle scorse settimane hanno criticato il calcio italiano», ha ■ il presidente onorario della Juventus. Ai giocatori aveva fatto visita negli spogliatoi prima della partita, come sempre nelle ■ importanti, per verificare l'umore della squadra e soprattutto per ascoltare da Marcello Lippi le ultime novità. Il presidente della Fiat è sempre apparso molto tranquillo, quasi prevedesse l'esito della sfida. «Mi auguro che sia una ■ partita che vinca il migliore... per scherzare, ovviamente» aveva anticipato, ricordando di aver attribuito al Real Madrid i favori del pronostico. «Ma nel calcio non ■ pre i migliori vincono, aveva concluso. ■ Umberto Agnelli non ha dimenticato Zidane ■ ha apprezzato, ■ pari di Lippi, la qualità ■. «Difficilmente ■ grande campione accomuna le doti ■ Zidane. Un grande in tutti i ■, in ■ e nella vita. Gli auguro ogni bene perché se lo merita».

Ma non è stata ■ serata di Zizou. Gli eroi ■ Nedved, Buffon ■ Del Piero. Il ■ ha gli occhi rossi dal pianto quando si presenta per le interviste: «Purtroppo non ci sa ■. La finale di Champions League era il mio obiettivo a inizio stagione. Il Pallone d'oro? Voglio prima vincere con la squadra». Il portiere ■ salvato la partita sul 2-0, un risultato ancora apertissimo. «Sì, è stata la parata della vita. Ora ogni mio intervento può ■ decisivo. Sono contento della nostra prestazione, ma quella sofferenza nei minuti finali mi ha fatto arrabbiare. Adesso c'è



Al 43' del primo tempo, dopo una verifica in area, Del Piero ha scoccato il tiro che ha ingannato la difesa spagnola e il portiere Casillas

l'ultimo atto». Del Piero parla di una carica speciale: «Solo così potevamo vincere. Abbiamo meritato la finale, eppure sul 2-0 abbiamo subito un rigore e dopo il 3-0 il Real per poco non è riuscito a ribaltare il risultato». Felice Trezeguet. E' suo il gol che ha aperto le marcature: «Visto? Sono arrivato nel momento giusto. Una vittoria stupenda. Adesso c'è la finale. Voglio vincere. Dovremmo superarci perché il Milan non sarà quello che abbiamo incontrato in campionato. Dimentichiamoci quelle due partite, sarà una finale, aperta ad ogni risultato». E' pungente Conte: «La nostra vittoria ■ la risposta alle polemiche degli spagnoli. Al coro si unisce Tacchinardi: «Dopo lo scudetto, ho mangiato ■ pizza con la

Agnelli: «Un successo da dedicare ai ragazzi. Adesso gli spagnoli finiranno di criticare il calcio italiano»

famiglia. Ora organizzeremo una festa». Il portiere de roi allo stadio è stato quello delle grandi occasioni. Presenti le istituzioni regionali più importanti, presidente Ghigo in testa. La fedelissima Alessia Merz, diventata la «portafortuna» di ■

Buffon: «Ho fatto la parata della vita»
Del Piero: «Una carica speciale, solo così potevamo farcela»

Juve, in compagnia di Federica Panicucci altra accanita bianconera. In tribuna d'onore una sfilata di procuratori e direttori sportivi. Sono stati confermati alcuni «colpi» della Juve: in arrivo per la prossima stagione il dif ■ dal Chievo Legrottaglio, quello della Lazio Stam e il suo

compagno di squadra Stankovic. Sta nascendo la Juve del futuro, sotto il segno della continuità.

Non hanno perso questa partitissima l'ex presidente del Torino Gianmarco Calleri e suo figlio Riccardo. Viso abbronzato, gran sorriso, si intristisce solo quando parla della ■ del Toro: «Mi spiace molto. Il Toro merita la ■. A prescindere. Evidentemente sono stati commessi degli errori. Ma Calleri pensa al futuro, che dovrebbe chiamarsi Lazio: «Non so. Tutto può accadere. Del resto i miei ricordi calcistici migliori sono legati proprio ■ questa società. Vedremo». Allarga le braccia, Calleri e in compagnia del figlio Riccardo prende posto quasi vicino a Moggi, Giraud e Bettega.



Marcello Lippi ha più volte suonato la carica durante la partita di ieri

IL TIFOSO UCCISO SABATO

Alcamo per Enzo Ricordo in ■

■ TORINO. Tra le centinaia ■ striscioni grandi e piccoli esposti nel «Delle Alpi» canco ■ entusiasmo per la semifinale contro il Real Madrid, spiccava ■ sera quello dei tifosi di Alcamo, concittadini di Enzo D'Angelo, il fan bianconero di 22 anni ucciso sabato sera alla stazione di Torino da un corruccio ubriaco, mentre stava per salire sul treno che l'avrebbe riportato a casa, dopo ■ partecipato alla festa dello scudetto. «Enzo da lassù grida con ■. Forza Juve. Alcamo presente», questa la frase scritta dai giovani ■ Alcamo che occupavano una ■ del terzo anello Ovest. Nell'intervallo, poi, gli striscioni in ricordo del tifoso siciliano: «Enzo D'Angelo per sempre con noi», e campeggiato nel settore degli ultras della curva Scirea; nell'altra curva c'era invece la scritta ■ sabato il cielo ha ■ stella in più. Ciao, Enzo». L'Uefa, martedì, aveva negato alla società bianconera di far scendere in campo ■ squadra di Lippi contro il Real Madrid con il segno del lutto al braccio ■ omaggio a Enzo D'Angelo, del quale proprio ieri mattina ad Alcamo è stato celebrato il funerale.

FATTORE T NOTTE DI GLORIA

Gigi Garanzini

TUTTO era cominciato nel segno del fattore Z. Ricordate? La prima volta di Zidane contro la Juve, la sua grande partita al Bernabeu, l'attesa per le accoglienze torinesi. Poi c'era ■ fattore R, anche lì mica uno scherzo: Ronaldo e Roberto Carlos, pallone d'oro ■ vice pallone d'oro, goleador madrilisti dell'andata, per tacere di Raul, là il grande assente qui la grande speranza della vigilia spagnola. Adesso, dopo questo po' po' di lustrata agli occhi con la miglior Juventus da anni (e anni) ■ questa parte, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il fattore Z, senza offesa per Zizou, ■ diventato il fattore Zambrotta, poi ■ sarebbe la B del milite ignoto Birindelli ■ dello straordinario, e per l'ennesima volta decisivo Buffon, per ■ parlare della ■ di Del Piero e Davids, vogliamo parlare dell'assist e del gol del primo, ■ dello strapotere agonistico (e non solo) del secondo?

Alla fine, se ■ altro per quantità, per oggettiva superiorità numerica ■ stravincere è il fattore T. T come Thuram, come Tacchinardi, come Trezeguet ■ infine ■ Tudor. Quattro giganti, per stazza innanzitutto, ma poi per rendimento, per continuità, per concentrazione ininterrotta. ■ Trezeguet il primo ■ a salire alla ribalta, e che ribalta. A Madrid la zampata era stata di esterno destro, stavolta è di collo sinistro sulla sponda aerea di Del Piero. Sta finalmente bene il francese. Adesso ne ha da spendere, anche in ripiegamento, anche nei contrasti non solo nella ricerca dello spazio giusto. Sta ancora meglio l'altro francese, anzi sta meglio di tutti Lilian Thuram, basta vedere con che eleganza imperiale ■ tornato a muoversi, a correre, a stringere ■ chi gli capita a tiro. E continua a star bene, anzi benissimo Tacchinardi, che come rappresentante della classe operaia non ha quasi mai diritto a titoli, copertine, ribatte: ma ha giocato una grande stagione e non è da escludere, a proposito di fattore T, che ■ ne accorga prima o poi anche Trapattoni. Tudor ha fatto il suo, sui palloni alti in particolare, con l'era logico. Ma ■ stato bravo soprattutto a non perdere mai posizione e distanza nel tourbillon dell'attipico attacco madrilista.

Con ■ grato e reverente pensiero al fattore F, nel ■ di Figo, anche un rigore regalato a Buffon dopo le decine di cross direttamente per ■ portiere tra andata e ritorno, resta alla casella A, ■ ammonizione, quell' unica nota stonata di una serata che resterà nella storia della Juventus. Strameritava la finale, il Nedved di quest'annata fenomenale. D'altra parte, ahimè, anche quell'ammonizione l'ha meritata. Anzi, meglio la prima per lui che la seconda per Montero, nell'azione del rigore ■ Ronaldo. In dieci nella mezza ■ finale rischiavano di saltarne tanti, di fattori.

Zambrotta scatenato: un operaio in paradiso Thuram spazza tutto, Davids è indemoniato

Fabio Vergnano

■ Nel primo tempo c'è un gran sorvolo di palloni sopra la sua porta. Una sola palla-gol vera per il Real, ■ Guti ■ ischia e il gatto vestito di ■ neutralizza. Nella ripresa il Real mostra la faccia cattiva, ma Gigi ha i nervi di acciaio. E lo dimostra neutralizzando il rigore di Figo. THURAM 7,5. Lippi resiste alla tentazione di spostarlo al centro per avere una diga a destra, ovvero dalla parte in cui si inserisce Zidane. Va all'assalto, ma con prudenza, garantisce comunque una pressione costante in raddoppio con Zambrotta. Nel finale si piazza a centro difesa e respinge tutto. IDROF 7. Non è un fulmine di guerra, ha perso in parte l'abitudine ■ fare il difensore, ma l'emergenza lo richiama agli antichi compiti. Vigila nella zona di Guti, svetta di testa.

7. Deve pilotare la difesa, gli manca l'appoggio di Ferrara. Non tentenna, fa argine, ■ buone maniere come sempre in questa sua difficile stagione. Atterra Ronaldo e provoca un rigore su cui c'è poco da discutere. Lo salva superBuffon.

7,5. In forse fino all'ultimo, va in campo ■ trova subito Figo. Che fa, trema? Neppure per sogno. Domina. Intanto parte stoppando in area Zidane, poi batte Figo allo sprint e

suona la carica con un martellamento continuo sul fianco sinistro. Si esalta nel corpo a corpo, esce perché spremuto nella difesa del fortino (dal 15' st Pessotto 7). ZAMBROTTA 8,5. Come a Madrid soffia il posto a Camoranesi e riveste i panni di centrocampista. Scatenato ai livelli del Bernabeu quando nel finale prese in pugno la situazione. Dalla destra il pericolo arriva di conti ■ per Casillas. Un'autentica gemma da collezione il lancio che manda in gol Nedved. TACCHINARDI 8. In grande condizione, lo conferma una volta di più dominando la zona centrale, sovrastando chiunque cerchi il contatto fisico. Smista decine di palloni, fa da rampa di lancio per gli attaccanti.

DAVIDS 8. Un finale di ■ in crescendo, si è fatta sentire la ■ assenza al Bernabeu. Chiude il primo tempo ■ un numero di prestigio che scatena il delirio. Tranquillo, sicuro, recupera ■ riparte come ■ indemoniato (dal 44' st Conte sv).

8,5. Soffre, ma ■ si arrende. Dominatore della scena in campionato, cerca l'acuto anche in Champions. E lo trova presto con il cross da cui scaturisce il gol del vantaggio. Sfugge alla marcatura facendo la ronda da una parte all'altra del campo. Corona la sua prestazione da eroe ■ una rete da antologia. Ammonito, salterà la



Gianluca Zambrotta, voto altissimo

finale che era l'obiettivo di tutta una carriera. TREZEGUET 7. Un gol da rapinatore, ma anche da attaccante sopraffino. L'assist di Del Piero è perfetto, la girata del francese un colpo di stiletto letale. Sempre in agguato, sempre nel vivo del gioco, obbliga Helguera a sfilanciati recuperi (dal 32' st Camoranesi 7: aiuta nel drammatico finale). DEL PIERO 8,5. Magica ■ per il capitano. Nella parata dei grandi, lui finalmente ■ allo scoperto ■ allinea ai campioni che fanno storia questa sfida. Corona un primo tempo impeccabile con un gol da autentico fuoriclasse. Il 29' nella Champions: agguanta Inzaghi. Ripresa altrettanto spettacolare con un secondo gol sfiorato da pochi passi.

AL MADRID

Roberto Carlos parte bene, poi si «dimette» Guti nervoso e Figo è l'ombra di se stesso

CASILLAS 5. Crivellato come un fagiolo. Serata durissima perché la Juve parte subito a spron battuto e ne vede di tutti i colori. Becca due gol ■ più bello dell'altro senza riuscire ad opporre resistenza. Si arrende anche a Nedved che gli arriva davanti come un proiettile. SALGADO 6. Cerca l'affondo in tandem con Figo, ma trova pane duro. Quel Del Piero sempre molto defilato ■ sinistra ■ pericolo costante, deve limitare le incursioni. HELGUERA 5,5. Aggrappato a Trezeguet prova di tutto per limitare i danni. Durissimo fare argine contro questa Juve scatenata, ■ spesso frastornato dai duelli che la partita gli impone. 5. Il capitano inanovra con calma, usa l'esperienza e tutti i ferri del mestiere per tenere a bada gli avversari. Ma è travolto pure lui. ROBERTO CARLOS 5. Partenza fulminea ■ un paio di sprint a razzo che esaltano la sua rapidità. Il pericolo sono le punizioni ■ infatti nel primo tempo ne calcia ■ che Buffon veda sfrecciare a un centimetro dal palo. Poi si dimette dalla partita.

5,5. Cerca Tacchinardi, ma è l'unico vero incontrista madrileno, così si sdoppia andando a rimorchiare Davids. Un lavoraccio, anche perché i compagni lo assistono ■ cercano più l'affondo che la copertura. E finisce per non

combinare nulla di buono. Viene sacrificato dopo il doppio vantaggio (dal 7' st Ronaldo 6: ■ rischio metterlo in campo, ma serviva una ■. Si procura un rigore). GUTI 6. Nervoso, rischia l'espulsione per un regolamento di conti con Thuram. Anche lui dovrebbe tenere la posizione a copertura della difesa, ■ in pratica si unisce quasi sempre al coro dei solisti e mette in difficoltà la squadra nella zona centrale. CAMBIASSO 5. Sorpresa dell'ultima ora. Dopo un lungo periodo fra le riserve, viene rispolverato per frenare l'emergenza. Non ■ in grande condizione, lo conferma galleggiando a lungo nella zona centrale del campo senza spingere e senza montare la guardia (dal 31' st MacManaman sv).

5,5. A tutto pensava nella vita non di essere ■ in difficoltà da Birindelli. Invece il bello del calcio è anche questo. Prova a partire da lontano, ma è lento e il difensore bianconero lo sovrasta sullo scatto. Ha la possibilità di rilanciare il Real, ■ si fa ipnotizzare da Buffon che gli neutralizza il rigore. ZIDANE 6. Partita difficile per mille motivi. Non riesce a dribblare l'emozione del debutto contro gli ■ compagni, per buona parte della sfida si limita all'essenziale. Non incide. A tratti sembra ■ Zidane che quando era alla Juve vivacchia-



Zizou Zidane, più fischio che applausi

va ai margini del gioco. Mette la firma sulla partita con il rasoterra che crea un finale ■ brivido. RAUL 4,5. Operato di appendicite neppure un mese fa, ritorna titolare per il forfait iniziale di Ronaldo. E' chiaramente il fantasma del campione che tutti conoscono, resta sempre in posizione ■ defilata, non trova mai il guizzo che annichisce l'avversario. MEIER 7. Arbitro che piace all'Uefa. Arbitra con equità, tiene a bada una partita di estrema delicatezza e mette ■ tacere le malelingue che pensavano a una direzione pro Real per evitare ■ finale tutta made in Italy. Inevitabile la decisione di assegnare un rigore per lo sgambetto di Montero ■ Ronaldo. Fiscale ■ giallo che nega a Nedved la finale. [F. VBR.]

LA GRANDE RIVINCITA SUL REAL MADRID



Thuram, Tacchinardi e Zambrotta hanno fatto girare a vuoto l'ex bianconero che quasi mai è riuscito ad armare Raul

Cuore, muscoli, testa e nervi d'acciaio nei minuti finali hanno determinato il match capolavoro: una squadra imperiale

Buffon blocca il rigore calciato
Figo: la svolta della partita

VINCENTI LE MOSSE DI LIPPI SULLA STRATEGIA TROPPO PRUDENTE DI DEL BOSQUE

La Juve mette in gabbia re Zizou e dà scacco matto ai campioni

analisi

Bruno Bernardi

TRAVESTITA da Real Madrid, la Juventus ha conquistato la sua settima finale in Champions League dove affronterà il Milan. Ce l'ha fatta sovvertendo il pronostico che voleva i madridisti campioni d'Europa con il biglietto in tasca per Manchester già alla vigilia della sfida di andata al Santiago Bernabeu. La Banda Lippi, invece, ha messo in campo tutti quegli ingredienti, muscoli-cuore-testa, e nei minuti finali nervi d'acciaio, che la erano serviti per conquistare il ventisettesimo scudetto.

La tattica è stata una delle componenti fondamentali. Dopo il 2-1 di Madrid, quella di ieri era una partita da vincere, segnando almeno un gol senza subire. Vicente Del Bosque, alla faccia dei critici spagnoli che si erano scagliati contro i catenacciari della Juventus (sullo stesso piano dell'Inter che aveva eliminato il Valencia dopo essere stata mossa alle corde dai campioni di Spagna), ha adottato una tattica prudente, anche troppo, schierando inizialmente una sola punta, il rientrante Raul. Nella ripresa ha poi tentato la carta Ronaldo: non è bastata. Si è visto un Real agire di rimessa, rovesciandosi nella metà campo juventina solo dopo essersi trovato in svantaggio per il gol di Trezeguet. Qualche fiam-

IL COMMENTO DEL GRANDE EX

«Adesso tiferò per Lippi e la Juve»

TORINO. Non porta bene Torino a Ronaldo, che però a fine gara è sereno. «Bellissima semifinale, purtroppo il rigore parato da Buffon ci ha impedito di cambiare la gara. La Juve merita la finale: è stata più brava di noi. Un giorno spero di arrivare in fondo a questa competizione: finora ne ho giocate due, una con l'Inter e questa. Non mi è andata bene, ci riproverò». Moratti, si dice, lo riaccolgerebbe a braccia aperte: «Allora non si sa mai». Zinedine Zidane si dice molto contento di non essere stato fischio. I miei ex tifosi. La Juve è sempre la solita grande squadra: solida, forte e pericolosa. Abbiamo sfiorato il 3-2 che ci avrebbe dato la qualificazione, ma il rammarico è per quello che avremmo potuto fare all'andata: la qualificazione ce la siamo giocata sul nostro campo, avremmo dovuto segnare più gol. Adesso tiferò per Lippi e per la Juve, sperando di riuscire a vincere il campionato». Del Bosque, allenatore deluso e poche parole: «La Juve ha fatto il passaggio del turno giocando due ottime partite. Abbiamo lottato fino in fondo e non abbiamo nulla da recriminare, dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo fatto. Il rigore sbagliato? Capita». La festa che si aspetta arriva da Perugia. Gioisce Luciano Gavetti, in orologio: «Per fortuna ci sono immagini televisive! Sabato sera, diretta, ho annunciato a Moggi, Girardo e Bettega in tv che la Juventus sarebbe arrivata in finale battendo il Real Madrid per 3-1. Non sono certo mago, so soltanto che la Juventus sta giocando un grande calcio, l'ho vista benissimo anche contro il Perugia. Gioisco anche per il fatto che i dirigenti juventini mi considerano, adesso, un loro portafortuna».

mata, una stiletta di Zidane arpionata da Buffon, poco altro. E la Juve, attenta e concentrata, ha ripreso a macinare gioco. Furiose incursioni sulle fasce, con Del Piero in crescita e un Davids ispirato a tutto campo. E è maturato il gioiello di Pinturicchio: un'invenzione straordinaria, certo, ma figlia di una pressione bianconera che ricordava le migliori partite dei bianchi di Spagna.

Le offensive della Grande Armata madridista si sono infrante sulla Maginot juventina. Un mu-

ro di gomma, sul quale rimbalzavano Raul e C. L'esperienza di Montero, la potenza di Tudor, la sicurezza di Buffon tra i pali e nelle uscite hanno bloccato le merengue. Il Real dei talenti in crisi, il gap di classe annullato dall'impegno feroce di una Juventus in questa magica annata non ha mai fallito gli appuntamenti decisivi.

La squadra bianconera, con il recupero di Davids e Tacchinardi, ha ritrovato il suo centrocampo, con tutti gli attributi tecnici, atletici e agonistici. E Nedved,

guarito dagli acciacchi che al Bernabeu gli avevano impedito di giocare da Pallone d'oro, ha impresso il suo timbro sulla gara, alimentando le offensive di Trezeguet e Del Piero, entrambi in grande crescita di condizione, e firmando il gol-capolavoro che ha ucciso i madridisti, già in confusione dopo il rigore parato a Figo.

I palloni-intelligenti di Zidane non hanno trovato compagni pronti a sfruttarli al meglio. Le iniziative di Zizou sono state frustrate anche dalla «gabbia» Thuram-Tacchinardi-Zambrotta (con Tudor pronto alla bisbetica in cui l'ha imprigionato Lippi, suo vecchio maestro). Lippi conosce bene i pregi, tanti, e i difetti, pochi, di Zidane del quale è stato estimatore. E gli ha impedito praticamente di decollare, facendolo girare più a vuoto che al largo. Sapeva che il francese avrebbe patito un po' d'emozione di fronte a quel pubblico che l'aveva amato ma che avrebbe esitato anche a fischiarlo da nemico, e la «gabbia» quasi sempre perfetta - salvo la disattenzione finale che ha propiziato il gol di Zizou - ha fatto il resto.

Tagliare i rifornimenti a Raul, è stata la mossa vincente di Lippi. Come la contrapposizione effettuata a Roberto Carlos da Zambrotta, ben protetto alle spalle da Thuram, ancora lui. Pragmatica e spettacolare, talvolta imperiale, la Juventus si sbarazzata del Real Madrid ora vuole salire sul trono di Regina d'Europa per la terza volta.



L'esultanza di David Trezeguet dopo il gol che ha portato in vantaggio la Juventus in avvio di gara

Nella vigilia del francese un blitz al ristorante

TORINO

Il bus del Real arriva al Delle Alpi quasi fuori tempo massimo. Ingorro biblico, manca soltanto un'ora alla partita. Zidane nella seconda fila. Occhi bassi, scende e stringe mani amiche. Alle 20,10 è in campo per il riscaldamento. Fischia agli spagnoli, normale. E a Zizou? Per fortuna gente non dimentica e subito parte il vecchio coro «tutti insieme noi cantiamo Zinedine Zidane». Nessuna contestazione, l'accoglienza giusta, quella che il francese si attendeva. Solo durante la partita arriverà qualche fischio all'idolo di ieri.

Un ritorno pieno di emozione nella città che gli ha dato tutto. Ma sempre stata molto piccola la Torino di Zinedine Zidane. Non l'hanno mai visto a passeggio per il centro con moglie Veronique, al cinema preferiva le videocassette nel salotto di casa. Non sarebbe una buona guida turistica se gli amici francesi gli avessero chie-

sto di accompagnarli in un tour alla scoperta di cimeli sabaudi o delle munie egizie. In cinque anni hanno fatto parte del suo mondo la villa in Milano, il Comunale, il Lingotto per i ritiri preparati, il Delle Alpi il ristorante sulle rive del Po che è diventato la sua seconda casa.

In questa delicata vigilia non ha potuto rivedere la casa dove sono cresciuti i suoi figli Enzo e Luca ed è rimasto segregato all'hotel Meridien, trattato come un vecchio amico. Ma quando ieri mattina si è alzato, il timido Zizou è andato da Del Bosque e gli ha chiesto il permesso di lasciare per mezz'ora la squadra. Un taxi, la richiesta di portarlo in corso Moncalieri 59. In mano una maglia bianca: Zidane, 5. Zizou, nell'impeccabile divisa del Real, ha varcato la soglia di quel ristorante che per cinque anni, pranzo e cena, è stata la sua casa. Ha incontrato il proprietario, Angelo Falvo, ancora oggi cuoco di tanti juventini. Ad Angelino, come tutti

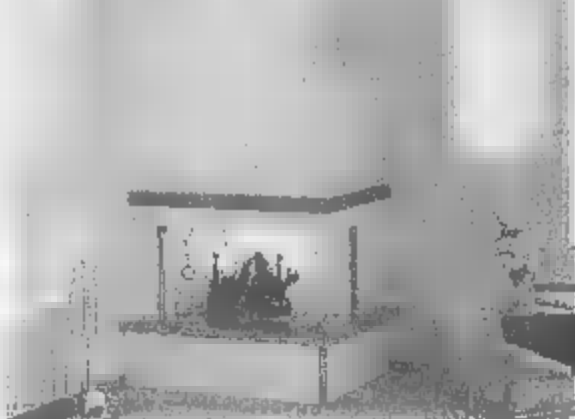
lo chiamano, ha donato la maglia autografata. Un gesto di profonda amicizia, in perfetta sintonia con la sensibilità di un personaggio che ha un animo buono e gentile. A fare da cornice un gruppo di tifosi madrileni che non credevano ai propri occhi quando hanno visto uno dei Los Galacticos materializzarsi.

Pochi minuti e Zidane era già di nuovo sparito nel taxi a viaggiare verso via Nizza. Neppure il tempo di rivedere la saletta a sinistra, dove ogni giorno pranzava dopo andato a prendere i figli alla scuola francese di viale Thovez. Angelino ha mostrato orgoglio tutti gli avventori il suo trofeo che finirà chiuso in una teca accanto alla foto di Zizou vestito da cuoco. E si, perché in quel ristorante il francese aveva accesso libero anche ai fornelli, scoperciava le pentole e sceglieva cosa mangiare. E alla sera scendeva dalla collina e ritornava da Angelino dal figlio Roberto (che ha voluto come chef della Nazionale francese) per ritirare primo, secondo e dessert, da portare a casa, visto che lo specialista maison di madame Veronique si fermavano alle penne olio e parmigiano. Oggi a Madrid racconterà di aver rivisto Torino. Ha ragione: il resto della città per lui non è mai assistito. [f. ver.]

E' PRIMAVERA, FIORISCONO I CAMINI

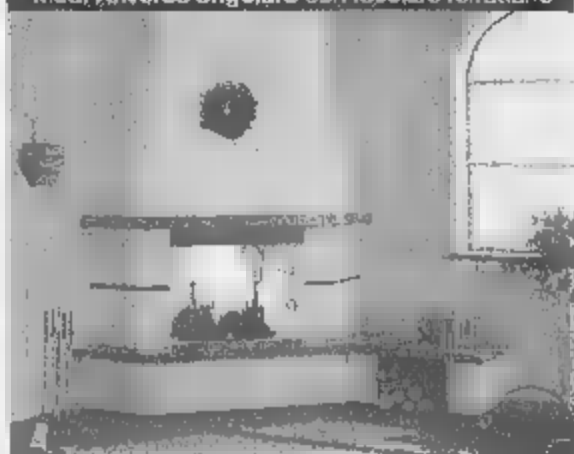
950€
IVA esclusa

Mod. Salonico con focolare refrattario



1128€
IVA esclusa

Mod. Anversa angolare con focolare refrattario



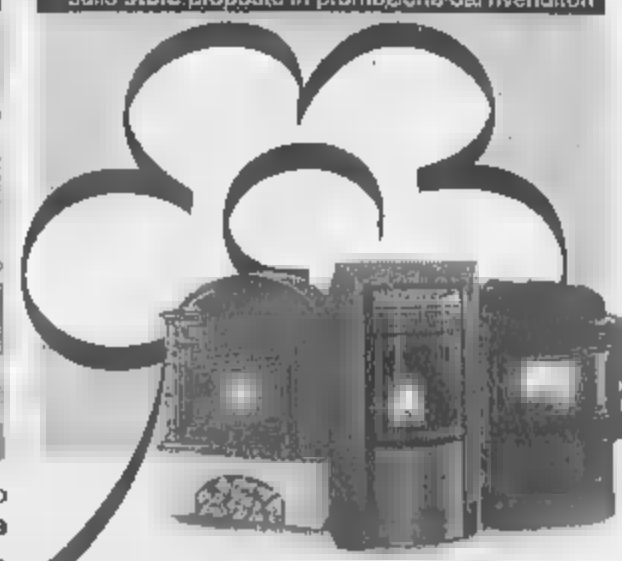
1528€
IVA esclusa

Mod. Gerusalemme totale con focolare refrattario



-20%
di sconto

sulle stufe proposte in promozione dei rivenditori

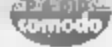


Palazzetti fa splendere la primavera, una promozione tutta rose senza spine. Fai sbocciare i tuoi sogni, scegli adesso un caminetto Palazzetti, ci sono i prezzi migliori tutti per te. Per portarti a casa tutta la qualità Palazzetti e tutto il calore che piace natura. Pagamento da ottobre in comode rate a tasso zero.

*Nel prezzo non è compresa la pancia. *Informatevi presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa.



Il Palazzetti per la consegna a pellets direttamente a domicilio.



La soluzione Palazzetti per acquistare in comode rate.

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

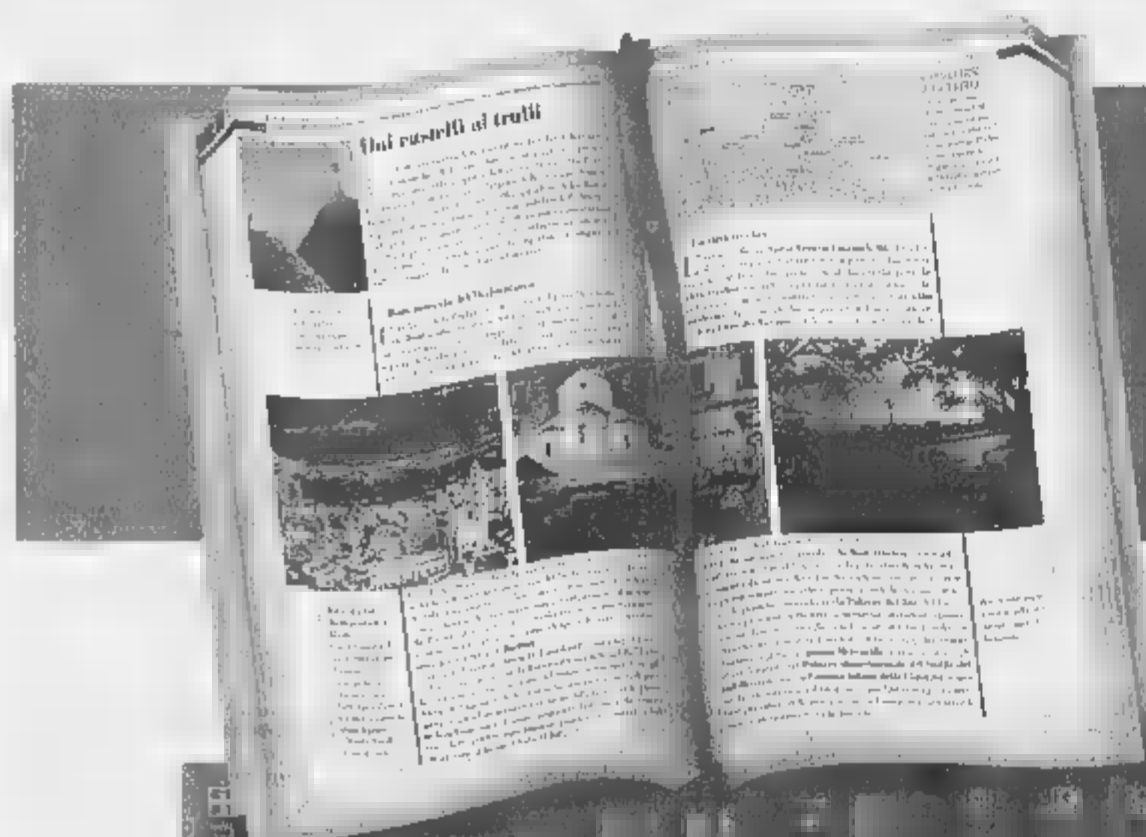
Numero Verde 800-018186 www.palazzetti.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni ■ scoprire le tradizioni locali ■ la gente che le tramanda ■ viaggiare diventando autore di emozionanti scoperte ■ capolavori che vi aspettano in ogni provincia ■ comprare i prodotti della fantasia artigiana ■ nei luoghi che fanno sognare ■ mangiare dove i sapori hanno il carattere della loro terra ■ percorrere i sentieri incontaminati dei parchi naturali



Le guide che aggiorni gratis,
quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com



La guida della Puglia da martedì 13 maggio in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana ■ soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori ■ Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 ■ lunedì al venerdì ■ 8,30 alle 19.

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, ricaveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione ■ fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30



AUTOFRANCIA



CONCESSIONARIA **EURO**

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.000,00 con il vostro usato vostra auto da vendere o sostituire con una nuova

Finanziamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 100,00 con prima rata di 1000

Assortimento FIAT PANDA
a partire da € 50,00 al mese

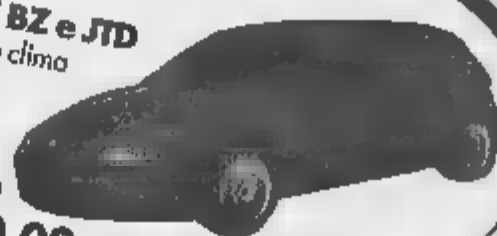
Autoexpert

Assortimento FIAT 600
a partire da € 50,00 al mese



PUNTO 1.2 ELX
3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 7.900,00

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.400,00



STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.490,00



MAREA WE 1.6 ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 11.900,00



MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
a partire da € 15.900,00

CRISTALLERIE - PORCELLANE - COLTELLERIE 200 COMPLEMENTI PER L'ARREDAMENTO

**ROCHARD GINORI - ROSENTHAL - CRISTAL DE SERVICE - SAMYNET - PHILIPPE DESHOUILLERES - GUY DEGRENGE
VUE SAINT LAURENT - WMF WACCARAT - LACOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GRAND HOTEL**

OFFERTE LIMITATE FINO A SABATO 31 MAGGIO

SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 130,00	€ 85,00	SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 260,00	€ 179,00
SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 319,00	€ 159,00	SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 379,00	€ 199,00
SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 260,00	€ 15,00	SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 250,00	€ 129,00
SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 360,00	€ 115,00	SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 320,00	€ 179,00
SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 360,00	€ 115,00	SET DI TAVOLE IN COTONE ABBONTO 19 PEZZI	€ 320,00	€ 179,00

ROSATI

50 GRANDI CASE - 1000 ARTICOLI

Sono a vostra disposizione 120 parcheggi gratuiti fronte ingresso negozio

C.so Francia 349 - Torino - Tel. 011.40.32.740 - ORARI DAL MARTEDÌ AL SABATO 9,30/12,30 - 15,30/19,30

INGRESSO VOSTRO COMODO

ROSATI RISERVATO AGLI SPOSI

Se prenoterete la vostra lista nozze entro il 31 maggio - ROSATI vi offrirà il 20% del valore dei regali ricevuti.

I DESTINI DELLE DUE MILANESI DIVISI DAL RISULTATO DELL'EURODERBY DI CHAMPIONS LEAGUE

Inter, sarà rivoluzione con Mancini o Capello

E Moratti deve riaprire il portafogli

Nino Sormani
MILANO

Ore di riflessione in casa Inter per smaltire l'ennesima amarezza causata dall'eliminazione dalla Champions League. Il passo dalla finale è soprattutto per decidere il futuro. Massimo Moratti ha rinunciato a raggiungere in giornata il suo ufficio e si è chiuso in casa a pensare al da farsi e stabilire se confermare Hector Cuper che ha un contratto che scade nel 2005. La voglia è quella di dare il bene servito al tecnico argentino e affidare l'ennesima ricostruzione dell'Inter a Roberto Mancini o tentare di strappare Fabio Capello alla Roma. Ma sulla decisione pesano altre considerazioni. Soprattutto quella che un nuovo tecnico pretenderebbe una profonda ristrutturazione della rosa, con spese enormi che le casse societarie non sono in grado di sostenere. Cuper, che nei due anni di permanenza sulla panchina interista ha tenuto la squadra sempre ad alti livelli di classifica in campionato e ha raggiunto due semifinali in campo europeo, al contrario si accontenterebbe di poco: due tornanti per rinforzare la fascia e un buon difensore per dare maggior solidità alla retroguardia. Acquisti, questi, che sarebbero coperti da alcune cessioni eccellenti, compresa quella di Recoba, che pare orientato ad andarsene in Spagna, dove ha richieste.

Mario Tronchetti Provera,

FREZZA CONFERMATO PER LA SERIE B

Toro, è l'ora ■ Mantovani ■ Vanin

TORINO. Sabato a Reggio Emilia contro l'Empoli non ci sarà nessuna rivoluzione nel Toro. Spazio ai giovani, ma con criterio, perché questo è il periodo peggiore per lanciarsi, soprattutto a livello psicologico. Giacomo Ferri, inoltre, non sarà a disposizione l'attaccante Omolade, che anche ieri ha svolto lavoro differenziato e difficilmente, così come Sommesse, recupererà per sabato. Dunque, gli unici giovani che potrebbero trovare spazio sono Mantovani in difesa e Ronaldo Vanin in attacco. Intanto, anche in un periodo buio come questo, si è messo in luce un giocatore che Zaccarelli e Cravero confermeranno per la prossima stagione. È Giammarco Frezza, autore del gol granata contro la Roma. Una rete importante per lui, l'oscurissimo giallorosso, realizzata davanti agli occhi dei suoi genitori. Nato nel quartiere Tiburtina, passava le sue domeniche in curva Sud a tifare Voeller, Giannini e Hassler. Sabato scorso ha coronato il sogno: «Tornavo per la seconda volta all'Olimpico da professionista ed ero molto emozionato. Ho finito di ringraziare Ferri per la fiducia, perché mi ha regalato un sogno. Il mio futuro? Ho sempre lavorato sodo, quel poco che mi hanno concesso me lo sono sudato e il fatto che mi stimino mi riempie di orgoglio. Voglio rimanere al Toro, perché una serie B con la maglia granata, vale la serie A in qualsiasi altra squadra». (a. ben.)

consigliere dell'Inter e grande amico di Moratti, intanto la butta sulla fatalità («Il calcio è fatto come è fatto: la palla è rotonda e quindi è andata male») e perdona la squadra che, secondo lui, «ha offerto un impegno giusto». Il popolo nerazzurro, invece, è scatenato e ha sfogato rabbia e delusione per l'eliminazione patita dal Milan sulla chat del «muro dei tifosi» del sito ufficiale dell'Inter. Il colpevole numero uno, secondo la maggior parte degli intervenuti, è il tecnico Cuper, aggredito con frasi del tipo: «È un grande perdente che rende perdenti i giocatori».

mentalità del perdente. Deve dimettersi, «Ogni anno bisogna ricordarsi delle date nere» noi abbiamo avuto di brutte anzi di brutissime. L'altro grande accusato è Alvaro Recoba, protagonista di due derby incolori: «È il vero problema dell'Inter: per farlo giocare abbiamo perso un uomo». Altri si sbilanciano in consigli mentre si dividono a metà le opinioni sul presidente Moratti: qualcuno elenca i suoi errori e c'è anche chi vorrebbe una sua uscita dalla scena. Opposto, naturalmente, l'atmosfera in casa Milan. Galliani confessa che «inizio stagione



Javier Zanetti, capitano nerazzurro deluso, stringe la mano ad Andriy Shevchenko, l'ammazza-Inter

Cuper pretende solo tre rinforzi: cacciarlo significa investire di nuovo in maniera massiccia

Maldini sogna di imitare papà che vinse la prima coppa del Milan 40 anni fa, in Inghilterra, da capitano

con Ancelotti avevamo fatto un giuramento: di esserci dal 24 al 31 maggio, perché lui vuole anche la Coppa Italia. Poi, rende l'onore della armi all'Inter: «Le va l'atto di aver giocato alla pari con noi. La buona sorte ha voluto che facessimo l'1-1 in trasferta». Capitano Maldini, intanto, già sogna di tornare a Tokyo a dicembre per disputare la Coppa Intercontinentale e precisa che «il Milan ha meritato la finale, che si disputa proprio in Inghilterra dove mio padre 40 anni fa ha vinto da capitano la prima coppa. Segno che nel Milan c'è un filo conduttore e molte cose si ripetono».

A proposito, anche la stampa inglese si è unita ieri alle critiche fatte da spagnoli e francesi al doppio derby meneghino. «Nulla a che vedere con il ritorno di Manchester-Real Madrid», scrive il «Times» che giudica l'Inter-Milan «una partita brutta, piena di errori», tra due squadre che «si sono azzuffate e hanno protestato senza sosta». Il quotidiano britannico considera la squadra di Ancelotti sfavorita nella finale del 28 maggio: «Questo Milan è ben diverso da quello dell'ultima finale, non mi sono più Guillit, Van Basten e Rijkaard».

FIORENTINA. Diego Della Valle ha acquistato il marchio Ac Fiorentina. La Fiorentina Viola tornerà a chiamarsi con il suo nome tradizionale. L'imprenditore marchigiano, unico ieri a presentare un'offerta (2,5 milioni di euro, cifra-base fissata per il marchio) ha anche avviato una trattativa per l'acquisto di tutti i trofei vinti dalla Fiorentina.

NATA LA LAZIO. La Polisportiva biancoceleste e la Lazio hanno dato vita a una fondazione. Tra gli obiettivi, l'organizzazione di un triangolare tra le tre polisportive più vecchie d'Europa: Lazio, Real Madrid e Barcellona.

BASKET, I QUARTI. Si gioca stasera (ore 20,30) gara-1 dei quarti di finale (al meglio delle cinque partite): Benetton Tv-Violino; Lottomatica Rn-Pompeo; Na; Oregon Cantù-Skipper Bo; Montepaschi Si-Metis Va.

DOPING NELLO. Un minorenne, L. B. del centro Agonistico Milanese, e Paolo Bazzana risultati «non negativi» alla cannabis durante i campionati italiani di snowboard il 29 marzo a Madesimo. Ora ci saranno le controanalisi.

FUORI. Dopo due turni non ci più italiani negli Open romani. L'ultima a uscire è stata Flavia Pennetta, battuta dall'israeliana Smashnova-Pistoletti: 6-4, 7-6 (7-4).

VELA, SENSINI EUROPEA. Alessandra Sensini, oro a Sydney 2000, si è confermata a Mondello n. 1 europea della classe Mistral.

ROSA, MEDAGLIE. Quattro azzurre semifinaliste agli Europei di Pecs. Sono Laura Tosti (48 kg), l'iridata Simona Galassi (50), Angela Cannizzaro (52) e Marzia Davide (54).

GIRO D'ITALIA. IL VELOCISTA GENTILUOMO IN MAGLIA ROSA: «E' UNA VITTORIA CHE VALE TRIPLO»

Petacchi, altro schiaffo a Re Leone

Cipollini sempre a secco: «Non sono ancora al massimo»

Giorgio Viberti
inviato a CATANIA

Petacchi-Cipollini 2-0. Il primo tempo della partita fra i velocisti più forti d'Italia (e del mondo), prima dell'odierno giorno di riposo, arrotonda il risultato a favore della maglia rosa. Ieri Cipollini ha avuto la tappa che voleva: lenta, sonnecchiata, senza attacchi e selezioni in salita, condotta bene nel finale dal treno zebrato. C'erano tutti gli ingredienti, per il campione del mondo, per le ragioni che lui stesso spiegherà più avanti, si è trovato alle spalle di Petacchi ai 200 metri finali, a quel punto ha prodotto uno sforzo poderoso, ha affiancato il rivale, ha dato l'impressione di superarlo. Ma sul traguardo il colpo di re di della Maglia Rosa, l'arma estrema dei velocisti quando arrivano appesi all'ultimo metro, ha fatto la differenza per pochi centimetri.

Il verdetto di Catania dice alcune cose, a proposito dei due uomini che per una ragione o per l'altra stanno creando grande interesse intorno al Giro nell'attesa che al tavolo di gioco si siedano i possibili vincitori finali. Cipollini sembra in crescendo, dopo le difficoltà dei primi giorni e lo troveremo sicuramente protagonista fin da domani, alla caccia di quel record di Binda (41 vittorie di tappa contro 40) che sembra stregato. Ma, soprattutto, Petacchi è in una forma mondiale e proprio la sua maturazione ha ingigantito i problemi di SuperMario. Nelle prime cinque tappe lo spezzino della Fassa Bortolo ha ottenuto due primi posti, un secondo, un terzo, un quarto. Se non fosse stato così bravo, oggi non starebbero tutti al capezzale di Cipollini a misurarli la febbre.

Ma rivediamo la volata di Catania attraverso le testimonianze dei due protagonisti. Cipollini la racconta così: «Ho rischiato di cadere a un chilometro dal traguardo e ho perso il posto dietro al mio treno. Poi, quando sono uscito allo scoperto della ruota di Petacchi, ai 50 metri ho preso una buca che mi ha rallentato, forse di quel poco che basta. Senza togliere i meriti al mio bravissimo avversario, non credo che sia più forte di me. Sono io a non avere ancora raggiunto la condizione migliore. Va detto, infatti, che alcune buche sul rettilineo erano state incanalate colpevolmente di fresco solo poche ore prima dell'arrivo dei corridori ed è possibile che la ruota di Cipollini abbia ceduto un po' su una di queste buche».

E ora Petacchi: «Premetto che

Il leader della corsa dedica il successo ad un amico disabile campione di atletica SuperMario invece cerca invano se stesso all'inseguimento del record di Binda

questa vittoria per me vale triplo, perché battere in la maglia tridata non è spettacolo da tutti i giorni. All'ultimo chilometro sono avvantaggiato dal fatto che Cipollini e McEwan hanno preso male la curva, mentre io sono stato aderente alle transenne. Ho parlato a Lombardi, quando è accorto che dietro la schiena aveva me e non il suo capitano. Fai la volata regolare, gli ho detto, e lui è

stato molto corretto. Pensavo che Mario ai 100 finali mi passasse, la strada girava leggermente, lui ha dovuto ruotarmi intorno dalla sinistra facendo un arco più ampio, e quel metro in più che ha percorso probabilmente mi ha salvato».

Petacchi dedica il al compaesano Lorenzo Ricci, campione dell'atletica fra i disabili, e intanto incamera altri 20 secondi di abbuono che garantiscono la sua maglia rosa eventuali sorprese almeno fino alla tappa sabato con scalata al Terminillo. E a proposito di secondi, che potrebbero essere molto importanti, il giro equilibrato questo, va segnalato che i due compagni di squadra di Petacchi in corsa per il successo, Frigo e Aitor Gonzalez, ieri ne hanno presi 19, restando intrappolati in una caduta prima della fine. Un po' di sfortuna ma anche disattenzione, perché nel finale bisogna correre davanti per evitare questo tipo di rischi. Come continua a fare Pantani, che anche si è visto partecipare alla volata, rimediando il 15° posto.

OGGI RIPOSO

Dura la tappa ad Avezzano

CATANIA. Ordine d'arrivo della 5ª tappa, Messina-Catania di 176 km: 1. Alessandro Petacchi (Ita, Fassa Bortolo); 2. Cipollini (Ita); 3. Eisel (Aut); 4. Moreni (Ita); 5. McEwan (Aus); 6. Brown (Aus); 7. Svorada (Cec); 8. Pieri (Ita); 9. Balducci (Ita); 10. Duma (Ukr); 11. Fabio Baldato; 12. Marco Pantani (Ita); 13. Stefano Garzelli; 14. Gilberto Simoni; 15. Francesco Casagrande; 16. Frigo. Classifica gen: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo) 22h 31' 44"; 2. Stefano Garzelli a 49"; 3. Francesco Casagrande a 59"; 4. Franco Pellizotti a 1'04"; 5. Gilberto Simoni a 1'04"; 6. Lunghi a 1'11"; 7. Hamburger (Dan); 8. Andrea Noé; 9. Sabalaukas (Lit); 10. Scarponi (Ita); 11. Marco Pantani a 1'16"; 12. Dario Frigo a 1'37"; 13. Mario Cipollini a 12'52". Oggi riposo. La tappa Maddaloni-Avezzano, km 222,



Lo sprint al traguardo della quinta tappa (Messina-Catania): Alessandro Petacchi batte Mario Cipollini

BELLE E BRAVE, 120 ATLETE SI SFIDANO AGLI OPEN D'ITALIA IN TOSCANA, QUARTA TAPPA DEL CALENDARIO LADIES EUROPEAN TOUR 2003



Diana Luna, 19 anni, romana, campionessa europea Under 21 nel 2000

Le «veline» del golf in passerella sul green

Agnes Vigna

SONO 120 le «veline» del golf - le prettesse - giocatrici professioniste che si contendono da domenica sul green del Poggio dei Medici (nel cuore del Mugello) il titolo dell'Open d'Italia La Perla, quarta tappa del calendario Ladies European Tour 2003.

Rigorosamente «griffate», le signore del golf sono belle, scattanti e abbronzate. Ognuna ha un look particolare, dai cappelli da cow-boy alle bandane, dai pantaloni a pinocchio al piercing alle trecce. Tanto che, per esempio, la ventiseienne spagnola Paula Marti è stata scelta dall'European Tour come testimonial. Soprannominata «Star» per la sua avvenenza, bionda, ha il physique du rôle e la grinta della vincente. Veste Lacoste. I suoi punti deboli? Il putt e il carattere irruente. Prima all'Open d'Italia nel 2000 è stata leader dell'ordine di merito europeo nel 2002 con

La spagnola Paula Marti soprannominata Star per le sue grazie è la grande favorita

Ma il titolo di Miss va all'italiana Diana Luna che è testimonial di una linea di moda

europea under 21. Passata al professionismo nel 2002 è arrivata sesta all'Open di Tenerife. Le nostre speranze sono poi concentrate su Stefania Croce e Silvia Cavalleri. La prima, detta faia, è la veterana nel circuito americano, dove gioca dal 1993. Nel 2000 è arrivata seconda nel McDonald's LPGA Championship, uno dei quattro major del Tour. Compie anni sabato. Figlia d'arte, è seguita ovunque dal papà-maestro, Angelo. Viaggia invece con la mamma Vittoria, che fa da caddy, la veronese Silvia Cavalleri, seconda all'Open d'Italia nel 2000 e nel 2002. È stata l'unica italiana a vincere il campionato dilettanti americano e due volte il titolo europeo dilettanti prima di passare professionista. Ha 30 anni e si

laureata in architettura al Politecnico di Milano con una tesi sui campi da golf «visti al femminile». È griffata Lacoste.

Sophie Sandolo, invece, è andata ad un passo dalla vittoria nel 2001, quando per colpa di un putt sbagliato scivolò in quinta posizione. Ama il windsurf e lo sci d'acqua. Ha un papà italiano e la mamma francese. Vive in Costa Azzurra.

Infine, ci sono le sei dilettanti selezionate dalla Federazione Italiana Golf: Margherita Rigon, Tullio Calcevarra, la torinese Giulia Gerbaccio, Anna Rossi, Giuliana Colavito e Giusy Paolillo.

Quanto guadagnano le signore del Ladies European Tour? Il circuito è meno ricco di quello maschile (nel 2002 il montepremi era di 113.200.000 euro per 44 tornei) l'interesse - e il livello di gioco - cresce rapidamente: il montepremi totale nel 2002 è stato di 7.722.000 euro per 14 tornei. La gara più ricca è l'Evan Masters con un montepremi di 2.371.000 euro. L'Open d'Italia è la quarta tappa del Tour, e ha un montepremi di 190.000 euro. La prima moneta è di 28.500 euro.



Pouellato
N U D O

ROSSI
GIOIELLI

Corso Sebastopoli, 178 - Torino
011-3290768

OLIVE RIPIENE CON PASTA DI ACCIUGHE

30% di sconto

170 g

4,06 €

0.99
0.69

Offerta dal 15/03 al 21/03

OLIVE VERDI INTERE MARINATE

50% di sconto

170 g

1,45 €

1.99
0.99

Offerta dal 15/03 al 21/03

..ancora più conveniente!

ATLANTIC

FILETTI DI SALMONE

1 Kg

3.87
3.59

PANNOLINI TRASPIRANTI

SUNIOR MINI MAXI

alla mamma

11.99
10.99

DETERSIVO PER BUCATO A MANO

1 Kg

1.05
0.99

KINDER BRIOSS

1.89
1.50

KINDER COLAZIONE PIU'

1.95
1.53

ESTATHE LIMONE

1.15

LATTUGA

0.88
0.49

LIDL

Ciclista per lo sport

- Materiale: 80% poliammide, 20% elastan (lycra)



4.99

al paio

per lo sport

- Con fascia elastica in alcuni modelli
- Materiale: 100% poliammide

5.99

al paio

Taglie: S-XXL

Garanzia SOLDI RIMBORSATI!!

Se non siete soddisfatti dell'acquisto di un prodotto LIDL

T-shirt sportiva unisex

- In funzionale fibra COOLTEX che regola attivamente la temperatura corporea
- Particolarmente facile da lavare
- Vari modelli e colori alla moda

6.99

al pezzo

Taglie: S-XXL

Borse eleganti da donna

- Con dettagli in similpelle, con tracolla corta, grandi tasche, con cuciture a contrasto, con fiori inseriti
- Multitask, con tracolla o con maniglia, borsa congresso con porta computer

11.-



assortita

Al pezzo

Scarpe sportive da uomo

veloci...



Colori e design attuali

- ✓ Sola resistente
- ✓ Fodera in tessuto
- ✓ Assorbimento sudore
- ✓ Suola imbottita
- ✓ Misura: 41-45

...nello sport e il tempo libero!

8.99

Maxi pistola ad acqua, 3 modelli

- A scelta in 3 diverse misure



11.-

Scaccia-insetti con sensore luce

- Minilampadina da 1 Watt con sensore
- Portata: 5 m
- Interruttore: Sensore luce ON/ OFF, Scaccia insetti e sensore luce ON



5.99

Costume intero da donna



al pezzo

- Materiale: 80% poliammide, 20% elastan (lycra by Dupont)

6.55

Lampada portatile da campeggio assortita

- Materiale: metallo/ plastico
- Alimentazione a batteria
- Con lampada a risparmio energetica o lampada alogena

17.98

Coprisedili per auto



- La serie completa di fodere comprende: 2 fodere per sedili anteriori ciascuna da 3 pezzi e 2 fodere per poggiatesta, fodera per sedile posteriore da 5 pezzi, Sistema di montaggio rapido

14.98

Costume intero da donna

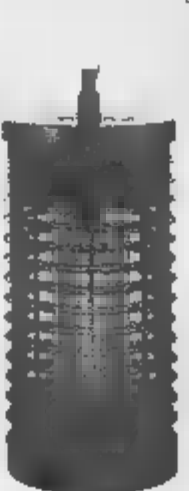
- Materiale: 100% poliestere
- In diverse fantasie



3.99

Lampada a olio

- Misure: altezza 31,5 cm, Ø 13,2 cm
- Spazzolina per pulizia inclusa
- Potenza: massima 10 W
- Tubo luminescente a raggi ultravioletti da 4 W
- Con trasformatore integrato



11.-



11.-

Lampada a olio

- Materiale: ferro & zinco
- Assortita in due modelli: con supporto da infilare da 80 cm e da 120 cm

5.98



LIDL

IN PROVA CON LA BERLINETTA FERRARI CHE DERIVA DALLA 360 MODENA DEL CAMPIONATO GENTLEMEN: PRESTAZIONI EMOZIONANTI (300 KM L'ORA), COSTA 172.500 EURO

Challenge Stradale, l'arte delle corse

Tecnologia d'avanguardia e un poderoso 8 cilindri da 425 cavalli

Michele Fenu
MARANELLO

Quando premi sull'acceleratore guizzi via come un missile mentre alle spalle si scatena un rombo di tuono. Da far venire i brividi. La Challenge Stradale è una sportiva straordinaria, «dura e pura» come si conviene a una vettura che si può condurre in pista per divertimento o per mettersi alla prova. Ma non solo: si può anche guidare con estremo dinamismo e percorsi più tormentati senza rinunciare a un adeguato comfort.

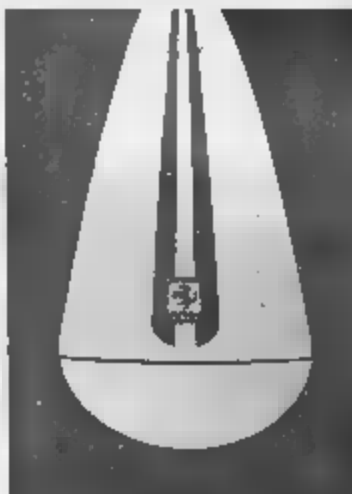
Essenziale, raffinata ed emozionante, la nuova berlinetta è una sintesi delle esperienze Ferrari nelle competizioni e nel gran turismo. Non per nulla deriva dalla 360 Modena impiegata dai clienti sportivi di Maranello nel campionato monomarca e sintetizza nella struttura, nella tecnologia, nei materiali (alluminio e compositi), nei dettagli di bordo tutta l'arte Ferrari in un cocktail che fonde tradizioni e innovazione.

Se vogliamo questa Challenge Stradale è un po' un ritorno in chiave moderna alle sport cars di una volta (la Ferrari oggi può permetterselo, avendo dimostrato la presidenza Montezemolo di saper fare modelli prestazionali si sa anche comodi e lussuosi). Non è capriccio (la Maranello la passione si accompagna al buon senso), bensì la risposta più eccitante alle richieste della clientela che la Modena per il 5-10% è circuito. Eventi, raduni, campionati, corsi di guida specializzati e così via.

Ecco allora una vettura con cui, in pista, puoi sognare di uno Schumacher (e i sogni non hanno prezzo: comunque, questo costa 172.500 euro). Girare nel circuito Fiorano, la pista delle Rosse di F1, diventa un'esperienza esaltante anche per un automobilista normale che può apprezzare le accelerazioni fulminee, la frenata straordinaria, il comportamento sicuro (quanti errori perdono!). Par dirla in gergo, una vettura che dove la metti, sta. Il cambio al volante, tipo F1, ulteriormente perfezionato, velocissimo e fluido nei passaggi di marcia, è semplicemente fantastico.

Sensazioni che il giro con Dario Benazzi, capo-collaudatore della Ferrari, rafforza. Piede sul freno, chiave d'accensione, un dito sul bottone rosso «start» e il motore s'accende.

Una sportiva dura e pura: impressionano tenuta e frenata, fantastico il cambio al volante. Un divertimento girare Fiorano nella pista dove la F1 di Schumi è a casa. Facile da guidare: se premi l'acceleratore s'alza un rombo di tuono.



Un borbottio da leone, poi via a tutto gas. Ecco il tuono, per le orecchie. Dice Patrizio Moruzzi, responsabile del team Ferrari modelli a 8 cilindri: «Abbiamo studiato con il sound, intervenendo sull'impianto di scarico. Volevamo un forte e gradevole, da vettura racing». Con Benazzi la Challenge Stradale dimostra le sue qualità: tranquillo come se portasse una utilitaria; danza di curva in curva e sfreccia sui rettilinei. Andiamo anche, volutamente, sui cordoli, ma la vettura non si scompone, al massimo un colpetto di controsterzo da manuale all'uscita dei tornanti per poi riaccelerare a fondo. Prestazioni da capogiro: 300 km/h, da 0 a 100 l'ora in 4,1 secondi, appena 37,3 di spazio di frenata per scendere da 100 l'ora a zero (contro i 39 m della 360 Modena). Il tutto non con gomme da pista, ma «normali», i Pirelli P Zero Corsa super ribassati, studiati appositamente per la Ferrari.



La nuova Ferrari in pista a Fiorano: passa da zero a 100 l'ora in appena 4,1 secondi; la «banda» centrale (a fianco) è dipinta a mano

Poi, ad andatura brillante ma rispettando le norme del Codice, eccoci sulle strade dell'Abetone, strette, spesso dissestate, «dossi e punti a schiena d'asino». Qui i sorpassi sono rapidi e sicuri, si è ben ancorati nei sedili (il cliente può scegliere cinture a 3 o 4 punti), in un abitacolo «tecnologico» dove i rivestimenti non necessari sono stati eliminati (ma restano gli airbag e il climatizzatore) e, in compenso, troviamo i pannelli porta e il tunnel, che raggruppa i comandi, la libreria di carbonio. Nella plancia spicca il grande contagiri, che divide il punto di riferimento principale. Testi tipo «0» o «100» e ancora una volta il comportamento è da 10 e lode.

grazie a un assetto sportivo ottimale (un pista incrementabile con la funzione «race») che dà «grinta» e non stanca. Non si sbalzano, si assorbono bene le asperità del fondo.

Naturalmente, «sotto» la Challenge Stradale c'è un imponente lavoro progettuale e tecnico. La berlinetta utilizza l'impostazione architettonica della struttura (space frame in alluminio) della 360 Modena e della Spider con il propulsore montato in posizione centrale alle spalle dell'abitacolo, ma una raffinata serie di interventi ha preso in esame motore, freni (l'impianto Brembo ha dischi in materiale carbonceramico), cambio (i tempi delle cambiate sono scesi a 150 millesimi), aerodinamica (più «carico» tramite vari elementi con un look rivisto con la Pininfarina), pesi (1180 chili, 110 in meno della Modena), senza pregiudicare rigidità e affidabilità.

Il «cuore» della nuova Ferrari è il V8 a 90 gradi della 360, invariato per

cilindrata (3.586 cc) e principali caratteristiche costruttive con una specifica messa a punto. Risultato: la potenza massima è salita da 326 a 425 CV a 8.500 giri, l'eccezionale potenza specifica di oltre 118,5 CV/litro. E' il più potente mai realizzato a Maranello.

Dice Giuseppe Bonollo, direttore marketing strategico: «La Ferrari vende all'anno 3000-3.500 fra Modena e Spider. Pensiamo 12 mesi di distribuire circa 900 Challenge Stradale, ciascuna realizzata su misura per il cliente. A fine giugno cominceranno le consegne delle 50 unità destinate all'Italia, peraltro già tutte prenotate. E' una vettura che è piaciuta subito. C'è anche un nuovo colore, il Rosso Scuderia, che ripete quello delle F1. Chi vuole, può far dipingere sulla vettura la livrea centrale con i colori nazionali. Un tocco d'antan per una Ferrari ultramoderna. Ma anche questo fa parte del fascino di Maranello».



Il raffinato abitacolo a due posti con elementi in carbonio

Gli sport che fanno desiderare

La filosofia di Montezemolo: esclusività. E' già pronto lo sbarco in Cina e Russia

Renzo Villare
MARANELLO

Ferrari il sogno di una vita. Per pochi intimi, visto che produzione e vendite sono «contingentate». L'anno scorso sono state consegnate 4.236 (12 cilindri), anche se il numero avrebbe potuto essere superiore, tenendo conto della «codice» che si fa per ottenere, nonostante il prezzo. Luca Montezemolo ne è convinto: le Ferrari devono essere poche e desiderate.

Filosofia confermata dal direttore commerciale, Andrea Castronovo: «Sui ragioniamo in termini di produzione autolimitata per garantirne sempre l'esclusività. La produzione continuerà ad essere fra le 4.000 e le 4.200 vetture all'anno. I tempi di attesa devono essere gestiti rigorosamente, considerando anche che ogni vettura è configurata sulle richieste del cliente. Tutte le Ferrari sono infatti realizzate con molti elementi di personalizzazione: l'auto su misura».

Si annunciano inoltre nuovi possibili sviluppi commerciali. Ferrari - ricorda Castronovo - è pronta ad aprire due nuovi importanti mercati, Russia e Cina. Siamo in avanzata fase di negoziazione con potenziali partner. La Casa di Maranello è presente in 45 Paesi, che rappresentano oltre il 90% del mercato mondiale. I risultati migliori, che stabiliscono nuovi record per il marchio, sono stati raggiunti l'anno scorso in Svizzera (+6%), Australia (+8%), Italia (+15%) e Stati Uniti.

vendite incrementate del 2%. I primi mesi di quest'anno migliorano addirittura la performance 2002.

Importanti riconoscimenti internazionali e nazionali sono stati attribuiti al Gruppo. Il Financial Times ha segnalato la Ferrari come l'azienda italiana più rispettata al mondo. La rivista tedesca «Auto Motor und Sport» e quella italiana «Quattroruote» hanno premiato la supercar Enzo come miglior vettura del 2003. Sempre Enzo è stata la regina dei saloni di Detroit e Ginevra, dove ha debuttato la Challenge Stradale.

Per arrivare all'eccellenza in questi specialissimi prodotti, occorrono cospicui investimenti globali. Nel 2002 sono ammontati a oltre 10 milioni di euro, interamente spesi, in forte crescita sull'anno precedente (+25,6%) e pari a circa il 23% dei ricavi. Una conferma dello sforzo all'innovazione, premiata anche dagli entusiasmi risultati in F1. Per il prodotto, oltre alla «Enzo» (399 esemplari, tutti prenotati sin dalla presentazione) nel 2002 è nata la 12 cilindri 575 Maranello, che ha raccolto, con ulteriori miglioramenti, l'eredità della 550.

Non soltanto supercar. La puntuale attenzione alle persone e all'ambiente di lavoro è l'altra punta di diamante del Gruppo. Sotto il nome di progetto «Formula Uomo» si sono date ai dipendenti eccellenti condizioni ambientali: luce, verde, ecologia applicata all'avanzata tecnologia industriale. La Ferrari, insomma, come regno dell'eccellenza.

OPEL: DERIVATA DALLA VECTRA HA 13 VERSIONI CON 5 MOTORI, PREZZI DA 23.000 A 34.100 EURO

In «business class» con la Signum

Spazio e lusso contro lo stress: interni modulari, fari orientabili

Blanco

Inviato a

Signum Class: la Opel s'inventa uno slogan ad effetto per inquadrare la personalità e i contenuti della sua novità: fascia medio-alta. Derivata dalla piattaforma Vectra (usa il pianale della station wagon che arriverà in autunno) è 4 cm più lunga della berlina: una interessante declinazione del concetto in versione «alternativa trasversale», senza barriere d'impiego, agli schemi tradizionali. Un modello che vuole fare tendenza.

Né berlina né station wagon ma così ambiziosa: esordisce, come spiega il direttore marketing Rainer Treitz, «lusso e comfort per i vinti di lavoro, spazio per la famiglia e il tempo libero, dinamismo da coupé». Mica poco. L'unico problema, per prodotti tanto innovativi e altrettanto sofisticati, è che la gente fatica a percepirla la vera identità: sarebbe un limite, e anche un peccato.

Porte da Berlino il lancio internazionale della Signum, prodotta a Rüsselsheim e da oggi venduta anche in Italia. Dietro agli slogan, c'è un prodotto funzionale: lo confermano i test nell'hinterland della capitale tedesca e le digressioni sui percorsi tortuosi dell'Est, dove viaggiano ancora le incredibili Trabant e le strade sono rimaste impegnative. La più ambiziosa tra le nuove Opel offre idee e tecnologia: quanto basta per giustificare un prezzo importante ma accessibile che noi (13 versioni) con 4 allestimenti e 5 motorizzazioni) va dai 23.000 euro della 1.8 a benzina ai 34.100 della 3 litri V6 Common Rail a gasolio.

Lunga 4,236 metri, larga 1,798 e alta 1,466 punta molto sul design d'avanguardia: volumi «allungati», con l'immutato frontale Vectra, evidenzia il passo lungo (13 cm in più) e il ridotto sbalzo posteriore.



Per il lancio internazionale della Signum, la Opel ha scelto Berlino: una suggestiva immagine davanti alla Porta di Brandeburgo

riore. Codici personali arricchiti dall'ampio lunotto nel portellone. Lo spazio non è soltanto un'illusione: quello dello stile. Come nella Meriva, l'interno è studiato all'insegna della versatilità e del comfort. Il sistema FlexSpace consente di trasformare i 3 posti posteriori (quello in mezzo volutamente sacrificato) in due poltrone da «business»: sedili con escursione di 13 mm, schienale reclinabile di 30°, 995 mm per distendere le gambe, possibilità di inserire nella postazione centrale il Travel Assistant, un mobiletto aggiuntivo con tavolino da lavoro, frigo, Dvd e comandi audio separati per le due cuffie.

Da passeggero, si apprezzano tutte le qualità di questa soluzione che riduce lo stress da viaggio. Sul soffitto, comoda la luce con 5 scomparti per piccoli oggetti. Quando serve più spazio di carico, il

gi dei sedili consente di portare la capacità del bagagliaio da 550 a 1.410 litri (per ospitare anche una mountain bike).

Dei 7 motori disponibili, 5 arrivano in Italia. 1 benzina 1.8 Ecotec (122 CV, 197 km/h) e il nuovo brillantissimo 2 litri Turbo 16V (175 CV, 220 km/h); i Diesel 2 litri DTI 16V (101 CV, 185 km/h), 2.2 DTI 16V (125 CV, 201 km/h) che si annuncia come il più richiesto e il nuovo 3 litri V6 DCTI, primo 6 cilindri Common Rail Opel (177 CV, 221 km/h). Gli ultimi due possono essere abbinati (anziché al cambio manuale a 6 marce) al praticissimo automatico a 5 rapporti Active Select. Tra le tecnologie più sofisticate, i fari (opzionali) adattativi AFL, comandati da un computer ruotano in curva per illuminare le zone nascoste.

Signum è divertente da guidare

«dà sensazione» di solidità: merito anche dell'autoregolazione «elettronica» Ids con Esp. Dotato dei più moderni supporti, migliora la tenuta in condizioni estreme e facilita il comportamento sportivo. Soprattutto con il 3 litri turbo a benzina, ma anche con il più tranquillo 3 litri turbodiesel, divertimenti assicurati: una vettura che si esalta nei lunghi viaggi.

Velocità di crociera sostenuta in relax, ripresa ed elasticità da ammiraglia, molte delle dotazioni di serie (a richiesta navigatore, controllo pressione gomme e il meglio dell'hi-fi). La Opel ne produrrà 11 mila l'anno: 5 mila per il nostro mercato. «Dopo il successo di Meriva - dice Cesare Prati, ad Opel Italia - questo modello intelligente e versatile ci farà compiere un ulteriore salto di qualità. Punta- mo a 200 mila immatricolazioni».

SULLA NISSAN PRODOTTA A SUNDERLAND DUE MOTORI RENAULT 1500 TURBO

Micra, arriva anche il Diesel per la piccola di successo

Alberto Bellucci

Terza tappa sulla strada della doppia dieselizzazione: vari modelli - strategia che in Nissan hanno battezzato «Diesel Powers» - che ha finora riguardato Almera e Primera - la nuova Micra si presenta sul mercato con due pimpanti 1500 turbo Common Rail dell'ultima generazione, di 65 e 82 CV. Motori, guarda caso, prodotti dalla Renault.

La Casa francese, d'altra parte, appena quattro anni fa ha preso sotto la propria ala la Nissan, portandola fuori dal profondo rosso in cui era precipitata (oltre 50 miliardi di odierni euro di perdite) facendole già produrre, inaspettato anticipo, ricchi utili di bilancio. Una propria gallina dalle uova d'oro, che ha recentemente commentato l'autorevole «Wall Street Journal» nell'analizzare la rinnovata marca nipponica.

Fulcro di questo ambizioso piano di espansione, che dovrebbe far aumentare la vendite di 1 milione di unità l'anno dai 2,2 attuali, è proprio la nuova Micra, l'odierna bestseller della Casa sia in Giappone (ma qui si chiama March) che nei mercati europei, dove è stata lanciata il 23 gennaio. «Non riusciamo a stare dietro alle richieste - afferma Giuliano Musumeci, presidente Nissan Italia - siamo al primo posto in Europa per le vendite di Micra con 10 mila vetture immatricolate e 12 mila ordinate, nonostante un'attesa per la Micra che supera già i tre mesi».

D'altronde, la produzione nello stabilimento britannico di Sunderland era stata pianificata inizialmente per appena 150 mila unità l'anno - cioè un terzo circa della Fiat Punto o della metà della Volkswagen Polo - e solo da pochi giorni è stata riprogrammata sulle 220 mila auto, eventualmente «gonfiabili» di ulteriori 20 o 30 mila pezzi. Ma oltre, per ora, a Sunderland non possono andare.



Per la nuova Micra due turbodiesel a iniezione diretta da 65 e 82 CV

«Con l'arrivo della turbodiesel - dice Musumeci - prevediamo un incremento delle vendite di almeno il 20%, che ci dovrebbe far superare, produzione permettendo, le 50 mila Micra consegnate in Italia quest'anno».

In vendita in questi giorni, per ora nella sola versione da 65 CV (quella più potente arriverà soltanto a settembre), la Micra turbodiesel può dunque concedersi il lusso, grazie al suo appeal, di un prezzo un po' salato: 12.700 euro per la versione d'attacco, denominata Visia, con carrozzeria a tre porte (la 5 porte richiede 10.400 euro in più) contro i 10.400 della 1000 Visia a benzina, sempre a tre porte. Se non ci si accontenta della Visia, e si sale verso l'Accia (la di serie CD con comandi al volante, climatizzatore automatico anziché manuale, computer di bordo, sensori per la pioggia ecc.), il prezzo lievita a

13.400 euro, mentre l'ancora più equipaggiata Tekna sfiora i 14 mila (ma ha di serie anche ruote in lega e volante in pelle).

D'altra parte, strada la nuova turbodiesel dCi da 82 CV ha i numeri giusti per piacere: è comoda e silenziosa (ma non al minimo), sufficientemente brillante - senza essere però un fulmine di guerra - e soprattutto elastica. Riprendere da soli 1500 giri/min (corrispondenti a circa 60 km/h in quinta) non è peccato ed è anche possibile usare il cambio con grande avvezza. Le prestazioni, poi, non sono male: 155 di massima e una terza da oltre 110 km/h.

Ma la soddisfazione maggiore è quella di bypassare tutti, o quasi, i distributori: il consumo combinato è, infatti, di soli 4,6 litri per 100 km e, nel misto, siamo addirittura riusciti a restare entro i 4 litri per 100 km. Una vera taccuina, questa Micra.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENEZIA

GEOCASA: Pietra Ligure 100 metri dal centro e dal mare in nuova costruzione vendiamo monolocali e bilocali a partire da € 95.000,00. Pagamenti personalizzati. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA: Spoleto in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione. Ampia metratura. Ristrutturazione di pregio da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA: Spoleto in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione. Ampia metratura. Ristrutturazione di pregio da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532.

LAKUEGLIA: nuovi appartamenti fronte mare, completamente arredati, vendita assicurata 7 - 0%. Da Euro 140.000,00. Tel. 035.704.314.

PRESTIGIOSO PALAZZO storico appartamento 230 mq, ascensore, terrazzo, vista mare. Possibilità frazionamento. Gabetti 0182.648.265.

LOANO in zona di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottima finitura, pochi passi dal mare. Tel. 018.677.629 - 339.189.514.

PIETRA LIGURE in elegante complesso nuova costruzione appartamenti con terrazzi, giardini, piscina, termocautonomia. Incantevole vista mare. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

PIETRA LIGURE panoramico bilocale splendida vista mare, grande terrazza, termocautonomia, piscina condominiale. € 150.000,00. Gabetti 018.677.307.

SPOTTORNO centro bilocale con balcone buone condizioni € 185.000,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

LAGIA centro storico bilocale ristrutturato con balcone. Ipotesi immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA piazza della Libertà, zona unica, prestigiosa villa, 50 mt dal mare, mq 600, frangiflutti, ottime investimenti. Cogest Immobiliare 011.667.7238.

ITALIA

ISOLA D'ELBA Capoferrì in splendida casa immersa nel verde due appartamenti completamente ristrutturati 50 mq circa, mq 100, mq 150, mq 200, mq 300, mq 400, mq 500, mq 600, mq 700, mq 800, mq 900, mq 1000, mq 1100, mq 1200, mq 1300, mq 1400, mq 1500, mq 1600, mq 1700, mq 1800, mq 1900, mq 2000, mq 2100, mq 2200, mq 2300, mq 2400, mq 2500, mq 2600, mq 2700, mq 2800, mq 2900, mq 3000, mq 3100, mq 3200, mq 3300, mq 3400, mq 3500, mq 3600, mq 3700, mq 3800, mq 3900, mq 4000, mq 4100, mq 4200, mq 4300, mq 4400, mq 4500, mq 4600, mq 4700, mq 4800, mq 4900, mq 5000, mq 5100, mq 5200, mq 5300, mq 5400, mq 5500, mq 5600, mq 5700, mq 5800, mq 5900, mq 6000, mq 6100, mq 6200, mq 6300, mq 6400, mq 6500, mq 6600, mq 6700, mq 6800, mq 6900, mq 7000, mq 7100, mq 7200, mq 7300, mq 7400, mq 7500, mq 7600, mq 7700, mq 7800, mq 7900, mq 8000, mq 8100, mq 8200, mq 8300, mq 8400, mq 8500, mq 8600, mq 8700, mq 8800, mq 8900, mq 9000, mq 9100, mq 9200, mq 9300, mq 9400, mq 9500, mq 9600, mq 9700, mq 9800, mq 9900, mq 10000, mq 10100, mq 10200, mq 10300, mq 10400, mq 10500, mq 10600, mq 10700, mq 10800, mq 10900, mq 11000, mq 11100, mq 11200, mq 11300, mq 11400, mq 11500, mq 11600, mq 11700, mq 11800, mq 11900, mq 12000, mq 12100, mq 12200, mq 12300, mq 12400, mq 12500, mq 12600, mq 12700, mq 12800, mq 12900, mq 13000, mq 13100, mq 13200, mq 13300, mq 13400, mq 13500, mq 13600, mq 13700, mq 13800, mq 13900, mq 14000, mq 14100, mq 14200, mq 14300, mq 14400, mq 14500, mq 14600, mq 14700, mq 14800, mq 14900, mq 15000, mq 15100, mq 15200, mq 15300, mq 15400, mq 15500, mq 15600, mq 15700, mq 15800, mq 15900, mq 16000, mq 16100, mq 16200, mq 16300, mq 16400, mq 16500, mq 16600, mq 16700, mq 16800, mq 16900, mq 17000, mq 17100, mq 17200, mq 17300, mq 17400, mq 17500, mq 17600, mq 17700, mq 17800, mq 17900, mq 18000, mq 18100, mq 18200, mq 18300, mq 18400, mq 18500, mq 18600, mq 18700, mq 18800, mq 18900, mq 19000, mq 19100, mq 19200, mq 19300, mq 19400, mq 19500, mq 19600, mq 19700, mq 19800, mq 19900, mq 20000, mq 20100, mq 20200, mq 20300, mq 20400, mq 20500, mq 20600, mq 20700, mq 20800, mq 20900, mq 21000, mq 21100, mq 21200, mq 21300, mq 21400, mq 21500, mq 21600, mq 21700, mq 21800, mq 21900, mq 22000, mq 22100, mq 22200, mq 22300, mq 22400, mq 22500, mq 22600, mq 22700, mq 22800, mq 22900, mq 23000, mq 23100, mq 23200, mq 23300, mq 23400, mq 23500, mq 23600, mq 23700, mq 23800, mq 23900, mq 24000, mq 24100, mq 24200, mq 24300, mq 24400, mq 24500, mq 24600, mq 24700, mq 24800, mq 24900, mq 25000, mq 25100, mq 25200, mq 25300, mq 25400, mq 25500, mq 25600, mq 25700, mq 25800, mq 25900, mq 26000, mq 26100, mq 26200, mq 26300, mq 26400, mq 26500, mq 26600, mq 26700, mq 26800, mq 26900, mq 27000, mq 27100, mq 27200, mq 27300, mq 27400, mq 27500, mq 27600, mq 27700, mq 27800, mq 27900, mq 28000, mq 28100, mq 28200, mq 28300, mq 28400, mq 28500, mq 28600, mq 28700, mq 28800, mq 28900, mq 29000, mq 29100, mq 29200, mq 29300, mq 29400, mq 29500, mq 29600, mq 29700, mq 29800, mq 29900, mq 30000, mq 30100, mq 30200, mq 30300, mq 30400, mq 30500, mq 30600, mq 30700, mq 30800, mq 30900, mq 31000, mq 31100, mq 31200, mq 31300, mq 31400, mq 31500, mq 31600, mq 31700, mq 31800, mq 31900, mq 32000, mq 32100, mq 32200, mq 32300, mq 32400, mq 32500, mq 32600, mq 32700, mq 32800, mq 32900, mq 33000, mq 33100, mq 33200, mq 33300, mq 33400, mq 33500, mq 33600, mq 33700, mq 33800, mq 33900, mq 34000, mq 34100, mq 34200, mq 34300, mq 34400, mq 34500, mq 34600, mq 34700, mq 34800, mq 34900, mq 35000, mq 35100, mq 35200, mq 35300, mq 35400, mq 35500, mq 35600, mq 35700, mq 35800, mq 35900, mq 36000, mq 36100, mq 36200, mq 36300, mq 36400, mq 36500, mq 36600, mq 36700, mq 36800, mq 36900, mq 37000, mq 37100, mq 37200, mq 37300, mq 37400, mq 37500, mq 37600, mq 37700, mq 37800, mq 37900, mq 38000, mq 38100, mq 38200, mq 38300, mq 38400, mq 38500, mq 38600, mq 38700, mq 38800, mq 38900, mq 39000, mq 39100, mq 39200, mq 39300, mq 39400, mq 39500, mq 39600, mq 39700, mq 39800, mq 39900, mq 40000, mq 40100, mq 40200, mq 40300, mq 40400, mq 40500, mq 40600, mq 40700, mq 40800, mq 40900, mq 41000, mq 41100, mq 41200, mq 41300, mq 41400, mq 41500, mq 41600, mq 41700, mq 41800, mq 41900, mq 42000, mq 42100, mq 42200, mq 42300, mq 42400, mq 42500, mq 42600, mq 42700, mq 42800, mq 42900, mq 43000, mq 43100, mq 43200, mq 43300, mq 43400, mq 43500, mq 43600, mq 43700, mq 43800, mq 43900, mq 44000, mq 44100, mq 44200, mq 44300, mq 44400, mq 44500, mq 44600, mq 44700, mq 44800, mq 44900, mq 45000, mq 45100, mq 45200, mq 45300, mq 45400, mq 45500, mq 45600, mq 45700, mq 45800, mq 45900, mq 46000, mq 46100, mq 46200, mq 46300, mq 46400, mq 46500, mq 46600, mq 46700, mq 46800, mq 46900, mq 47000, mq 47100, mq 47200, mq 47300, mq 47400, mq 47500, mq 47600, mq 47700, mq 47800, mq 47900, mq 48000, mq 48100, mq 48200, mq 48300, mq 48400, mq 48500, mq 48600, mq 48700, mq 48800, mq 48900, mq 49000, mq 49100, mq 49200, mq 49300, mq 49400, mq 49500, mq 49600, mq 49700, mq 49800, mq 49900, mq 50000, mq 50100, mq 50200, mq 50300, mq 50400, mq 50500, mq 50600, mq 50700, mq 50800, mq 50900, mq 51000, mq 51100, mq 51200, mq 51300, mq 51400, mq 51500, mq 51600, mq 51700, mq 51800, mq 51900, mq 52000, mq 52100, mq 52200, mq 52300, mq 52400, mq 52500, mq 52600, mq 52700, mq 52800, mq 52900, mq 53000, mq 53100, mq 53200, mq 53300, mq 53400, mq 53500, mq 53600, mq 53700, mq 53800, mq 53900, mq 54000, mq 54100, mq 54200, mq 54300, mq 54400, mq 54500, mq 54600, mq 54700, mq 54800, mq 54900, mq 55000, mq 55100, mq 55200, mq 55300, mq 55400, mq 55500, mq 55600, mq 55700, mq 55800, mq 55900, mq 56000, mq 56100, mq 56200, mq 56300, mq 56400, mq 56500, mq 56600, mq 56700, mq 56800, mq 56900, mq 57000, mq 57100, mq 57200, mq 57300, mq 57400, mq 57500, mq 57600, mq 57700, mq 57800, mq 57900, mq 58000, mq 58100, mq 58200, mq 58300, mq 58400, mq 58500, mq 58600, mq 58700, mq 58800, mq 58900, mq 59000, mq 59100, mq 59200, mq 59300, mq 59400, mq 59500, mq 59600, mq 59700, mq 59800, mq 59900, mq 60000, mq 60100, mq 60200, mq 60300, mq 60400, mq 60500, mq 60600, mq 60700, mq 60800, mq 60900, mq 61000, mq 61100, mq 61200, mq 61300, mq 61400, mq 61500, mq 61600, mq 61700, mq 61800, mq 61900, mq 62000, mq 62100, mq 62200, mq 62300, mq 62400, mq 62500, mq 62600, mq 62700, mq 62800, mq 62900, mq 63000, mq 63100, mq 63200, mq 63300, mq 63400, mq 63500, mq 63600, mq 63700, mq 63800, mq 63900, mq 64000, mq 64100, mq 64200, mq 64300, mq 64400, mq 64500, mq 64600, mq 64700, mq 64800, mq 64900, mq 65000, mq 65100, mq 65200, mq 65300, mq 65400, mq 65500, mq 65600, mq 65700, mq 65800, mq 65900, mq 66000, mq 66100, mq 66200, mq 66300, mq 66400, mq 66500, mq 66600, mq 66700, mq 66800, mq 66900, mq 67000, mq 67100, mq 67200, mq 67300, mq 67400, mq 67500, mq 67600, mq 67700, mq 67800, mq 67900, mq 68000, mq 68100, mq 68200, mq 68300, mq 68400, mq 68500, mq 68600, mq 68700, mq 68800, mq 68900, mq 69000, mq 69100, mq 69200, mq 69300, mq 69400, mq 69500, mq 69600, mq 69700, mq 69800, mq 69900, mq 70000, mq 70100, mq 70200, mq 70300, mq 70400, mq 70500, mq 70600, mq 70700, mq 70800, mq 70900, mq 71000, mq 71100, mq 71200, mq 71300, mq 71400, mq 71500, mq 71600, mq 71700, mq 71800, mq 71900, mq 72000, mq 72100, mq 72200, mq 72300, mq 72400, mq 72500, mq 72600, mq 72700, mq 72800, mq 72900, mq 73000, mq 73100, mq 73200, mq 73300, mq 73400, mq 73500, mq 73600, mq 73700, mq 73800, mq 73900, mq 74000, mq 74100, mq 74200, mq 74300, mq 74400, mq 74500, mq 74600, mq 74700, mq 74800, mq 74900, mq 75000, mq 75100, mq 75200, mq 75300, mq 75400, mq 75500, mq 75600, mq 75700, mq 75800, mq 75900, mq 76000, mq 76100, mq 76200, mq 76300, mq 76400, mq 76500, mq 76600, mq 76700, mq 76800, mq 76900, mq 77000, mq 77100, mq 77200, mq 77300, mq 77400, mq 77500, mq 77600, mq 77700, mq 77800, mq 77900, mq 78000, mq 78100, mq 78200, mq 78300, mq 78400, mq 78500, mq 78600, mq 78700, mq 78800, mq 78900, mq 79000, mq 79100, mq 79200, mq 79300, mq 79400, mq 79500, mq 79600, mq 79700, mq 79800, mq 79900, mq 80000, mq 80100, mq 80200, mq 80300, mq 80400, mq 80500, mq 80600, mq 80700, mq 80800, mq 80900, mq 81000, mq 81100, mq 81200, mq 81300, mq 81400, mq 81500, mq 81600, mq 81700, mq 81800, mq 81900, mq 82000, mq 82100, mq 82200, mq 82300, mq 82400, mq 82500, mq 82600, mq 82700, mq 82800, mq 82900, mq 83000, mq 83100, mq 83200, mq 83300, mq 83400, mq 83500, mq 83600, mq 83700, mq 83800, mq 83900, mq 84000, mq 84100, mq 84200, mq 84300, mq 84400, mq 84500, mq 84600, mq 84700, mq 84800, mq 84900, mq 85000, mq 85100, mq 85200, mq 85300, mq 85400, mq 85500, mq 85600, mq 85700, mq 85800, mq 85900, mq 86000, mq 86100, mq 86200, mq 86300, mq 86400, mq 86500, mq 86600, mq 86700, mq 86800, mq 86900, mq 87000, mq 87100, mq 87200, mq 87300, mq 87400, mq 87500, mq 87600, mq 87700, mq 87800, mq 87900, mq 88000, mq 88100, mq 88200, mq 88300, mq 88400, mq 88500, mq 88600, mq 88700, mq 88800, mq 88900, mq 89000, mq 89100, mq 89200, mq 89300, mq 89400, mq 89500, mq 89600, mq 89700, mq 89800, mq 89900, mq 90000, mq 90100, mq 90200, mq 90300, mq 90400, mq 90500, mq 90600, mq 90700, mq 90800, mq 90900, mq 91000, mq 91100, mq 91200, mq 91300, mq 91400, mq 91500, mq 91600, mq 91700, mq 91800, mq 91900, mq 92000, mq 92100, mq 92200, mq 92300, mq 92400, mq 92500, mq 92600, mq 92700, mq 92800, mq 92900, mq 93000, mq 93100, mq 93200, mq 93300, mq 93400, mq 93500, mq 93600, mq 93700, mq 93800, mq 93900, mq 94000, mq 94100, mq 94200, mq 94300, mq 94400, mq 94500, mq 94600, mq 94700, mq 94800, mq 94900, mq 95000, mq 95100, mq 95200, mq 95300, mq 95400, mq 95500, mq 95600, mq 95700, mq 95800, mq 95900, mq 96000, mq 96100, mq 96200, mq 96300, mq 96400, mq 96500, mq 96600, mq 96700, mq 96800, mq 96900, mq 97000, mq 97100, mq 97200, mq 97300, mq 97400, mq 97500, mq 97600, mq 97700, mq 97800, mq 97900, mq 98000, mq 98100, mq 98200, mq 98300, mq 98400, mq 98500, mq 98600, mq 98700, mq 98800, mq 98900, mq 99000, mq 99100, mq 99200, mq 99300, mq 99400, mq 99500, mq 99600, mq 99700, mq 99800, mq 99900, mq 100000, mq 100100, mq 100200, mq 100300, mq 100400, mq 100500, mq 100600, mq 100700, mq 100800, mq 100900, mq 101000, mq 101100, mq 101200, mq 101300, mq 101400, mq 101500, mq 101600, mq 101700, mq 101800, mq 101900, mq 102000, mq 102100, mq 102200, mq 102300, mq 102400, mq 102500, mq 102600, mq 102700, mq 102800, mq 102900, mq 103000, mq 103100, mq 103200, mq 103300, mq 103400, mq 103500, mq 103600, mq 103700, mq 103800, mq 103900, mq 104000, mq 104100, mq 104200, mq 104300, mq 104400, mq 104500, mq 104600, mq 104700, mq 104800, mq 104900, mq 105000, mq 105100, mq 105200, mq 105300, mq 105400, mq 105500, mq 105600, mq 105700, mq 105800, mq 105900, mq 106000, mq 106100, mq 106200, mq 106300, mq 106400, mq 106500, mq 106600, mq 106700, mq 106800, mq 106900, mq 107000, mq 107100, mq 107200, mq 107300, mq 107400, mq 107500, mq 107600, mq 107700, mq 107800, mq 107900, mq 108000, mq 108100, mq 108200, mq 108300, mq 108400, mq 108500, mq 108600, mq 108700, mq 108800, mq 108900, mq 109000, mq 109100, mq 109200, mq 109300, mq 109400, mq 109500, mq 109600, mq 109700, mq 109800, mq 109900, mq 110000, mq 110100, mq 110200, mq 110300, mq 110400, mq 110500, mq 110600, mq 110700, mq 110800, mq 110900, mq 111000, mq 111100, mq 111200, mq 111300, mq 111400, mq 111500, mq 111600, mq 111700, mq 111800, mq 111900, mq 112000, mq 112100, mq 112200, mq 112300, mq 112400, mq 112500, mq 112600, mq 112700, mq 112800, mq 112900, mq 113000, mq 113100, mq 113200, mq 113300, mq 113400, mq 113500, mq 113600, mq 113700, mq 113800, mq 113900, mq 114000, mq 114100, mq 114200, mq 114300, mq 114400, mq 114500, mq 114600, mq 114700, mq 114800, mq 114900, mq 115000, mq 115100, mq 115200, mq 115300, mq 115400, mq 115500, mq 115600, mq 115700, mq 115800, mq 115900, mq 116000, mq 116100, mq 116200, mq 116300, mq 116400, mq 116500, mq 116600, mq 116700, mq 116800, mq 116900, mq 117000, mq 117100, mq 117200, mq 117300, mq 117400, mq 117500, mq 117600, mq 117700, mq 117800, mq 117900, mq 118000, mq 118100, mq 118200, mq 118300, mq 118400, mq 118500, mq 118600, mq 118700, mq 118800, mq 118900, mq 119000, mq 119100, mq 119200, mq 119300, mq 119400, mq 119500, mq 119600, mq 119700, mq 119800, mq 119900, mq 120000, mq 120100, mq 120200, mq 120300, mq 120400, mq 120500, mq 120600, mq 120700, mq 120800, mq 120900, mq 121000, mq 121100, mq 121200, mq 121300, mq 121400, mq 121500, mq 121600, mq 121700, mq 121800, mq 121900, mq 122000, mq 122100, mq 122200, mq 122300, mq 122400, mq 122500, mq 122600, mq 122700, mq 122800, mq 122900, mq 123000, mq 123100, mq 123200, mq 123300, mq 123400, mq 123500, mq 123600, mq 123700, mq 123800, mq 123900, mq 124000, mq 124100, mq 124200, mq 124300, mq 124400, mq 124500, mq 124600, mq 124700, mq 124800, mq 124900, mq 125000, mq 125100, mq 125200, mq 125300, mq 125400, mq 125500, mq 125600, mq 125700, mq 125800, mq 125900, mq 126000, mq 126100, mq 126200, mq 126300, mq 126400, mq 126500, mq 126600, mq 126700, mq 126800, mq 126900, mq 127000, mq 127100, mq 127200, mq 127300, mq 127400, mq 127500, mq 127600, mq 127700, mq 127800, mq 127900, mq 128000, mq 128100, mq 128200, mq 128300, mq 128400, mq 128500, mq 128600, mq 128700, mq 128800, mq 128900, mq 129000, mq 129100, mq 129200, mq 129300, mq 129400, mq 129500, mq 129600, mq 129700, mq 129800, mq 129900, mq 130000, mq 130100, mq 130200, mq 130300, mq 130400, mq 130500, mq 130600, mq 130700, mq 130800, mq 130900, mq 131000, mq 131100, mq 131200, mq 131300, mq 131400, mq 131500, mq 131600, mq 131700, mq 131800, mq 131900, mq 132000, mq 132100, mq 132200, mq 132300, mq 132400, mq 132500, mq 132600, mq 132700, mq 132800, mq 132900, mq 133000, mq 133100, mq 133200, mq 133300, mq 133400, mq 133500, mq 133600, mq 133700, mq 133800, mq 133900, mq 134000, mq 134100, mq 134200, mq 134300, mq 134400, mq 134500, mq 134600, mq 134700, mq 134800, mq 134900, mq 135000, mq 135100, mq 135200, mq 135300, mq 135400, mq 135500, mq 135600, mq 135700, mq 135800, mq 1

Entrate anche voi nel Progetto Corolla.

con
**AD Motors
Central Motors**



Versione Corolla Hatchback (3 e 5 porte).

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.4 da 97 CV, 1.6 da 110 CV e 1.8 da 132 CV
turbodiesel 2.0 16V a iniezione diretta Common Rail D-4D da 90 CV e 2.0 Intercooler da 110 CV.



Corolla Verso e Corolla station wagon

Motori: benzina tutti 16V a fasatura variabile VVT-i; 1.6 da 110 CV
e 1.8 da 135 CV turbodiesel 16V
a iniezione diretta Common Rail D-4D 2.0 da 90 CV.



5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km

inoltre:

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

FINO A €13.000 PER 30 MESI.

Il mondo Toyota a Torino è solo:

Central Motors

AD Motors

Esposizione • Assistenza • Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 **NUOVA SEDE**

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

www.toyotatorino.com

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 78 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES



Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA
Provate la differenza.



**VI ASPETTIAMO
ANCHE SABATO**
per presentarvi la Nuova Avensis.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Lezione n.5

Con il termine "durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono soliti, in soluzione, di incrociarsi, che si presentano duri, congoti. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dulle, dulle, semi dure, dure e molto dure. In Italia non prevale l'abitudine di indicare la durezza sull'etichetta. Molto raramente, come negli olandesi, non la indicano. Sant'Anna di Vinadio è durezza bassa: 1,5 gradi francesi.

Durezza	Gradi francesi
Sant'Anna	1,5
Sanno	1,5
Sanno	N.D.
Sanno	1,5
Sanno	1,5
Sanno	1,5
Rocchetta	N.D.
Sanno	1,5
Sanno	N.D.
Sanno	1,5
Sanno	N.D.
Sanno	1,5
Sanno	1,5
Sanno	1,5

Vedere sempre alla prova Sant'Anna di Vinadio. È la migliore. È la più sana. È la più dolce. È la più leggera. È la più facile da provare.

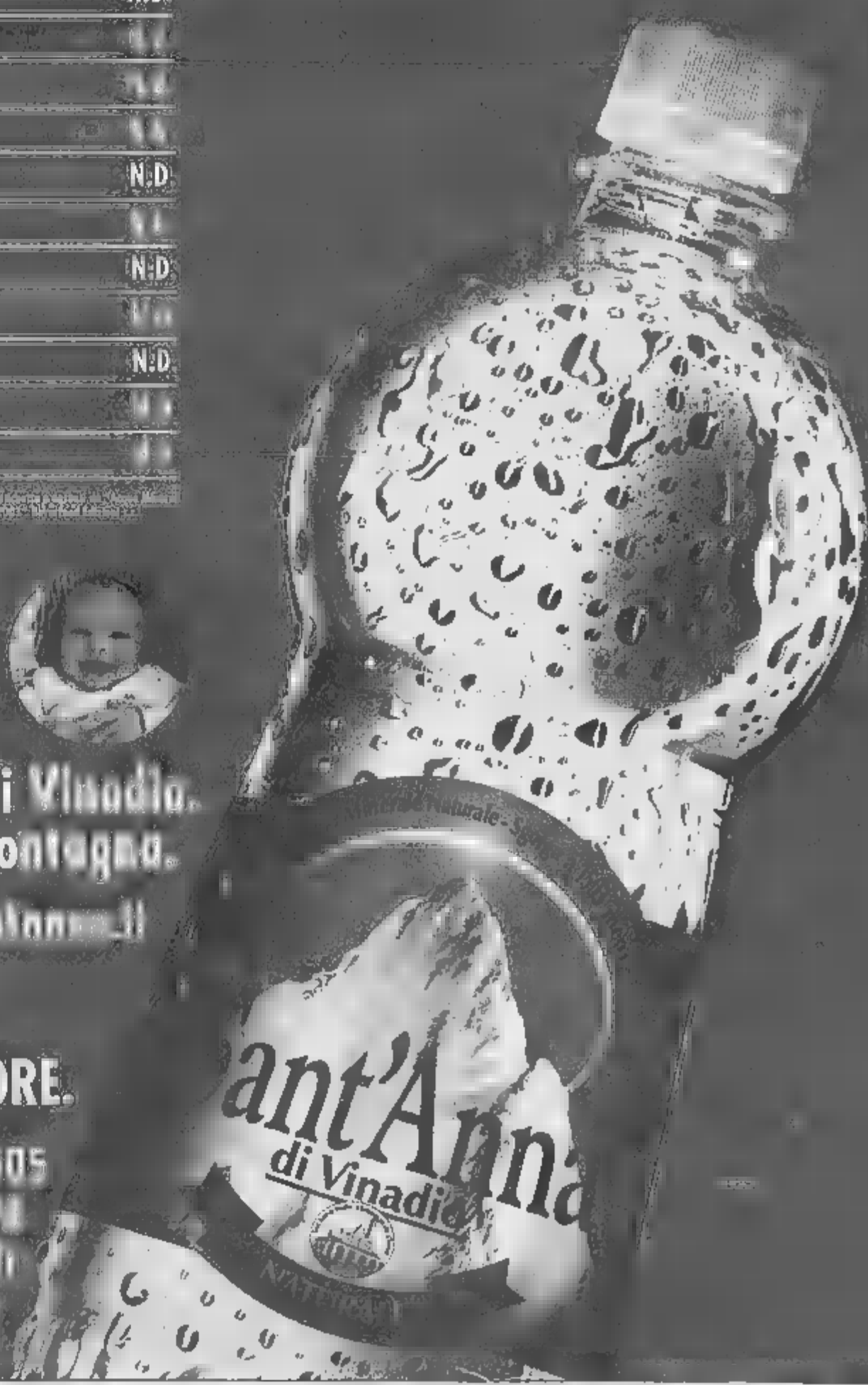
SODIO
0,0001%



Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8311305
- Mandate un fax al nr. 011.8312098
- Scrivete un email all'indirizzo persone@www.santanna.it
- Andate al sito www.santanna.it



VOTI RESTI

8
OCCHI?UNA LIBRERIA, UNA
DEL LIBRO E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA

PAGINA 39 GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2003

TORINO
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA'» 011 6568531/252/205

8
Gallery
TORINO LUNOTTOVIENI PER UNA COSA,
SCOPRI UN'ALTRA.

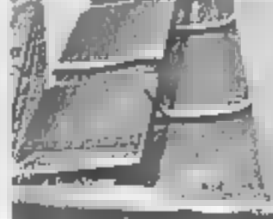
Antenne telefoniche

Il Comune approverà nei prossimi giorni una delibera sulle modalità di rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di telefonia mobile. Lo comunica Palazzo Civico in una nota dell'assessore Dario Ortolano (foto) - che contiene critiche alle norme introdotte dal ministro Gasparri.



Sciopero alle Poste

Protesta da domani per 24 ore i dipendenti delle Poste per il contratto, scaduto da 17 mesi, e contro la politica di tagli del personale. Secondo il sindacato nell'ultimo anno in Piemonte si sono persi 1000 posti e altri 400 a tempo. La protesta è di Cgil-Cisl-Uil, Ugl, Cisl. Ci sarà un corteo da via Alfieri a piazza Castello.



Festival alla Carrà

«Il vento, il mare e la navigazione meteorologica» è il tema della serata, dalle 21, dedicata agli appassionati di mare alla Carrà d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30. Partecipano Daniela Vecchi che parlerà di sicurezza in mare, la skipper Lucia Pozzo e Gianfranco Meggiorin presenterà il servizio Navimeteo.

DOPO LA GRANDE KERMESSE PER IL 27° SCUDETTO, LA TIFOSERIA HA CONCESSO IL BIS CON CAROSELLI DI AUTO CHE HANNO PARALIZZATO IL CENTRO

SI CORRE IL 25 MAGGIO

«Stratorino»
domani il via
alle iscrizioni

E' bello quando qualcuno si mette a correre per darti una mano. Sono parole dei responsabili della Fondazione Faro a cui è destinata, tramite Specchio dei tempi, gran parte del ricavato della Stratorino numero 27 che si correrà domenica 25 maggio.

La Faro assiste gratuitamente i malati terminali di tumore, a casa loro o nell'«ospice» dell'ospedale San Vito. Ha l'obiettivo di «portare un aiuto concreto, fisico e psicologico, agli ammalati ed ai loro familiari». L'assistenza della Faro è portata, in Torino e cintura e nelle valli Sangone e di Lanzo, da operatori professionisti qualificati (medici, infermieri, psicologi e fisioterapisti) per 365 giorni all'anno, feste comprese.

Detto il nobile intento delle migliaia di camminatori, diciamo della Stratorino. L'edizione di quest'anno ha superato, non con una certa fatica, le tante insidie che venivano dai cantieri del metrò e da quelli del passante: il percorso resterà quello classico, eccetto qualche slalom fra i cantieri in corso Vittorio. Ma, al massimo, il tracciato risulterà alla fine più lungo di qualche metro, nulla comunque che possa snaturare il percorso tradizionale della corsa-passeggiata.

La Stratorino numero 27, organizzata da Joyful Promotion e da La Stampa, avrà come sponsor istituzionali la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Torino e Pass 15. Prezioso anche l'apporto di San Paolo, Tim, Allianz, Gimmie, Adidas, Camac, Centrale del Latte, Sim, Renault, San Carlo, Hanes, San Bernardo.

Domani si aprono le iscrizioni, il cui costo è stato fissato ad 1 euro (che darà il diritto a ricevere il pettorale, la t-shirt ed i consueti gadget). Le iscrizioni saranno possibili sia nella grande tensostruttura di piazza San Carlo (domani apre dalle 14,30 alle 19,30), sia nel Salone de La Stampa in via Roma sia in numerosissimi altri esercizi commerciali (fra questi tutti i negozi Milanesio ed un buon numero di Centri Tim).

Le iscrizioni chiuse solo pochi istanti prima del via ufficiale, la mattina del 25, quando sarà ancora possibile iscriversi. I possessori della tessera Pass 15 potranno ritirare gratis sia il pettorale sia i gadget. Intanto domani sera, dopo la finalissima di Miss Stratorino in programma al Pick Up di via Barge, sapremo anche il nome della bella ragazza che darà il via alle migliaia di camminatori. (a. con.)



Piazza San Carlo ha fatto da sfondo per l'ennesima volta alla festa bianconera per la conquista della finalissima di Champions League

Nedved accende la lunga notte juventina

In piazza San Carlo è tornato il popolo bianconero

Grazia Longo

L'orgoglio ■ chi è a un passo dalla Coppa dei Campioni, anzi della Champions League. L'entusiasmo per il bel gioco della squadra. L'esultanza per una vittoria che bisca quella di appena 5 giorni fa per il 27° scudetto. La festa per il successo della Juve contro il Real esplode alle 22,45 ma è iniziata molto prima. Le bandiere bianche e i caroselli di auto in piazza San Carlo sono il gesto più eclatante di un crescendo di emozioni e senso di trionfo iniziato al 14° minuto con il gol di Trezeguet, proseguito allo scadere del primo tempo con la

rete di Del Piero e culminato nel secondo con la parata di Buffon e il gol di Nedved.

A migliaia si sono riversati in piazza San Carlo per bizzare la festa di pochi giorni fa e preparare - così almeno è la speranza della tifoseria bianconera - quella per la finalissima di Manchester del 28 maggio. Verso mezzanotte la piazza è chiusa al traffico. Il ■ della città ha anche accolto i tantissimi tifosi giunti dal Delle Alpi dove avevano seguito una partita che ha riservato emozioni fino all'ultimo secondo, quando al fischio finale il risultato sul grande tabellone luminoso è rimasto fissato sul 3 a 1. Bandiere, cori a ripetizione

intonati da un folto gruppo di tifosi da un lato del «caval d'bronze», ma anche inni intonati da piccoli gruppi di giovani sparsi ovunque sulla piazza.

«Non poteva andare che così - dice Fabio Sinigaglia, 28 anni - Siamo migliori e lo abbiamo dimostrato. Adesso speriamo solo di vincere a Manchester, perché non c'è gioia paragonabile alla Coppa dei campioni. Forse anche perché allo scudetto, ■ siamo più che abituati. Alla coppa ancora no, e che questa sia la volta buona».

Il verdetto della partita si è discostato di un solo punto dalle previsioni di Domenico Cernigliani, 29 anni, fair play

La festa per il nuovo successo di Del Piero e compagni contro gli spagnoli esplode alle 22,45 al culmine di una giornata trascorsa senza incidenti dentro e fuori il Delle Alpi

da vendere: «Siamo stati grandi, grandissimi. Ma devo ammettere che sono anche contento per come si ■ comportato il pubblico al Delle Alpi nei confronti di Zinedine Zidane. Non l'hanno fischio più di tanto, è giusto perché è un grande fuoriclasse. Peccato solo che ci abbia rifilato un gol. Tornando a noi: grande, grandissima, Juve. Incrociamo le dita per la finale del ■ maggio. Pillole di saggezza a cui fa da contraltare il mix di malumore e malaugurio sportivo di Roberto Aversano, tifoso milanista che ha seguito la partita in un pub di Moncalieri: «Vi aspettiamo, vi aspetta-tiamo-a Man-che-ster». «Perché li - ag-

giunge - faremo vedere noi alla Juve chi è il più forte. E il Milan, ecco chi è. Comunque, tutto sommato sono contento di una finale tutta italiana».

Letteralmente euforiche ■ invece due ragazze molto carine, Francesca Molino e Giusy Crisafulli, di 25 e 19 anni. La prima è felicissima per il gol di Nedved, «è il mio calciatore preferito. Un grande atleta e, devo ammetterlo, anche un bel ragazzo. Sono molto contenta che abbia segnato anche lui». L'amica, invece, ha occhi solo per Alex Del Piero: «Ho letto proprio oggi ■ Novella 2000 che si sposa. Beata la sua Sonia! A parte gli scherzi, sono molto fiera di questa vittoria, che credo importante non solo per noi juventini ma per l'intera città».

In piazza San Carlo è ormai tardi, ■ può esserci tutta la gente di sabato (per ■ scudetto erano scesi in piazza oltre 30 mila tifosi) ma è comunque tutto bianconero a - buona pace per chi voleva riposare - un continuo suonare di trombe.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 47

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI
IN VILLAImmersi nel verde,
circondati da uno
splendido parco.City
ParkBorgata Paradiso,
adiacente
a Corso Francia.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

Collegio - Via Tumpellini ang. Via Manzoni

Tel. 011 403.51.92

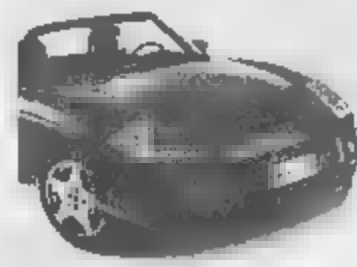
CON LA STAMPA SI POSSONO VINCERE TRE FIAT BARCHETTA E MILLE BICICLETTE

Il concorso che regala un sogno

ACCOLTO con grande entusiasmo dai lettori, il concorso de La Stampa, «Sogno d'estate», si avvia ■ la fine della prima settimana di vita. Ogni giorno, sulla prima pagina del giornale, viene pubblicato un bollino che ha per simbolo un'anguria baciata dal sole. Di questi tagliandi se ■ debbono raccogliere quarantacinque, tanti quanti sono gli spazi disponibili sulla tessera che è stata distribuita sabato scorso con il settimanale «Specchio», ma che, dalla scorsa domenica, si può trovare in tutte le edicole.

Favolosi sono i premi messi in palio per questa iniziativa. Ci sono tre automobili Fiat Barchetta e mille biciclette che Pininfarina ha disegnato appositamente per questa iniziativa.

Il funzionamento del concorso a premi è facilissimo: basta ritagliare ogni giorno il bollino che viene pubblicato nello spazio riservato all'iniziativa, ed incollarlo sul tagliando. In totale ne verranno pubblicati quarantanove (fino al 29 giugno prossimo) in modo da offrire l'opportunità di parteci-



pare all'estrazione finale anche a chi, per qualunque motivo, saltasse alcune uscite.

Entro il 5 luglio, la tessera completa dei bollini e dei dati anagrafici, va consegnata all'edicola che deve apporre, a sua volta, il timbro. ■ quel momento si riceve il primo regalo sicuro: un marsupio sportivo griffato «La Stampa», in tela impermeabile, colorata, do-

tato di molte tasche compresa quella per il telefono cellulare.

Da quel momento inizia il periodo dell'attesa ■ della speranza. Il 21 luglio, infatti, saranno sorteggiati i fortunati vincitori delle mille biciclette (sportiva ma classica al contempo, leggera, con forcella ammortizzata e dotata di cambio con 21 rapporti) e delle tre Fiat Barchetta: auto da sogno, per dare inizio ad una estate davvero speciale. Una raccomandazione per finire: ogni bollino è contrassegnato dal simbolo dell'anguria e dalla data di pubblicazione sul giornale. Non si possono incollare due bollini dello stesso giorno. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero verde gratuito 800.01.1959, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 19.

PER GLI ABBONATI. Il concorso è valido anche per i lettori abbonati. Che dovranno consegnare la tessera completa in edicola per ricevere il marsupio e farla timbrare (sempre dall'edicola) e quindi poter partecipare all'estrazione finale dei premi che sono stati messi in palio.

NOVA

ACQUISIZIONE, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interni stabili ■ siti industriali ■ aree edificabili ■ partecipazioni societarie

TEL. 011 340226

vendita - locazione

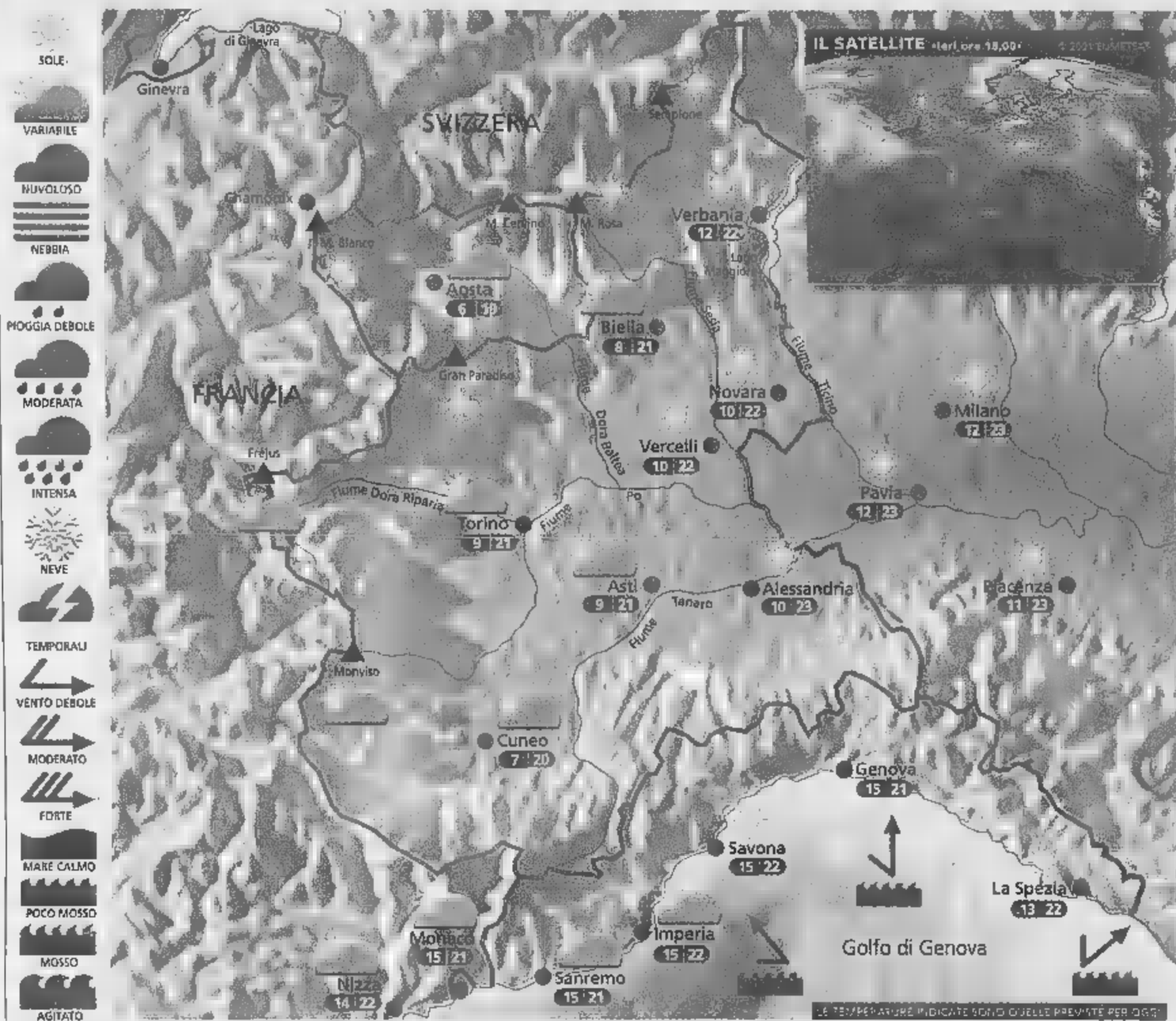
TORINO
Via Paolo Veronese
Aree Ex Parafiori

Ricupero e riqualificazione spazi
artigianali ed espositivi di mq. 480 e mq. 665.

Interventi di valore.

Area commerciale. Area progettuale e costruttiva. Un solo nome. Nova Investimenti Immobiliari. Sviluppo governativo e dinamico. Fortuna con tante verifiche di esperienza, la ricerca di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Però perché ogni intervento finisca a Piazza e sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A. - Corso Unione Sovietica, 612/16 A - 10125 Torino
tel. 011 340226 (11) - fax 011 3402812 - E-mail: info@novainvestimenti.it



Situazione Un cielo sereno e limpido ha accompagnato la giornata di ieri. Solo sui rilievi di confine con la Svizzera, sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure si è sviluppato qualche addensamento che non ha causato effetti. Oggi permangono condizioni di bel tempo, anche in serata si assisterà ad un aumento della nuvolosità medio-alta da Ovest.

Previsioni Al mattino condizioni di bel tempo ovunque, con moderato calo delle temperature minime che localmente potrebbero scendere sotto i dieci gradi. Nel corso della giornata qualche nube comparirà in prossimità dei rilievi e in serata si assisterà ad un aumento della nuvolosità alta e sottile a partire dal Ponente ligure, dalla Val d'Aosta e dal Piemonte occidentale. Temperature massime stazionarie su valori gradevoli. Venti in genere deboli, con locali rinforzi da Nord sulle coste liguri al primo pomeriggio. Domani nubi in aumento con qualche pioggia.

ZOOM

I pollini e le allergie

Tosse, starnuti, naso chiuso e nei casi peggiori anche l'asma. Questi sono gli effetti della presenza dei pollini nell'aria in un soggetto allergico. Per un certo numero di persone il «calvario» comincia nei primi giorni di aprile con le prime fioriture e si conclude in genere alla metà del mese di giugno. Se la primavera risulta piuttosto umida e piovosa i granelli di polline, molto simili alla polvere, possono rimanere attaccati all'apparato respiratorio e non venire portati in circolo dal vento. Se invece il periodo in questione risulta secco, quello che stiamo vivendo attualmente, il polline può diffondersi meglio nell'aria acuendo la sintomatologia nei soggetti allergici. I granelli di polline sono in genere invisibili e possono presentare un aspetto variabile. Con l'ausilio di un microscopio elettronico possono anche essere osservati. Le famose «barbe» dei pioppi o dei salici che volteggiano nell'aria in questo periodo, contrariamente a quanto si pensa, non sono responsabili di alcuna allergia. Infatti non si tratta di pollini, bensì semi che sono provvisti di apparato di volo. In questo modo tali semi, sfruttando il vento, possono diffondersi anche a distanza.

IL CURA DI: www.meteoitalia.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	14 20	REGGIO CALABRIA	20 24
BARI	16 24	ROMA	15 25
BOLOGNA	12 22	VENEZIA	14 21
CAGLIARI	16 23	BARCELONA	14 22
CATANIA	17 26	BRUXELLES	6 13
CATANZARO	18 25	FRANCOFORTE	5 13
FIRENZE	12 22	GINEVRA	9 17
LIVORNO	15 22	LONDRA	9 14
MONZA	16 24	MONTAÑO DI BAVIERA	8 10
NAPOLI	12 22	PARIGI	8 17
PERUGIA	14 21	ZURIGO	8 12
POTENZA			

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 1 minuto; culmina alle ore 13 e 26 minuti; tramonta alle ore 20 e 51 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 14 minuti; cala domani alle ore 6 e 7 minuti



IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Ford TDCi.

Da oggi la tecnologia Turbo Diesel Common-rail diventa per tutti.

Offerta valida fino al 31 maggio 2003

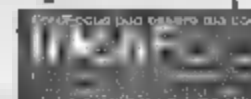


gamma Ford TDCi

Ford Fiesta tre porte TDCi 1,4 70cv	Ford Fusion cinque porte TDCi 1,4 70cv	Ford Focus tre porte TDCi 1,8 100cv
10.500 € con ecoincentivi ford	12.500 € con ecoincentivi ford	14.500 € con ecoincentivi ford
4 airbag, abs	4 airbag, abs	4 airbag, abs climatizzatore

Inoltre
in esclusiva
da Authos

con IdeaFord anticipo
■ prima quota
agosto 2003.



Authos S.p.A.

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

authos@ifasgruppo.it



Yara
gruppo
Dal 1951, e servizi

PROTAGONISTI DEL VERTICE ALLA CAMERA DI COMMERCIO PARIGINA

La sfida è importante per il Piemonte ma non soltanto per noi. Per questo credo che il sindaco di Milano avrebbe fatto meglio venire di persona



Sergio Chiamparino

Il governo italiano farà tutto il possibile. Non è una mia previsione ma il senso delle assicurazioni che mi ha dato personalmente il nostro presidente del Consiglio



Enzo Ghigo

Non si tratta soltanto di unire l'Italia alla Francia ma l'Europa del Sud a quella del Nord e alla «nuova» Europa quella dell'Est



Mercedes Bresso

I RESPONSABILI DEGLI ENTI LOCALI CERCANO DI CONVINCERE I FRANCESI

Per la Torino-Lione il giorno dell'ultimo appello

Berlusconi: incontrerò il presidente Raffarin

Cesare Martinetti
corrispondente da Parigi

Silvio Berlusconi annuncia che incontrerà a giorni il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin per convincerlo a mantenere l'impegno francese sulla Torino-Lione. Enzo Ghigo dice che sarebbe «molto amaro» scoprire che i francesi hanno cambiato idea. Sergio Chiamparino ne fa un grande caso politico: «L'Italia avrà tra poco la presidenza dell'Unione europea e la Torino-Lione deve diventare uno dei dossier da discutere a livello europeo». Mercedes Bresso aggiunge che bisognerebbe saper guardare lontano: «Non si tratta soltanto di unire Torino a Lione, o l'Italia alla Francia, ma l'Europa del Sud a quella del Nord e alla «nuova» Europa dell'Est».

Il presidente della Regione Piemonte, il sindaco di Torino, la presidente della Provincia erano ieri a Parigi nella sede della Camera di Commercio italo-francese insieme con il presidente del consorzio Transpadana Innocenzo Cipolletta per parlare ancora una volta della mitica linea Torino-Lione, progetto-feticcio-incubo, sui quali i francesi stanno giocando una obliqua e confusa partita che si cuce su disfa a seconda stagioni. L'ultima mossa è stata quella del ministro dei Trasporti Gilles de Robien che in un'intervista a «L'Espresso» ha annunciato il rinvio: «Cominceremo a scavare il tunnel nel 2015». Preoccupante annuncio in vista del dibattito parlamentare sui lavori pubblici che si terrà la prossima settimana all'Assemblea Nazionale.

La volenterosa pattuglia italiana è tornata dunque al campo carica nel cuore della capitale francese per far sentire le proprie ragioni e sponsorizzare ancora una volta un'opera strategica per l'Italia. Erano annunciati anche il presidente della Lombardia Roberto Formigoni, la presidente della provincia di Milano Ombretta Colli. Ma non venuti. Il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha mandato una lettera. Sergio Chiamparino non ha tenuto una battuta polemica: «Avrebbe fatto meglio a venire». È venuto invece Antonio Mondardo, assessore leghista della provincia di Vicenza, per portare una testimonianza né banale né marginale: «Siamo invasi da tir che provengono dall'Est Europa». E anche lui ha detto che il semestre di presidenza italiana

Tra pochi giorni il Parlamento transalpino si pronuncerà sul destino dell'Alta velocità

Il presidente Transpadana Innocenzo Cipolletta: «Il nostro Paese sta rispettando i patti»

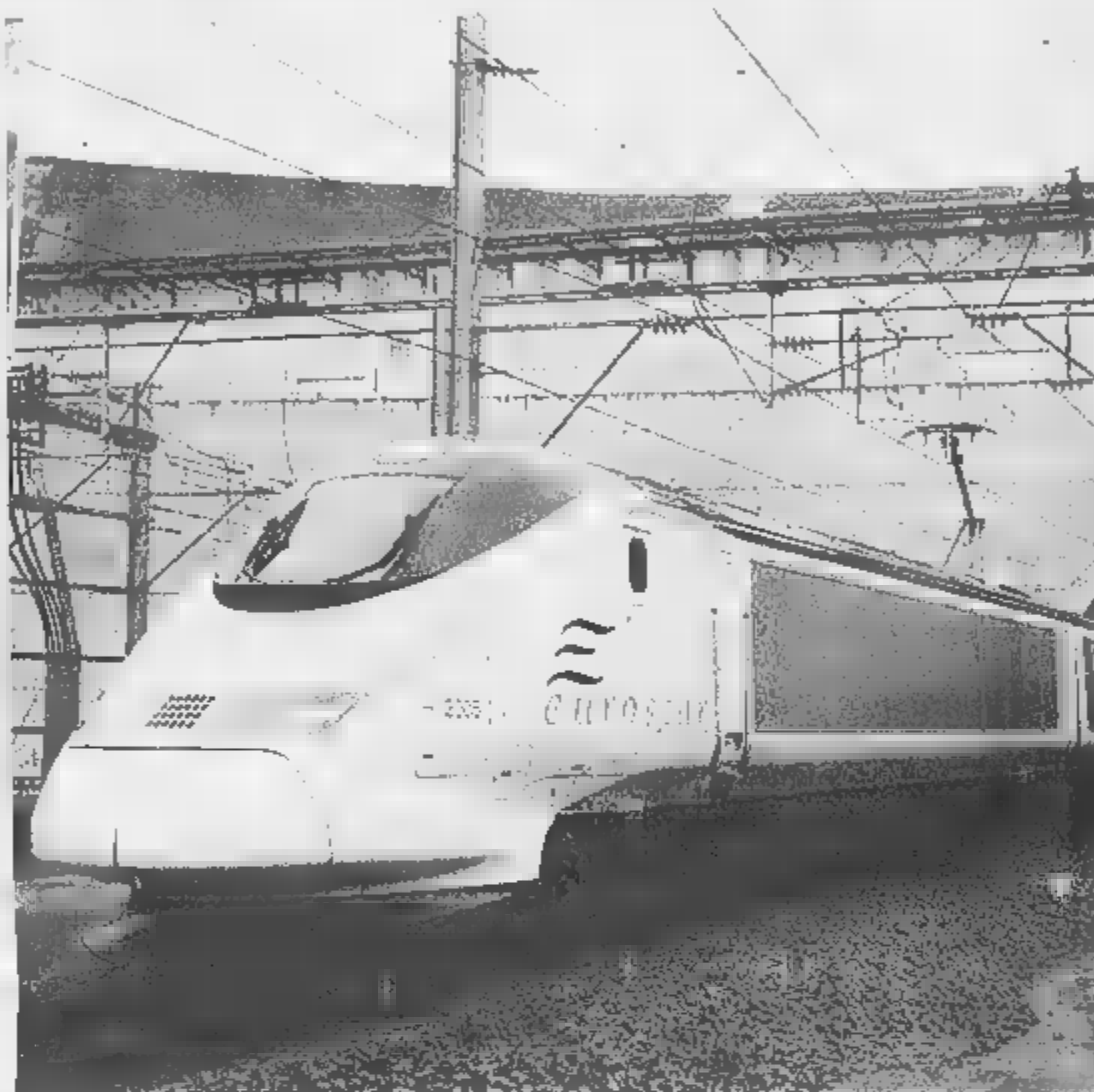
della Ue il momento decisivo. Tocca al governo italiano convincere il governo francese. Da parte italiana ci sono buoni argomenti. Li ha esposti per tutti Cipolletta: «L'Italia sta rispettando i tempi e realizzando le grandi opere di portata storica. Nel 2010 saranno pronte e attive la Milano-Napoli, la Genova-Milano, la Torino-Trieste. In questo quadro la Torino-Lione sarebbe soltanto il grande anello mancante di una catena europea. I francesi devono sapere che sarà conveniente anche per loro collegati alla più ricca regione europea, quella della Pianura Padana».

C'è un salto di comunicazione, c'è una pedagogia da fare di

fronte all'ostinazione francese («carolingia», ha detto con ironia Chiamparino) a pensare che il cuore dell'Europa batta soltanto più a Nord. Bisogna insomma far capire che il «sacro» tunnel che spaventa i contabili di governo (52 chilometri tra Saint-Jean-de-Maurienne e la Val di Susa) diventerà grande snodo dell'Europa, collegherà Lisbona a Kiev, i porti del Mediterraneo al Nord, la vecchia Europa alla «nuova» che dal 2004 sarà nella Ue. Bisognerebbe saper guardare lungo, anticipare - ha detto Mercedes Bresso - le «ragioni di sviluppo futuro dell'allargamento dell'Europa ad Est».

La Francia, che pure ha firma-

to un trattato e controfirmato l'impegno a realizzare tunnel e linea, manifesta però due riserve: una sui costi (più 15 miliardi di euro tutto compreso), l'altra (che deriva dalla prima) di scelta strategica da tradursi, come ha detto De Robien nella famigerata intervista, nella seguente espressione: «Francia vuole rimanere il cuore dell'Europa». E essendoci soldi da spendere (i conti pubblici francesi sono stati censurati da Bruxelles per deficit eccessivo), la scelta del governo è di spendere a Nord. A questa scelta gli italiani obiettano che il 20 per cento dei costi saranno a carico della Ue, il 10 per cento si possono trovare sul mercato, il restante 70 per cento da dividere tra Italia e Francia. Dunque a ciascuno il 25 per cento: «Spalmata sui dieci anni - ha detto Cipolletta - non mi pare una cifra in grado di far saltare il patto di stabilità». Ma anche questa è una partita da regolare tra governi. Enzo Ghigo è sicuro che quello italiano si impegnerà a fondo: «Me lo ha detto Berlusconi di persona».



La linea superelevata dove essere finita entro il 2012: ora si rischia di iniziare i lavori nel 2015

Bene il centro agroalimentare Ma vigilanza e sicurezza sono ancora precarie

Gianni Bisio

«Pensavamo peggio»: è stato concluso il presidente della Coldiretti, Carlo Gottero, nel commentare, davanti ai membri della Commissione comunale commercio, presieduta da Santina Vinciguerra, i primi 15 mesi di attività del Centro agroalimentare di Grugliasco, il Caat, durante l'audizione del suo consiglio di amministrazione, prossimo alla scadenza. I chiarimenti erano stati richiesti dal consigliere Paolo Chiavarini, proprio in previsione del rinnovo degli amministratori.

Se al Caat prevalgono le luci, soprattutto perché il confronto è con la precaria situazione precedente del Moi, il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la «Casbah» di via Giordano Bruno, se l'operazione Caat è considerata una «commessa vinta», dall'assessore al Commercio Elda Tessore, e il centro è il migliore in Europa, secon-



do il presidente dei grossisti, Franco Podestà, i problemi emersi nell'incontro di ieri sono molti. E il prossimo consiglio di amministrazione, per la cui presidenza si fa il nome di Antonio Carta (Confesercenti) avrà un compito non facile.

Audizione in Comune tra soddisfazione per i risultati e timori sui problemi aperti. La presidenza potrebbe andare a Tonino Carta

Una immagine del centro agroalimentare di Torino, che ha sostituito i vecchi mercati generali di Giordano Bruno

pubblico, la presenza dei vigili urbani di Torino è resa inutile da questioni di competenza territoriale (il Caat non è suolo comunale di Torino), c'è una scarsa attività promozionale del Centro, manca un collegamento ferroviario pur avendo i binari di Orbassano

alle porte. Inoltre c'è un tentativo di realizzare altre strutture simili, anche se minori, in altri centri, come Carmagnola, col risultato di disorientare i produttori. Ma Gottero ha insistito anche sull'inadeguatezza della struttura dell'edificio 2: «Ci piove, ci nevicca - ha detto - ed è assolutamente inadatta alla commercializzazione: bisogna demolirla, rifarla, coperture perimetrali e collegarla col resto del complesso». La questione dei vigili urbani è stata posta anche da Elis (rappresentante dei «movimentatori»), da Steffenino (Margherita) e da Marilde Provera (Rifondazione) che ha chiesto anche notizie sui frigoriferi (al Caat n'è per 12 milioni di euro) inutilizzati dall'inaugurazione, solo adesso in funzione. E poi c'è il problema della raccolta differenziata dei rifiuti, quale sono poco sensibili gli operatori. Per il presidente del Caat, Franco Massaccesi, e per l'assessor

re Tessore i primi 15 mesi di attività sono comunque positivi: la commercializzazione dei prodotti è passata da 3 milioni di quintali del 2001 (dato, peraltro, per difetto) ai 5 milioni 600 mila del Caat. E il 2,5 per cento all'estero. Ma il deficit del bilancio di un anno è di 3 milioni 400 mila euro, in gran parte (2 milioni 700 mila) rappresentati da ammortamenti: «Non la facciamo a coprire la quota capitale: la struttura - ha detto Massaccesi - è costata molto. Dieci miliardi di vecchie lire se ne andati solo in variazioni dovute al cambio di legge. I terreni pagati all'inizio 19 mila lire sono arrivati anche a 80 mila». Ma l'assessor Tessore ha detto di non essere preoccupata dalla questione finanziaria: «Comune farà aumento di capitale. E la questione vigili urbani dovrà risolversi con una vigilanza privata all'interno: il Caat è una spa privata ed è fuori della città».

Simonetta

NEL mio condominio che ha 20 anni il servizio di portineria - scrive C.I. via e-mail - non è mai stato accantonato il fondo di riserva indennità per il licenziamento del custode. Ora i condomini avrebbero deciso di accantonare tutto il pregresso, circa 17 mila euro, addebitando tale spesa agli attuali proprietari in proporzione ai loro millesimi. Alcuni subentrati agli inizi degli anni Novanta si oppongono: ritengono di dover pagare la quota che compete loro solo dal momento dell'acquisto, ma anche difficile o impossibile rintracciare i precedenti proprietari su cui rivalersi. Se si applica questo sistema chi dovrebbe pagare la restante parte? (ricordiamo il telefono di Saper spendere 011-6658226, solo lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30).

Interviene l'avvocato Lorenzo Profeta: «Alcuni regolamenti di condominio (o specifiche deliberazioni dell'assemblea) prevedono la costituzione di fondi di riserva, generici (da usare per eventuali necessità) o affrontando squilibri tra bilancio di previsione e spese effettive) e specificano come indennità licenziamento del portiere, spese straordinarie, ammortamento di impianti

Chi deve pagare l'indennità licenziamento del portiere

come caldaia e ascensore. L'amministratore deve rispettare la destinazione dei fondi e annualmente darne conto oltre a inserirli nel preventivo annuale le quote di accantonamento per il nuovo esercizio. I fondi di riserva (specie l'indennità licenziamento portiere), anche se purtroppo destinati a essere corrotti dalla svalutazione, sono molto utili per l'amministrazione: rendono più agevoli le decisioni dell'assemblea sulle spese gravose, visto che i condomini non devono versare quote di notevole entità. Talvolta però la maggioranza assembleare preferisce (a torto secondo il nostro parere) non attingere ai fondi di riserva anche se si tratta di quelle spese per le quali tale fondo è stato costituito.

«Nel caso del licenziamento del portiere non è mai stato accantonato ora sorge il problema della proporzionalità del debito tra

vecchi e attuali proprietari in base al periodo di proprietà di ciascuno. Dubito molto che si possa accollare una quota ai vecchi proprietari per gestioni precedenti. Questo perché la delibera dell'accantonamento è solo attuale, sicché contro di essa non si può opporre il vecchio proprietario che non è più condomino. L'articolo 63, 2° comma, delle Disposizioni di attuazione del codice civile dispone che «chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato, solidalmente, a questo, al pagamento dei contributi relativi all'anno in cui è a quello precedente». Si tratta di una disposizione di natura opportuna, perché chi acquista un appartamento o un condominio deve avere la diligenza di accertare la posizione debitoria del venditore nei confronti del condominio, rivolgendosi all'amministratore: non lo fa, peggio per lui».

Conclude il legale: «Questa norma ha il pregio di evitare all'amministratore di essere coinvolto nelle non infrequenti contestazioni fra i contraenti della compravendita in ordine alla decorrenza e attribuzione di certe spese a carico dell'uno o dell'altro: richiesto dalle parti di provvedere al conguaglio, l'amministratore può dichiarare di essersi tenuto (spetta alle parti), mentre prenderà nota dell'avvenuto trasferimento di proprietà al fine delle convocazioni assembleari e delle future richieste, senza che questo significhi rinuncia a fare valere l'art. 63, 2° comma. Infine, che recita la sentenza n. 7706 della Cassazione civile, sez. II, 21 agosto 1996: «E' nulla in assenza di unanime determinazione la delibera condominiale che vincoli il patrimonio dei singoli condomini a previsioni plurianuali di spesa, anche straordinaria, oltre quella annuale alla quale si commisura l'obbligo di contribuzione (nella specie, la delibera impugnata aveva disposto l'accantonamento per l'esercizio in corso e i successivi 5 di un fondo di riserva da usare per opere di manutenzione straordinaria».

simonetta.conti@lastampa.it

INIZIATIVA RINASCENTE

Le vecchie lire possono all'ipermercato

Le vecchie lire diventano spesa grazie alla Sma-Gruppo Rinascente. Chi non ha dimenticato, in qualche cassetto, banconote o monete mandate in pensione dall'euro? In circolazione, mai riconsegnate alla Banca d'Italia, ci sarebbero ancora somme ingenti. Un po' per pigritia, un po' per mancanza di informazioni, gli italiani hanno preferito rimandare la conversione. Così, per aiutare i distratti e i ritardatari, Sma-Gruppo Rinascente da oggi a sabato 24 maggio, versando le vecchie lire in box accoglienza, consegnerà ai buoni spesa corrispondenti al valore della somma versata e utilizzabili, appunto, entro il 24 maggio.

Il cambio è attivo nei supermercati Sma in queste città del Piemonte: Asti (corso Alfieri 111); Pinerolo (corso Torino); Torino (via Cesana 78; corso Telesio 5-b); Vercelli (corso Bormida 7).

Sabato 17 Maggio, ore 9,30-12,00

Torino - Via Toselli 1 (Zona Crocetta) presso Centro Servizi V.S.S.P. (g.c.)

Incontro

PARLANTI ITALIANI NON AUTOSUFFICIENTI IN LINGUA DI ATTELLI PER L'ACQUINO ALLA MIA, MIA ALLA GRUPPO DI INTERPRETARE LA NARRATIVA INCONTINENTE PER

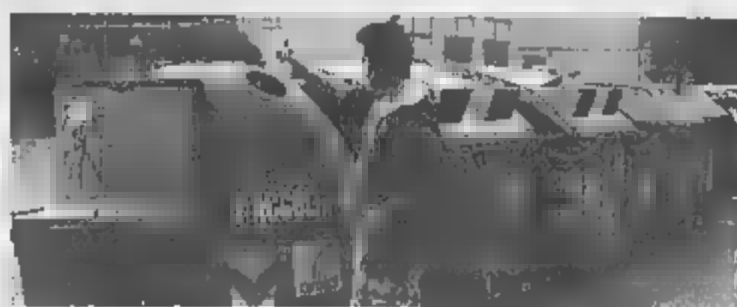
- al più presto il posto letto;
- rette superiori al dovuto;
- conoscere le altre possibili soluzioni

Organizza il Csa - Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti

Via Aristi, 36 - 10124 Torino - Tel. 011.812.44.69

Per partecipare all'incontro non occorre la prenotazione

MANTENERE LA CITTÀ PULITA, UNA BATTAGLIA LUNGA



Raccolta differenziata: l'obiettivo del 35% è ancora lontano

Separare i rifiuti prima della raccolta La carta al 12%, crescono vetro e lattine

Il 2003 non ha portato sviluppi significativi sul fronte della raccolta differenziata, attestata con qualche piccola variazione sulle percentuali dell'anno passato. Dati da prendere con le molle, considerato che i tassi di crescita relativi alle diverse categorie di materiali (carta, plastiche, frazioni verdi, rottami, etc.) sono aggiornati al 1° marzo, ma emblematici. I «trend» abbastanza costanti. Costante e trasversale alle tipologie di rifiuti interessate: immutata la percentuale complessiva della carta (12,7%), mentre vetro e lattine passano dal 2,3 al

2,4. Poco significative le variazioni sugli altri materiali: plastica, legno, «frazione verde», organici, prodotti informatici, rottami, «beni durevoli» e via di questo passo. Il senso è quello di una sfida con la maiuscola, aumentata dalle indicazioni che il Comune dà all'Amiat nel contratto di servizio approvato martedì nella riunione di giunta. Tra le altre, il posizionamento degli appositi cassonetti all'interno dei cortili (compresi gli stabili del centro) con l'obiettivo di arrivare al 35% della raccolta nel 2004. Questo per contenere la quantità di rifiuti conferiti nella discarica delle Basse di Stura (prossima saturazione), ottimizzare l'impianto di compostaggio, aumentare i ricavi economici realizzati con la destinazione al Conai dei materiali recuperati ed evitare il pagamento alla

Regione di 0,3 euro ad abitante per ogni punto percentuale di raccolta non raggiunto rispetto al traguardo del 35%. Va da sé che la nuova «missione» è destinata a scontrarsi con una serie di contraddizioni più volte segnalate dall'Amiat. Torino non è solo Mirafiori, caratterizzata dagli ampi spazi portati in dote dall'Edilizia residenziale pubblica, e gli ostacoli all'utilizzo dei cortili sono parte integrante della conformazione della città e della sua storia: come la scarsa diffusione del portinerio o la disponibilità di spazi condominiali troppo piccoli per ingombrarli con quattro-cinque contenitori alla volta. Senza considerare, Mirafiori Nord insegna, che in parecchi casi sono gli stessi inquilini a prediligere la posa dei cassonetti direttamente sulla strada.

CONTROLLORI IN BORGHESIA A ROTAZIONE NEI DIECI QUARTIERI

Per chi sporca la città sarà tolleranza zero

Giro di vite soprattutto contro quei padroni che non rimuovono gli escrementi dei loro cani, chi pratica «volantinaggio selvaggio» e gli automobilisti che parcheggiano davanti ai cassonetti Amiat

Scatta la «tolleranza zero» verso chi resta contro, più o meno consapevolmente, al progetto di una Torino pulita e decorosa.

Il giro di vite è stato annunciato ieri a Palazzo civico durante una conferenza stampa che ha visto seduti allo stesso tavolo il vicesindaco Marco Calgaro, Giorgio Giordano e Ivan Strozzi - rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Amiat -, il comandante della Polizia municipale Mauro Famigli. Dopo il tempo delle campagne informative e del confronto con i cittadini la parola passa ai verbali, infitti da una «task-force» di controllori in borghese sguinzagliati per due mesi e mezzo sul territorio delle dieci circoscrizioni (ciascuna per una settimana, a rotazione) con lo scopo di insegnare l'educazione civica colpendo il portafoglio. Nel mirino delle sei coppie di «segugi», formate

da un vigile urbano e da una guardia ecologica volontaria, tre categorie di maleducati. Per intenderci, quelli che ancora una volta faranno orecchie da mercante alla nuova campagna lanciata dall'Amiat attraverso il bus promozionale che staziona di volta in volta nei quartieri interessati dall'iniziativa: i proprietari di cani, molti dei quali - impermeabili all'uso della paletta - non esitano ad appesantire con le deiezioni dei loro «cuccioli» parchi e marciapiedi giustificando il potenziamento delle apposite «motoseghe» (le «kamato», da due ad 11 esemplari); le aziende che si promuovono attraverso il «volantinaggio selvaggio» affittando «torre» di ragazzini attirati dalla paghetta. Dulcis in fundo, gli automobilisti disinvolati, abituati a parcheggiare davanti ai cassonetti impedendone lo svuotamento da parte delle compatatrici dell'Amiat.

Tre infrazioni previste e sanzionate dal regolamento per la pulizia dei rifiuti urbani, approvato dal Consiglio comunale circa un anno fa e divenuto esecutivo lo scorso ottobre - seguito alla ratifica dell'Asl.

Tempi duri per gli imbrattatori di professione, messi sotto pressione fino alla fine di luglio (ma in autunno si ricomincia) per contenere del lunedì al sabato quelli che l'Amiat considera alcuni degli ostacoli principali sulla strada di una maggiore pulizia della città. Perché se è vero che contestualmente l'azienda lancia una nuova campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo i negozi di animali e l'Ordine dei medici veterinari sul fronte delle deiezioni canine, nessuno si nasconde la necessità di cominciare a punire oltre che a prevenire: da Strozzi («di prevenzione ne abbiamo



L'Amiat ha deciso di passare alle maniere forti per far rispettare il lavoro dei suoi operatori ecologici e per rendere la città un po' più pulita

fatta fin troppa») al vicesindaco, in guerra dichiarata contro «fenomeni di malcostume particolarmente spiacevoli lamentati da troppi cittadini». Fanno fede i dati del 2002 forniti dalla Polizia municipale nella persona del suo comandante: 400 multe inflitte a proprietari di cani (24 euro); 228 alle aziende (non ai distributori) che sommergono la città

sotto migliaia di volantini (24 euro); 16.702 verbali destinati alle auto piazzate di fronte ai cassonetti; altri 144 nei confronti di chi sposta i contenitori a proprio piacimento salvo mollare la quattroruote nello spazio ad esso destinato (per intendere, quello demarcato dalla linea gialla e la scritta «Amiat»). In questo caso la sanzione è passata

dai 32 euro del 2002 ai 33,60 dell'anno in corso.

Il concetto è chiaro e gli amici di Fido - destinatari lo scorso anno di una lettera del sindaco «che non ha raggiunto effetti soddisfacenti» - non fanno eccezione: ci sono i «Dogy box», cioè i distributori automatici di palette nelle circoscrizioni cittadine; sono le agevolazioni stipulate

con i negozi «Diner Dog» a Torino (presentando alla cassa l'ennesima lettera recapitata dall'Amiat si otterranno in omaggio una palette e cinque sacchetti «usa e getta»). A questo punto non ci sono più alibi: chi sbaglia paga. Per informazioni su distributori e negozi convenzionati: 800-017277 (numero verde Amiat); www.amiat.it (ale. mon.)

LONTANO IL TRAGUARDO DEL 50 PER CENTO

Un flop la raccolta differenziata

Non decolla il progetto-pilota realizzato a Mirafiori

il caso
Alessandro Mondo

Non decolla la raccolta differenziata a Mirafiori Nord, eletta dall'Amiat a quartiere di riferimento per testare il progetto-pilota volto a raggiungere il traguardo del 50% di rifiuti prodotti - un obiettivo con la collaborazione dei 25 mila residenti. Se è vero che c'è stato qualche miglioramento, nessuno si nasconde come - otto mesi dopo l'avvio dell'ambiziosa iniziativa (un milione 800 mila euro di finanziamento complessivo - coperto da fondi europei) inaugurata con una grande festa nel quartiere - i risultati restino al di sotto delle aspettative.

Ne è consapevole anche il Comune, deciso ad apportare al progetto una serie di correzioni in corsa per scongiurare un «flop» su quello che viene considerato un fronte strategico per Torino: con o senza il controverso inceneritore. Come? Attraverso l'incontro ordinario nel quale il vicesindaco Marco Calgaro - d'intesa con i vertici dell'Amiat, la seconda circoscrizione e i rappresentanti del programma «Urban II» (il progetto di iniziativa comunitaria mirato alla riqualificazione dell'area) - tirerà le fila della situazione individuando i problemi da risolvere. O meglio, «il problema», vale a dire il posizionamento dei cassonetti per la raccolta differenziata non più sulla strada ma nei cortili degli 800 condomini interessati. Tra le ipotesi future allo studio di Calgaro, una divisione delle responsabilità: l'azienda provvederebbe autonomamente allo svuotamento nei cortili di tutti quegli stabili disposti a consegnare le chiavi; in caso contrario l'incombenza ricadrebbe sui condomini.

Pensare che Mirafiori Nord era stata promossa a «quartiere laboratorio» proprio per il buon andamento della raccolta differenziata sul territorio, percentuali decisamente superiori rispetto al resto di Torino: parliamo di un 35% contro una media cittadina del 25. Il fatto è che proprio su questo punto - il cardine intorno al quale ruotano le aspettative di un progetto che si vorrebbe esportare oltre i confini



L'esperimento dell'Amiat puntava al 50% della raccolta differenziata

del quartiere - si stanno verificando le resistenze di molti residenti e amministratori. Per la verità si raffreddano gli entusiasmi iniziali: non è tanto la progressiva «colonizzazione» dei cortili da parte dei cassonetti, quanto le modalità del loro svuotamento. Spetta all'Amiat entrare con i suoi mezzi oltre i cancelli o tocca agli abitanti assumersi l'onere di portarli sulla strada? E quali modalità:

arruolando i portinai, dove esistono, o eleggendo un incaricato (magari a turno)?

Va da sé che l'interpretazione dell'azienda non coincide con quella dei residenti, e viceversa. Per questo il grosso della partita si gioca su questa incombenza, risolta da altre città con svariate soluzioni: una per tutte quella adottata a Milano, dove il tragitto dei cassonetti dal cortile alla strada

I cittadini non vogliono spostare i contenitori dai cortili alla strada e l'Amiat si rifiuta di andarli a prendere

da (e ritorno) è stato affidato al personale cooperativo pagando il servizio.

Invece a Mirafiori il dibattito è in pieno svolgimento, rallentando la tabella di marcia del piano. La «querelle» sullo svuotamento, infatti, si salda ai tempi lunghi di molte assemblee condominiali inizialmente chiamate a pronunciarsi sulla presenza dei cassonetti nei cortili. No comment dall'Amiat. «Non farei un dramma ma qualcosa nel meccanismo non ha funzionato», spiega Yuri Bossuto, presidente della circoscrizione. Per restare alla prima questione, cioè la presenza dei contenitori nei cortili, alcuni hanno accettato mentre in altri stabili gli amministratori hanno rimandato il discorso alle assemblee condominiali che, come è noto, si riuniscono raramente. A questo punto un incontro è indispensabile. Con la firma Gianfranco Presutti, direttore del programma «Urban II»: «Il della raccolta resta elevato rispetto al resto della città ma molti preferiscono la soluzione tradizionale, cioè i cassonetti su strada. Per questo la dislocazione nei cortili è ancora a macchia di leopardo». Conclusione: «Fino all'ordinanza in merito avrebbe dovuto essere emanata otto mesi fa, se fosse che allora il Comune preferì mantenere un atteggiamento interlocutorio, di dialogo con i residenti. Adesso bisogna recuperare».

Il testo al quale si riferisce Presutti - quello che «ordina» il porta a porta «con la collocazione dei contenitori nei cortili o nelle pertinenze condominiali» - data da circa un mese. Paradossale di un esperimento che, nato come una sfida collettiva, sta cambiando pelle: a Mirafiori la «differenziata» si fa per decreto.



Un'immagine di repertorio dell'immondizia che già l'anno passato invadeva il parco di Stupinigi

Stupinigi, parco allo sbando

Immondizia ovunque: nessuno se ne cura

il caso
Massimiliano Peggio

C'è chi prende il sole sull'erba e chi pedala e chi è in mountain bike lungo i sentieri che si inoltrano nei boschi di Stupinigi. La giornata è bella, il vento smorza un po' il caldo: qualcuno si diverte sui prati del picnic ma che tristezza quei cumuli di spazzatura ai piedi dei cestini, e i rovi che ingombrano le piste ciclabili. In molti hanno scritto al giornale segnalando il degrado che circonda la Palazzina di Caccia: il primo colpo d'occhio conferma i denunce dei lettori. Stupinigi: il parco immenso allo sbando. Lo si vede anche dall'erba, alta fino al ginocchio. I punti più puliti sono i due luoghi di preghiera: la grande quercia dove ogni primo sabato del mese si ritrovano i sostenitori di Eugenio, il «Vegeente» di Nichelino, e il santuario abusivo costruito a lato della provinciale, a protezione della madonnina del «Capitolio». La gente che prega fa anche le pulizie. Come Giovanni il «custode» del santuario. «Sto qui tutto il giorno: conduco i rosari e tengo pulito il piazzale». A cinquantametri, ecco l'altro luogo sacro. I devoti non lo dicono apertamente, ma i due gruppi sono in competizione. Una guerra «santa», tra i boschetti di Stupinigi, invasi dai rifiuti. Giovanni è stato denunciato per abuso edilizio: «Due volte: penalmente e civilmente dal Maurizio», dice sorridendo. Nel parco c'è posto per tutti. La palazzina di Caccia, orgoglio torinese, è a due passi: sierge maestosa, illuminata dal sole. Anche lì, altra incuria. I turisti vengono accolti da un bellissimo prato all'inglese, di fronte ai cancelli, ma alle loro spalle c'è un altro spettacolo. Nel viale alberato che collega Stupinigi a Torino, frutto scenografico della genialità juvarense, l'erba è alta e la spazzatura regna sovrana. I piazzali dei vecchi poderi, dove ci sono solo più sei famiglie di contadini, imbrano un terreno lunare, voragini e crateri. In terra cartacce, lattine, siringhe. Nessuno può fare niente? «Stiamo cercando di mettere i piedi d'accordo con la proprietà, l'Ordine Maurizio, l'ente Parco Stupinigi, il Comune di Nichelino e gli altri centri limitrofi per gestire in modo organico l'intera area»,

spiega il vice prefetto di Torino, Giuseppe Forlani, nominato vice commissario dell'ente Parco. I malanni di Stupinigi, purtroppo, nascono all'inizio del 2002, quando il Comune di Torino, decise di rompere il sodalizio trentennale con il Maurizio, per la gestione del parco. Da allora la raccolta rifiuti e il taglio dell'erba sono stati fatti in modo salutare, con la collaborazione del comune di Nichelino, della Provincia e dei contadini delle cascine mauriziane e di un'associazione ipica. «Prima di Pasqua ho fatto personalmente un sopralluogo e predisposto due interventi di pulizia in concomitanza con i periodi festivi, prima di Pasqua e a fine aprile. Adesso ne faremo un terzo», aggiunge Forlani, allargando le braccia. Certo, le disavventure economiche dell'Ordine Maurizio e il commissariamento dell'ente Parco, ente strumentale della Regione, non hanno agevolato la situazione. Il vice prefetto di Torino, che si è preso il problema di Stupinigi, sta comunque lavorando per definire l'accordo con la parte interessata. Il documento conterrà anche un regolamento per disciplinare i comportamenti nelle aree verdi e un piano per razionalizzare la raccolta rifiuti. Tempi? «Mi auguro brevi. Vorrei definire l'accordo entro fine di giugno, così la situazione potrà presto tornare alla normalità».

LA MEMORIA RITROVATA



Erette nel 1854 sopra Palazzo Civico, hanno ritmato l'operosità cittadina e dato voce alle grandi emergenze come quando la capitale passò a Firenze

I lavori di restauro fanno parte del più generale recupero del Municipio composto da diversi edifici costruiti e accorpati nei secoli

La coppia di campane ancora avvolta dai ponteggi

RESTAURATE CON L'OROLOGIO, ENTRERANNO NUOVAMENTE IN FUNZIONE DAL 24 GIUGNO PROSSIMO, FESTA DI SAN GIOVANNI

Tornano a suonare le campane di Torino

Per un secolo e mezzo hanno battuto l'ora della città

Maurizio Lupo

Torna a battere l'ora di Torino. Dal 24 giugno, festa di San Giovanni, patrono della Città, sarà di nuovo scandita dalle campane gemelle erette nel 1854 in vetta al Palazzo Civico.

Sono state riattivate nel corso di opere coordinate dall'ingegnere capo Giovan Quirico che, con oltre 4 milioni di euro, risaneranno facciate e tetti del Municipio, entro il 2005.

Collegate all'orologio che ne corona la facciata, le due campane per quasi un secolo e mezzo hanno ritmato l'operosità torinese, ma anche dato voce alle grandi emergenze. Come avvenne il 28 settembre 1864, quando batterono la «Generala», l'allarme generale, per mobilitare i capifamiglia inquadrati nella «Guardia Nazionale», affinché presidiassero la città, ferita a morte. Erano le fatali ore della «strage di piazza San Carlo», dove l'esercito italiano massacrò a fucilate i torinesi contrari al trasferimento della Capitale da Torino a Firenze. Solo l'avveduta e ferma presa di posizione del Comune impedì che scoppiasse una guerra civile.

Fa quindi piacere risentire quei rintocchi. Rimasti silenziosi per anni, risuoneranno più impetosi a seguito di restauri, che hanno sabbato le campane. Entrambe di oltre 2 metri di diametro, svettano sovrapposte sul torrione Sud del Municipio, ben visibili da piazza Palazzo di Città, sotto il «capello» in rame che le protegge dalle intemperie. Vengono fuse a Torino dal campanaro Pietro Migliara. Ne adornò le forme con un altorilevo di ghiandine fiorite e il civico toro rampante, a perpetuare quell'allegoria che nel Me-

dio Evo abbinava negli atti pubblici «Torio e Campana», quali emblemi araldici della tenacia e della libertà torinese.

In casi di emergenza battocchi a mano per ancora far risuonare i due bronzi, che per lo più sono stati animati dalle meccaniche dell'orologio civico. Quello più antico, datato 1387, già sopravvissuto alla torre comunale demolita dal regime napoleonico, lavorò sulla facciata del Palazzo fino a fine Ottocento, quando fu rimosso. Ora è conservato nella «sala dell'Orologio», dove si riuniscono le commissioni comunali. Al suo posto venne installato l'attuale orologio, opera dell'orologiaio

inglese Dent, più famoso per la precisione dei suoi meccanismi che per l'estro artistico. Per l'orologio di Torino delineò un quadrante molto sobrio, adorno di segni zodiacali, che i restauri hanno però valorizzato.

L'ingegnere Franco Farina Sansone, responsabile della manutenzione del patrimonio comunale, con la direzione dei lavori di Ivo Fossati, affiancato da Romano Rago e Alessandro Visentini, conduce cantieri che restituiscono decori complessivi ai differenti edifici che, dal 1539, hanno formato nei secoli l'attuale complesso del Municipio, fra piazza Palazzo di Città e le vie Garibaldi, Corte d'Appello

e Bellezia. Si tratta di stabili firmati da architetti diversi: Francesco Lanfranchi, Benedetto Alfieri, Luigi Barberis e, in tempi recenti, lo stesso Quirico. I palazzi hanno mutato tinte nel tempo. «Quello di Lanfranchi, in piazza Palazzo di Città - nota Quirico - era arancione. Ma nell'Ottocento divenne grigio, il colore che ora riproponiamo per l'intero isolato». È stato scelto dopo rilevazioni stratigrafiche, che hanno evidenziato una tavolozza cromatica sottoposta a Paola Salerno, direttrice della Soprintendenza.

Nel risanare i sottotetti si è rivelata una sorpresa: il vano che accoglie l'orologio medievale

e i marchigini. Si trovava dietro una boiserie, con accesso prossimo al forno che nell'Ottocento forniva pane al municipio. Le meccaniche erano appoggiate su due modiglioni in pietra, a 2 metri da una botola nel pavimento, che ospitava i contrappesi. La carica era trasmessa alle lancette da pesi e funi che scendevano nei muri del palazzo per 20 metri.

«Sarà invece elettronica e precisa al secondo - assicura Quirico - la tecnologia che scandirà le ore delle rinnovate campane. Potremmo addirittura sincronizzarle con le frequenze dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino».

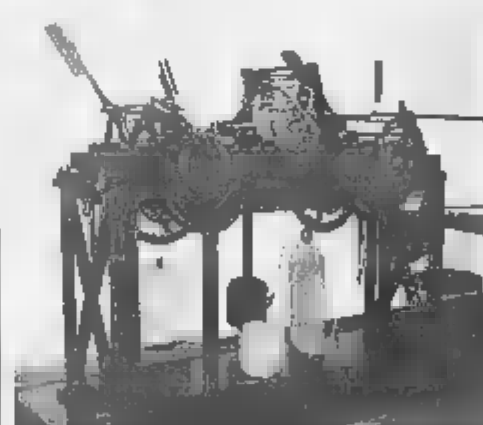
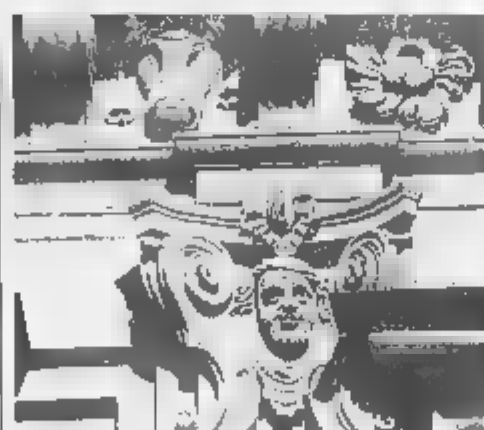
I PARTICOLARI



LA FACCIATA DIVENTA GRIGIA

I diversi palazzi che oggi compongono il Municipio nascono con colori differenti nei secoli. Per sottolineare la raggiunta odierna unitarietà vengono rinteggiati con grigio uniforme, più chiaro sulle lesene. Si utilizzano coloriture a cake, che nel tempo assumeranno tono più caldo. L'effetto finale è molto luminoso, simile a quello che già offre la prospettiva di Palazzo Reale.

RINNOVATI GLI STUCCHI
Tutte le tori, adorne d'orecchini a forma di campanello, si alternano a rose sbocciate, nella fascia di stucchi che corona la facciata del Municipio. È un apparato decorativo che, con finiti capitelli, ha richiesto un delicato e attento lavoro di pulizia e talvolta di reintegro a mano. Analoga cura verrà prestata alla pulizia delle statue di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, presenti sotto il porticato.



L'ANTICO OROLOGIO DEL 1387

Un gioco di pesi e funi anima la meccanica del più antico orologio del comune. Dal 1387 collocato nella torre civica, quando questa fu demolita, venne inserito nella facciata del Palazzo comunale, dove a fine Ottocento fu rimpiazzato da congegni dell'orologiaio britannico Dent. Ora è conservato come pregio cimelio, nella sala nella quale si riuniscono le commissioni comunali, detta «dell'Orologio».

Specchio dei tempi

«I torinesi si distinguono nella raccolta differenziata della spazzatura, possono fare più» - «Abbandonati gli giardini Toro?» - «L'età gioca brutti scherzi» - «Gita scolastica con prezzi stelle»

Un lettore ci scrive:
«In un articolo relativo alla "Guerra alla spazzatura" si fa riferimento alle città "che riciclano di più". Cito i dati di Torino. Penso valga la pena di ricordarli. In Italia nel 2001 sono stati raccolti in modo differenziato il 16,9% dei rifiuti. Al Nord la raccolta differenziata ha interessato il 27% dei rifiuti, al Centro il 14%, al Sud il 4,7%. A Torino la percentuale dei rifiuti raccolti in modo differenziato è stata del 29,8%. Ciò significa che ogni torinese ha prodotto 160 kg di rifiuti l'anno. Di questi circa 160 kg sono stati raccolti in modo differenziato. Se si paragona questo dato con gli obiettivi fissati dal decreto Ronchi, che fissava una percentuale del 25%, si può dire che Torino abbia superato questo obiettivo e si ponga tra i Comuni italiani più virtuosi. D'altra parte già nel 1999, a fronte di un obiettivo del decreto Ronchi pari al 15%, la percentuale di raccolta differenziata a Torino superava il 20%.

«Ma non è sufficiente differenziare la raccolta rifiuti, bisogna riciclarli, possibilmente in loco, i materiali raccolti in modo differenziato. In questo ambito la discarica delle Basse di Stura, una delle più grandi d'Eu-

ropa, ha sviluppato tecnologie rivolte alla valorizzazione del rifiuto dotato di potere calorifico. Nel 2001 l'energia prodotta da biogas captato ed estratto dai rifiuti dell'impianto di recupero energetico è stata di 38 milioni di kWh, rappresentanti il consumo annuo di circa 1600 utenze domestiche. Credo si possa lavorare molto per raggiungere e superare la soglia del 50% di raccolta differenziata, soglia considerata profittevole».

Renzo Fabris

Un lettore ci scrive:
«Vorrei segnalare lo stato di degrado degli ex giardini Toro situati tra le vie Alimonda e Padre Denza. Sono stati spesi centinaia di milioni circa due anni indietro per realizzare un campo da bocce, un giardino ed i nuovi giochi per i bambini. Ma non si fa nulla per conservare questa belle cose».

Stefano Fontana

Un lettore ci scrive:
«Quando l'età avanza e gli anni si avvicinano agli otto, può accadere che, recandosi al mercato della Crocetta, dopo aver pagato un acquisto, si cerchi di riporre il borsellino in una tasca del vestito. Invece accade che si ripone il borsellino... all'esterno della tasca, e così senza accorgersene esso scivola a terra. Il borsellino contiene pochi contanti, e pazienza; ma vi si trova anche la patente, portata appresso come documento di riconoscimento. In seguito qualcuno lo trova e lo raccoglie, e si premura con grande umanità di cercarne il proprietario, probabilmente recandosi all'indirizzo segnato, e poi cercarlo sull'elenco telefoni-

co. Col telefono cerca di comunicarsi personalmente il ritrovamento, ma è inserita la segreteria telefonica: allora lascia il nome e il suo numero di telefono e la buona notizia. «Soltanto che (sarà colpa degli... anteo? O delle moderne modità?) quando arrivati a casa si sente la segreteria dare il lieto annuncio, si cerca di ricavarlo, ed invece si piglia il tasto sbagliato, tutto viene cancellato.

«Adesso, oltre a non poter contattare a ringraziare la gentilissima persona che con il suo impegno evitava ansietà e fastidi, bisogna fare tutte le pratiche per avere un duplicato della patente...».

Giovanni Paolo Filippi

Una lettrice ci scrive:
«Scuola media inferiore, il media: i ragazzi portano a casa

una scheda di adesione per gita scolastica di un giorno (con pranzo al sacco), per una visita guidata al centro storico di Saluzzo. In base al numero di partecipanti (60) organizzano il tutto prenotando i relativi autobus e comunicando il costo alle famiglie: 24 euro. In seguito a questa comunicazione arrivano al preside le defezioni.

«Risultato: la quota dei 9 ragazzi rinunciatari viene suddivisa tra i restanti: altri 4 euro a testa! Chiedo spiegazioni alla segreteria della scuola circa un fondo destinato ai meno abbienti per consentire la partecipazione alle gite quando la famiglia non può sostenerne il costo, e mi sento rispondere che il vero che esiste questo fondo ma se le famiglie ne fanno richiesta e non motivano le defezioni, loro non possono fare nulla, in ogni caso il costo della gita è quello fissato e deve per forza ripartire tra i partecipanti.

«E informare in via preventiva le famiglie magari fissando dei criteri per gli aventi diritto? Alla fine, per una gita a Saluzzo di 10 ore, mangiando panini, mio figlio spende 28 euro (54.215 vecchie lire)».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FUNERALI
1 milione - 700 mila - 500 mila
000.05.15.25
Tel. 011-360.337 SERVIZIO CONSIGLIO
Spazio Centrale - via Isacco 25 - Torino
Pavia - Corso Francia 204 - Caviglioglio

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ars 3000

Per gli appassionati di opere d'arte nonché di dimore storiche desideriamo ricordarvi che a partire dal 17 maggio fino all'8 giugno (orario 10-13/15-20) riapre le sue porte il Castello di Pieve d'Asio che ospita per un mese un'importante Mostra Antiquaria con relativa asta ogni sabato e domenica.

Tra le novità della rassegna vi segnaliamo un pregiato trumeau Luigi XV "a quadrilogo" lastonato in palissandro, mosso sul davanti e sui fianchi, del XVIII secolo, già proprietà dei Conti di Genova, nonché numerose opere d'indiscusso valore artistico tra cui un dipinto olio su tela attribuito al grande maestro Guido Reni. Vi segnaliamo infine le visite guidate al castello ogni week-end con le superbe sale affrescate nel 1720 dai fratelli Gallari.

Tel. 0141.90.16.41 - 335.24.32.28 - 335.72.45.100
Per raggiungere il Castello di Pieve
Autostrada TO-PC uscita Asio ovest
Da Torino direzione Chieri - Castelnuovo Don Bosco

ONORANZI FUNEBRI
IN NETWORK
GIUBILEO
PER CHI VOGLIE IMPROVVISARE
UN'OPERA D'ARTE
ULTIMISSE
RECUPERO
OPPURE: 240. 587
011-70035

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

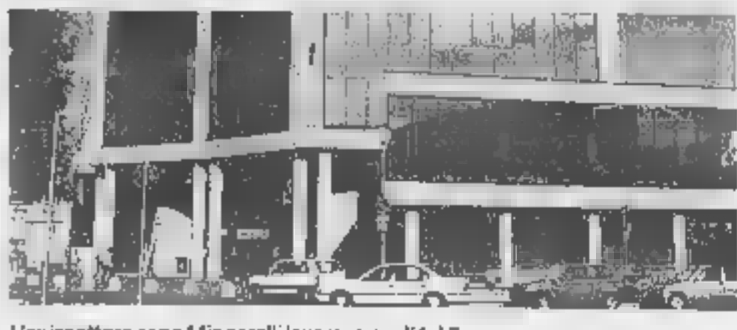
Sexyfolies
... l'erotica di Torino
SUPER OFFERTA
3x2
5 VHS
IN VIA DELLA CONSOLATA
SIAMO APERTI FINO ALLE ORE 23.00
fino al 31/05/2003

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50
I libri de LA STAMPA
L'editore torinese Massimo Gramellini ha ideato un nuovo libro che si chiama "Buongiorno". È un libro di 400 pagine, con 100 illustrazioni di Ettore Viola, che costano 16,50 euro. Il libro è diviso in 10 sezioni, ciascuna dedicata a un tema diverso. In ogni sezione, Gramellini ha raccolto le sue opinioni più originali e più divertenti. Il libro è una vera e propria "bibbia" per chi vuole conoscere il pensiero di Gramellini. È disponibile presso tutti i librai e online su www.buongiorno.it.

FUNERALI
FASCE DEBOLI
CENTRO DEI FUNERALI
TORINO

NUOVI PER L'EX ISPETTORE DELL'ASL



L'ex ispettore capo Mingarelli lavorava per l'Asl

Una svista dell'ufficio del gip
evita i sequestri degli alloggi

Gli ufficiali giudiziari notificarono il provvedimento giudiziario di sequestro conservativo di numerosi immobili diretti interessati, l'ufficio del gip dimenticò di completare la procedura presso la Conservatoria immobiliare per due appartamenti a Collegno. Giancarlo Mingarelli nel frattempo ha venduto. Ora l'ex ispettore capo della Sezione Prevenzione, Sicurezza e Ambienti di lavoro dell'Asl 8, rischia di incorrere in nuovi guai giudiziari. In combutta con il suo ex dirigente

Francesco Argirò, condannato pure lui recentemente (Mingarelli, 67 anni, è da tempo un pensionato), l'ispettore capo approfittò per anni del proprio delicato ruolo per inchieste accertamenti antinfornatistici aziende della zona sud del Torinese (una sessantina di imprenditori vennero coinvolti nel procedimento penale aperto pm Andrea Bascheri). Il danno all'Asl provocato dall'attività di Mingarelli fu quantificato all'udienza preliminare in 3.215 milioni di lire. L'avvocato Giuseppe Zucco (che l'ha difeso con il collega Andrea Fanelli) oggi ricorda: «Al processo rito abbreviato abbiamo risarcito». Quanto? «I milioni che c'erano su conto bancario. Più altri, dopo». Per la verità, anch'essi sequestrati. Dopo che la

sentenza di condanna a 3 anni e 11 mesi è diventata definitiva, l'avvocato Elena Negri, il legale che tutela gli interessi dell'Asl, ha segnalato presidente aggiunto dei p. Francesco Gianfrotta, che all'appello degli immobili sequestrati fra Torino e Finale Ligure mancavano i due appartamenti di Collegno. Mingarelli pure un conto in Svizzera da cui non ha fatto rientrare un solo quattrino («Non ha potuto, il conto non è solo suo», precisa l'avvocato Zucco). Per fortuna degli immobili intestati a suo nome e che ora possono essere acquisiti ceduti dall'Asl a titolo di risarcimento. Per arrivare ad oltre un milione e mezzo sarebbero stati utili anche i due appartamenti di Collegno.

DA LUNEDÌ LA TROUPE DI ENRICO VERRA RIPRENDE LE STORIE DI IMMIGRATI E RESIDENTI

Riflettori accesi su San Salvario

La vita del quartiere diventa film

Francesca Paci

Lunedì 19 maggio, si accendono i riflettori su San Salvario. Nessuna novità per il quartiere abituato all'attenzione mediatica, causa la presenza massiccia di extracomunitari. Solo che stavolta, gli spot quelli d'un set cinematografico.

La troupe in realtà, si farà notare il meno possibile. Al regista Enrico Verra preme raccontare un frammento di città al naturale, senza filtri. Alla scuola documentaristica di Daniele Segre, Verra ha imparato lo sguardo distante ma partecipe che, nel '99, gli è valso l'oscar europeo dei cortometraggi con la pellicola «Benvenuti a San Salvario». Prima dichiarazione d'amore a un'umanità senza altra collocazione che la strada.

Il nuovo film ribatte la sintassi. «Torino San Salvario» racconta gli immigrati che sbarcano nel nostro paese lasciandosi indietro famiglia e identità, e stazionano magari interi pomeriggi al bar Estor, tra le vie Saluzzo e Berthollet, dove la fanciulla rumena Lia, con lo scollo generoso, raccoglie le ordinazioni in arabo della clientela tutta maschile. Ma anche i torinesi della zona, attori d'una convivenza multietnica spesso pilotata da dimenticata appena qualche isolato più là.

La sceneggiatura, un lavoro a sei mani del regista, Marco Videtta, Luca Rastello, è quasi pretesto. Un torinese (uno dei pochi nel cast composto principalmente da stranieri ingaggiati in loco) lascia

l'appartamento alla Falchera per trasferirsi in un condominio nascondito dietro i portoni anonimi del rione a ridosso di Porta Nuova. L'edificio è abbandonato: forzare i sigilli schiuderà al protagonista la visione d'un mondo che sfugge a chi passa in automobile, rapido, guardingo, con la sicura della portiera cautamente abbassata.

Alla fine delle otto settimane di riprese la troupe leverà le tende e, da un giro per il quartiere ancora per lo più ignaro del set in arrivo,

c'è da credere che pochi lo noteranno. La ragazza nigeriana Milen, ingaggiata nel cast, tornerà ai suoi due bimbi alla boutique Ori Antistress, in via Berthollet 4 bis, con le vetrine sfavillanti di stivali argento alti fino alla coscia, boa di struzzo sintetico a colori shocking, mini in latex zippate.

Quando il film arriverà nelle sale, gli spettatori avranno accesso a una città nella città che concentra in pochi metri rumeni, nigeriani, nordafricani, pakistani

del ristorante Watan e peruviani del take away Paitit, il dolce ecuadorense Rita. Impiegata al call center Mister Green, per qualsiasi informazione ti dirotta sul marito siciliano Roberto, da dodici anni alla cassa della lavanderia a gettoni dirimpetto. La formica Tomassina di questa babele linguistica non capisce una parola. Ma anche lei, la cuffia bianca, i capelli argento, le braccia pallide dietro il bancone in largo Saluzzo, a San Salvario fa la sua parte.

«Sigillata» la profumeria Cocchis

Avvertimento dei maghrebini: gli hanno inchiodato la porta

Angelo Conti

Non è bastato nemmeno l'annuncio: «Me ne vado e i ritiro». Per Giuseppe Cocchis anche questi ultimi mesi sotto i portici di via Nizza si annunciano difficili. Il milieu maghrebino che controlla il mercato illegale che apre i battenti tutti i giorni dopo le 18, e che nei festivi resta aperto quasi tutta la giornata, continua a marciare stretto.

Lunedì mattina, il profumiere si è trovato la porta d'ingresso inchiodata: «Sì, mi hanno conficcato i chiodi nella serratura e poi hanno sigillato il battente con della colla a presa rapida o con del silicone». Le ragioni del gesto

presto spiegate: la clamorosa decisione di Cocchis di vendere la sua profumeria aveva portato i uomini politici, cariche istituzionali e decine di telecamere. Il tutto proprio di domenica che il giorno di maggiori affari. Risultato, il mercato maghrebino aveva potuto «aprire» solo molto tardi e, comunque, a ranghi ridotti. Avevano circolato meno cuscus, meno focaccia, meno mentuccia, meno chincaglierie ed anche meno droga.

Così è arrivata la «punizione». Cocchis è un tutto d'un pezzo, allarga le braccia, quasi vorrebbe che si parlasse ancora di lui: «Troppi riflettori», spiega, «e nessun cambiamento

La punizione in seguito all'annunciata chiusura e al conseguente clamore nato intorno alla zona

radicale. Ma il carattere è forte e battagliero, così alla fine racconta. «Ho dovuto entrare dal retro. In questi 37 anni era successo di tutto, ma che chiudessero a forza il negozio non ancora».

In vetrina c'è sempre il solito cartello «Cadesi attività». Non i



Enrico Verra durante le riprese di «Benvenuti a San Salvario», il primo film che il regista ha dedicato al quartiere

Sotto i portici di via Nizza terra di mercato e spaccio erano andati molti politici e soprattutto le televisioni

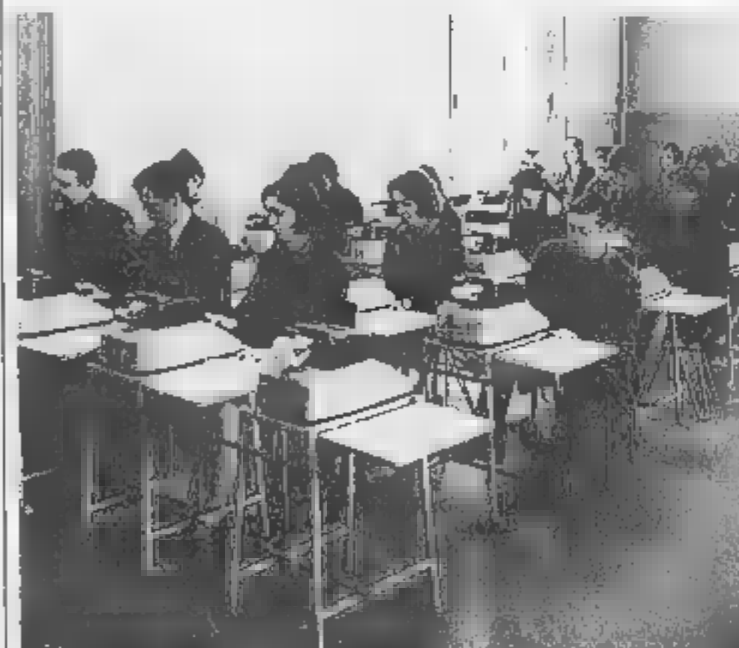
muri, che sono di un altro proprietario, ma la licenza commerciale ed il contratto di affitto, che è ancora valido per molti anni. Insomma, ci sarebbe anche possibilità di fare un affare. Invece no, pare proprio che questo negozio non lo voglia nessuno.

«Sì, qualcuno è venuto ad informarsi. Tutti cinesi o africani. I primi avevano l'intenzione di mettere su un negozio di abbigliamento dove vendere i capi che producono nei loro laboratori ed anche le borse che confezionano nelle tante pelletterie clandestine. I secondi sono invece interessati ad aprire un call-center, cioè uno di quei punti di telefonia internazionale che sono diventati numerosissimi in questi anni a San Salvario».

Cocchis ha detto no. Non vende a queste persone. «C'è una ragione precisa, oltre a quella sentimentale, che mi spinge a voler cedere queste mura ad un'attività un po' più prestigiosa,

devo tenere conto del rapporto di stretta amicizia di fiducia che mi lega al proprietario di questo immobile. Non posso cedere l'attività a qualcuno che potrebbe poi trasformarsi in un inquilino difficile».

Intanto, all'esterno, carabinieri e polizia hanno incrementato i passaggi. Ma, nella sostanza, nulla è cambiato: appena le divise svoltano l'angolo, la droga torna ad uscire dalle tasche e dalla bocca dei pusher maghrebini e le prostitute, di ogni età e colore, riprendono ad ammicciare verso chi passa, guarda e tira diritto. Via Nizza resta terra loro e da qui Torino sembra sempre più lontana.



In un libro è raccontata l'evoluzione didattica dall'arrivo di allievi dalle altre province all'immigrazione dal Sud all'ultima ondata degli extracomunitari. Un lungo cammino nel cuore della città

Lezioni di contabilità negli Anni all'Istituto Giulio. La foto è nel libro dedicato al cent'anni dell'istituto professionale «Giulio»

I cento anni dell'Istituto Giulio

La scuola professionale passata attraverso tutti i flussi migratori

Maria Teresa Martinengo

Non è in vendita il libro «Cent'anni di Giulio», ma chi riuscirà a procurarselo vi troverà molte pagine interessanti: la storia di un istituto che, nel tempo, da Regia Scuola Tecnica è diventata Scuola di avviamento professionale e infine Istituto Professionale per i Servizi commerciali, turistici e sociali. Oggi, alle 15, nella sede di via Bidone 11, il volume - che ripercorre con affetto e precisione scientifica un cammino davvero lungo e complesso - verrà presentato dal preside Marco Masuelli, dall'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva, dall'ispettore del Miur Marisa Perna, dal professor Stefano Musso e dal professor Giovanni Ramella. Sabato 17, i cento anni e oltre della scuola (e il bicentenario della la di Carlo Ignazio Giulio) verranno festeggiati al Teatro Colosseo con una mattinata di spettacolo e camarcordo per la regia di Claudio Montagna.

Sono numerose le possibili chiavi di lettura delle vicende di una scuola: la didattica, la politica, gli eventi storici, le persone, l'evoluzione tec-

Il libro - realizzato con il contributo della Circonscrizione B - prende in considerazione tutta. Ma ne sfiora anche un'altra: l'essere parte integrante di un quartiere, San Salvario, che ha accolto tutte le ondate migratorie che hanno investito Torino. Gli allievi stranieri rappresentano oggi il 7% degli iscritti nei corsi diurni, il 13% nei serali e l'80% nei corsi di alfabetizzazione, di informatica e di inglese del Ctp. Fino alla metà degli Anni 60, gli studenti nati nel Nord Ovest arrivavano al 92%. Tra loro, rilevanti i nati nelle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo, in linea con lo sviluppo dei flussi migratori. Torino. Nel '75/76 gli allievi nati nel Sud toccano il 34%.

Il volume, dunque, è ricchissimo di racconti che testimoniano i cambiamenti nella città. La professoressa Ernesta Campioni docente di dattilografia dal 1951 all'82) ricordando gli anni del preside Cesa De Marchi e la sua attenzione sociale, ha osservato: «I nostri allievi provenivano da famiglie analfabete e semianalfabete. Erano i primi Anni 60, a Torino iniziava l'immigrazione dal Sud e questi giovani che non sapevano parlare l'italiano avevano

grossi problemi ad affrontare la scuola. Il preside sosteneva che dovevano essere aiutati senza che si accorgessero di esserlo. Compito degli insegnanti era di far diventare primi gli ultimi della classe».

Quasi anni dopo, il testimone di Toto Admire, albanese, il primo allievo straniero a diplomarsi. «Sono arrivato in Italia da solo, nel '93, e sono stato inserito in una comunità. Quando ho dovuto scegliere le superiori ho scelto un po' a caso... Il italiano è approssimativo, insomma, inserirli non è stato facile. Non difficile perché ero straniero, i miei compagni pensavano che fossi un italiano po' analfabeta. D'altra parte anch'io allora cercavo di ignorare la mia parte straniera. Questo però mi ha reso le cose più difficili più tardi: stare nei gruppi degli italiani come se fossi un italiano e sentir parlare male dei miei connazionali mi faceva star male. La scuola mi è molto vicino, mi ha aiutato. Toto a 17 anni e mezzo ha lasciato la comunità, è andato a lavorare in un ristorante, si è iscritto al serale (il «Giulio» ha anche i corsi per lavoratori). Oggi è mediatore culturale».

LA STAMPA

I nostri incontri alla:

MINI FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

giovedì 15

Ore 21 Caffè Letterario

Presentazione del libro

Bianca, Novecento italiano

di Giorgio Calicchio

Intervengono:

Gianni Armand-Pilon,

Giorgio Calicchio

■ Gianpaolo Ormezzano

domenica 10

Ore 11 Stand La Stampa

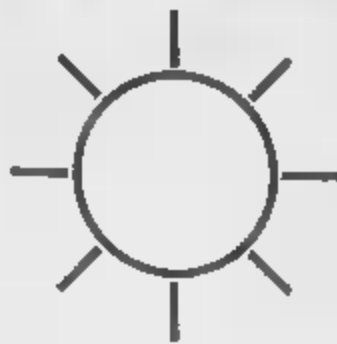
■ FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

sarà presente per due chiacchiere in libertà con i lettori de La Stampa

I libri de LA STAMPA

pad 3 - H 25 - J 24

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

L'espansione di un'area di alta pressione atlantica sull'Europa occidentale ha portato venti molto forti e brezze lungo le vallate alpine con ampie schiarite in pianura. Da domani un probabile incremento della nuvolosità cumuliforme lungo la fascia alpina potrebbe portare qualche pioggia o temporale su alto Piemonte e Valle d'Aosta. Ancora venti deboli in pianura con temperature in moderato rialzo. Fieri giornata molto ventilata a Torino con 26,7 di massima, 15,5 di minima e 21% di umidità alle 18. Giornata soleggiata l'anno scorso con 24,8 di massima, 11,9 di minima e 42% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio Massima media su 8 ore	Il ossido di azoto Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicata)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
1,4	96	48	3,4	124	3

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Drario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Tralano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; Lancia 11/B; via Borgaro 118; via Nicola Fabrizi 11; piazza Borromini 76; via Cig 53. Di notte (19,30-9): Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 15; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. Vinci 50.

I DATI DELL'INDAGINE DELL'ASSOCIAZIONE DEI DIRIGENTI OSPEDALIERI

Piemontesi, bene in salute ma troppo carrieristi

Da combattere l'obesità e il vizio del fumo che minacciano cuore e polmoni

Marco Accossato

I piemontesi stanno meglio in salute. Sono persino cresciuti d'altezza. Ma si può fare di più: «Avrebbero ancor problemi», dice il professor Giovanni Mathieu, presidente della Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti del Piemonte - se facessero qualche dieta, fumassero meno, muovessero di più e non si angosciassero tanto per la carriera. Fra le malattie ancora da sconfiggere, preoccupano soprattutto quelle cardiache, oltre ai tumori. La sigaretta resta, in questo senso, sul banco degli imputati, anche se il Piemonte il vizio diminuisce un po': 22,9 per cento rispetto al precedente sondaggio che era del 25,2 per cento. Fra gli uomini, fumano 29 persone su cento soprattutto tra i 45 e i 54 anni. Fra le donne il 16,8, in particolare fra i 35 e i 44 anni. «Se vogliamo sconfiggere il tumore al polmone non si deve però abbassare la guardia - avvertono i medici - Tra i piemontesi col vizio della sigaretta ci sono moltissimi giovani, soprattutto ragazze. Per questo, chiede il Fadoi, è necessario organizzare al più presto una campagna di educazione e prevenzione».

Uomini e donne non corrono rischi identici. «Le donne - precisa il professor Mathieu, che dirige il Dipartimento Area Medica dell'ospedale di Pinerolo - tendono ad avere problemi di

VALVOLE CARDIACHE

Vertice tra i magistrati

Incontro a Palazzo giustizia fra i pm torinesi Cesare Parodi e Paolo Toso e la collega di Padova, Paola Camerani, tutti e tre impegnati in inchieste parallele mazzette e pericolosità delle valvole cardiache meccaniche Tri Technologies. I magistrati si sono scambiati atti e relazioni dei rispettivi consulenti sul prodotto brasiliano, coincidenti nel giudizio: materiali scadenti, con difetti di fabbricazione e di assemblaggio nello stabilimento di Belo Horizonte. In realtà, oltre all'imprenditore Vittorio Sartori che forniva le protesi, da un paio di mesi le due inchieste hanno in comune anche altri due indagati eccellenti, i professori Michele Di Summa e Giuseppe Poletti per il reato di omicidio colposo, quali responsabili della scelta delle valvole alle Molinette e delle due équipe in cui si verificarono, a maggio 2001, i primi incidenti in sala operatoria. Il punto è: perché si continuò ad impiantarle sino all'anno dopo? Intanto, alle Molinette gli interventi di espanto delle valvole cuore di portatori, a suo tempo operati dalle équipe di Di Summa e Poletti alle Molinette: 2 negli ultimi giorni. Salgono così ad almeno 21 i casi di reimpianto per le sole Tri Technologies. Il direttore sanitario Piero Panarisi: «Mi risulta che questi ultimi siano causati da endocardite».

sovrappeso e obesità, osteoporosi e malattie della tiroide. I maschi, invece, presentano più frequentemente malattie cardiovascolari e bronchiti croniche. Su cento piemontesi che soffrono di malattie croniche, l'11 per cento combatte con la cefalea e l'emicrania (in Italia la media è 9 per cento); il 3 per cento lotta contro l'ulcera (pari alla media italiana), il 10 per cento contro le allergie, fino al diabete (3,8 per cento in Italia). L'ipertensione minaccia ogni anno 14 piemontesi su cento, un po' di più inferiore a chi soffre di artrosi e artrite (18

per cento). «Anche in questo caso - dicono i medici - uomini e donne hanno problemi differenti: tra i primi è alto l'indice dell'artrosi e dell'artrite (13,7 per cento), dell'ipertensione (12,2 per cento) e delle malattie allergiche (8,8 per cento). Fra le donne, invece, si riscontrano problemi di emicrania e cefalea (14,5 per cento), e di allergie (10,9 per cento).

Il piemontese sulla bilancia rivela che le persone su cento, oltre i 15 anni di età, sono obese: siamo poco al di sotto della media italiana, che è dell'8,9 per cento. Gli uomini

«tengono» delle mogli. E, comunque, da metà di chi ha più di 65 anni è in sovrappeso».

Dalle condizioni generali deriva la «speranza di vita»: un maschiotto che nasce oggi in Piemonte ha una speranza di vita che raggiunge i 76 (poco meno della media italiana che è 78 anni). Una bambina può invece sperare di arrivare a 82 anni (anche in questo caso, poco meno della media italiana che è di 82,1).

L'ultima indagine dei medici della Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti rivela che chi viene ricoverato in un ospedale pubblico piemontese, in media, ha una degenza lunga 9 giorni, più dello standard italiano. Ecco la graduatoria: in Puglia si resta in reparto sei giorni come in Sicilia, Calabria e Campania; in Abruzzo e Sardegna una settimana; otto giorni in Lombardia, nel Lazio e in Liguria. Otto giorni e mezzo in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto. La Valle d'Aosta, con 9 giorni di ricovero in media, batte tutte le Regioni d'Italia.

L'indagine non parla di qualità dell'assistenza ospedaliera: le differenze dei giorni di ricovero non sono accompagnate, cioè, dalle differenze del tipo di assistenza medica e infermieristica. Una è certa, però, dice il Fadoi: «Il malato più grave, nel nostro Paese, è il Servizio Sanitario Nazionale. E rischia di peggiorare».



Troppo cibo e fumo sono della salute uniti allo stress per la carriera

Politecnico

24 ex studenti nell'«incubatore»

L'obiettivo è mettere un prodotto tecnologicamente avanzato sul mercato. In 24, studenti e giovani ricercatori del Politecnico, proveranno, dopo stati ammessi alla fase di pre-incubazione del quarto concorso Galileo Ferraris, a fare dei loro progetti e delle loro idee un affare. L'Incubatore Imprese Innovative del Politecnico, il Laboratorio di intervento per lo sviluppo del quartiere Mirafiori e il Corep seguiranno la progettazione, la costruzione e lo sviluppo del prodotto passo dopo passo affiancando ad ogni imprenditore in erba uno dei 20 studenti ammessi al primo «Corso di formazione del business plan» competenze imprenditoriali. L'iniziativa è stata presentata ieri al Politecnico dal presidente dell'incubatore Vincenzo Pozzolo e dal Rettore del Politecnico Giovanni Del Tin. In aspiranti imprenditori cercheranno arrivare alla fine di percorso lungo tre anni e di imitare le quattro giovani aziende (Liquid thought, E-Gate, Igi 2000 e Grinpi) che sempre ieri sono uscite dall'incubatore pronte a confrontarsi, da sole, con la concorrenza.

RICERCA POLITECNICO

«Far crescere la formazione nelle aziende»

Luci ed ombre dell'impegno delle grandi aziende per la formazione professionale dei dipendenti sono state al centro ieri di un convegno organizzato al Politecnico dal dipartimento Sistemi di produzione ed economia dell'azienda e dall'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori).

L'appuntamento è ruotato intorno a una ricerca del Politecnico ed Isfol su 370 grandi imprese (600 mila dipendenti). Marco Mezzalana, il prorettore dell'ateneo, e il presidente della IV facoltà d'Ingegneria Sergio Rossetto hanno sottolineato l'importanza dell'impegno delle aziende nei processi formativi. «Non tutto - ha detto Rossetto - può e deve essere demandato alle università». Poi Emilio Paolucci ha illustrato i risultati della ricerca: «Nel 2001 ha speso in formazione per i dipendenti il 97% delle grandi imprese, pur penalizzate da una congiuntura negativa e dalle norme europee che favoriscono le realtà piccole e medie. L'investimento è ammontato a 355 euro l'anno per addetto». Se l'Italia guida la classifica europea del costo della formazione per le imprese, investono di più quelle terziarie avanzate, in generale quelle più produttive. La media è di 22-23 ore di formazione l'anno per dipendente. «Ma riservate soprattutto a dirigenti e quadri: occorrerebbe un maggior impegno degli enti pubblici per i livelli più bassi, per garantire qualificazione anche alle fasce più deboli del sistema produttivo».

Solo il 40% delle imprese controlla il risultato della formazione, o quanto alla qualità dei contenuti insegnati. «Occorrerebbe in molti casi implementarla: molte aziende si limitano a trattare sicurezza, l'informaticizzazione o le caratteristiche tecnico-operative di nuovi processi aziendali, trascurando la managerialità o l'insegnamento delle lingue straniere».

INDAGINE UNIONCAMERE

La produzione industriale è in crescita 2,5%

L'andamento della produzione industriale ancora non va bene e nel primo trimestre ha perso il 2,5% rispetto all'anno precedente. Si arriva così all'ottavo risultato negativo consecutivo secondo l'indagine trimestrale congiunturale di Unioncamere. I risultati negativi sono appannaggio dei grandi settori storici radicati nel nostro territorio: gli autoveicoli, ma anche meccanica, gomma ed elettronica e il tessile. Il settore dei mezzi di trasporto perde, infatti, il 6,6%, la gomma il 6,3%, la meccanica di precisione il 3,3% e l'elettronica il 2,3%.

Il presidente di Unioncamere Piemonte, Renato Viale, commenta la situazione «Chiuso» certamente non positivo per l'economia piemontese, in questi primi mesi del 2003 la ripresa è parsa ancora molto lontana. Manca la scintilla che consenta di uscire dalla recessione ed alimentare una nuova fase di sviluppo. E aggiunge: «Gli imprenditori piemontesi, pur continuando a manifestare aspettative positive per un rilancio dell'economia, non lo percepiscono imminente e la guerra in Iraq ha senz'altro contribuito al permanere di questa fase di stagnazione. La ripresa del mercato statunitense potrà aiutarci quando si manifesterà in pieno, l'euro forte penalizza le esportazioni europee e una regione come la nostra che esporta molto».

E va maluccio anche il commercio: i commercianti denunciano nel primo trimestre una significativa contrazione dei volumi delle vendite. Va peggio il dettaglio tradizionale mentre nella grande distribuzione organizzata la contrazione risulta più contenuta grazie in particolare al settore alimentare.

GIORNATA DELL'ISPI

Le prospettive internazionali per i giovani

Le carriere internazionali è il tema della giornata di orientamento che l'Isipi (Istituto per gli studi di politica internazionale) organizza domani a Torino Incontra. L'Isipi nell'ambito del proprio impegno a promuovere, oltre alla ricerca e il dibattito sui temi dell'economia e della politica internazionale, si occupa anche di fornire una migliore informazione sulle opportunità di inserimento e crescita professionale negli organismi internazionali.

Con questa iniziativa, l'Istituto intende rispondere alla sempre più sentita esigenza da parte di giovani professionisti, neo-laureati e studenti universitari di meglio conoscere i profili professionali, le opportunità di lavoro e stage e i percorsi formativi più adatti per accedere a una carriera internazionale. La scelta di Torino permette di coniugare esigenze un polo universitario quale quello piemontese con le opportunità offerte da una città nella quale si riscontra un'importante presenza di organismi internazionali.

La giornata di lavoro si articola in tre sessioni plenarie dedicate a una presentazione delle carriere internazionali, con particolare attenzione al mondo della diplomazia, degli organismi multilaterali e del volontariato internazionale. Inoltre, si terranno varie sessioni di approfondimento su temi pratici che vanno dalla costruzione di un curriculum internazionale a come lavorare in missioni di monitoraggio, negli interventi umanitari, nelle cooperazioni allo sviluppo.

All'incontro - realizzato il sostegno della Compagnia di San Paolo e del quotidiano «La Stampa» e in collaborazione con l'Istituto Universitario di Studi Europei - intervengono esponenti del Ministero degli Affari Esteri, di alcune tra le maggiori organizzazioni internazionali e delle più attive piemontesi.

FASTWEB

E' finito il contributo statale di 75 € sulla Larga Banda ma FastWeb lo raddoppia per te!

Mega Contributo FastWeb 150 € di sconto (IVA inclusa)

per chi si abbona entro il 31 maggio e consente l'attivazione del servizio entro il 30 giugno

A Torino corri ad abbonarti da:

Cellularmaggia
Via XX Settembre, 57/m

Mondadori Informatica
C.so Duca Degli Abruzzi, 106

Queen Computer
L.go Turati, 49/g

Stereomarket
C.so Peschiera, 255

Virus Computer
C.so Raffaello, 26

Europhoto
P.zza C. Felice, 23

Europhoto
C.so Siracusa, 196

Grande Marvin
Via Lagrange, 45

La casa del Televisore
C.so Montegrappa, 39

Pedrazzi
C.so San Maurizio, 18

Telefoni & C. - Omni One
Via Garibaldi, 24

Telefoni & C. - Omni One
Via Cernaia, 29/a

Videocolor
Via San Secondo, 49

Anker Elettronica
C.so Vercelli, 63/c

Computer City
C.so Vittorio Emanuele II, 216

Crp
C.so Grosseto, 228a

Flash Line
Via Borgaro, 37/b

On-Line
C.so Tortona, 24

Gillone e Bischo
C.so Belgio, 171/f

VA.LU.TEL
C.so Casale, 311/a

Quantix
Via Caramagna, 4d

Matrix Computers
Via Montevideo, 2



INAUGURAZIONE ESTATE

GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2003

Viale Ceppi 6 Torino (Parco del Valentino)

info:

011.6502140 • 339.6076443

www.cafecorrettoconcerto.com

Mazzi di fiori a Porta Nuova in ricordo del giovane accoltellato

■ Alcamo ■ ■ fermata ieri per i funerali di Enzo D'Angelo, il ventiduenne tifoso della bianconero, assassinato sabato notte ■ Porta Nuova da un immigrato rumeno, adesso rinchiuso in ■ ■ e accusato di omicidio volontario. Appoggiata sulla bara c'era la maglia numero 10 inviata da Alessandro Del Piero, uno degli idoli del ragazzo. In chiesa e sul piazzale migliaia di persone, giunte da tutta ■ ■ Sicilia. Presente, in rappresentanza della città di Torino, anche l'assessore comunale ai Servizi Civici Beppe

Lodi. ■ sempre ieri, sulla ringhiera del bar ristorante di Porta Nuova, nel punto dove Enzo è stato ucciso, un gruppo di tifosi giunti in città dal sud ha depositato alcuni mazzi di fiori. Rose bianche e orchidee con un biglietto firmato «tutta la curva sud». E poi ancora sciarpe juventine, la maglia dell'ultimo scudetto «...ancora campioni», e quella ufficiale della squadra bianconera. E poi ancora un grande mazzo di fiori della Polfer di Porta Nuova. Sulla ringhiera, fissata con un pezzo ■ nastro adesivo, una lunga poesia - ricordo di Enzo. «Ora e per sempre Enzo è un'altra, giovane stella entrata a far parte dello sconfinato firmamento bianconero: ogni astro rappresenta un campione, ■ sostenitore, un padre fondatore di

una saga infinita ed intrigante, inimitabile ■ travolgenti». E ancora: «Oggi un angelo in più avvalorerà le gloriose sorti della vecchia Signora. Se concentrata ■ vista sull'incrocio dei pali, potrete vedere un candido batter d'ali e un sorriso d'amore sincero. Ciao Enzo, saputaci l'avvocato, Capitan Scirea, Andrea Fortunato ■ tutti gli innamorati di Madama che, al par tuo, hanno abbandonato questa terra anzitempo. Siamo un bel gruppo anche lassù. Fatevi vedere come solo noi juventini sappiamo fare. Sarai sempre con ■ nel cuore e nella mente e ad ogni nuova vittoria il nostro grido sarà il tuo grido. Ciao, nuovo angelo bianconero. Tutti i tifosi juventini tutti...».

«Ci rivediamo il 28 maggio per l'ultima grande festa»

A migliaia hanno invaso piazza San Carlo e le strade del centro
«Una stagione irripetibile, non ci resta che battere il Milan»

La festa è servita. Poco importa se la Coppa non è ancora bianconera: il crollo di Real Madrid è un successo. Grande quanto la reputazione degli avversari spagnoli. Ed ecco la follia juvenina raccolta nel «salotto» di piazza San Carlo, luogo deputato per tradizione ai trionfi del calcio. Lo «zoccolo duro» dei festaioli è riunito sul lato sinistro della piazza, guardando la stazione di Porta Nuova. Il «caval' d'bronze» è presidiale per evitare la scalata (anche quella diventata tradizione) di qualche tifoso, con possibili danni alla statua. Molti, però, preferiscono festeggiare andando avanti e indietro sulla piazza, respirando l'aria di gioia per il successo della Vecchia Signora al «Delle Alpi». Un gruppo di giovani cerca di immortalarsi con un videotelefono dell'ultima generazione. «Andremo anche a Manchester, se troveremo i biglietti», dicono Riccardo Munarin, 22 anni, Lorenzo Bava, di 21, Salvatore Catania, di 22, Enrico Monaco, 20, che






Molti tifosi hanno già deciso di seguire la squadra a Manchester

hanno visto insieme ■ partita in un bar ■ Barriera di Milano ■ si sono tuffati in centro per festeggiare. Qualcuno pensa già alla finale, come ■ gruppo di amici che intona il ritornello «Chi non salta rossonero è»: a dare il ritmo è Marco Barberio, 18 anni, che ha ospitato

in casa per vedere la partita **Palma**, di 20, **Valentina Ferreri**, di 18, e **Gianluca Gianquinto**, di 22. Per scaramanzia, l'appuntamento è a casa di **Marco** anche il **maggio**, per la finale. E poi, piazza **San Carlo**, come si ripromettono tutti i festaioli di ieri sera.



Sulle spalle della mamma, il piccolo Gualtiero Sanna (8 anni) sfoggia  maglia bianconera proclama la sua fede juventina. «Certo, come noi» conferma la madre, Silvia Maria Venuti, 39 anni, in compagnia del marito Giovanni, di 40, e del padre Sergio, di 69. E  «All'80' abbiamo messo le scarpe e preparato lo bandiere, facendo gli sconjuri  cinque minuti di recupero. Poi, siamo usciti subito per venire qui a festeggiare».

Tra coloro che portano al collo una bandiera bianconera c'è anche Zeus, 11 mesi, incrocio tra un husky e un setter, pelo lucido

marrone e sguardo da giocherellone, al guinzaglio del padrone Fabrizio Moriconello, 30 anni. «Devo abituarlo, gli ho già detto che ogni [] veniamo in piazza San Carlo», ipotizza il giovane, raccontando la gioia provata nel momento [] terzo gol juventino, firmato da Nedved. «A quel punto, non c'era-
no più dubbi. Il momento più brutto è stato quello dell'ammonizione di Nedved», spiega

Qualcuno ha anche trovato il modo di attribuire al proprio cane poteri «paranormali». Come Maya Bevanda, 30 anni, croata: ogni volta che prendeva in braccio il suo volpino Leo, la Juventus sagna-



Scene di festa
riprese ieri sera
in una piazza
San Carlo che
si è colorata
di bianconero
così com'era
sabato

va. «Incredibile, quel cane ha dei poteri», scherza l'amica Manuela Parise, 25 anni, che ha visto la partita assieme a Maya, a Silvia Giovanacci, anche lei di 25 anni, a Katica Lukacic, di 36, Marina Kunstek, di 30 e Nicola Ponorac, di 31. Due ragazzi, però, hanno trova-

to il modo per «sporcare» la festa: armati ■ bomboletta spray, hanno imbrattato la portiera di un'auto della polizia, approfittando del fatto ■ agenti ■ funzionario si erano avvicinati alla folla per controllare un momento di particolare euforia.

■ **TORINO MUSEI.** La Fondazione Torino Musei ha nominato il Comitato scientifico che è composto ■ Gilles Beguin, Marcello Pacini, Maria Mimita Lamberti, Maria Grazia Messina, Giuseppe Gherpelli, Enrico Castelnuovo, Michela Di Maccio

■ **ITAS** ■ **IRE.** L'Istituto tecnico per attività sociali «Santoro di Santarosa» di Peschiera ha superato l'esame di qualità UNI ISO 9001:2000 e potrà quindi accedere ai fondi Ue per la formazione, l'orientamento, l'handicap.

■ ■ ■ ■ ■ Un ragazzo marocchino di 14 anni ■ mezzo sprovvisto di documenti, è ■ sorpreso da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di Chiavasso a bordo di una Ford Escort rubata, ferma ■ strada Cebrosa alla periferia di Settimo ■ Il ragazzo è stato denunciato per furto al Tribunale dei Minori.

■ RAPINA. Bottino davvero modesto, appena 500 euro per i rapinatori che ieri pomeriggio hanno assaltato all'ora di chiusura la filiale Unicredit di via Leonardo da Vinci.

RESTAURI. Nella chiesa romanica di **Pietro** presso il camposanto di Brusasco sono iniziati i lavori di restauro degli affreschi: **spesi** mila euro con finanziamento regionale.

Le manifestazioni di protesta che da un anno coinvolgono i 180 dipendenti della Rbm di Collioretto Giacomo (azienda che si occupa della sperimentazione di farmaci su animali) diventano un caso politico. I consiglieri provinciali di An hanno presentato un'interrogazione alla giunta. Il Palazzo Cisterna «Insulti e minacce ai lavoratori dicono - ormai diventano abituali. Chiediamo alla Provincia quale posizione intende assumere per tutelare la dignità dei dipendenti della Rbm fuori dai cancelli dello stabilimento».

■ **FIANO, FIERA.** La «Fiera del caplino» domenica prossima dal 9 alle 19. Sarà possibile trovare le bancarelle dell'artigianato e del arte dell'hobbistica, oltre a quelle tradizionali del mercato. Nel parco vicino al municipio sarà disponibile una mongolfiera. La manifestazione si apre già sabato sera con un concerto per pianoforte del musicista Pier Paolo Stronella nella chiesa di San Desiderio. L'ingresso gratuito.

CRAZY ONE

Milano Galliani, 15-bis • Tel. 011/6505470

DA GIOVEDÌ A SABATO

TUTTE NUOVE MERO UNA
con la nuova superstar

MONICA BUSI

MONICA e LE ALTRE CRAZY GIRLS
Prossimamente L'ORDINE DEI TEMPI in esclusiva

DOMANI DUE GIARDINI

IN CONTEMPORANEA
CON IL FESTIVAL DI CANNES

RAI CINEMA e Ibrahim A. Moussa
presentano



FEDERICO FELLINI
INTERVISTA

Sergio Rubini • Antonella Ponziani • Paola Ligusti
Lara • Amica Ekberg • Marcello Mastroianni

RAI CINEMA è co-prodotto da Universal Pictures per American International Company e Longhorn Entertainment. La distribuzione in Italia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione negli USA è a cura di American International Company. La distribuzione in Francia è a cura di Les Éditions de la Cinéma. La distribuzione in Germania è a cura di Constantin Film. La distribuzione in Italia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Spagna è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Portogallo è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Grecia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Turchia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Polonia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Ungheria è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Repubblica Ceca è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Slovacchia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Austria è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Svizzera è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Belgio è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Olanda è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Danimarca è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Svezia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Norvegia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Finlandia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Svezia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Danimarca è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Germania è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Francia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Italia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Spagna è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Portogallo è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Grecia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Turchia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Polonia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Ungheria è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Repubblica Ceca è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Slovacchia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Austria è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Svizzera è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Belgio è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Olanda è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Danimarca è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Svezia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Norvegia è a cura di RAI CINEMA. La distribuzione in Finlandia è a cura di RAI CINEMA.

RAI CINEMA

www.01distribution.it

01


21

SCEGLI IL CINEMA

**Dove si
viaggia
in cinema
poltrone.**

A large, stylized illustration of a film strip that forms a circular loop. A small car, resembling a train or a roller coaster car, is traveling along the bottom edge of the loop. Inside the car, several stylized human figures are visible, some holding up cameras or binoculars. The film strip has a checkered pattern, representing the sprocket holes. The overall style is graphic and minimalist, typical of mid-20th-century advertising.

Di nuovo insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"
ASHLEY JUDD e MORGAN FREEMAN
in un thriller elettrizzante.



High Crimes
IN

**IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÈ LINGOTTO - VALENTINO**

[illegible]



STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni esemplari del **Worcester**
Italiano attraverso le cronache.
 Perché le storie nascono dalle notizie.
 Fatti importanti per la storia o il costume,
 dal regicidio di **Mamma ai** **falsi Modigliani**,
 dai **quasi Matteotti** alla **vicenda Brameri**
 e **Canella**, **debutano** tutti con una notizia,
 un **disposale**, due **righe**. E poi diventano
 cronache che **appendono** e fanno
 discutere una **nazione**.

Giorgio Calcinotto
LA STORIA ORA PER ORA
 200 - 215 pagine - **1987** - **Shuro 15,90**



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice LA STAMPA, Editoria Librai, via Marconi 32,
 00176 Roma, fax 061 - 569 0000. E-mail: editoria@laStampa.it, laStampa@laStampa.it, 800 - 011 959.
 I volumi de "LA STAMPA", distribuiti da ACS Libri, sono in vendita nelle maggiori librerie.

www.mediaworld.it
800 992200

dall' 1 al 31 Maggio

Non ci vedi bene?

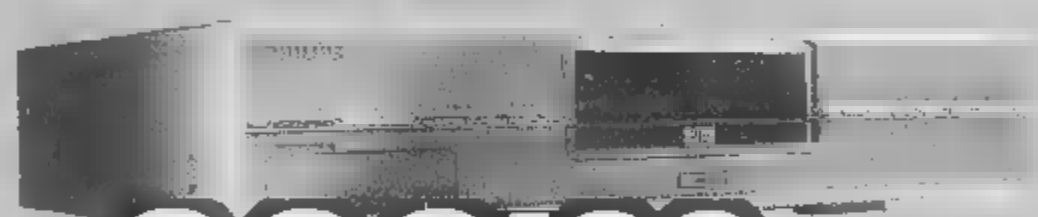
CURATI!



PLASMA 32" - 16:9

4.790'00

TV color al plasma 32" PHILIPS 32PF9905
Formato 16:9, Risoluzione 1024x768. Contrasto 800:1.
Ingressi video, S-Video, HD panel. Pixel Plus.
Digital Natural Motion. Full Active Control.
Profondità soli 9 cm.
Staffa da muro e sintonizzatore TV compresi nel prezzo.



699'00

DVD Recorder PHILIPS DVDR890
Riproduzione DVD/CD/CD video/CD-R/CD-RW/MP3.
Registrazione DVD+R/CD-R/CD-RW.
2 prese e scart. 4 ore di registrazione.



32" FLAT - 16:9 - 100 HZ

989'00

TV color 32" PHILIPS 32PH0717
Cinescopio Real Flat Black line-S. Formato 16:9. Tecnologia 100Hz.
Audio stereo con funzione Incredible surround.
Teletext con 1200 pagine. 2 prese scart.



89'00

Radio registratore con CD PHILIPS AZ1310
Compatibile CD-R/CD-RW.
Registrazione a cassetta con funzione full auto stop.
Sintonizzatore radio digitale con 20 preselezioni.
Altoparlanti: Bass reflex, Dynamic Bass Booster.

PHILIPS

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 18 MAGGIO

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.69.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

SACCHIEGGIO GLOBALE

Traffici di droghe, armi e persone, sfidare il lavoro forzato, falsificatori di documenti d'identità e finanziari, ladri telematici, predatori di denaro sporco, broker di organi umani, killer a contratto, terroristi... Oggi pomeriggio alle 18 presso i locali della libreria «La Torre di Babele», in via Pietro Micca 22, si presenta il libro di Sandro Calvani e Martina Sacchetti «Saccheggio globale. La nuova criminalità del mondo senza frontiere», edito da Sperling & Kupfer. Con gli autori si discuterà con Gian Carlo Caselli, Luigi Ciarri (foto), Gianni Mina.



A CENA CON JANNUZZO

Gianfranco Jannuzzo (foto) ha aggiunto alcune repliche di «Ah... ecco! Una serata di risate», per rispondere alla grandissima richiesta da parte del pubblico, prorogando lo spettacolo, in programmazione al Gioiello, fino al prossimo 24 maggio. Tra le novità, l'iniziativa «A cena con... Gianfranco Jannuzzo», che prevede l'estrazione, ogni sera, tra tutti gli spettatori, due biglietti gratuiti presso il ristorante del Teatro Gioiello, compagnia simpatica.



SOCIETÀ: LA CITTA' CHE SCRIVE

Ogni anno all'Einaudi arrivano circa duemila lavori, una media sei al giorno: saggi, poesie, romanzi autobiografie spesso accompagnate da suppliche, fiori cioccolatini e attestati di malattia

MONICA PEROSINO

Gli italiani leggono poco, in compenso, però, scrivono moltissimo. E si impadroniscono delle redazioni delle case editrici occupandole con chili di fogli dattiloscritti che un esercito di pazienti lettori esamina, scheda, giudica.

Si calcola che in Italia siano circa un milione gli aspiranti scrittori. Ogni anno, solo all'Einaudi, arrivano oltre duemila lavori, una media di quasi sei al giorno. Un esercito di romanzieri, poeti manda saggi, poesie, romanzi, autobiografie, racconti, a volte accompagnati da fiori, a volte da soldi, cioccolatini, mi-

perfino radiografie che provano l'esistenza di una malattia curabile solo con la scrittura. Sui tavoli della storica casa editrice - si prova subito con i migliori, perché no? - piovono pagine e pagine depositate di storie che, ogni autore ne è convinto, vale la pena siano raccontate. Di questi duemila ne verranno pubblicati solamente due. «La prima scrematura avviene già leggendo la lettera che accompagna un dattiloscritto - spiegano Paola Gallo e Dalia Oggero, editori

la letteratura italiana Einaudi - non è un buon segno le lettere piene di errori di grammatica, millantano amicizie parentele altolocate, garantiscono alte tirature e offrono soldi in cambio di una pubblicazione: la cosa migliore è entrare subito nel merito del libro, essere sintetici e incisivi. Passata la prima prova il manoscritto viene dato ai lettori che redigono una scheda e segnalano i punti deboli le qualità del lavoro: se c'è qualcosa di buono gli editori si mettono in contatto con gli aspiranti scrittori: «Ogni anno rispondiamo a circa 200 persone, per gli altri vale la regola del silenzio-dissenso: in sostanza se non si riceve una risposta entro sei mesi non c'è nulla da fare.

«Ecco. Dunque è inutile che controlli la cassetta delle lettere ogni giorno: è passato più di un anno...», il sorriso si spegne sul volto di Danilo, medico quarantenne autore di un bellissimo medical-thriller ambientato a Torino. Ma tanto si sa che non hai i ganci giusti non ce li puoi fare, aggiunge più con un intento autocensolatorio che con rabbia. Niente paura, non il caso: se è vero che procurarsi un agente o affidarsi a consulenti può aiutare, si può sperare in una pubblicazione a patto, naturalmente, di rispettare certe regole: «La cosa peggiore sono gli incipit sullo stile di "In questi tempi", "Dopo l'11 settembre", che fanno temere memorie, sfoghi diaristici, autobiografie che non interesserebbero neppure alla mamma o, peggio, dissertazioni e riflessioni sulla propria visione del mondo», dice Oggero, mentre Gallo suggerisce di «le solite accoppiate logore: l'eterno silenzio, pioggia torrenziale, una lucida follia, la sottile ironia». Il salone di via Biancamano è attraversato da un brivido di riprovazione quando si ricordano passi liricheggianti - «camminava avvolta dal suo impermeabile dalla sua solitudine» - o esempi di introspezione selvaggia e retorica dei sentimenti, ma anche il



Il manoscritto del nostro scontento

«Temiamo le memorie gli sfoghi diaristici o le dissertazioni sulla propria visione del mondo», spiegano i lettori di professione «Se una storia non riguarda te o tua zia può darsi che sia comunque interessante»

LUCA BIANCHINI

«Il segreto è non mollare mai»

Torinese, ha pubblicato «Instant Love» con Mondadori «Bisogna imporsi disciplina e discutere con i veri amici lo scelsi l'incipit mettendolo ai voti durante una cena»

Una sera di gennaio Luca torna a dal lavoro: nella buca delle lettere busta bianca. Il mittente è la Giulio Einaudi Editore. Luca sa che lì dentro c'è il rifiuto al primo romanzo: si immagina la frase standard: «Siamo spiacenti ma il suo non corrisponde alle attuali esigenze della nostra casa editrice». Se lo aspettava, in fondo, forse un po' ci sperava anche. Luca Bianchini, torinese, esordiente con «Instant Love», edito da Mondadori e giunto alla prima ristampa dopo una tiratura di 14 mila copie, ricorda quella sera in cui ricevette il suo primo «No»: «Sapevo che era un rifiuto. E' stato brutto: un sempre un no. La prima constatazione fu quella che non mi avrebbero pubblicato. Poi riflessi calma la lettera, firmata da un editor di nome

Paola, e le cose cambiarono. Perché? «Non era un semplice rifiuto: mi spiegavano i punti fragili del libro, le cose su cui avrei dovuto lavorare - lo spessore i personaggi esempio - anche i pregi e i punti di forza. Era una lettera che dava speranza e ti caricava. Ho capito che il mio libro non era adatto per loro, ma non era da buttare via. E poi? «Ho trasformato la delusione in forza motrice - non so come ringraziare quella Paola dell'Einaudi: la versione successiva, quella poi accettata da Mondadori, è così solo grazie a lei. Il resto della storia si conosce, ma come è iniziata la sua avventura letteraria?

linguaggio gergale giovanilistico, «quello che vuole strizzare l'occhio al lettore», è evitare. «E scoraggiante è quando si ha di fronte la totale incapacità di raccontare bene una storia - aggiungono Dalia Paola - Si crede che uno stile velleitario possa reggere qualsiasi cosa e che sia interessante indugiare per duecento pagine sui meriti della propria infanzia». L'autobiografismo sembra andare per la maggiore, ma «se non è una storia tua o di tua zia è possibile che sia una storia interessante», scherzano all'Einaudi. Bandito l'ego ipertrofico, spesso portatore della sindrome «genio incompreso», la prima regola è, comunque, quella di «leggere di mettersi a scrivere: sembra scontato, ma non lo è affatto.

Se siete stati così bravi da incontrare il favore di tutti gli editori, allora, la pubblicazione del vostro romanzo verrà discussa nella famosa riunione del mercoledì Einaudi, quella che riuniva al tavolo ovale editrice anche Calvino, Pavese e Giulia Einaudi. «Un testo è pubblicabile solo se tutti quelli che lo leggono ne sono entusiasti, spiega lo scrittore e lettore Andrea Baiani, citando Calvino e mettendo in guardia contro «i luoghi comuni del linguaggio: vedere il "tramonto rosso" è come non vederlo». «Molta gente pensa che scrivere sia una passeggiata, che si possa improvvisare da giorno all'altro - ammonisce Agnese Incisa, delle più note

agenti letterarie della città - poi conoscono la punteggiatura, non hanno idea di sintassi, forma e storia della letteratura: si scrive solo per vocazione». «Lo so che i miei racconti fanno schifo - ammette ipercritica Bianca Ariotti, studentessa di Lettere aspirante scrittrice - ma non posso fare a meno di scrivere: non esiste un gruppo di Scrittori Anonimi per perdere il vizio?». Scrivere è darsi la possibilità di creare qualcosa, di risalire dal pozzo delle tenebre, realizzare il sogno e riposarsi al sole come dice Edward Bunker, che ricorda: «Ho vinto molte battaglie perché non ho mollato, e ho anche incassato qualche sonora batosta per non aver capito quando era il momento di mollare».



che leggano il lavoro. Il primo a leggere «Instant Love» è stato Marco Ponti. Mi disse subito che c'era molto da lavorare. Poi non accennò a mandare copie manoscritte a tappeto, che tanto è inutile. Occorre piuttosto capire quali case editrici potrebbero essere interessate. Bisogna sottovalutare la preziosità di un'idea: devi parlare del tuo libro solo agli amici fidati. Il ruolo degli amici in «Instant Love»?

IL CASO

Se il poliziotto usa la penna

Lara Danero, vice sovrintendente alla Divisione Anticrimine è autrice del «A margine», sette brevi racconti di vita dove protagoniste sono donne che vivono ai margini della società. Proni, Ispettore Capo presenta l'opera «Mammaziotta», firmata con lo pseudonimo di Rita Alvisio, storia di una donna allo stesso tempo madre e poliziotto. «Storie di un commissario provincia» è il titolo della raccolta di racconti di Girolamo Laquaniti, Capo della Squadra Mobile di Piacenza, ambientati anche a Lecce e Reggio Emilia. Il quarto autore, Pericoli, Ispettore della Strada, presenta «Edizione stradale», un libro che si propone di responsabilizzare i ragazzi al rispetto del codice della strada. Sarà inoltre presentata la mostra «Il giallo in - La donna investigatrice».

Fondamentale. Anche se gli amici non devono essere i primi lettori, a che non siano esperti del campo. Nell'anno e mezzo ho impiegato a scrivere il libro abbiamo discusso della storia, dei personaggi, degli intrecci. L'incipit è stato deciso a cena e c'erano più opinioni, abbiamo deciso ai voti. Ha vinto: «Era uno di quei giorni che se hai pensato di suicidarti, decidi di rimandare». Cosa non dovrebbe fare un esordiente? «Non ostentare virtuosismi esagerati e abbandonarsi all'autobiografia - la terza persona narrativa è un buon sistema per distaccarsi - e non scrivere con l'obiettivo di essere pubblicato. Ma più di ogni altra cosa è importante non mollare mai».

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Gialli

Il giornalista scrittore Claudio Giachino tiene una conferenza su «La cronaca e i gialli».

Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele II 64, ore 21

Pittura Francesco Casorati: «La mia presenza all'interno di alcuni aspetti della pittura contemporanea», con diapositive, Organizza la Pro Cultura femminile.

Archivio Stato, piazza Castello 209, ore 16

Dieta Il rapporto tra modelli televisivi, aspetto fisico, alimentazione insufficiente, anoressia e osteoporosi. All'incontro «La tendenza all'ipernello» parteciperanno Maria Cristina Bruno Voena, avvocato e presidente Zonta Club Torino Due i professori Franco Balzola, Carlo Campagnoli, Secondo Fassino, Modera Nicoletta Casiraghi.

Centro Servizi Vssp, Toselli 1, ore 20,30

Vecchiaia «Vecchiaia e Finitudine». Incontro, a cura della Fondazione Fabretti, su come gli si rapportano alla propria morte.

Università di Torino, via Verdi 8, ore 9,30

Museo Sindone Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia: «Il Museo della Sindone: un museo moderno al servizio della più antica reliquia».

Ugaf, Dante 102, ore 10

Psicanalisi Sandro Degasper: «Ciò che la psicanalisi consente di sapere». A cura dell'Associazione Scienza della Parola.

Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

Consumatori Silvana Sacchi e Alessandro Pelizzola: «Diventiamo consumatori consapevoli al fine di dare un contributo positivo a un progetto di pace, giustizia e salute nel mondo».

Associazione Samveda, via Tiziano 15, ore 21, tel. 011 664.53.39

Conferenza sulla «Salvia Divinorum».

Wipe Out Smartshop, Bava 30/g, ore 21

Palazzo Bricherasio Conferenza sulla storia e ristrutturazione di Palazzo Bricherasio, visita guidata alle Sale Storiche a visita alla mostra «Gli artisti del Faraone, Deir el Medina e la Valli dei Re delle Regine». Occorre prenotare. A cura dell'Associazione Amici dell'Università.

Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore 20,30, tel. 011 660.42.84

Arte moderna Conferenza di Filippo Ambrosini su «La repressione» Carlo Felice e la ripresa del Piemonte.

Biblioteca Villa Amoretti, via Filadelfia 205, ore 18

Arte moderna Per il secondo ciclo a cura della Gm dedicato all'Arte moderna e contemporanea, Arturo Schwarz, dell'Università di Tel Aviv: «Dadaismo e Surrealismo».

Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15

Cultura africana «La cultura africana: usi, costumi, valori e problemi», testimoni, dati e analisi sulla situazione degli africani a Torino. Apre la serata il video «Message for peace» presentato dall'autrice, l'iraniana Sepid Nour Kalanteri.

Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 21

Libreria La Libreria Fontana festeggia la collana Nichel di narrativa italiana della casa editrice romana Minimu Fax. Con un vero e proprio concerto notturno di letture, conversazioni e brindisi. Coordina Marco Casini. Partecipano giovani autori, fra i quali, il torinese Ernesto Aloia, autore del volume «Chi si ricorda di Peter Szoke?»

Libreria Fontana, via Monte di Pietà 19, da mezzanotte

GLI APPUNTAMENTI

NEONIRI Biennale di Venezia

Incontro con Francesco Bonami, direttore della 50ª Biennale di Venezia.

■ Fondazione Sandretto Rebaudengo, via Modane 16, ore 18

Historia Magistra

Seminario «Intellettuale e guerra tra l'Evo antico ed età globale»; «Pensieri di pace»; Susanna Böhme-Kuby; Kurt Tucholsky ■ l'antimilitarismo ■ la Germania di Weimar; Angelo D'Orsi: «Aldo Capitini e la cultura della pace nell'Italia dal fascismo alla Repubblica».

■ Dipartimento di Studi Politici, via Giolitti 33, ore 16,30

Famiglia

L'associazione Spazio Genitori organizza tre incontri ■ «Il ciclo vitale ■ famiglia, opportunità di crescita». Il programma inizia stasera con «Formazione di coppie e rapporti ■ le famiglie di origine». Partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria.

■ Associazione Spazio Genitori, via Saint Bon 68, ore 20,45, tel. 011 85.29.42

Incontri al Museo

Visita tematica: «La realtà femminile: i ritratti». Partecipare costa 6,20 euro. Prenotazione obbligatoria.

■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 21, tel. 011 812.91.16

Piemontese

Lezione di letteratura piemontese tenuta da P. Perrone.

■ Famija Turinèisa, via Po 43, ore 16

Incontro con Svezia

«Primo contatto con la lingua e la cultura svedese» in collaborazione con l'Istituto Tecnico Statale Luigi Casale. Incontro a cura di Joannette Berggren.

■ Biblioteca Dina Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 17-19

Biblioteca

«C'era una volta a Torino»: studenti, modiste, militari, canottieri e camicie nere, feste popolari e nozze principesche, memorabili improvisi... nella canzone popolare torinese dell'Ottocento e Novecento. Parte I. A cura di Alberto Jona.

■ Biblioteca Andrea Doria Corte, corso Francia 192, ore 17

Viaggi

Proiezione di immagini dal titolo «Latinoamericana», da Buenos Aires a Città del Messico passando da Capo Horn. ■ termine, degustazione di vini tipici piemontesi. A cura di Backpackers.

■ Istituto Avogadro, ■ Rossini ■, ore 21,15

Leggendo Torino

Ritorno per una passeggiata guidata attraverso «La contrada dei tintori». Occorre prenotare.

■ Ritorno in piazza San Carlo al ■ via Maria Vittoria, ore 16, tel. 338.063.10.77

Circolo italo-argentino Volver

La pittrice argentina Teresa pereira dipingerà un quadro che al termine di una cena a base di piatti tipici argentini verrà assegnato con una sottoscrizione ■ premi. Costo della sottoscrizione e della cena, venti euro; parte del ricavato andrà alle mense popolari in Argentina. Prenotazioni 011.5660524

■ Circolo Volver, via Botero 7

Villaggio globale

Oggi e domani, genitori, fratelli, nonni e bambini: tutti insieme a fare teatro, assieme ai giovani artisti della scuola elementare Novaro e media di via Ancina, i parenti e gli altri abitanti del territorio. «Il Villaggio Globale» è l'ultima produzione di Stalker Teatro.

■ Ex scuola Pergolesi, via Ancina, ore 21, tel. 011.739.98.33

MUSICA DOVE

LINEA 77. Il principale avvenimento del giovedì sera musicale torinese è il concerto dei Linea 77 in programma all'Hiroshima Mon Amour. Il locale di via Bossoli 83 propone dalle 22 la performance di uno dei gruppi di primo piano del nu-metal europeo: nell'occasione la band di Venaria, il cui nome deriva dalla linea di autobus che

approdava nel comune alle porte di Torino, presenta il disco «Numb» da domani nei negozi. Sala Majakowski, biglietti a 8 euro. Un'ora prima comincia in Sala Modotti reading e proiezioni video per il romanzo «Sensomutanti... l'amore ai tempi del DA.SPO» del torinese Domenico Mungo.



MARCO BERRUTI. Doppio appuntamento oggi con Marco Berruti: il cantautore presenta l'album «Cosi per me» alle 18 alla Fnac (via Roma 56) e alle 21 al Folk Club (via Perrone 3 bis).

CAVICCHIOLI.E' in programma stasera alle 22 al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncalieri 12 bis) il concerto di Gigi

MANGIAR BENE

EDUARDO GALLONE

Monferrato, il buon mangiare piemontese

E' cucina piemontese tipica quella di Daniele Gilli che in via Monferrato 6, Torino, propone da dieci anni con altri due soci manicaretti di tutto riguardo. I profumi del bel mangiare si percepiscono già dagli antipasti creati dallo chef con il trionfo (fra i sapori freddi) del ghiotto vitello tonnato e della carne cruda tagliata rigorosamente con il coltello. Tra gli antipasti caldi, invece, meritano ■ citazione lo sformato di Castelmagno e il caratteristico tortino di ortiche.

Ma il grande momento de Il Monferrato (telefono 0118190674) è quello dei primi piatti con le ghiotte offerte di pasta fresca fatta in casa. L'elenco è ricco di specialità subalpine come i tajarin al ragù di coniglio ■ gli asparagi, ravioli di brasato, agnolotti e gnocchi di ricotta. Un elenco, insomma, che soddisfa palati alla ricerca di cucina ghiotta ■ strettamente legata al territorio come oggi si ama dire. Sapori di Piemonte anche nei secondi di piatti con la scaramella di vitello di latte al forno, la suntuosa finanziaria, ■ ghiotto petto d'anatra, la «rolata» di coniglio. Anche i dolci fatti in casa sono piacevoli, comprese le composte di frutta tipo quella ■ le albicocche che ■ un vero peccato di gola. Si cena soltanto sino alle 22,30 (siamo piemontesi, no?), dunque è meglio non ■ dei ritardatari. Ricca la cantina di vini piemontesi e non, con un totale di bottiglie che si aggira sulle 1200 etichette. ■ Monferrato, per tradizione, resta aperto tutto il mese di agosto mentre la chiusura settimanale avviene sabato all'ora di pranzo e la domenica. Il ristorante è frequentato da clientela medio-alta dislocata in tra sale rustico-eleganti in una sessantina di posti. Il prezzo, con i vini, è sul 40-42 euro. Il cuoco si chiama Aldo Roggero: una garanzia in questi tempi di diffusa malacucina.

Danza e musica per strada con i «Blitz metropolitani»

SERGI

Danze per strada, musiche nelle vetrine dei negozi, happening nelle piazze, performance intorno a una bottiglia d'acqua minerale di fronte a locali famosi. Sono i «Blitz metropolitani» che, oggi e domani, animano i pomeriggi torinesi e segnano la partenza della terza edizione di «Interplay», rassegna di danze con musiche dal vivo organizzata da Natalia Casorati e Igor Scivolino. Poi danza e musica si trasferiscono a teatro, lo Juvarrà, il Piccolo Regio, il Gobetti, per dare spazio alle realtà ■ emergenti italiane ed europee ■ a ■ star del contemporaneo inglese, Nigel Charnock.

Protagonisti di «Blitz» danzatori, coreografi, musicisti e artisti visivi torinesi: Federico e Michela Pozzo, Daniela Paci, Maria Cristina Fontanelle, Ramon Moron e Federico Marchesano, il duo Carlucci - Danusso, Fabio Viana Coggiola, Paolo Grassino. Oggi, dalle 17, le danze e le musiche prendono vita in Via Roma (nella vetrina di «San Carlo dal 1973»), in Via Po da «Contigo», al Caffè Elena in Piazza Vittorio, ai Murazzi presso The Beach con «Acqua di Città» di Maria Cristina Fontanelle, divertimento per acqua urbana, protagonista una bottiglia d'acqua minerale. Domani, dalle 19 in avanti, gli interventi si spostano nel Quadrilatero Romano, in Piazza Emanuele Filiberto, Via sant'Agostino, il ristorante i Tre Galli, l'Hafa Cafe.

Dal 22 al 31 maggio Interplay torna a teatro. Per raccontare avventure meteo di danza e musica, secondo la tendenza attuale che ibrida, rimescola, accosta arti diverse, uniformandosi al medesimo slogan che ha fatto vivere le «Danze indisciplinate», il primo focus di Torinodanza che si svolge a febbraio. Lo ha sottolineato Angela Larotella dell'assessorato alla Cultura di Torino presente ieri alla conferenza stampa di presentazione insieme ad Amanzio Borio della Regione.

Giuseppe Zambon, dello Juvarrà, ha invece ricordato che il teatro ■ la rassegna ospitandola senza costi. Gli ospiti a teatro di Casorati e Scivolino arrivano tutti a Torino per la prima volta e rappresentano le novità più puntute della danza emergente italiana ed europea. Ogni serata prevede due spettacoli brevi prima allo Juvarrà poi al caffè Procopio, tutti ■ musica dal vivo. Si comincia il 20 maggio alle 21,30 allo Juvarrà con la compagnia marsigliese Skalen in «next»; si prosegue alle 22 al Procopio ■ «Laika» della fiorentina Bianca Papava. «L'ora



NIGEL CHARNOCK IN «FEVER»

di Macabea» con la Compagnia Regina Marquez, prima allo Juvarrà, e «Terra» di Gabriella Maiorino, dopo al Procopio, sono di scena il 22. Cristiana Battistella con «Wege» e Fabio Barovero dei Mau Mau ■ concerto con «Vero» sono i protagonisti del 27 maggio. «Fever» cioè febbre, i sonetti ■ Shakespeare per voce, musica e danza, ■ l'assolo che Nigel Charnock presenta il 29 maggio alle 21 al Piccolo Regio che collabora alla rassegna per questo

appuntamento. «Fever» nasce dal lavoro ■ comune fra Charnock, fondatore dell'inglese «Dv8 Physical Theatre», e il compositore tedesco Michael Riessler. In scena Charnock danza e recita i versi di Shakespeare accompagnato dal Virus String Quartet. Chiude Interplay il belga Blud Blumenthal coreografo e interprete ■ 31 al Gobetti (la compagnia ■ ospite della Stagione del Balletto Teatro di Torino) di «Rivermen» e «Les entrailles de Narcisse».

STRATONORINO Classic

27ª EDIZIONE

Domenica 25 Maggio

Piazza S. Carlo ore 9,30 - 12 km.

CITTA DI TORINO TORINO PASSIS REGIONE PIEMONTE

LA STAMPA Joyful promotion

STRATONORINO

www.joyfulpromo.it

a favore di Specchio dei tempi Fondazione F.A.R.O.

Allianz Subalpina SANPIOIO GIEMME adidas LAPPOROSSO

Joyful promotion e Energy presentano:

Miss Stratonorino 2003

Presentano ORLANDO FERRARIS e CRISTIAN PANZANARO - ore 22,30

venerdì 18 aprile "I Soliti Ignoti" Corso Vittorio E. 181 (Cenisia) - Torino

mercoledì 30 aprile favola Via Monginevro - Avigliana

venerdì 2 maggio FitnessFirst Corso Siracusa 40 - Torino

venerdì 9 maggio "I Soliti Ignoti" Corso Vittorio E. 181 (Cenisia) - Torino

venerdì 16 maggio PICK-UP Via Barge 8 - Torino

NAFTALINA Via Monginevro 80/a - Via Borsara 72 Via Duchessa Jolanda 1 Via Italia 33 Torino - Via V. Emanuele 163 Cirle

LA STAMPA TORINO TELETIME

BREIL BREIL STONES

medavita IL CULTO DEI CAPELLI

INFORMAZIONI: 011 72843

COMUNICAZIONE

Dal problema alla ribalta: ecco il «teatro sociale»

TIZIANA PLATZER

Tutti in cerchio, tutti li seduti a gambe incrociate. Teri sera come ogni volta, come ogni incontro della settimana, mai mancherebbero Wilma, Maurizio, Maria Teresa, Diego, Maria e gli altri, i compagni di questo gioco del teatro. Che gioco effettivamente è, perché non è uno scherzo essere ospiti di altre rassegne in altre città italiane, quindi organizzarsi, prendere il treno, dormire in albergo. Tanto che i ragazzi possono dire di andare in tournée. E al pensiero di domani, accade a qualunque compagnia attoriale, già li prende l'euforia e la tremarella della «prima», è la replica inaugurale del secondo spettacolo realizzato dal Gruppo delle 10 regole «il segno dell'amore» in scena al Teatro Agnelli (via Sarpi 111, ore 21; ingresso libero). Seduti in cerchio questi ragazzi disabili stanno ripassando il canovaccio, un gruppo che lavora insieme da 7 anni, è uno dei diversi progetti di «teatro sociale», o «teatro comunità» prodotti dal Teatro Reginald Centro di un'attività. Cos'è il teatro sociale? È un mezzo di discussione, di ricerca di soluzioni, o almeno di alternative ai problemi della persona dice Maria Grazia Silvi, coordinatrice e regista. «È un teatro che vive sul territorio, non abbiamo un luogo dove provare, ma ci appoggiamo invece soprattutto alle strutture delle circoscrizioni». Un lavoro che da 97 ha nella collaborazione con l'Associazione Universitaria Interamericana un punto di forza sul metodo educativo, sulla ricerca sociologica, e da lì proviene l'aiuto regista Bianca Briceno, venezuelana laureata in matematica: «Nel Gruppo delle 10

Regole porta la propria idea, per questo fino alla fine non si sa mai sarà lo spettacolo, prende forma nel tempo». È stato Maurizio a trovare il titolo, lui che è appassionato di operetta, «noi sentivamo contro la guerra, per questo il titolo non poteva che essere «il segno dell'amore»». Ciascuno di questi attori, che sono 18, interpreterà forme d'amore diverse, cioè inventate una danza dell'affetto dice Diego, che ha scoperto che i suoi movimenti avevano bisogno delle sonate di Chopin. Tante peculiarità artistiche, «Wilma è il nostro usignolo», dice la sua amica Annalisa, invece Luigi è un gran ballerino, «è sordomuto ma il padre, maestro di musica, ha inventato per un lui un sistema che gli permette di sentire le vibrazioni sonore» spiega Bianca. Vivere «il teatro nel profondo» è il metodo adottato da ogni gruppo che lavora all'interno del Reginald e che ha messo in piedi una breve rassegna estiva: lo spettacolo successivo il 31 maggio nel Centro Culturale di via Negarville alle 21, «Torino-Mirafiori-Fiat Italia». Sono i racconti, la memoria degli abitanti di Mirafiori Sud, la ricostruzione di questa parte della città dal Dopoguerra al Sessantotto: «Io ero impiegata quando, pensi un po', mi sono sposata con un siciliano e lui mi ha chiesto di fare la casalinga» racconta Maria Di Grazia, torinese, «diciamo sui 70 anni, il resto sono dettagli». I suoi colleghi di palco la chiamano la «memoria storica di Mirafiori», «posso dire di avere vissuto il mio quartiere, dall'incontro con le donne che arrivavano dal Sud al seguito dei mariti operai fino ai primi consultori». Aurelio Iannetta è ciociaro, 60 anni, e vive a Mirafiori dal '74, «io ho vissuto la fabbrica e

quindi chi meglio può interpretare il ruolo dell'operaio». Così la pensa Dario Rivallo, 69 anni, anche lui operaio per 30 anni: «È divertente essere se stessi, ma anche il caposquadra, il sindacalista, è la meraviglia del teatro». Una scoperta di sicuro per le donne del gruppo delle Sirene Variabili, di identica provenienza territoriale a sullo stesso palco di via Negarville il 7 giugno con «Café Chantant». «Abbiamo iniziato perché avevamo voglia di avere un momento per leggere, per discutere, per far uscire di quelle donne con difficoltà» dice Rosa Russo, 48 anni, insegnante di scuola materna. «per caso ci siamo scoperte a recitare, a inventare dei pezzi, a sorprendere i nostri figli e mariti» gli fanno eco Carmela, 43 anni, impiegata, come pure Arianna e Rosa e Carla.



LE REGOLE

INTELLIGENZA

L'arte irrompe in vetrina Jazz e tango tra i vestiti

ELENA DEL SANTO

Tra indumenti e accessori, tra scaffali e salottini-prova è l'arte a dare spettacolo. Negozi come piccole sale-concerto, boutique dalle vetrine animate. A Torino, accade sempre più spesso in occasione di lanci e vernissage. Capita, ad esempio, stasera in via Botero 18 dalle 18.30 in poi dove la kermesse musicale curata dai jazzisti Diego Bortoli & Friends, con cocktail

augurale di rito, inaugura il primo «Emporio Bucalo» della regione. Il nuovo store di moda maschile, fa parte della catena in franchising del Gruppo Mediconf, la società che ha recentemente acquisito Facis, lo storico marchio torinese, e la griffe Luciano Soprani Uomo. Al Woman Store San Carlo dal 1987, via Roma 53, fa invece tappa domani il Festival Interplay con «Rendez-vous», una doppia performance di tan-

go metropolitano della compagnia Gap (alle 17 e 17.20): due donne si preparano per uscire, si truccano, si vestono. La telecamera segue la vicenda da vicino, ne registra le emozioni ed i movimenti. Finale con the alla menta e cioccolato Peyrano serviti agli spettatori. Il Festival si sposterà alle 18 da Contigo in via Po con suoni elettronici live. Sempre domani, alle 23.30 da «Frog», discobar di via dei Mercanti 19, c'è il Party di presentazione della nuova linea di abbigliamento «skate Thiler», creata da un gruppo di ragazzi torinesi appassionati di skateboard. Sono T-shirt e felpe serigrafate, alcune tavole numerate, già in vendita in alcuni negozi di sport della città. Alla consolle, Federico Graziottin e MC Kiffa.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Consigli all'uomo della storia accanto



Sono uno dei tanti uomini coinvolti nel fenomeno del «pentismo» collegato all'abbandono coniugale: grazie alla sua rubrica ho potuto constatare come il fenomeno non sia poi così raro. Il mio è un appello alla consapevolezza e all'ascolto. Sulla mia pelle, soprattutto sulla pelle degli altri, di mia moglie, dei miei figli, della mia compagna, sto facendo i conti con decisioni troppo frettolose e immature. Ognuno ha la sua storia, uomini, perenni alla ricerca di qualcosa che esista solo nella nostra fantasia, dobbiamo la responsabilità della scelta rifiutarsi nell'uno o nell'altro capro espiatorio, spesso le mogli incomprensive e le Mafie Hari. I scrupoli potrebbero essere il frutto esasperato della nostra immaginazione e la proiezione del nostro più sfrenato egoismo. Prima di scegliere provare e riprovare a pesare senza pregiudizio quello che si ha e che inevitabilmente si potrà perdere. Prima di agire tentare alla paranoia di mettersi in una posizione di ascolto. Chi è stato fino ad ora vicino, per noioso o opprimente che sia, di chi ha avuto un'esperienza simile a quella che si vorrebbe intraprendere, del «pentito» e delle «pentite». La realtà non corrisponde alla nostra fantasia per il semplice motivo che è frutto dell'interazione di più soggetti e non della proiezione del nostro inconscio. Abbandonare quella superficialità che porta a considerare la nostra storia unica e inevitabilmente tracciata, qualsiasi cosa gli altri dicano o facciano, prigionieri della nostra cocciuta sordità. L'abbandono del pentito è doppio: un percorso di andata e di ritorno lastricato da sofferenza: prima di varrebbe la pena provare umiltà ad indossare i panni dell'abbandonato.

Alberto

LE REGOLE

Mi sono identificato in Luigi e Le posso confermare che gli «amori tossici» esistono. Forse è sbagliato chiamarli amori: sono avventure di cui sesso, divertimento, superficialità dei sentimenti conducono ad una vita senza regole «moralità». Le assicuro che quando ci si libera da queste situazioni si tira un bel sospiro di sollievo e «doverosi sensi di colpa» ingobiscono più di tanto, ma aiutano a rialzare finalmente la testa e ad allargare i propri orizzonti, cercando di recuperare quelle qualità positive per le quali una persona è degna di stima.

Carlo

IL GRULLO

Attenzione, ci sono anche i GRULLI! La mia lei, dopo otto anni di convivenza, mi ha lasciato adducendo come causa evidenti balle

Ma io sono rimasto ad aspettare che cambiasse idea, con le sue cose non di stagione a casa. La parità dei sessi è stata raggiunta. Grullo 39

IL CATALOGO NO

Dopo aver letto come ogni giorno la tua rubrica mi chiedo: «ché le persone che ti scrivono generalizzano? ognuno ha il proprio carattere, le proprie idee...ché voler catalogare la natura umana?»

Ezio 63

A me sembra, al contrario, che spesso si tenda ad elaborare la propria esperienza come fosse ed eccezionale. Neanche a me piacciono i cataloghi: ciascuno di noi è un'impetibile, ma poi tutti capita di scoprire che esiste l'uomo della storia accanto. Come dimostrano le lettere di questi giorni.

LE LETTERE VORRANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@laStampa.it

Preludio: **4%**. Poi crescendo, crescendo, crescendo.

Per voi, una sinfonia di opportunità diretta dalla consulenza Deutsche Bank.

Date ascolto ad un crescendo maestoso, in una sola offerta veramente unica.

- Il 4% sul conto fino al 30.09.2003.
- Il vostro nuovo conto db Pass a canone zero fino al 31.12.2003.
- db Interactive (Internet e call center) a canone zero.
- 4 grandi partner finanziari, per offrirvi le migliori soluzioni di investimento. Come i prodotti di qualità DWS

Deutsche Bank



Informazioni? 800 767 657

www.deutsche-bank.it sportelli Deutsche Bank

VEZZALI, TRILLINI, MILANOLI E RANDAZZO IN PEDANA ALLE 18 NELLA SEDE DELLA SCUOLA DI APPLICAZIONE PER LA CANDIDATURA DI TORINO 2005

Quattro «lame» mondiali oggi nel Duello all'Arsenale

Silvia Garbarino

L'emozione che si prova nelle sale settecentesche della Scuola di Applicazione è la stessa di una grande «prima» a teatro. Gli attori, i protagonisti che fra poche accoglieranno nell'aula Magna, la Torino produttiva, intellettuale e politica sono 4 campionissimi della scherma (Vezzali, Trillini, Milanoli e Randazzo) ingaggiati da un manipolo di appassionati della pedana, che inseguono il piccolo grande sogno: portare i Mondiali di specialità e i relativi Europei disabili sotto la Mole nel 2005.

Si è lavorato alacremente per far sì che, alle ore 18, lo storico Palazzo dell'Arsenale viva una giornata dove lo sport diventa il collante di tutte le realtà vitali cittadine. Il comitato promotore Torino capitanato da Cesare Salvadori, campione olimpico di sciabola a Monaco, si muove l'entusiasmo da mesi negli ambienti federali internazionali. E nelle prossime, decisive, settimane continuerà ad esercitare la diplomazia cavouriana, per arriva-

re all'obiettivo che si è prefissato.

E non poteva e non voleva, il comitato, ridimensionare proprio il fulcro del «mi è sgorgata l'idea, Torino. Il Duello all'Arsenale è un omaggio a una richiesta alla città «La serata» sottolinea gli organizzatori - ha l'obiettivo di sensibilizzare il maggior numero di torinesi nei confronti di questa sfida che Torino sta affrontando, dopo i Mondiali per le Olimpiadi del 2006 e le Universiadi del 2007». Torino contro Lipsia, l'ultimo duello.

L'assalto esibizione delle campionesse olimpiche di fioretto in carica Valentina Vezzali e Giovanni Trillini e del campione iridato della spada Paolo Milanoli contro il compagno azzurro Maurizio Randazzo, avrà un parterre d'eccezione, dunque.

Accolti dal padrone di casa all'Arsenale, il generale Mauro Del Vecchio, e dal comitato promotore al completo (Cesare Salvadori, Tiziana Nasi, Luigi Garosci, Gianna Recchi, Mario Alessio, Vannetta Masciotto, Enrico De Wan) ci saranno il generale dei Carabinieri Angelo Desideri, il generale della Guar-

dia di Finanza Paolo Aielli, il prefetto Achille Catalani, il questore Alessandro Fersini, il comandante della Brigata alpina, Gaetano Lombardi, il console aggiunto francese Jean Luis Bertrand, gli assessori provinciale e comunale, Silvana Accossato e Renato Montabone.

L'imprenditoria è rappresentata dall'ingegner John Elkann, anche membro del comitato, Renzo Giubergia, Marco Camerana, Cristina Tardito, la signora Giugiaro. Condotta da Barbara Ronchi della Rocca, il programma prevede anche gli assalti dei sottotenenti allievi della scuola di Applicazione e un'estrazione fra tutte le signore intervenute, di preziosi oggetti offerti da 11 griffe di via Roma. L'elenco dei premi, fra cui spiccano la copia del collier della Regina Elena nel giorno delle nozze (offerto da De Wan) un bracciale rigido in oro impregiato da smalti colorati (Fasano) una borsa da collezione in midollino lavorata a mano (Farragamo) e una giacca «a ruota» in candida pelliccia (Carlo Tivoli), vale da sé una candidatura mondiale.



Le fioretiste Valentina Vezzali e Giovanna Trillini nel giorno della vittoria olimpica a Sydney 2000

BOCCE: FINALI A GRESSAN

Coppa Europa La Ferrero può vincerla

Giovanni Capponi

Il salto di qualità alle squadre italiane di bocce in Coppa Europa è riuscito soltanto a metà: il collaudatissimo Ferrero Caudera Ciriace ha ottenuto, senza fatica, la qualificazione alla fase finale del torneo in programma a Gressan in Val d'Aosta il 24 e 25 maggio, mentre i neo campioni d'Italia di Pissano, hanno fallito il traguardo, non andando oltre il pari nel ritorno con il Lione.

Sconfitti all'andata, i giocatori di Ramacciotti e Bosio dovevano assolutamente vincere per passare il turno. Invece sono incappati in una doppia sconfitta nel tiro progressivo (Scassa e Bagnasco hanno perso contro Poyet e Comte) alla quale nonostante il lodevole impegno nelle prove successive non è stato più possibile porre rimedio. Sarebbe bastato un centro in più nella staffetta per consentire ai piemontesi di arrivare allo spareggio, l'annullamento di una bocciata dubbia li ha danneggiati.

Con il Ferrero Caudera sono ammessi alle semifinali, per sorteggio, i francesi del Montpellier, i croati dell'Istria Porec e l'altra squadra francese del Lione. Se la compagine di Salvi avrà la fortuna di evitare nel primo confronto il Montpellier, che appare l'avversario più temibile, è possibile che i cinesi raggiungano la finale. I vice campioni d'Italia sono in buone condizioni di forma, lo dimostra il punteggio con cui hanno liquidato lo Zrinjevac di Zagabria e sono determinati a rimediare con la conquista della Coppa Europa lo scivolone della doppia finale del campionato. Gli unici punti ceduti ai croati sono stati quelli della staffetta, persa tuttavia con un ottimo punteggio, e del tiro progressivo di Bonini; dagli altri giocatori sono arrivate tutte vittorie (3 a testa di Losano e Balabene, 2 di Sui, una di Sturla, Bruzzone, Baudino e Maugironi).

Intanto proseguono le prove della Coppa Italia. A Chieri 8ª giornata con il (il terzo) del Brb Olivetti Ivrea (Birolo-Deregibus) sulla coppia Bora-Olivetti della Tubosider. Entrambe le finaliste hanno guadagnato 6 punti, dato l'elevato numero di partecipanti (69 formazioni) e guidano ora con 22 punti la classifica. A 4 prove dalla fine in lotta per i primi 6 posti, oltre ai due leader, La Perosina, Pianezza, Nitri Aosta, La Fissa Del Zotto Torino, ai quali occorre aggiungere il Ferrero Caudera.

Infine Marco Zirakdo, della Pontica, ma in predico di passare alla Tubosider, nel 2ª Master di tiro progressivo s'è confermato il miglior corridore: nella prima prova il friulano ha totalizzato un 47 su 49, un solo punto dal primato del mondo che egli stesso detiene insieme con il francese Graill.

DOMENICA 6ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE E LA 1ª DI «RUOTE E MUSCOLI» PER MEZZI DI LOCOMOZIONE SENZA MOTORE

Roller Marathon, tutti insieme in allegria

Solo 9 km, annullata la sezione agonistica

Domenico Latagliata

C'erano una volta i pattini a rotelle. Quattro piccole ruote per ognuno (due davanti e due dietro) e via su piste ciclabili, strade e marciapiedi. Oggi, fermo restando che di percorsi privilegiati ne sono stati costruiti praticamente da nessuna parte, i preistorici pattini a rotelle sono stati sostituiti dai rollerblade o, per dirla in italiano, dai pattini in linea.

Come siano nati non è chiaro: qualcuno dice che abbiano origini italoamericane essendo il frutto della collaborazione tra imprenditori trevigiani, produttori di pattini da ghiaccio, e un giocatore di hockey di Minneapolis. L'industria italiana aiutò il giovane atleta a trovare il modo per potersi allenare anche in estate e di lì nascerono i rollerblade. Leggenda, forse: fatto è che negli Stati Uniti, da dove tutte le mode provengono, i primi pattini commercializzati come equipaggiamento da fitness risalgono al 1986. Undici anni dopo, boom assicurato e business internazionale da un miliardo di dollari, quasi 25 milioni di utenti in America.

Torino, nel suo piccolo, ai roller crede ormai dal 1998: da quando cioè il Cus Torino e il CSAIn si sono messi in testa di organizzare una maratona che permettesse a

IL PERCORSO

Partenza ■ arrivo ■ ToExpo

Questo il percorso della Roller Marathon. La partenza e l'arrivo sono in corso Massimo d'Azeglio 15, davanti a Torino Esposizioni. Durante il primo nel parco, i partecipanti preceduti da alcune di servizio che indicheranno loro il percorso e conterranno eventuali scatti in modo che, almeno nella prima fase della gara, il gruppo dei partecipanti rimanga compatto. Poi, il via libera: viale Boiardo, viale E. Millo, viale E. Turr, viale Virgilio, viale P.A. Mattioli, viale Medaglie d'Oro. Si uscirà quindi dal Valentino e si proseguirà lungo c.so Massimo imboccando il sottopassaggio all'altezza di C.so Bramante, proseguendo in c.so Dogliotti e in c.so Unità d'Italia fino al piazzale F.lli Ceirano. Qui, dopo aver effettuato un giro di boa, si riprenderà il percorso a ritroso fino al traguardo.

tutti, grandi e piccoli, di scoprire questa nuova disciplina. Domenica, per non smentirsi, andrà quindi in scena la sesta edizione lungo i viali del Valentino e alcune vie limitrofe.

Edizione rinnovata e corretta rispetto alle altre: per la prima volta mancherà infatti la sezione agonistica e, di conseguenza, anche la distanza è stata notevolmente ridotta. Addio (arrivederci?) ai 42,195 km, gli organizzatori hanno optato per 9 km da affrontare tutti insieme appassionatamente: attese famiglie, bimbi in abbondanza e nessuno stress da competizione. Le premesse per una bella

giornata (partenza alle 10,30, ritrovo in corso Massimo d'Azeglio 15, davanti a Torino Esposizioni) ci sono tutte: niente macchine, il fiume da ammirare e, si spera, il sole da cui farsi coccolare. Poi, dalle 14, esibizioni di freestyle e skate slalom nella zona antistante Torino Esposizioni.

Per movimentare e rendere più piacevole il tutto, è stata poi istituita una nuova gara, ironica e divertente, cui è stato dato il nome di «Ruote e Muscoli», riservata a tutti i mezzi di locomozione su ruote e senza motore (esclusa le biciclette tradizionali), mossi solo dalla forza muscolare del



Festa grossa domenica per gli appassionati dei pattini in linea

conducente. Largo quindi ai pattini classici, a monopattini, skateboard, bici d'epoca e chi più ne ha più ne metta saranno ammessi tutti i veicoli realizzati dalla fantasia dei partecipanti, senza nessun limite di materiali, dimensioni, colori e via di questo passo. Tutti gli iscritti saranno suddivisi in categorie a seconda del mezzo utilizzato: quelli non convenzionali rientrano in uno speciale gruppo «libero». Previsti riconoscimenti per i primi arrivati di ogni categoria e premi speciali per le creazioni più originali. L'iniziativa è riservata perfettamente allo spirito della Roller Marathon, che

vuole proporre un'idea di sport legata non solo alla competizione e all'agonismo, ma anche alla valorizzazione delle tematiche ambientali.

Le iscrizioni sono già aperte: fino a domani presso il Cus Torino (via Panetti 30) o lo CSAIn Piemontese (via Legnano 27, 9-12 e 15-18). Sabato, invece, sarà allestito un gazebo in corso Massimo d'Azeglio 15 (14-19). Infine, chi volesse iscriversi solo domenica, potrà farlo direttamente in loco a partire dalle 8,30: universitari, Pass 15 Under 10 non pagheranno nulla, i tesseri CSAIn 2,5 euro, tutti gli altri 5 euro.

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Cadettili maschili regionale (2ª ritorno) Gir 1 Borgomano: Cierre At 69-50. Classifica: Cierre At; Borgomano; Altavir e Orbasano. Girone 2: Ginnastica To-Cestistica Biella 82-77. Classifica: Ginnastica; Biella; Fossano 4; Nov. Ugo 2. Fase di completamento (3ª andata): Girone 3: Cus To-Agnelli To 63-62; Astense-Cirié 65-74. Classifica: Settimo 6; Agnelli; Cirié; Cus To; Astense 4. Girone 4: Derthona-Rosta 42-51; Rebassat-Venaria 90-50. Classifica: Rebassat; Derthona; Venaria; Moncalieri; Proscasso e Venaria 2; Gallese. Girone 5: Carmagnola L.A. San Mauro 77-57; Vela-Michelin 62-54. Classifica: Carmagnola e L.A. San Mauro 6; Mondovì e Tam Tam 4; Michelin e Vela 2; Juniorcasale e Savignone 1. Girone 6: Chieri-Oratorio 102-73; San Paolo B-Cierre At 89-44; Basket Grugliasco-Grugliasco 88-51. Classifica: Grugliasco ed Oratorio 6; Basket Chieri ed Unisport 4; Brabasset e San Paolo 82; Alessandria a Rivarolo 0.

Allievi maschili regionale (1ª andata) Girone 2: Vercelli-Chivasso 67-81. Classifica: Chivasso 2; Vercelli 1. Girone 3: Chieri Teen Basket-Rosta 49-75. Classifica: Rosta 2; Chieri Teen Basket 0.

Bam maschili regionale Semifinali Chivasso-Aosta 59-57 (ritorno); Casale Granda 50-53; Saluggia-Arena 57-50. Classifica: Venaria 24; Ivrea 18; Energia 12; Venaria 11; Alessandria e Cossato 10; Aken 8; Saluggia 2. Girone 2, classifica: Kappadue 20; Asti e Dravelli 12; Borgosesia 10; Sa-Mauro 6, Issa 0.

Cadette femminili 2ª fase Gir 0: Noicom To-Borgosesia 20-0. Classifica: Noicom 12; Ivrea 8; Castelnuovo 4; Borgosesia 0. Gir 1: Cossato-Vco 53-55. Classifica: Vco 12; Beinasche e Cossato 6; Collegno 0. Girone F: Settimo-Cameri 59-44. Classifica: Casale 10; Altavir 11; Cameri 4;

Settimo 2; Gir G: Note-Energia 53-26. Classifica: 4; Moncalieri e Vercelli 2; Energia 0. Semifinali: Cossato-Noicom To 36-99; Vco Ivrea 63-40. Finale: Noicom To-Vco 82-52. Noicom campione regionale.

Allieve femminili (3ª ritorno) Gir F: Castelnuovo-Ginnastica 37-49. Classifica: Ginnastica 12; Sea 8; Castelnuovo 6; Noicom 2; Saluggia 1. Gir G: Collegno-Noicom To 12-63. Classifica: Noicom 8; Collegno 1; Moncalieri 6; Tib 2; Alter 0. Gir H: Cossato-Noicom 30-52. Classifica: Note 10; Casale 6; Vercelli 4; Ivrea 2; Cossato 0. Girone I: Cuneo-Vco 26-29. Classifica: Oratorio e Noicom C e Vco 6; Cuneo 1.

Bam femm. (3ª ritorno): Gir C: Noicom To-River Mosso 48-45. Classifica: Ginnastica 10; Noicom 8; Moncalieri 4; R. Mosso 2. Gir D: Sarre Chesallet-Casale 48-62. Classifica: Vco 10; Casale 6; Castelnuovo 3; Sarre 0. Gir E: Saluggia-Chieri 39-65. Classifica: Chieri 6; Collegno 4; Saluggia 0.

GOLF

Coppa dei Campioni a Carmagnola (La Margherita). Categoria Caripini: 1. Iordio E. Vergnano 33. Netto 1ª cat. 1. G. Formato 39, 2. P. Thon di Revel 38, 3. G. Audisio 37, 3ª cat. 1. G. Crociani 40, 2. I. Bettinzoli 37, 3. E. Coltrona 37, 1. Signore. Bisogio 37, 1. Signore A. Ascheri 35.

Coppa Grassi Vini Gardena a Druento (Cascina Merli). 1. Iordio E. Parisi 32, 1ª cat. 1. Tartagliano 44, 2. A. Gi. 39, 3. G. Chiarla 39, 2ª cat. 1. E. Sereno 45, 2. C. D'Alessandro 42, 3. S. Monetti 42, 1. Signore E. Merlino 38, 1. Signore R. Pochetino 41.

Caroline Cup a Carmagnola (Il Girasole). 1. Iordio E. Casella-E. Buggiani 69. Netto 1ª cat. 1. Bertello-L. Siena 52, 2. C. Sartirana-M. Piga 62, 3. T. Di Lorio-V. Avogadro 63, 1. coppia mista L. Perin R. Z. Martinengo 65.

Trofeo Italpasta a La Loggia (Km 9,6; parenti 1.000). 1. B. Simani (Tranese) 29'45", 2. Bousard (Tranese) 30'00", 3.

Pedini (Cus To San) 30'50". Donne 1. G. Cammalleri (Tranese) 35'15", 2. Librizzi (Tranese) 36'43", 3. M. Ferrero (Est) 37'28". Categoria, 5ª 1. S. Simani (Tranese); 2. Santalucia; 3. Najia TM 1. S. Marocco (Tranese); 2. D. Ferrero; 3. Amprino MM35 1. M. Moussissa (Tranese); 2. Rocchino; 3. Simone MM40 1. A. Bousard (Tranese); 2. Niccolli; 3. Mazzon MM45 1. G. Pedini (Cus To San); 2. Arcieri; 3. Valcarenghi MM50 1. A. Scorteghin (Tranese); 3. Pisan; 3. Italia MM55 1. V. Primerano (None); 2. Casto; 3. Annis 1. M. Mura (Gspit); 2. M. Ferrero; 3. C. Marino MM65 1. G. Pola (Gspit); 2. Ramondetti; 3. Mugelli SF 1. V. Avondet (Valpellicce); 2. Arnold; 3. D'Ascoli 1. L. Librizzi (Tranese); 2. M. Ferrero; 3. Tertis MF35 1. Cammalleri (Tranese); 2. Delinis; 3. Barzanti 1. M. Mura (Gspit); 2. Lupo; 3. Bossano MF50 1. R. Fissolo (T. Rosso); 3. Forietti; 2. Daniels Giovanni, Esordienti 1. D. Mannardi (Pec); 2. Unbach; 3. Tragga Esordienti F. I. R. Rosso (Cbr); 2. Daga; 3. Libba Ragazzi 1. G. Girotto (Borgo Po); 2. Bernardi; 3. Ferrini Ragazzi 1. L. Boro (Bra); 2. Galletto; 3. Vay Cadetti 1. A. Maccarone (Cbr); 2. Faragi; 3. Tescan Cadette 1. C. Boretto (Busches); 2. Testa; 3. Gasparro Altieri; 1. F. Argento (Cbr); 2. Reale; 3. Pagliero Allieve 1. V. Braggion (Cbr); 2. La Rotonda; 3. Fava Marica 1. M. Milan (Amici Marica); 2. Cinello (Malsotra); 3. Minchante (Amici Marica); 4. Salvi; 3. Bodo Donne 1. G. Frigero (Gspit); 2. Massaro.

Insieme correndo a Settimo Rottaro (Km 10; parenti 200). 1. L. Cerva (Tranese) 36'08", 2. F. De Napoli (Viverone) 37'46", 3. G. Favarò (Calasse) 38'20". Donne 1. P. Vignani (Alpea) 48'04", 2. Bertoldo (Forno) 48'14", 3. Y. Kuszell (Dora) 49'01". Categoria, 1. S. Enrico (Zerbion); 2. Berardo; 3. Gircosta TM 1. C. Cerva (Tranese); 2. Valsecchi; 3. Bison MM35 1. G. Favarò (Calasse); 2. Bonino; 3. Cosentino MM40 1. F. De Napoli (Viverone); 2. Donato; 3. Cardini MM45 1. M. Borghia (Alpea); 2. Bianco; 3. Mancuso 1. S. Perelli (Alpea); 2. Cortese; 3. Bozza MM55 1. A. Bocchetti (Alpea); 2. Madlena; 3. Scavazza MM60 1. L. Ali Kassou (Runner); 2. Ronchiello; 3. Murru MM65 1. G. Rolle (Forno); 2. Togo; 3. Bo. TF 1. Facta (Alpea) MF35 1. Vignani (Alpea); 2. Klecker; 3. Valloni 1. S. Beroldo (Forno); 2. Camosso; 3. Carretto MM45: 1. Y. Kuszell (Dora); 2. Musso; 3. Uretti MF50 1. M. Leone (Tranese) MF55 1. L. Tappa (Gspit75); 2. Salario; 3. T. Gastaldi Giovanni, Esordienti 1. L. Scudo (Forno); 2. Biffi; 3. Guiducci, Esordienti F. 1. C. Testa (Alpea) Ragazzi 1. L. Vieta (Forno) Ragazze 1. A. Spinelli

(Alpea) Cadetti 1. L. Tortorici (Bosconero); 2. Zubane Straßentana (Km 7; parenti 195). 1. M. Chino (Cus To) 22'15", 2. Sciarrotta (Susa); 3. Farris (Novatletica); 4. Sgura; 5. Dini Donne 1. C. Allasia (Calasse) 26'40", 2. T. Irene (Calasse); 3. Tesio; 4. Bergoglio; 5. Fissolo Master 1. G. Palmieri (Villanova); Giovanni, Maschile 1. A. Vitale Femminile 1. C. Colombarelli.

Memorial Mauro Gioia a Settimo (Km 10; parenti 600). 1. N. Giavarella (Asp) 31'20", 2. Ciantia (Cbr); 3. Simone (Cbr) Donne 1. Cammalleri (Tranese) 38'20", 2. 1. Semeraro (Pianezza); 2. Zaccagnino (Cbr) Categoria, SM 1. N. Giavarella (Atp); 2. Ciantia; 3. Giambanco TM 1. N. Grieco (S. Donato); 2. Azano; 3. Ruzza MM35 1. A. Simone (Cbr); 2. Rocchino; 3. Giunta MM40 1. A. Niccolli (Tranese); 2. Farci; 3. F. Ferrero MM45: 1. C. Arcieri (Cbr); 2. Sorbara; 3. Vaccaro MM50 1. A. Pirelli (Cus To San); 2. Albanese; 3. Pileggi MM55 1. F. Deidda (Cbr); 2. Da Casto; 3. M. Zaccagnino MM60 1. D. De Martis (Cus To San); 2. Ferrero; 3. Baneca MM65 1. G. Pola (Gspit); 2. Ramondetti; 3. Mello SF 1. S. D'Ascoli (Cbr); 2. Patrevo 1. C. Zaccagnino (Cbr); 2. Casetta; 3. Lucio Boriera MF35 1. Cammalleri (Tranese); 2. Colza; 3. B. Mura MF40 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. M. Mura; 3. Giard MF50 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Randazzo; 3. Raga. Giovanni, Esordienti 1. D. Usseglio (Muraldo); 2. Puglisi; 3. Del Giudice Esordienti F. 1. R. Rosso (Cbr); 2. Ciniotti; 3. Pepe Ragazzi 1. A. Braggion (Cbr); 2. Ferrini; 3. A. Cesarò Ragazzi 1. A. Sorrentino (Cbr); 2. Vay; 3. Mancone Cadetti 1. G. Faragi (Cbr); 2. Maselli; 3. Santeramo Cadette 1. V. Cicconi (Wolves); 2. Minchilli Allieve 1. F. Argento (Cbr); 2. Lanzillotti; 3. Brada Allieve 1. V. Braggion (Cbr); 2. Zanon; 3. Fava.

Il nostro verde parco della pace a Torino (Km 8,8; parenti 315). 1. A. Giannone (Cus To) 28'15", 2. Ruvo (Est) 28'30", 3. Aabq (Rivoli) 28'56". Donne 1. L. Delinis (Atp) 33'00", 2. Bioletti (Calasse) 37'10", 3. Bonetti (Trasporti To) 38'00". Categoria, JM 1. R. Rumiano (S. Maurizio); 2. Rospi; 3. Pintaudi TM 1. A. Giannone (Cus To); 2. Aati; 3. Mouna MM35: 1. A. Scincariello (S. Donato); 2. Borgo; 3. Camuso MM40 1. L. Di Ruvo (Est); 2. Maiorano; 3. Longobardi MM45 1. R. Valcarenghi (None); 2. Miccoli; 3. Ferris MM50 1. C. Pisan (Rubata); 2. Italia; 3. Laudato 1. V. Primerano (None); 2. Fiorentini; 3. Grimaldi 1. E. Bocchino (Cus To San); 3. Violetti; 3. Ottaviani MM65: 1. W. Giustozzi (None); 2. Russo, 3. Psicchio, JF: 1. I. Roberto (C. Montana); 2. E. Roberto TF 1. M. Ossorio (Venturini); 2. Mastromaro; 3.

Gioielli MF35 1. A. Lupo (Trafarelli); 2. Marretta; 3. Russo MF40 1. S. Delinis (Atp); 2. Bioletti; 3. Bonetti MF50 1. F. Tonietti (None); 2. Ferrero; 3. M. Leone MF60 1. L. Angeli (Gspit75); 2. Bellanova; 3. Aglira Giovanni, Esordienti 1. L. Mogliotti (Trafarelli); 2. Ferrante; 3. L. Calcagno Esordienti F. 1. A. Camuso (S. Maurizio); 2. Daga; 3. Collino Ragazzi 1. G. Girotto (Libero); 2. Dattoli; 3. L. Guisto Ragazzi 1. G. Camuso (S. Maurizio); 2. Caudera; 3. Anselmi. Cadetti 1. L. Tescari (Libero) Cadette 1. I. Saporito (Trasporti To) Allieve 1. V. Mogliotti (Trafarelli); 2. Rosotto Allieve 1. S. Calcagno (Rivoli); 2. L. Ben; 3. Anselmi.

Coppa Italia fase regionale, cat. Assoluti, a Torino (Club Scherma Torino), 10 maggio. Classifica Maschile, sciabola: 1. Amelio (A.S. Marchesa); 2. Varallo (C.S. Torino); 3. Gerio (A.S. Marchesa); 4. Traci Tobbi (C.S. Torino); Spada: 1. Carrala (Pinerolo); 2. Papino (Michelin); 3. Baroglio (Casale), Sopegno (Pinerolo); Fioretto 1. M. Sofia (C.S. To); 2. Capillo (C.S. To); 3. Laquintana (A.S. Marchesa); Merotto (C.S. To) Femminile, sciabola: 1. L. Sofia (C.S. To); 2. Stambé (A.S. Marchesa); 3. Di Biasi (C.S. To) Spada Bertinetti (Pro VC); 2. Passini (Villarscheria); 3. Scappa (Pro VC); Gallo (Casale) Fioretto 1. Portis (C.S. To); 2. Gho (C.S. To); 3. Della Savina (Michelin); Allasina (C.S. To).

TIRO CON L'ARCO

Giochi studenteschi a Settimo Torinese (Archeri Variani), Maschile 1. S.M. Gramscio, Settimo Torinese (Pelizzari, Maggioletti, Montalbano); 2. S.M. Agnelli, Torino (Salvo, Ivul, Grillo); 3. S.M. Matteotti, Settimo Torinese (Minervini, Braico, Cotroneo) Femminile 1. S.M. Lombardo, No, 2. S.M. Brusato To (Zanotto, Ruggero, Pelizzari); 3. S.M. Frassati, Torino (Simone, Mariotti, Esposito).

Interregionale Fita Giovanile a Venaria Reale (Società Seniero Selvaggio), Maschile, Divis Olimpica, juniores Gallarate (Oscar) Allievi Morano (Iuvencina) Ragazzi Di Stefano (V. Settimo) Giovanissimi Putero (Arc Alpi) Divis Compound, Juniores: Rivaudo (Sentiero Selvaggio), Allievi Putero (Arc delle Alpi), Ragazzi: Greco (Sentiero Selvaggio) Femminile, Divis Olimpica, cat. juniores: Pianetti (Iuvencina) Allievi Ravazzano (Junior Archery Team) Ragazzi Rovelli (Arc Sole) Giovanissimi: Caria (A. Alpignano) Divis Compound, juniores Rolle (Iuvencina).

Fior di Convenienza.

Speciale
Infanzia

Dal 7 al 20
maggio.

33% 3x2

Ecco alcuni esempi:

Pasta di Semola Voiello
formati normali g 500

1 pezzo € 0,79

3 pezzi

€ 1,58

al Kg € 1,05

3x2

Gelato Carte D'Or Algida
gusti assortiti g 500

€ 3,53

€ 2,36

al Kg € 4,72

PER IT
MICA
SCONTO
33%

Riso Oro Scotti
classico Kg 1

€ 2,45

€ 1,64

€ 3.175

PER IT
MICA
SCONTO
33%

Caffè Splendid
espresso bar g 500

€ 4,48

€ 2,99

al Kg € 5,98

SCONTO
33%

Tonno Nostromo
all'olio d'oliva g 300

1 pezzo € 2,79

3 pezzi

€ 5,58

€ 10.804

al Kg € 6,20

3x2

Acqua San Bernardo
naturale L1,5

€ 0,53

€ 0,35

al L € 0,23

SCONTO
33%

Yogurt Müller
gusti assortiti ■ 150

€ 0,59

€ 0,39

€ 755

al Kg € 2,60

PER IT
MICA
SCONTO
33%

Vini Maschio
assortiti ml 750

€ 2,79

€ 1,86

al L € 2,48

SCONTO
33%

Birra Kronenbourg
ml 660

€ 1,10

€ 0,73

€ 1.413

al L € 1,11

SCONTO
33%

Sole Piatti
agli agrumi L 1,250

1 pezzo € 1,54

3 pezzi

€ 3,08

€ 5.964

al L € 0,79

3x2

Ace Detersivo Ricarica
conf. 18 misurini Kg 1,7

€ 5,19

€ 3,47

€ 6.719

al Kg € 1,99

SCONTO
33%

Carta Igienica Scottex
conf. 16 rotoli

€ 5,90

€ 3,95

€ 7.448

PER IT
MICA
SCONTO
33%



Visita il nuovo sito internet
www.supermercatigs.it



Sa cosa voglio.

si replica il 17 e il 18 maggio

Realizzata con Pininfarina • tenuta in curva 0,95g • telaio in acciaio ad alta resistenza • roller in acciaio • ABS con EBD • quattro airbag • cerchi in lega da 16" • selleria in pelle • climatizzatore • bagagliaio da 214

Vivila come vuoi, contaci sempre



A MEMORIA RITROVATA



Erette nel 1854 sopra Palazzo Civico, hanno ritmato l'operosità cittadina e dato voce alle grandi emergenze come quando la capitale passò a Firenze

I lavori di restauro fanno parte del più generale recupero del Municipio composto da diversi edifici costruiti e accorpati nei secoli

La coppia di campane ancora avvolte dai ponteggi

RESTAURATE CON L'OROLOGIO, ENTRERANNO NUOVAMENTE IN FUNZIONE DAL 24 GIUGNO PROSSIMO, FESTA DI SAN GIOVANNI

Tornano a suonare le campane di Torino

Per un secolo e mezzo hanno battuto l'ora della città

Maurizio Lupo

Torna a battere l'ora di Torino. Dal 24 giugno, festa di San Giovanni, patrono della Città, sarà il nuovo scandito dalle campane gemelle erette nel 1854 in vetta a Palazzo Civico.

Sono state riattivate nel corso di opere coordinate dall'ingegnere capo Giovan Battista Quirico che, oltre 4 milioni di euro, risaneranno facciate e tetti del Municipio, entro il 2005.

Collegate all'orologio che ne corona la facciata, le due campane per quasi un secolo e mezzo hanno ritmato l'operosità torinese, ma anche dato voce alle grandi emergenze. Come avvenne il 24 settembre 1864, quando batterono la «Generale», l'allarme generale, per mobilitare i capitani inquadrati nella «Guardia Nazionale», affinché presidiasse la città, ferita a morte. Erano le fatali ore della «strage di piazza San Carlo», dove l'esercito italiano saccheggiò a fucilate i torinesi contrari al trasferimento della Capitale da Torino a Firenze. Solo l'avveduta e ferma presa di posizione del Comune impedì che scoppiasse una guerra civile.

Fa quindi piacere risentire quei rintocchi. Rimasti silenziosi da anni, risuoneranno più limpidi a seguito di restauri, che hanno sabbiato le campane. Entrambe di oltre un metro di diametro, sventano sovrapposti sul torrione Sud del Municipio, ben visibili da piazza Palazzo di Città, sotto il «cappello» in rame che le protegge dalle intemperie. Venero fuse a Torino dal campanaro Pietro Migliara. Ne sfornò le forme con un altorilevato di ghiera fiorite e il civico toro rampante, «perpetuare quell'allegoria che nel Me-

dio Evo abbinava negli atti pubblici «Toro e Campana», quali emblemi araldici della tenacia della libertà torinese.

In di emergenza battocchi a mano possono ancora far risuonare i due bronzi, che per lo più sono stati animati dalle meccaniche dell'orologio civico. Quello più antico, datato 1387, già sopravvissuto alla torre male demolita dal regime napoleonico, lavorò sulla facciata del Palazzo fino a fine Ottocento, quando fu rimosso. Ora è conservato nella «sala dell'Orologio», dove si riuniscono le commissioni comunali. Al suo posto venne installato l'attuale orologio, opera dell'orologiaio

inglese Dent, più famoso per la precisione dei suoi meccanismi che per l'estro artistico. Per l'orologio di Torino delineò un quadrante molto sobrio, adorno di segni zodiacali, che i restauri hanno però valorizzato.

L'ingegnere Franco Farina Sansone, responsabile della manutenzione del patrimonio comunale, con la direzione dei lavori di Ivo Fosatti, affiancato da Romano Rago e Alessandro Visentin, conduce cantieri che «istituiscono decoro complessivo ai differenti edifici che, dal 1539, hanno formato nei secoli l'attuale complesso». Municipio, fra piazza Palazzo di Città e le vie Garibaldi, Corte d'Appello

e Bellezia. Si tratta di stabili firmati da architetti diversi: Francesco Lanfranchi, Benedetto Alfieri, Luigi Barberis e, in tempi recenti, lo stesso Quirico. I palazzi hanno mutato tinte nel tempo. «Quello di Lanfranchi, in piazza Palazzo di Città - nota Quirico - Ma nell'Ottocento divenne grigio, il colore che ora riproponiamo per l'intero isolato». È stato scelto dopo rilevazioni stratigrafiche, che hanno evidenziato una tavolozza cromatica sottoposta a Paola Salerno, direttrice della Soprintendenza.

Nel risanare i sottotetti si è rivelata una sorpresa: il vano che accolse l'orologio medievale

e i suoi marchigini. Si trovava dietro una botola, accesso prossimo al forno che nell'Ottocento forniva pane al municipio. Le meccaniche erano appoggiate a due modiglioni in pietra, a 2 metri di botola nel pavimento, che ospitava i contrappesi. La carica era trasmessa alle lancette pesi e funi che scendevano nei muri del palazzo per 20 metri.

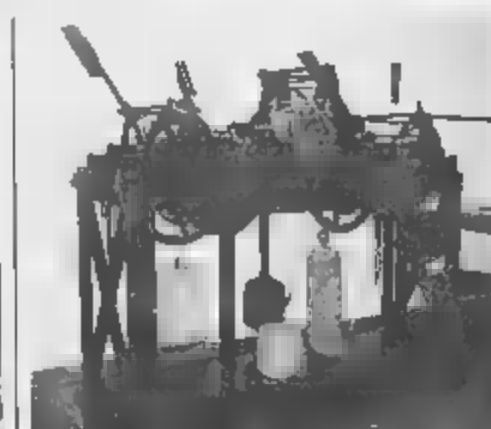
«Sarà invece elettronica a precisare il secondo - assicura Quirico - la tecnologia che scandirà le ore delle rinnovate campane. Potremmo addirittura sincronizzarle le frequenze dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino».

I PARTICOLARI



LA FACCIATA DIVENTA
I diversi palazzi che oggi compongono il Municipio nacquero con colori differenti nei secoli. Per sottolineare la raggiunta odierna unitaria vengono reintegrati con un grigio uniforme, più chiaro sulle lesene. Si utilizzano coloriture a calce, che nel tempo assumeranno un tono più caldo. L'effetto finale è molto luminoso, simile a quello che già offre la prospettiva di Palazzo Reale.

RINNOVATI GLI STUCCHI
Teste di toro, adorne d'orecchini a forma di campanello, si alternano a rose sbocciate, nella fascia di stucchi che corona la facciata del Municipio. È un apparato decorativo che, con finti capitelli, ha richiesto un delicato e attento lavoro di pulizia e talvolta di reintegro a mano. Analoga cura verrà prestata alla pulizia delle statue di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, presenti sotto il porticato.



L'ANTICO OROLOGIO DEL 1387
Un gioco di pesi e funi anima la meccanica del più antico orologio del comune. Dal 1387 collocato nella torre civica, quando questa fu demolita, venne inserito nella facciata del Palazzo comunale, dove a fine Ottocento fu rimpiazzato da congegni dell'orologiaio britannico Dent. Ora è conservato come pregio cimelio, nella sala nella quale si riuniscono le commissioni comunali, «dell'Orologio».

Un lettore ci scrive:
«In un articolo relativo alla «Guerra alla spazzatura» si fa riferimento alle città «che riciclano di più», senza citare i dati di Torino. Penso valga la pena di ricordarli. In Italia nel 2001 sono stati raccolti in modo differenziato il 16,9% dei rifiuti. Al Nord la raccolta differenziata ha interessato il 27% dei rifiuti, al Centro il 14%, al Sud il 4,7%. A Torino la percentuale dei rifiuti raccolti in modo differenziato è stata del 29,8%. Ciò significa che ogni torinese ha prodotto 580 kg di rifiuti l'anno. Di questi circa 170 kg sono stati raccolti in modo differenziato. Se si paragona questo dato con gli obiettivi fissati dal decreto Ronchi, che fissava una percentuale del 26%, si può dire che Torino abbia superato questo obiettivo e si ponga tra i Comuni italiani più virtuosi. D'altra parte già nel 1999, a fronte di un obiettivo del decreto Ronchi pari al 15%, la percentuale di raccolta differenziata a Torino superava il 20%.

Specchio del tempi

«torinesi distinguono nella raccolta differenziata della spazzatura, ma possono fare di più» - «Abbandonati gli ex giardini Toro?» - «L'età gioca brutti scherzi» - «Gita scolastica con prezzi alle stelle»

ropa, ha sviluppato tecnologie rivolte alla valorizzazione del rifiuto dotato di potere calorico. Nel 2001 l'energia prodotta da biogas captato ed estratto dai rifiuti dell'impianto di recupero energetico è stata di milioni di kWh, rappresentanti il consumo annuo di circa 1600 utenze domestiche. Credo si possa lavorare ancora molto per raggiungere e superare la soglia del 50% di raccolta differenziata, soglia considerata di profittabilità.

Renzo Fabris

Un lettore ci scrive:
«Vorrei segnalare lo stato di degrado degli ex giardini Toro situati tra le vie Alimonda e Padre Denza. Sono stati spesi centinaia di milioni circa due anni indietro per realizzare un campo da bocce, un giardino ed i nuovi giochi per i bambini. Ma

non si fa nulla per conservare queste belle

Stefano Fontana

Un lettore ci scrive:
«Quando l'età avanza e gli anni si avvicinano agli otto, può accadere che, recandosi al mercato della Crocetta, dopo aver pagato un acquisto, si cerchi di riporre il borsellino in un taschino del vestito. Invece accade che si ripone il borsellino... all'esterno della tasca, e così senza accorgersene esso scivola a terra. Il borsellino contiene pochi contanti, e pazienza; ma vi si trova anche la patente, portata appresso come documento di riconoscimento. In seguito qualcuno lo trova e lo raccoglie, e si premura con grande umanità di cercarne il proprietario, probabilmente recandosi all'indirizzo segnato, e poi cercarlo sull'elenco telefonico».

co. Col telefono cerca di comunicare personalmente il ritrovamento, ma è inserita la segreteria telefonica: allora lascia il nome e il suo numero di telefono e la buona notizia.

«Soltanto che (sarà colpa degli...anta? O delle moderne comodità?) quando arrivati a casa si sente la segreteria dare il lieto annuncio, si di riascoltarlo, ed invece si piglia il tasto sbagliato, tutto viene cancellato.

«Adesso, oltre a non poter contattare e ringraziare la gentilissima persona che con il impegno evitava ansietà e fastidi, bisogna fare tutta la pratica per avere un duplicato della patente...».

Giovanni Paolo Filippi

Una lettrice ci scrive:
«Scuola media inferiore, II media: i ragazzi portano a casa

una scheda di adesione per una gita scolastica di un giorno (con pranzo al sacco), per una visita guidata al centro storico di Saluzzo. In base al numero di partecipanti (60) organizzano il tutto prenotando i relativi autobus e comunicando il costo alle famiglie: 24 euro. In seguito a questa comunicazione arrivano al preside 9 defezioni.

«Risultato: la quota dei ragazzi rinunciatari viene suddivisa tra i restanti: altri 4 euro a testa! Chiedo spiegazioni alla segreteria della scuola circa un fondo destinato ai meno abbienti per consentire la partecipazione alle gite quando la famiglia non può sostenerne il costo, e mi sento rispondere che il vero che esista questo fondo ma se le famiglie non ne fanno richiesta e non motivano le defezioni, loro non possono fare nulla, in ogni caso il costo della gita è quello fissato e si deve per forza ripartire tra i partecipanti.

«E informare in via preventiva le famiglie magari fissando dei criteri per gli aventi diritto? Alla fine, per una gita a Saluzzo di circa 10 ore, mangiando panini, una figlia spende 28 euro (64.215 vecchio lire)».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ELIO FUNERALI
1° premio - 2002 Italia
000.05.15.25
Tel. 011 200.020.021 - 011 200.020.022
Viale Cavour, 10 - 10126 TORINO
E-mail: eliofunerali@eliofunerali.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Ars 3000

Per gli appassionati di opere d'arte nonché di dimore storiche desideriamo ricordarvi che a partire 17 maggio fino all'8 giugno (orario 10-13/15-20) riapre le porte il Castello di Pieve d'Adda che ospita per un mese un'importante Mostra Antiquaria con relativa asta ogni sabato e domenica.

Tra le novità della rassegna vi segnaliamo un pregiato trumeau Luigi XV «a quadrilobio» lastronato in palissandro, mosso sul davanti sui fianchi, del XVIII secolo, già proprietà dei Conti Genova, nonché numerose opere d'indiscusso valore artistico tra cui dipinto olio attribuito al grande maestro Guido Reni. Vi segnaliamo infine le visite guidate al castello ogni week-end le superbe sale affrescate 1720 dai fratelli Galfieri. Tel. 0141.90.16.41 - 335.24.32.28 - 335.72.45.100 Per raggiungere il Castello Pieve Autostrada TO-PC uscita Asti Da Torino direzione Chieri - Castelnovo Don Bosco

ETI LEO
CREATIVITÀ
ULTIM
VIDEO
OPPURE TEL. 0116670035

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Sexyfolies
migliorata Torino
SUPER OFFERTA*
3x2
su tutte le novità in VHS e DVD
IN VIA DELLA CONSOLATA
SIAMO APERTI FINO ALLE ORE 23.00
fino al 31/05/2003

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

FUNERALI
FASCE DEBOLI
INFORMATI
011.6699796
INFO FUNERALI
TORINO

MIGLIAIA DI FIORI AD ALCAMO GLI DATO L'ULTIMO SALUTO



Mazzi di fiori a Porta Nuova in ricordo del giovane accoltellato

I funerali del tifoso assassinato Per lui tanti fiori a Porta Nuova

Alcamo si è fermata ieri per i funerali di Enzo D'Angelo, il ventiduenne tifoso della bianconera, assassinato sabato notte a Porta Nuova da un immigrato rumeno, adesso rinchiuso in carcere. Accusato di omicidio volontario. Appoggiato sulla bara c'era la maglia numero 10 inviata da Alessandro Del Piero, uno degli idoli del ragazzo. In chiesa e sul piazzale migliaia di persone, giunte da tutta la Sicilia. Presente, in rappresentanza della città di Torino, anche l'assessore comunale ai Servizi Civici Beppe

Lodi. E sempre ieri, sulla ringhiera del bar ristorante Porta Nuova, nel punto dove Enzo è stato ucciso, un gruppo di tifosi giunti in città dal sud ha deposto alcuni mazzi di fiori. Rose bianche e orchidee con un biglietto firmato «tutta la curva sud». Poi ancora sciarpe juventine, la maglia dell'ultimo scudetto «ancora campione», quella ufficiale della squadra bianconera. E poi un grande mazzo di fiori. Poi di Porta Nuova. Sulla ringhiera, fissata con un pezzo di nastro adesivo, una lunga poesia - ricordo di Enzo. «Ora e per sempre Enzo un'altra, giovane stella entrata a far parte dello sconfinato firmamento bianconero. Ogni rappresentante un campione, un sostenitore, un padre fondatore di

una saga infinita ed intrigante, inimitabile travolgente». Ancora: «Oggi un angelo in più avvalorerà le gloriose sorti della vecchia Signora. Se concentrate la vista sull'incrocio del pali, potrete vedere candido batter d'ali e un sorriso d'amore sincero. Ciao Enzo, saputaci l'avvocato, Capitano Scirea, Andrea Fortunato e tutti gli innamorati di Madama che, al par tuo, hanno abbandonato questa terra anzitempo. Siamo nel gruppo anche lassù. Fatevi vedere come solo noi juventini sappiamo fare. Sarai sempre con noi nel cuore e nella mente ad ogni nuova vittoria il nostro grido sarà il tuo grido. Ciao, nuovo angelo bianconero. Tutti i tifosi juventini tutti...».

DA LUNEDÌ LA TROUPE DI ENRICO VERRA RIPRENDE LE STORIE DI IMMIGRATI E RESIDENTI

Riflettori accesi su San Salvario La vita del quartiere diventa film

Francesca Paci

Lunedì 19 maggio, si accendono i riflettori su San Salvario. Nessuna novità per il quartiere abituato all'attenzione mediatica, causata dalla presenza massiccia di extracomunitari. Solo che stavolta, gli spot sono quelli d'un set cinematografico.

La troupe in realtà, si farà notare il meno possibile. Al regista Enrico Verra preme raccontare un frammento di città al naturale, senza filtri. Alla scuola documentaristica di Daniele Segre, Verra ha imparato lo sguardo distante ma partecipe che, nel '99, gli è valso l'oscar europeo dei cortometraggi. La pellicola «Benvenuti a San Salvario». Prima dichiarazione d'amore a un'umanità senza altra collocazione che la strada.

Il nuovo film ribadisce la sintassi. «Torino San Salvario» racconta gli immigrati che sbarcano nel nostro paese lasciandosi indietro famiglia e identità, e stazionano magari interi pomeriggi al bar Estor, tra le vie Saluzzo e Berthollet, dove la fanciulla rumena Lia, con lo scollo generoso, raccoglie le ordinazioni in arabo della clientela tutta maschile. Ma anche i torinesi della zona, attori d'una convivenza multietnica spesso piloticamente dimenticata appena qualche isolato più là.

La sceneggiatura, un lavoro a sei mani del regista, Marco Videtta, Luca Rastello, è quasi un pretesto. Un torinese (uno dei pochi nel cast composto principalmente da stranieri ingaggiati in loco) lascia

l'appartamento alla Falchera per trasferirsi in un condominio nascosto dietro i portoni anonimi del ridosso di Porta Nuova. L'edificio è abbandonato: forzare i sigilli schiuderà al protagonista la visione d'un mondo che sfugge a chi passa automobile, rapido, guardingo, con la sicura della portiera cautelativamente abbassata.

Alla fine delle otto settimane di riprese la troupe leverà le tende, da un giro per il quartiere per lo più ignaro del set in arrivo.

c'è da credere che pochi lo noteranno. La ragazza nigeriana Milen, ingaggiata nel cast, tornerà ai suoi due bimbi alla boutique Ori Antistress, in via Berthollet 4 bis, con le vetrine sfavillanti di stivali argentati alti fino alla coscia, boa di struzzo sintetica a colori shocking, mini in latex zippate.

Quando il film arriverà nelle sale, gli spettatori avranno accesso a una città nella città che concentra in pochi metri rumeni, nigeriani, nordafricani, pakistani

del ristorante Watan, peruviani del take away Paitit, la dolce ecuadoregna Rita. Impiegata al call center Mister Gress, per qualsiasi informazione ti dirotta sul marito siciliano Roberto, da dodici anni alla cassa della lavanderia a gettoni dirimpettaia. La fornaia Tomassina di questa babele linguistica non capisce una parola. Ma anche lei, cuffia bianca, capelli argentei, le braccia pallide dietro il bancone in largo Saluzzo, a San Salvario fa la sua parte.



Enrico Verra durante le riprese di «Benvenuti a San Salvario», il primo film che il regista ha dedicato al quartiere

«Sigillata» la profumeria Cocchis

Avvertimento dei maghrebini: gli hanno inchiodato la porta

Angelo Conti

Non è bastato nemmeno l'annuncio: «Me ne vado e mi ritiro». Per Giuseppe Cocchis anche questi ultimi mesi sotto i portici di via Nizza si annunciano difficili. Il milieu maghrebino che controlla il mercato illegale che apre i battenti tutti i giorni dopo le 18, e che nei festivi resta aperto quasi tutta la giornata, continua a marciare stretto.

Lunedì mattina, il profumiere si è trovato la porta d'ingresso inchiodata: «Sì, mi hanno ficcato dei chiodi nella serratura e poi hanno sigillato il battente con della colla a presa rapida» con del silicone. Le ragioni? gesto

solo presto spiegato: la clamorosa decisione di Cocchis di vendere la sua profumeria aveva portato il uomo politico, cariche istituzionali e decine di telecamere. Il tutto proprio di domenica che è il giorno di maggiori affari. Risultato, il mercato maghrebino aveva potuto aprirsi solo molto tardi e, comunque, a ranghi ridotti. Avevano circolato meno cuscini, meno focacce, meno mentuccia, meno chincaglierie ed anche meno droga.

Così è arrivata la punizione. Cocchis è un uomo tutto d'un pezzo, allarga le braccia, quasi non vorrebbe che si parlasse ancora di lui: «Troppi riflettori» spiega - e nessun cambiamento

La punizione in seguito all'annunciata chiusura e al conseguente clamore nato intorno alla zona

radicale. Ma il carattere è forte e battagliero, così alla fine racconta. «Ho dovuto entrare dal retro. In questi 37 anni di tutto, ma che mi chiudessero a forza il negozio».

In vetrina c'è sempre il solito cartello «Cadesi attività». Non i

Sotto i portici di via Nizza terra di mercato e spaccio erano andati molti politici e soprattutto le televisioni

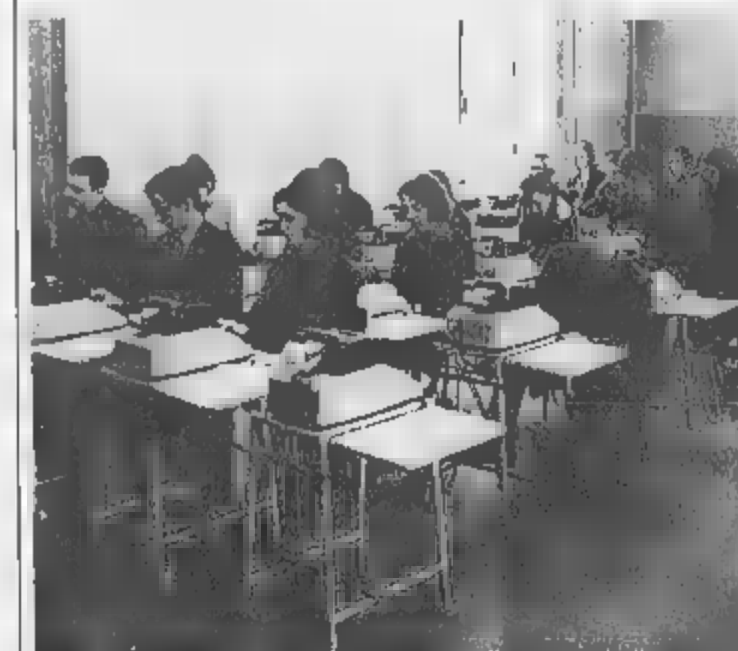
muri, che sono di un altro proprietario, ma la licenza commerciale ed il contratto di affitto, che è ancora valido per molti anni. Insomma, ci sarebbe anche la possibilità di fare un affare. Invece no, pare proprio che questo negozio non lo voglia nessuno.

«Sì, qualcuno è venuto ad informarsi. Tutti cinesi e africani. I primi avevano l'intenzione di mettere su un negozio di abbigliamento dove vendere i capi che producono nei loro laboratori ed anche le borse che confezionano nelle tante pelletterie clandestine. I secondi sono invece interessati ad aprire un call-center, cioè uno di quei punti di telefonia internazionale che sono diventati numerosissimi in questi anni a San Salvario».

Cocchis ha detto. Non vende a queste persone. «C'è una ragione precisa, oltre a quella sentimentale, che mi spinge a voler cadere queste mura ad un'attività un po' più prestigiosa,

devo tenere conto del rapporto di stretta amicizia e di fiducia che mi lega al proprietario di questo immobile. Non posso cedere l'attività a qualcuno che potrebbe poi trasformarsi in un inquilino difficile».

Intanto, all'esterno, carabinieri e polizia hanno incrementato i passaggi. Ma, nella sostanza, nulla è cambiato: appena le divise svoltano l'angolo, la droga torna ad uscire dalle tasche dalla bocca dei pusher maghrebini e le prostitute, di ogni età e colore, riprendono ad ammicciare verso chi passa, guarda e tira diritto. Via Nizza resta terra loro e da qui Torino sembra sempre più lontana.



In un libro è raccontata l'evoluzione didattica dall'arrivo di allievi dalle altre province all'immigrazione dal Sud all'ultima ondata degli extracomunitari. Un lungo cammino nel cuore della città

Lezioni di contabilità negli Anni 60 all'Istituto Giulio. La foto è nel libro dedicato ai cent'anni dell'istituto professionale «Giulio»

I cento anni dell'Istituto Giulio

La scuola professionale passata attraverso tutti i flussi migratori

Maria Teresa Martinengo

Non è in vendita il libro «Cent'anni (e oltre) di Giulio», ma chi riuscirà a procurarselo vi troverà molte pagine interessanti: è la storia di un istituto che, nel tempo, da Regia Scuola Tecnica è diventata Scuola di avviamento professionale e infine Istituto Professionale per i Servizi commerciali, turistici e sociali. Oggi alle 15, nella sede di via Bidone 11, il volume - che ripercorre con affetto e precisione scientifica un cammino davvero lungo e complesso - verrà presentato dal preside Marco Masuelli, dall'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Gianni Oliva, dall'ispettrice del Miur Marisa Perna, dal professor Stefano Musca e dal professor Giovanni Ramella. Sabato 17, i cento anni e oltre della scuola (e il bicentenario della nascita di Carlo Ignazio Giulio) verranno festeggiati al Teatro Colosseo con una mattinata di spettacolo e un concerto per la regia di Claudio Montagna.

Sono numerose le possibili chiavi di lettura delle vicende di una scuola: la didattica, la politica, gli eventi storici, le persone, l'evoluzione tec-

nica. Il libro - realizzato non il contributo della Circonscrizione 8 - le prende in considerazione tutte. Ma ne sfiora anche un'altra: l'essere parte integrante di un quartiere, San Salvario, che ha accolto tutte le ondate migratorie che hanno investito Torino. Gli allievi stranieri rappresentati oggi il 7% degli iscritti nei corsi diurni, il 13% nei serali e l'80% nei corsi di alfabetizzazione, di informatica e di inglese. Ctp. Fino alla metà degli Anni 60, gli studenti nati nel Nord Ovest arrivavano al 92%. Tra loro, rilevanti i nati nelle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo, in linea con lo sviluppo dei flussi migratori verso Torino. Nel '75/'76 gli allievi nati nel Sud toccano il 34%.

Il volume, dunque, è ricchissimo di racconti che testimoniano i cambiamenti nella città. La professorssa Campaloni (docente di dattilografia dal 1951 all'82) ricordando gli anni del preside Cesa De Marchi e la sua attenzione sociale, ha osservato: «I nostri allievi provenivano da famiglie analfabete o semianalfabete. Erano i primi Anni 60, a Torino iniziava l'immigrazione dal Sud e questi giovani che non sapevano parlare l'italiano avevano

grossi problemi ad affrontare la scuola. Il preside sosteneva che dovevano essere aiutati senza che si accorgessero di esserlo. Compito degli insegnanti era di far diventare primi gli ultimi della classe».

Quasi anni dopo, le testimonianze di Toto Adami, albanese, il primo allievo straniero a diplomarsi. «Sono arrivato in Italia da solo, nel '93, sono stato inserito in una comunità. Quando ho dovuto scegliere le superiori ho scelto un po' a caso... Il mio italiano è approssimativo, inserirmi è stato facile. Non difficile perché ero straniero, i miei compagni pensavano che fossi un italiano un po' analfabeta. D'altra parte anch'io allora cercavo di ignorare la mia parte straniera. Questo però mi ha reso le cose più difficili più tardi: stare nei gruppi degli italiani come se fossi un italiano e sentir parlare male dei miei connazionali mi faceva male. La scuola mi è stata molto vicino, mi ha aiutato. Tota a 17 anni e mezzo ha lasciato la comunità, è andato a lavorare in un ristorante, si è iscritto al serale di Giulio ha anche i corsi per lavoratori. Oggi è mediatore culturale».

LA STAMPA

I nostri incontri alla:

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

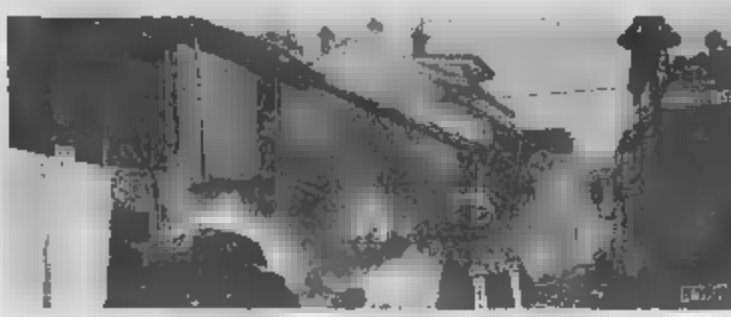
giovedì 15
Ore 21 Caffè Letterario
Presentazione del libro
grandi cronache
di Giorgio Calzagno
Intervengono:
Gianni Armand-Pilon,
Giorgio Calzagno
e Gianpaolo Ormezzano

domenica 18
Ore 16 Stand La Stampa
sarà presente per due chiacchiere in libertà con i lettori de La Stampa

I libri de
LA STAMPA
pad 3 - H 25 - J 24

Va fuoco cascinale in fase di ristrutturazione

■ Momenti di paura, ieri mattina, per un incendio scoppiato all'interno di un vecchio cascinale in ristrutturazione in via Dante nel centro di Brandizzo, proprietà di Orsola Bessone. Verso mezzogiorno mentre gli operai della ditta Igc di Torino stavano lavorando nel cantiere, si è sprigionato un incendio che ha trovato facile esca nel fieno ammassato nell'edificio. Il rapido intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero alle abitazioni vicine.



I vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme si estendessero

La storia delle valli Lanzo «nel segno Marte»

■ «Nel segno di Marte: guerre e soldati nelle Valli di Lanzo tra Rinascimento e Risorgimento» è il titolo dell'incontro, organizzato domani sera, alle 21, nell'ambito dei «Caffè culturali», dalla biblioteca civica di Lanzo dal comitato Ponte del Diavolo, presso la trattoria Castelnuovo di via Loreto. Sabato 17 alle 21 nella chiesa parrocchiale di Lanzo, diretto da Arcangelo Popolani, concerto di musica sacra dal titolo «Benedictus sit Deus».



Il Ponte del Diavolo, uno dei simboli delle valli di Lanzo

ESPERIMENTO GIUDIZIALE A VILLARDORA: NELLA COLLUTTATIONE FRA UN FINANZIERE ED UN LADRO ALBANESE PARTI' UN COLPO

L'aggressione si trasforma in «fiction»

E il perito balistico diventa regista

Claudio Laugeri

Due uomini lottano in fondo a strada, nel centro di Villardora. Uno impugna la pistola, l'altro cerca di disarmarlo. Intorno ci sono carabinieri, giudici, avvocati. E' il perito balistico. E' l'esperimento giudiziale ordinato dal giudice dell'udienza preliminare Paola Trovati per chiarire le accuse a Olsi Curri, 23 anni, in carcere il 13 luglio dello scorso anno per rapina, lesioni, furto e tentativo omicidio. Lui stesso era finito in ospedale per la ferita al braccio sinistro causata da un proiettile calibro «9 corto» uscito dalla Beretta semiautomatica d'ordinanza del finanziere Denis Caserta, 20 anni, all'epoca in servizio all'aeroporto di Linate. Il militare ha sempre sostenuto che a sparare era stato proprio Curri, sorpreso a rubare nell'abitazione della famiglia Caserta. «Mi ha sfilato la pistola dalla fondina e ho cercato di disarmarlo» ha sempre sostenuto il finanziere, assistito come parte offesa (aveva riportato contusioni giudicate guaribili in 15 giorni) dall'avvocato Mauro Anetrini; «ho mai toccato la pistola» è la versione di Curri, dall'avvo-

FERRIERA DI BUTTIGLIERA ALTA

Spari contro il nuovo bowling

■ Colpi di fuoco sono stati esplosi la notte scorsa a Ferriera di Buttigliera Alta, contro il capoluogo società «Circosta C». Buttigliera che è in fase di allestimento per essere adibito ad ospitare una sala gioco per appassionati di bowling. Il custode del complesso, un giovane albanese, è stato svegliato dagli spari che hanno colpito la vetrata d'ingresso: ha subito avvisato i carabinieri. Non ha visto nulla perché dormiva in un'altra zona dello stabile. attentatori dopo aver fatto fuoco fuggiti a tutta velocità: sull'asfalto, rimasti i segni delle «sgommate» dei pneumatici. Sulla vetrata sono stati fatti una decina di fori provocati da proiettili di piccolo calibro: i carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori della sparatoria. I titolari sostengono di ricevere nessun tipo di minacce: una tesi che non sembra convincere gli inquirenti.



La casa di Villardora dove è avvenuta la colluttazione

cato Antonio Genovese. Toccherà al perito balistico Stefano Conti il compito di studiare la traiettoria del proiettile e valutare la compatibilità di quella «linea» con il racconto dei due giovani. E' stato proprio il difensore di Curri a chiedere l'esperimento giudiziale come presupposto per accedere al processo rito abbreviato. «Sono convinto che i risultati confermeranno le dichiarazioni del

mio cliente» dice l'avvocato Genovese, che nelle indagini preliminari aveva già chiesto l'esame delle impronte digitali sull'arma. «Troppe mani hanno toccato quella pistola, impossibile avere elementi utili da quei rilievi» spiega il pm Dionigi Tibone. E nemmeno la prova «stubb» sarebbe stata utile, perché lo sparo a distanza così ravvicinata avrebbe di certo lasciato entrambe le

persone coinvolte nella colluttazione. Il finanziere, poi, aveva appena svolto un mese di addestramento con la pistola.

L'episodio era avvenuto in piena in via Marchetti 1, centro di Villardora, dove abita la famiglia Caserta. Curri aveva appena portato via due telefoni cellulari, orologi e catenina. Era sul balcone, pronto a fuggire. Furto sarebbe riuscito se non

fosse trovato davanti Denis, al rientro da una serata con amici. Si è qualificato, ma Curri ha reagito. Pugni e calci, poi è spuntata la pistola, lo sparo. Un proiettile ha attraversato il braccio sinistro di Curri e si è conficcato in una porta: la retta che passa per quei due «bersagli» sarà il punto di partenza della perizia. Il 23 giugno, i risultati dell'esperimento saranno discussi in udienza preliminare.

PER GLI ALLOGGI DELL'EX ISPETTORE DELL'ASL 8

La svista del gip evita i sequestri

Gli ufficiali giudiziari notificano il provvedimento giudiziario di sequestro conservativo di numerosi immobili al diretto interessato, ma l'ufficio del gip dimentica di completare la procedura presso la Conservatoria immobiliare per due appartamenti a Collegno e Giancarlo Mingarelli nel frattempo li ha venduti. Ora l'ex ispettore capo della Sezione Prevenzione, Sicurezza e Ambienti di lavoro dell'Asl 8, rischia di essere in guai giudiziari.

In combutta con il suo ex dirigente Francesco Argirò, condannato pure lui e recentemente licenziato (Mingarelli, 67 anni, è da tempo un pensionato), l'ispettore capo approfittò per anni del proprio delicato ruolo per vendere in chieste e accertamenti antiterroristici in aziende della zona sud del Torinese (una sessantina di imprenditori), vennero coinvolti nel procedimento penale aperto dal pm Andrea Bascheri. Il danno all'Asl 8 provocato dall'attività di Mingarelli fu quantificato all'udienza preliminare in 3.215 milioni di lire. L'avvocato Giuseppe Zucco (che l'ha difeso con il collega Andrea Fanelli) oggi ricorda: «Al processo con

rito abbreviato abbiamo risarcito. Quanto? «1 50 milioni che c'erano su un conto bancario. Più altri, dopo». Per la verità, anch'essi sequestrati.

Dopo che la sentenza di condanna a 8 anni e 11 mesi è diventata definitiva, l'avvocato Elena Negri, il legale che tutela gli interessi dell'Asl, ha segnalato al presidente aggiunto del gip, Francesco Gianfranco, che all'appello degli immobili sequestrati fra Torino e Finale Ligure mancavano i due appartamenti di Collegno. Mingarelli aveva pure un conto in Svizzera da cui non ha fatto rientrare un solo quattrino («Non ha potuto, il conto non è solo suo», precisa l'avvocato Zucco). Per fortuna aveva degli immobili intestati a suo nome e che ora possono essere acquisiti e ceduti dall'Asl a titolo di risarcimento. Per arrivare ad oltre 1 milione e mezzo di euro sarebbero stati utili anche i due appartamenti di Collegno. L'interessato, però, ha approfittato della svista dell'ufficio gip e ha ceduto. L'ultimo nel 2002, dichiarando nell'atto notarile che non vi erano ipoteche e atti ostativi alla vendita da parte sua. [al.gal]

AFL

■ **MATTIE, DISCARICA.** L'aria che respirano i residenti di Mattie è inquinata dalle esalazioni della vicina discarica che raccoglie i rifiuti solidi urbani di tutta valle Susa? L'interrogativo è stato posto dal sindaco Cesare Bellando che ha chiesto un controllo all'Arpa. Da oggi al prossimo 10 giugno apposite apparecchiature dell'Arpa controlleranno l'inquinamento nel centro della cittadina.

■ **CHIVASSO, CENTRI ESTIVI.** Scade domani il termine per le iscrizioni ai Centri estivi organizzati dal Comune, in programma dal 16 giugno al 25 luglio, riservati ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. Rivolgarsi presso l'Ufficio Istruzione del Comune.

■ **AMEROGGIO, RITUALI.** Comune ha convocato per oggi alle 18, nella sala del consiglio un pubblico dibattito con i cittadini per la presentazione della variante al piano regolatore.

■ **FIANO, FIERA.** «Fiera di caplin» domenica prossima dalle 9 alle 19. Sarà possibile trovare le bancarelle dell'artigianato e dell'arte hobbistica, oltre a quelle tradizionali del mercato. Nel prato vicino al municipio sarà disponibile una mongolfiera. La manifestazione si apre già sabato sera con un concerto per pianoforte e musicista Pier Paolo Stroia nella chiesa di San Desiderio. L'ingresso gratuito.

■ **VENARIA, RAPINA.** Bottino davvero modesto, appena 1 euro, per i rapinatori che ieri pomeriggio hanno assaltato all'ora di chiusura la filiale Unicredit di via Leonardo da Vinci.

■ **BRUSASCO, NELLA** chiesa romanica di San Pietro presso il camposanto di Brusasco sono iniziati i lavori di restauro degli affreschi: spesi 7 mila con finanziamento regionale.

■ **COLLERETTO, MANIFESTAZIONI** di protesta da anno coinvolgono i 180 dipendenti della Rbm di Colleretto Giacosa tienda che si occupa della sperimentazione di farmaci su animali diventano un caso politico. I consiglieri provinciali di An hanno presentato un'interrogazione alla giunta di Palazzo Cisterna. «Insulti» minacce ai lavoratori sono ormai diventati abituali. Chiediamo alla Provincia quale posizione intende assumere per tutelare la dignità dei dipendenti della Rbm fuori dai cancelli dello stabilimento.

CRAZY ONE
Via Gallari, 15-bis • Tel. 011/6584470
DA GIOVEDÌ 15 MAGGIO
NUOVE MEMO UNA
con la nuova superstar
MONICA • CRAZY GIRLS
Prossimamente LOREDANA BONTempi in esclusiva

DOMANI DUE GIARDINI
CINEMA e Ibrahim A. Moussa
presentano
FEDERICO FELLINI
INTERVISTA
Sergio Rubini • Antonella Ponziani • Paola Liguori
Lara Vendel • Anita Ekberg • Marcello Mastroianni
RAI CINEMA • Incontro con Federico Fellini per la regia di "Intervista" con Sergio Rubini, Antonella Ponziani, Paola Liguori, Lara Vendel, Anita Ekberg, Marcello Mastroianni. Distribuzione e programmazione: Rai Cinema. Proiezione nelle principali sale cinematografiche e nei cinema d'essai.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"
ASHLEY JUDD e MORGAN
In un thriller elettrizzante.
High Crimes
AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHE LINGOTTO - VALENTINO

Lontano sua terra. Costretto a fuggire.
DOMANI
l'ospite segreto

DOMANI AL
«Uno dei migliori film dell'anno» NEW YORK TIMES
«Un trittico femminile straordinaria sensibilità e di notevole bellezza» CIAK
High Crimes
GRAN PREMIO DELLA GIURIA - SUNDANCE FILM
www.milano.it

STORIE DI NOTIZIE.
Venti carti esemplari del Movimento Italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Parti importanti per la storia o il costume del regno di Monna ai fasti Mediceo, del suo Minacci alla vicenda Brunetti e Cusani, debuttano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno diventare una nazione.
Giorgio Calogno
LA STORIA CHE PER NOI
pp. 250 - 321 tavole fotografiche - Euro 18,50
Libreria

www.mediaworld.it
800 992200

dall'1 al 31 Maggio

Non ci vedi bene?

CURATI!



PLASMA 32" - 16:9

4.790'00

TV color al plasma 32" PHILIPS 32PF8805
Formato 16:9. Risoluzione 1024x768. Contrasto 900:1.
Ingressi: video, S-Video, HD panel. Pixel Plus.
Digital Natural Motion. Full Active Contrast.
Profondità soli 9 cm.
Stefia da muro o sintonizzatore TV compresi nel prezzo.



699'00

DVD Recorder PHILIPS DVDR880
Riproduzione DVD/CD/CD video/CD-R/CD-RW/MP3.
Registrazione DVD+R/DVD+RW.
2 preselezioni. 4 ore di registrazione.



32" FLAT - 16:9 - 100 HZ

989'00

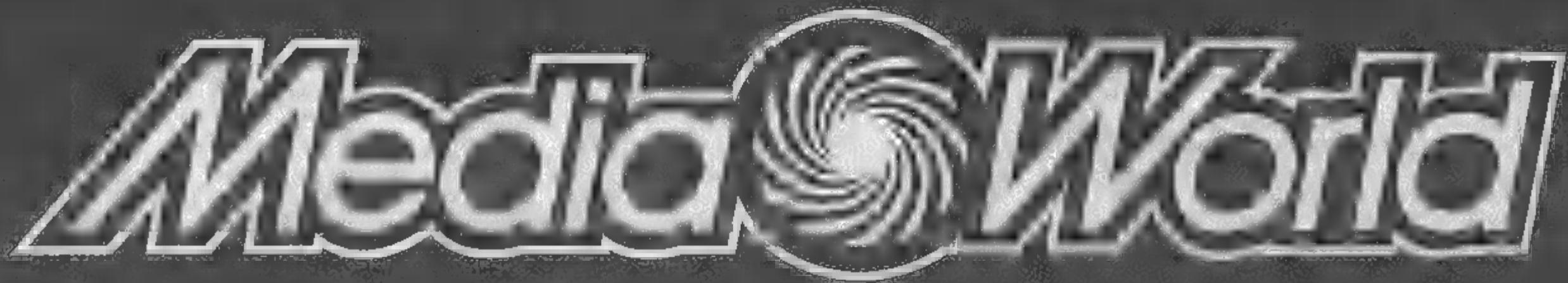
TV color 32" PHILIPS 32PF8717
Cinescopio Real Flat Black Line-S. Formato 16:9. Tecnologia 100Hz.
Audio stereo con funzione Incredible Surround.
Teletext con 1200 pagine. 2 preselezioni.



89'00

Registrazione con CD PHILIPS AZ1310
Compatibile CD-R/CD-RW.
Registrazione a cassette con funzione full auto stop.
Sintonizzatore radio digitale con 20 preselezioni.
Altoparlanti Bass reflex, Dynamic Bass Booster.

PHILIPS



Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI IMMEDIATAMENTE 15 MAGGIO 2003

DOPO LO SCUDETTO CONTINUA UNA STAGIONE STRAORDINARIA: TRE GOL (TREZEGUET, DEL PIERO E NEDVED) AI CAMPIONI D'EUROPA, INUTILE LA RETE ■ ZIDANE

Juve travolgente, umiliato il Real

Contro il Milan la prima finale tutta italiana di Champions League

Roberto Beccantini

LA Juventus demolisce il Real Madrid e vola in finale. Il maggio, Manchester, sfiderà il Milan. Mai successo, nella storia del calcio, che due squadre italiane si contendessero il trofeo più ambito, la Champions League. Dall'1-2 del Bernabeu 3-1 delle Alpi ci arriva attraverso un intreccio tambureggiante, la Juve cava fuori una partita straordinaria come ritmo e gioco, i gol di Trezeguet, Del Piero e Nedved disegnano azioni e traiettorie da applausi. Buffon para il rigore di Figo sul 2-0, la rete di Zidane è un omaggio alla sua classe, non un graffio al risultato.

SPETTACOLO QUASI PERFETTO

Altro che catenaccio. I cinghiali. Davanti a 70 mila spettatori, la Juve e Lippi sfiorano la perfezione. E così, ciao Real, l'orchestra del mito, campione d'Europa uscente, tre coppe nelle ultime cinque edizioni. Raul non sta in piedi, entra e si procura il penalty: altro, non fa. Travolto, soverchiato, zoppicante. Tutti danno tutto, fra i bianconeri. La foga spinge Nedved a un giallo: gli costerà il gran gala di Old Trafford; ed è questo, ben

vedere, l'unico scarabocchio di una notte magica.

Difficile trattenerli, di fronte a contese così calde, così vissute. Dopo i ruvidi pareggi che avevano suggellato derby milanesi, il calcio italiano ha bisogno di uno spettacolo del genere. Fresca di scudetto, la Juve azzanna l'avversario con un appetito che soltanto i predatori riescono a riprodurre e a moltiplicare. Una squadra più «realista» del Real. Del Piero, Nedved e Zambrotta la trascinano oltre Zidane, al di là del pronostico. Juventus-Milan, dunque: come in agosto a San Siro per il trofeo Berlusconi. Sembra una battuta, sarà l'atto culminante o conclusivo di una stagione irripetibile.



TORINO. 3-1: Trezeguet, Del Piero e Nedved in gol, Buffon che para un rigore a Figo. La semifinale di Champions contro il Real è finita con un trionfo juventino. Ansaldo, Benigno, Bernardi, Galantini, Lagattola, Lauretti e Vergnano DA PAG. 32 A PAG. 34

DA OGGI LA FIERA DEL LIBRO

LA FORZA DELLA CULTURA

Ernesto Ferrero

Ci sono dei lapsus che hanno una tremenda forza simbolica. L'imprevidenza americana di fronte alle devastazioni e agli incendi che hanno colpito musei e biblioteche dell'Iraq nasce dal nulla. L'offesa recata ai reperti che documentano la nascita della scrittura, dell'arte, dell'urbanesimo, della legislazione, dell'architettura delle acque, è anche figlia del torpido disprezzo per la cultura che abbiamo sentito lievitare in questi anni anche in casa nostra.

La cultura fosse optional di cui si può fare tranquillamente a meno, tempo perso, alibi di pochi intellettuali avulsi dalla realtà. Poiché viviamo nel più complicato dei mondi possibili, abbiamo un bisogno crescente di adeguati strumenti interpretativi. Non ci possiamo accontentare di una visione semplificata e ridotta della realtà, come se il mondo d'oggi fosse diviso in due metà bianche e nere, o interpretabile con il codice binario del computer.

Logo che la Fiera del libro di Torino si è dato cinque anni fa, sette barre di colore che altrettanti dorsi di libri, e lo stesso motivo conduttore dell'edizione 2003, i colori, ci ricordano che l'immagine della realtà è fatta di milioni di sfumature diverse. I buoni libri fanno proprio questo: si occupano di sfumature, e ci aiutano a distinguerle. Il gesto silenzioso della lettura ci avvia a quel costoso ma irrinunciabile processo che è la conoscenza, l'approfondimento, la comprensione dell'altro e degli altri. Quello che malgrado tutto salva «vecchia Europa» fragile, divisa, nevrotica e opportunistica è proprio un residuo di que-

ROMILDA BOLLATI
«Io, Torino e la passione di pubblicare volumi»

INTERVISTA DI Alberto Papuzzi A PAGINA 26

sta consapevolezza. Non si dà futuro senza memoria, senza interrogazione e reinvenzione delle radici. Senza libri.

Il popolo dei lettori che per cinque giorni invade il Lingotto queste cose le sa. Forse per questo ha un'aria affamata e felice. Va a frugare nei cataloghi degli editori grandi e piccoli, porta i figli nel coloratissimo spazio ragazzi, affolla le decine e centinaia di incontri, dibattiti e convegni con la voglia di capire, di partecipare, di fare politica vera, cioè di elaborare la sua idea della polis.

Il Paese ospite d'onore 2003, il Canada, è molto amato dagli italiani per il senso di libertà e d'avventura che emana dai suoi grandi spazi. È un Paese che rafforza la propria identità attraverso la valorizzazione delle diversità, accoglie immigrati da ogni parte del mondo, compresa l'Italia, inserendoli in un progetto civile forte, perché attraverso istituzioni di efficienza esemplare investe molto e bene in cultura: lettere, arti, cinema, teatro. I venti scrittori canadesi che arrivano a Torino sono la storia di un paese su cui la vecchia Europa farà bene a meditare.

PER IL CAPO DELLO STATO «L'ITALIA SEMPRE ALL'ALTEZZA DEGLI IMPEGNI EUROPEI». IL PREMIER: «ALLE URNE NEL 2004? PER ME PARLERANNO I FATTI»

Ciampi: tutti i partiti sono legittimati

Berlusconi: non temo le elezioni. Prodi ai Ds: resto alla Ue

LA POLITICA NELLA TORRE DI BABELE

Luigi La Spina

LA confusione delle lingue e delle menti è al massimo. Ogni tanto Ciampi, con encomiabile buona volontà, cerca di frenare il carosello di parole nel quale la politica italiana sembra essersi totalmente perduta, ma le sue lezioni di «educazione civica», chiamavano così alla scuola media non ancora unificata, paiono non riuscire a fermare quella corsa senza senso. La giornata di ieri costituisce un classico esempio di teatro dell'assurdo.

Primo tempo: il Presidente della Repubblica ha ricordato a Berlusconi che esiste un'alternativa democratica alla coalizione, perché tutti i partiti presenti alle Camere sono legittimati, qualora fossero scelti dagli elettori, a governare. Proclamato dalla più alta autorità istituzionale del paese, vuol dire che il famoso «regime», cioè l'impossibilità di cambiare per vie democratiche la direzione dello Stato, non esiste. Ma chi aveva parlato di «regime» in Italia? Prima, l'aveva sostenuto il centrosinistra per denunciare la «dittatura politico-mediatica del premier. Poi, era stato invece lo stesso Berlusconi a esaltare la sua «rivoluzione» contro un più che cinquantennale regime consociativo in Italia.

Secondo tempo: Fassino dice che il centrosinistra è pronto a richiamare Prodi dall'Europa nel caso di elezioni anticipate. Ma il presidente della Commissione Ue smentisce i ritorni a Roma prima della scadenza del suo mandato. Autogol del centrosinistra? Berlusconi assicura che il suo governo durerà tutta la legislatura, ma coltiva la tentazione, nel caso fosse condannato dai giudici di Milano, di chi agli italiani una scelta fra i magistrati. Come se le urne elettorali si potessero trasformare in aule giudiziarie. Espulsione del premier per gioco scorretto?

Atto finale: Ciampi riconosce che siamo una matura democrazia dall'alternanza, dove, di fatto, esiste l'opzione diretta del premier. Ma nel classico sistema dell'alternanza, vedi Inghilterra e Francia, è il primo ministro che decide quando si rinnova il Parlamento. In Italia, invece, questo non avviene, perché, almeno formalmente, siamo una democrazia parlamentare. Una volta, lo stop anticipato alla legislatura lo stabilivano i due partiti maggiori: Dc e Pci. Ora si sa, se ne parla molto. Signori, la commedia (per oggi) è finita.

SERVIZI

LE STRATEGIE DEI CHI VINTE IL VOTO?

Nella Casa delle Libertà giurano di non pensarci «Anticipare conviene solo alla sinistra»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

LA MARGHERITA CONTRO FASSINO

«Hai sbagliato a fare il nome di Romano» «No, volevo offrirgli la mia solidarietà»

Maria Teresa Meli A PAGINA 2

ROMA. «Tutti i partiti rappresentati in Parlamento si riconoscono nella Costituzione che proclama i principi fondamentali di libertà e democrazia». Carlo Azeglio Ciampi disse per la prima volta queste parole il 17 febbraio 2000, al rientro della visita di Stato in Egitto. Il Presidente della Repubblica è tornato, ieri a Berna, a ripetere le stesse parole. E' in risposta al presidente del Consiglio italiano, a Silvio Berlusconi, che il capo dello Stato interviene. Ciampi ha anche parlato d'Europa: «L'Italia è sempre stata all'altezza degli impegni europei fin dalla fondazione dell'Ue». E ieri si è parlato anche di elezioni anticipate. Una eventualità che non spaventa Berlusconi. «Non avrà bisogno di campagna elettorale ha detto il premier a Venezia. Per me parleranno i fatti, cioè le opere realizzate». E Prodi ha risposto a Fassino: «Scendere in campo? Per ora penso all'Europa».

Cazzullo e Martini ALE PAGINE 2 E 3



ALMENO 14 I MORTI

L'OBIETTIVO ERA IL LEADER KADYROV, ILLESO

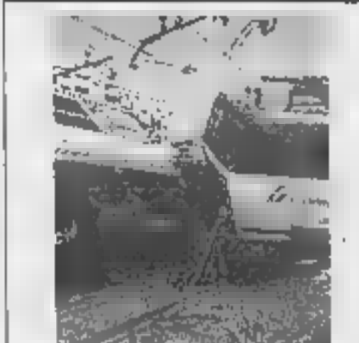


Un kamikaze in Cecenia

Due donne con addosso una cintura farcita di esplosivo si sono fatte saltare durante una cerimonia religiosa a Ilkhan-Jurt, un villaggio a 45 chilometri a Est di Grozny. Le terroriste puntavano chiaramente il leader ceceno Akhmad Kadyrov, ma non sono riuscite a raggiungerlo per un soffio, facendo strage di fedeli: almeno 14 i morti, ma il bilancio potrebbe essere ancora più tragico, qualcuno parla di 30.

Molinari e Zalesova A PAGINA 5

ROMA



SCONTRO TRENTI VENTI I FERITI

L'incidente dovuto alla disattenzione di un macchinista

Elisabetta Masgo A PAGINA 9

Prestito
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 € in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
FORUS
TORINO
Via Garibaldi 73 e Via Polignone 42

La birra degli altri
Dopo centocinquanta anni la bionda Peroni cambia fidanzato. Dall'omonima famiglia di Vigevano alla Sab Miller, sudafrikanico con 118 stabilimenti in 24 paesi, che d'ora in poi nominerà il presidente e gli amministratori. Tutte le notizie sulla globalizzazione, anche questa si presta a una doppia lettura. Povera Italia, ormai sei in vendita e ti portano via pure la birra. Magica Italia, stante tutto c'è ancora qualcuno che crede in te, tanto da investire milioni di dollari in una tua azienda. Probabilmente sono valide entrambe. In ogni caso, la curiosità e la nostalgia venata di rammarico che trasformano questa spietata vicenda economica (grande mangia piccolo, anzi se lo beve) in un evento di costume dipendono dal fatto che per noi italiani la birra non era una bevanda, ma un sogno. E non per merito del suo sapore, ma della pubblicità.
L'aspetto paradossale è che l'icona di questo sogno italiano non è mai stata italiana. La «bionda» della reclusione interpretata da Solvi Stubing, Filippa Lagerback e altre stangone nordiche, incarnava la Germania della birra. E c'era tutto il genio trasformistico nostrano in questa capacità di adattarsi a uno stereotipo e di farlo nostro per renderlo desiderabile. Così una birra italiana è riuscita a sembrare agli italiani più straniera di una birra straniera. Ma ora che straniera lo diventa davvero, come farà a sembrare ciò che è? «Mi manca tanto la Peroni». In fondo nel suo slogan c'era già scritto il destino.

NATURA MIX
DOPPIA FORMULA TONICO ADATTOGENA NO STRESS
MATTINO VITALITÀ SERA
Un modo di affrontare lo stress, con 2 formulazioni mattina e sera appositamente studiate per dare una risposta specifica nei diversi momenti della giornata
Aboca
www.aboca.it

30515
94771122176003

CONFRONTO POLITICO FRA ITALIA ED EUROPA

Convenzione Ue: Rinvio il faccia a faccia tra Giscard e il presidente della Commissione

■ Dopo settimane ■ polemiche, il confronto sulla proposta di Valéry Giscard d'Estaing di un superpresidente del Consiglio Ue arriva oggi alla plenaria della Convenzione: i 205 padri costituenti esamineranno il capitolo istituzionale della bozza della futura costituzione Ue, sabato il dibattito si sposterà sulle proposte per la politica estera e ■ difesa Ue. Non ci sarà però l'atteso faccia a faccia sul superpresidente fra Giscard, che lo propone, e Romano Prodi, che è contrario. L'ex capo dello Stato francese aveva sfidato Prodi ■ tenere ■ dibattito pubblico e televisivo: il professore ha rilanciato, proponendo ■ farlo davanti alla plenaria. Ma Giscard ha ribattuto: «Il 15 e 16 maggio è prevista una discussione sugli stessi temi e non è quindi possibile che la Convenzione diventi spettatrice di un altro dibattito».



Giscard d'Estaing

D'Alema: «Alle amministrative la riscossa verrà dal Sud»

■ «Giornate di piazze piene». Così ha esordito il presidente nazionale Ds Massimo D'Alema durante la campagna elettorale per le amministrative nella Provincia ■ Benevento. «C'è di buon auspicio per il 25 maggio; c'è grande passione. La gente che è scesa in piazza e nelle strade, che ha appeso le bandiere della pace non intende rinunciare ad essere protagonista e ad imprimere una svolta nella vita del paese». E ironizzando con Berlusconi ha aggiunto: «Non si tratta di mettere al bando "Bandiera rossa" ma di decidere quale sia la coalizione in grado di governare le province, le città, le regioni. È una grande sfida per il governo, certo non quella del governo nazionale». Spero davvero che il ■ maggio il segnale della riscossa venga dal Sud, perché se questo governo è negativo per tutti gli italiani, il nemico del Mezzogiorno; ■ governo nel quale non si sente la voce della destra meridionale».



Massimo D'Alema

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOPO LE VOCI CHE SI SONO RINCORSE NEI GIORNI SCORSI

Le elezioni anticipate non preoccupano Berlusconi

Il presidente Ue: sono completamente concentrato sugli impegni europei

ROMA
Sul palcoscenico, ogni giorno mutante, della politica italiana, ora vanno in scena le elezioni anticipate: il segretario ds Piero Fassino, ■ domanda risponde che se si votasse nel 2004, anziché nel 2006, l'Ulivo ■ pronto a schierare Romano Prodi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dice che «mancano ancora tanti anni, ma penso e spero di arrivare in quel momento ad avere così tante ■ realizzate da non dover fare neanche la campagna elettorale...». E Romano Prodi, tirato per la giacca mai come in questi giorni, risponde con le parole del ■ portavoce ■ Bruxelles Marco Vignudelli:

«Come ha detto tante volte ■ passato, il Presidente della Commissione è completamente concentrato nel suo impegno europeo, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il Presidente continuerà ■ svolgere il suo mandato ■ l'impegno di sempre». E quanto al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini lo ripete da giorni: «L'opposizione si rassegni, si voterà ■ fine legislatura».

Come spesso accade in Italia, su una illazione - che Berlusconi voglia andare ad elezioni anticipate nel 2004 in caso di condanna al processo Sme - l'intero «circo» politico-mediatico si è mobilitato in una raffica di dichiarazioni, interviste, malintesi. ■ le smentite all'ipotesi

si di elezioni anticipate non sono state nettissime e a fine giornata il fantasma non ha abbandonato del tutto il palcoscenico.

Certo, Berlusconi ha detto che quando si voterà, lui ■ pronto, ■ non ha ritenuto di dover smontare esplicitamente di volere ■ voto anticipato. Certo, Massimo D'Alema ha detto che le parole di Fassino su Prodi appartenevano «a tutto il partito», ma il segretario Ds non si è sentito in dovere di fare precisazioni circa la sua candidatura anticipata di Prodi. E quanto al Presidente della Commissione europea, ha fatto sapere di essere concentrato sul suo attuale incarico, ■ ha fatto cenno all'ipotesi

L'ex presidente del Consiglio ha negato di essere pronto a prendere la guida dell'Ulivo se si dovesse andare alle urne prima della scadenza naturale della legislatura

più delicata: ■ conclusioni leggermente anticipate del suo mandato, che scadrà nell'ottobre del 2004. Anche se in realtà la designazione del nuovo Presidente della Commissione è fissata qualche mese prima ed esattamente nel giugno del 2004. Dunque soltanto ■ quel punto, a inizio estate del 2004, Prodi sarebbe «libero» di tornare alla politica italiana anche se formalmente il mandato scade ad ottobre.

Ma eventuali elezioni anticipate, considerata l'impossibilità di abbinare Politiche ed Europee, non potrebbero che svolgersi nel marzo-aprile 2004. E Arturo Parisi, che di Prodi è il più ascoltato consigliere, spiega quanto sia impro-

babile una fine anticipata del mandato europeo: «Prodi ha il suo lavoro da fare in Europa e ■ bisogna sottovalutare il precedente che pesa sugli italiani, quello di Franco Maria Malfatti, il presidente della Commissione europea che ■ anni fa si dimise dall'incarico per potersi candidare deputato nella lista ds nel suo collegio umbro.

Fin qui il gioco delle date, ma decidere e poi riuscire ad andare effettivamente ad elezioni anticipate è impresa complicata e in ogni caso rischiosa. E infatti ■ personaggio influente in Forza Italia come il portavoce Sandro Bondi si rivolge così ai Ds: «Il povero Fassino si illude se pensa ■ elezioni

anticipate. Oltretutto con ■ sue dichiarazioni avventate il segretario dei Ds ha finito per mettere in imbarazzo tutti, da Prodi al Capo dello Stato».

E se Bondi si preoccupa per l'imbarazzo provocato da Fassino a Prodi, il portavoce di Antonio Landolfi dice di «non credere ad elezioni anticipate: questa coalizione ha tutti i numeri per durare fino alla fine naturale della legislatura». L'unico controcorrente è il leader verde Alfonso Pecorella Scario: «Se continua questa asclatone anti-istituzionale del ■ Berlusconi furioso, sarà il centrosinistra ■ dover chiedere le elezioni anticipate per bloccare la deriva autoritaria del centro-destra».

Il sospetto della Margherita

«Fassino vuol bruciare Prodi?»

Dopo la sortita del segretario della Quercia è maretta nell'Ulivo
Rutelli: «Perché Piero dice certe cose senza nemmeno consultarmi?»

ROMA
HE volete fare: sono rimasti comunisti, debbono mettere loro il cappello su Prodi, Arturo Parisi lascia l'ufficio di Luciano Violante, alla Camera, dopo un incontro con il leader della Quercia e, chiacchiando ■ alcuni colleghi della Margherita, s'intende con questa battuta il ■ dell'esternazione ■ Fassino. Quasi sapesse, il braccio destro del Professore, quello che Massimo D'Alema è solito ripetere in questi giorni ai Ds: «Comunque, se ■ vuole candidare, Romano ha bisogno dei nostri voti». Non è il primo proclama, il vice di Francesco Rutelli, che nella giornata chiede conto a Piero Fassino di quell'intervista. Già in mattinata i fedelissimi di Prodi si fanno vivi per telefono. «Perché ■ fatto? Hai ■ difficoltà Romano, non ■ rendi conto?». Il segretario ds tenta di parare le critiche replicando così: «Io ho concordato tutto con Prodi». ■ le smentite, seppur molto garbata nei modi e nei toni, che arriva da Bruxelles, testimonia il contrario.

«Non è così», sottolinea Giulio Santagata, che aggiunge: «Escludo che Fassino voglia bruciare Prodi. Anche perché, ■ forza di bruciare, ■ poi resta in mano a qualcuno».

Arturo Parisi incontra il segretario Ds. Quaranta minuti di colloquio. L'oggetto è la commissione Telekom Serbia. Ma ■ ovvio che si finisce per parlare dell'intervista del segretario ds. «Hai sbagliato a fare il nome di Romano», dice l'esponente della Margherita. «Guarda che è stato anche un modo per dargli la mia solidarietà nel momento in cui è attaccato da Berlusconi», controbatte Fassino. «Però è stato controproducente», replica Parisi. Il quale passa al secondo aspetto del problema: le elezioni anticipate. Perché sfidare Berlusconi ■ questo terreno? «E' lui che le vuole. Noi non lo proponiamo, niente affatto. ■ se Berlusconi verrà condannato cercherà di portarci alle urne l'anno prossimo. Volevo solo dimostrare che l'opposizione è pronta, che non si fa intimorire ■ che ■ spaventata».

Già, c'è un altro motivo - oltre la sincera convinzione che il Cavaliere condannato andrà alle elezioni anticipate - dietro l'uscita del segretario della Quercia.

Un motivo che affonda le ■ radici negli ultimi sondaggi che danno in ripresa la Casa delle Libertà, grazie alle sortite combinate del presidente del Consiglio. Perciò Fassino ha ritenuto opportuno fare ■ viso dell'arma, anziché giocare di rimessa nei confronti del Cavaliere. ■ così facendo ha creato irritazione nella Margherita e sconcerto anche tra i suoi. L'intervista ha scosso gli stessi ds, non solo quelli del correntone. Pure gli esponenti della maggioranza sono ■ perplesse, benché Massimo D'Alema abbia subito voluto coprire la ■ del segretario, dando il ■ benepiacito ufficiale.

Ma la sortita di Fassino genera inquietudine nel centrosinistra anche per un'altra ragione. Nell'Ulivo i giochi sulla leadership sono tutt'altro che chiusi. Rutelli è convinto di avere ancora delle carte ■ ■ A cominciare da quella di Rifondazione comunista che mal digerirebbe un accordo con Prodi. Paolo Ceato, deputato verde che conosce bene l'ex sindaco di Roma, fa questa profezia: «Tanto alla fine il candidato sarà Francesco, è da una vita che lo ripeto».



Francesco Rutelli e Piero Fassino

POLO SPACCATO, L'OPPOSIZIONE PROTESTA PER LO STOP. CASINI: NON SONO RESPONSABILE DELLE DIVISIONI NEL POLO

La Lega contro il governo sul decreto legge sulle quote latte

Slitta l'esame alla Camera. Il Carroccio fa ostruzionismo: «Qualche progresso, ma un accordo vero non c'è»

ROMA
Alla fine di una giornata in cui a un certo punto era parso che il problema potesse essere risolto, il Carroccio va contro il governo e decide la linea dura, che significa ostruzionismo in aula. Risultato: il decreto sulle quote latte slitta ancora. L'aula della Camera ha di nuovo sospeso le ■ del testo Alemanno: lo ha annunciato il presidente, Pier Ferdinando Casini, riferendo la decisione assunta a maggioranza dalla confederazione dei capigruppi. Si sono opposte al rinvio l'opposizione e una parte della maggioranza, ma la decisione è stata assunta considerando la difficoltà di proseguire i lavori in aula, con il Carroccio che ha proseguito con l'atteggiamento ostruzionistico nonostante gli spragli fatti balenare nel pomeriggio da qualche suo esponente. E dire che anche il pre-

mier s'era spinto a pronosticare una conclusione positiva, e rapida, della vicenda che sta lacerando la ■.

■ presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ieri a Venezia alla cerimonia inaugurale del Moas, ■ spiegato: «Sul problema delle quote latte ho parlato stamattina (ieri, ndr.) con il ministro Bossi. Mi sembra che si stia trovando un accordo che ■ soddisfare sia la Lega che il ministro Alemanno». Il premier aveva sottolineato che tra i problemi che abbiamo ereditato c'è anche una situazione che è drammatica: si ■ riusciti a fare questo capolavoro al contrario, costringere l'Italia ■ acquistare dall'estero il ■ cento del latte. Stiamo lavorando per migliorare questa situazione, ma certamente non è facile, perché in Europa occorre, con il sistema attuale, il voto di tutti e quindici i membri.



Alessandro Ce

Berlusconi ■ concluso il suo discorso raccontando che, in particolare, «abbiamo avuto un contrasto con l'Olanda che, pur avendo un quinto della nostra popolazione ha la possibilità di produrre 18 milioni di tonnellate di latte, il che la dice lunga sulla incapacità di chi ha a suo tempo trattato queste situazioni».

Stessa ■, a un certo punto, era stata espressa anche dal responsabile leghista per l'agricoltura, Luigino Vascon, che tuttavia auspicava alcune dimissioni: prima su tutte quella che condiziona la razionalizzazione delle ■ multe pregresse al via libera di Bruxelles, una condizione che la Lega chiede sia cancellata. Eppure, Vascon s'era mostrato ottimista: «Siamo al 90% accordo».

In realtà la situazione s'è rivelata più complessa, se è vero che il capogruppo della Lega alla

Camera, Alessandro Ce, nella stesura ore franava bruscamente: «La delega ambientale (voto di fiducia al Senato), i decreti legge su quote latte ed Unire sono solo un esempio di cattiva legislazione in netto contrasto con i principi ■ i valori costitutivi ■ Casa delle Libertà. La Lega Nord Pedania sta diventando sempre più insofferente rispetto a questa situazione». Ce annunciava una «opposizione dura in aula», perché ■ da Bruxelles ■ arrivati segnali positivi, ma purtroppo ci sembra che il ministro non segua la strada di una giusta difesa dei produttori e del latte italiano».

Il tutto, nonostante la mediazione tentata dal ministro: per tutta la mattinata Gianni Alemanno si era adoperato per sigillare l'accordo. Le trattative con la Lega riguardavano in primo luogo le multe pregresse, ma anche alcuni aspetti collaterali, fra i

quali la redistribuzione delle quote fra sud e nord, la cadenza della verifica e gli importi del 7% di coloro che sono consapevoli di aver superato le quote. Nel pomeriggio, quando ha preso atto della spaccatura nel Polo, Casini ha rinviato, spiegando di non esser lui il responsabile di quella divisione: «Il presidente della Camera ha convocato la conferenza dei capigruppi e la decisione è stata assunta, con il no dell'opposizione. In nessun modo posso essere responsabile, ■ tutore della regolarità dell'aula, delle divisioni della maggioranza». Mentre Giulio Tremonti, da Udine, ■ ha voluto commentare, ricordando che sul problema delle quote latte è stato delegato agli ambasciatori in ■ la ricerca diplomatica di una soluzione», ■ da An - Ignazio La Russa - ■ partito lo strale più appuntito verso il Carroccio: «Il loro è un atteggiamento incomprensibile». In serata, il ministro Alemanno ha annunciato che oggi, alle 8,50 ■ Camera, ci sarà la verifica delle posizioni dei gruppi parlamentari sugli emendamenti sul decreto.

L'Adsl parte alla carica, nasce Alice Ricaricabile.



Il kit per Internet veloce con card prepagata.



capo Internet delle meraviglie. Alice Ricaricabile, la prima Adsl prepagata è pronta all'uso. Il nuovo kit di Alice Ricaricabile può essere tuo a soli 100 euro e comprende la ditta Alice, il modem Adsl gratuito per i primi tre mesi (dopo il terzo mese, solo l'addebito del cliente), il noleggio del modem a di 3 euro mensile, e Alice Adsl a 38 euro al giorno (prepagato). Il servizio è valido per 3 mesi dall'effettiva attivazione della linea Adsl. Il servizio è riservato ai clienti Alice Ricaricabile della Rete delle meraviglie. Per attivare il servizio, la carta con 100 euro di credito a vallo 50 euro. L'attivazione di 137,80 euro è valida fino al 31 gennaio 2003. Il prezzo di attivazione è incluso nel prezzo di 100 euro e verificare se la tua città è coperta dal servizio chiamando il 187 o visitando il sito www.aliceadsl.it.

Vieni nei negozi



o nei punti vendita autorizzati.

Alice
INTERNET DELLE MERAVIGLIE

TELECOM
ITALIA

PROTAGONISTI DEL VERTICE ALLA CAMERA DI COMMERCIO PARIGINA

“La sfida è importante per il Piemonte ma non soltanto per noi. Per questo credo che il sindaco di Milano avrebbe fatto meglio a venire di persona”



Sergio Chiamparino

“Il governo italiano farà tutto il possibile. Non è una mia previsione ma il senso delle assicurazioni che mi ha dato personalmente il nostro presidente del Consiglio”



Enzo Ghigo

“Non si tratta soltanto di unire l'Italia alla Francia ma l'Europa del Sud a quella del Nord e alla «nuova» Europa quella dell'Est”



Mercedes Bresso

I RESPONSABILI DEGLI ENTI LOCALI CERCANO DI CONVINCERE I FRANCESI

Per la Torino-Lione il giorno dell'ultimo appello

Berlusconi: incontrerò il presidente Raffarin

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Silvio Berlusconi annuncia che incontrerà a giorni il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin per convincerlo a mantenere l'impegno francese sulla Torino-Lione. Enzo Ghigo dice che sarebbe «molto amaro» scoprire che i francesi hanno cambiato idea. Sergio Chiamparino fa un grande «no» politico: «L'Italia avrà tra poco la presidenza dell'Unione europea e la Torino-Lione deve diventare uno dei dossier da discutere a livello europeo». Mercedes Bresso aggiunge che bisognerebbe saper guardare lontano: «Non si tratta soltanto di unire Torino a Lione, o l'Italia alla Francia, ma l'Europa del Sud a quella del Nord e alla «nuova» Europa dell'Est».

Il presidente della Regione Piemonte, il sindaco di Torino, la presidente della Provincia erano ieri a Parigi nella sede della Camera di Commercio italo-francese insieme con il presidente del consorzio Transpadana Innocenzo Cipolletta per parlare ancora una volta della mitica linea Torino-Lione, progetto-feticcio-incubo, sui quali i francesi stanno giocando una obliqua e confusa partita che si cuce si disfa a seconda delle stagioni. L'ultima mossa è stata quella del ministro dei Trasporti Gilles de Robien che in un'intervista a «Le Tribune» ha annunciato il rinvio: «Cominceremo a scavare il tunnel nel 2015». Preoccupante annuncio in vista del dibattito parlamentare sui lavori pubblici che si terrà la prossima settimana all'Assemblée Nationale.

La volenterosa pattuglia italiana è tornata dunque alla carica nel cuore della capitale francese per far sentire le proprie ragioni e sponsorizzare ancora una volta un'opera strategica per l'Italia. Erano annunciati anche il presidente della Lombardia Roberto Formigoni e la presidente della provincia di Milano Ornella Colli. Ma non sono venuti. Il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha mandato una lettera e Sergio Chiamparino non ha trattato una battuta polemica: «Avrebbe fatto meglio a venire». E' venuto invece Antonio Mondardo, assessore leghista della provincia di Vicenza, per portare una testimonianza né banale né marginale: «Siamo invasi da tir che provengono dall'Est Europa». E anche lui ha detto che il semestre di presidenza italiana

Tra pochi giorni il Parlamento transalpino si pronuncerà sul destino dell'Alta velocità

della UE sarà il momento decisivo. Tocca al governo italiano convincere il governo francese. Da parte italiana ci sono buoni argomenti. Lì ha esposto per tutti Cipolletta: «L'Italia sta rispettando i tempi e realizzando le grandi opere di portata storica. Nel 2010 saranno pronte e attive la Milano-Napoli, la Genova-Milano, la Torino-Trieste. In questo quadro la Torino-Lione sarebbe soltanto il grande anello mancante di una catena europea. I francesi devono sapere che sarà conveniente anche per loro essere collegati alle più ricche regioni europee, quelle della Pianura Padana».

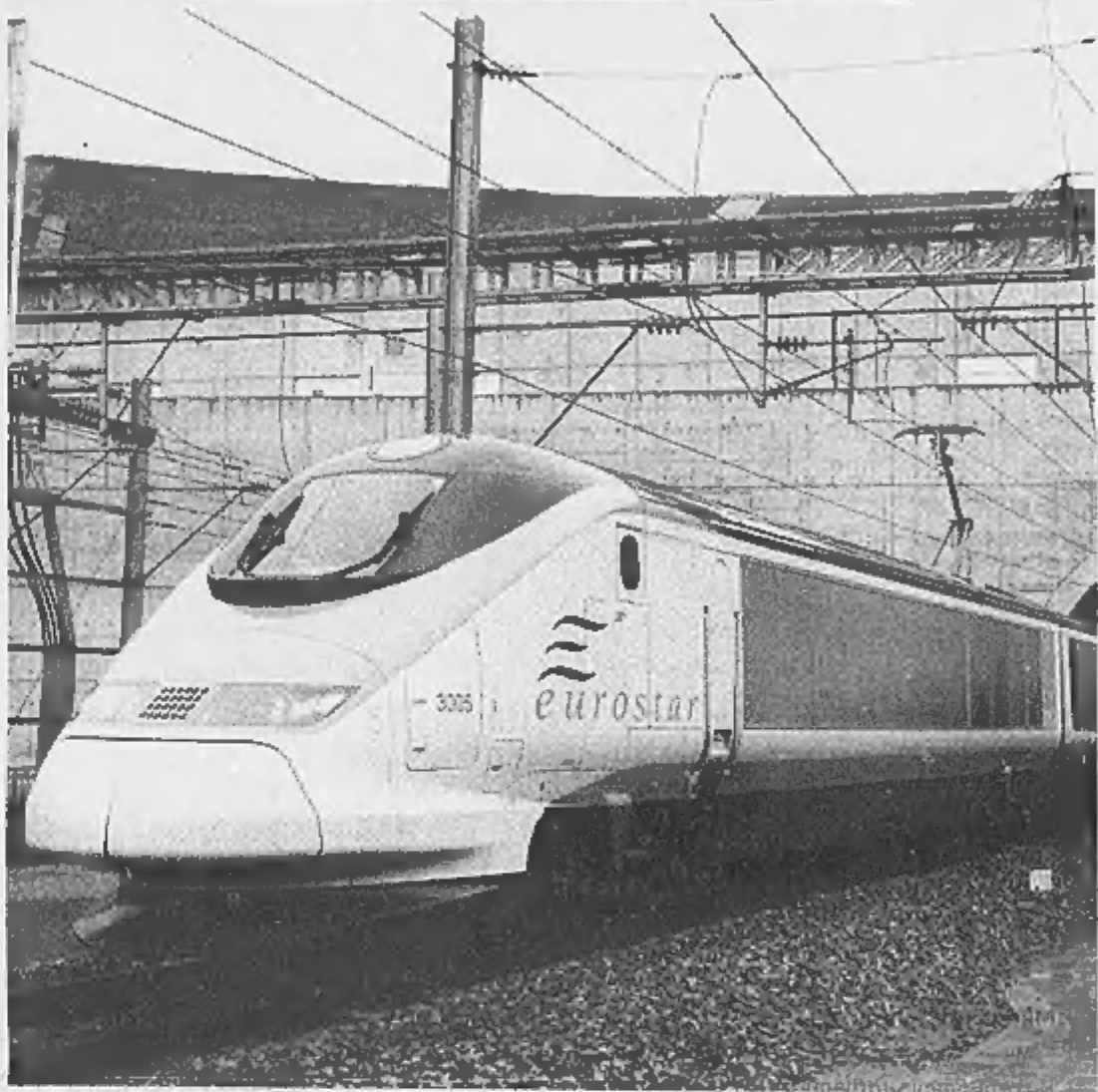
C'è un salto di comunicazione, c'è una pedagogia da fare di

Il presidente Transpadana Innocenzo Cipolletta: «Il nostro Paese sta rispettando i patti»

fronte all'ostinazione francese («carolingia», ha detto con ironia Chiamparino) a pensare che il cuore dell'Europa batta soltanto più a Nord. Bisogna insomma far capire che il «faraonico» tunnel che spaventa i contabili di governo (52 chilometri tra Saint-Jean-de-Maurienne e la Val di Susa) diventerà un grande snodo dell'Europa, collegherà Lisbona a Kiev, i porti del Mediterraneo al Nord, la vecchia Europa alla «nuova» che dal 2004 sarà nella UE. Bisognerebbe saper guardare lungo, anticipare - ha detto Mercedes Bresso - le «ragioni di sviluppo futuro dell'allargamento dell'Europa ad Est».

La Francia, che pure ha firma-

to un trattato e controfirmato l'impegno a realizzare tunnel e linea, manifesta però due riserve: una sui costi (più o meno 15 miliardi di euro tutto compreso), l'altra (che deriva dalla prima) di scelta strategica da tradursi, come ha detto De Robien nella famigerata intervista, nella seguente espressione: «La Francia vuole rimanere il cuore dell'Europa». E non essendoci soldi da spendere li conti pubblici francesi sono stati censurati da Bruxelles per deficit eccessivo, la scelta del governo è di spendere a Nord. A questa scelta gli italiani obiettano che il 20 per cento dei costi saranno a carico della UE, il 30 per cento si possono trovare sul mercato, il restante 50 per cento sono da dividere tra Italia e Francia. Dunque a ciascuno il 25 per cento: «Spalmata sui dieci anni - ha detto Cipolletta - non mi pare una cifra in grado di far saltare il patto di stabilità». Ma anche questa è una partita da regolare tra governi. Enzo Ghigo è sicuro che quello italiano si impegnerà a fondo: «Me lo ha detto Berlusconi di persona».



La linea superelevata dove essere finita entro il 2012: ora si rischia di iniziare i lavori nel 2015

Bene il centro agroalimentare

Ma vigilanza e sicurezza sono ancora precarie

Gianni Bisio

«Pensavamo peggio»: è stato concluso il presidente della Coldiretti, Carlo Gottero, nel commentare, davanti ai membri della Commissione comunale commercio, presieduta da Santina Vinciguerra, i primi 15 mesi di attività del Centro agroalimentare di Grugliasco, il Caat, durante l'audizione del suo consiglio di amministrazione, prossimo alla scadenza.

I chiarimenti erano stati richiesti dal consigliere Paolo Chiavari, proprio in previsione del rinnovo degli amministratori. Se al Caat prevalgono le luci, soprattutto perché il confronto è con la precaria situazione precedente del Moi, il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la «Casbah» di via Giordano Bruno, e se l'operazione Caat è considerata una «scommessa vinta», dall'assessore al Commercio Elda Tessore, e il centro è il migliore in Europa, secon-



do il presidente dei grossisti, Franco Podestà, i problemi emersi nell'incontro di ieri sono molti. E il prossimo consiglio di amministrazione, per la cui presidenza si fa il nome di Antonio Carta (Confesercenti) avrà un compito non facile.

Una parte dei problemi li ha sintetizzati Gottero: i costi per i produttori sono aumentati di molto, e i contributi sono modesti, la vigilanza è scarsa (tre cronisti de La Stampa sono entrati clandestinamente la settimana scorsa), ci sono «volte problemi di ordine

Audizione in Comune tra soddisfazione per i risultati e timori sui problemi aperti. La presidenza potrebbe andare a Tonino Carta

Una immagine del centro agroalimentare di Torino, che ha sostituito i vecchi mercati generali di via Giordano Bruno

pubblico, la presenza dei vigili urbani di Torino è resa inutile da questioni di competenza territoriale (il Caat non è suolo comunale di Torino), c'è una scarsa attività promozionale del Centro, manca un collegamento ferroviario pur avendo i binari di Orbassano

alle porte. Inoltre c'è un tentativo di realizzare altre strutture simili, anche se minori, in altri centri, come Carmagnola, col risultato di disorientare i produttori.

Ma Gottero ha insistito anche sull'inadeguatezza della tensostruttura dell'edificio 2: «Ci piove, ci nevica - ha detto - ed è assolutamente inadatta alla commercializzazione: bisogna demolirla, rifarla con coperture perimetrali e collegarla col resto del complesso». La questione dei vigili urbani è stata posta anche da Elia (rappresentante dei «movimentatori»), il Steffenino (Margherita) e da Marilde Provera (Rifondazione) che ha chiesto anche notizie sui frigoriferi (il Caat ne ha per 12 milioni di euro) inutilizzati dall'inaugurazione, solo adesso in funzione. E poi c'è il problema della raccolta differenziata dei rifiuti, alla quale sono poco sensibili gli operatori.

Per il presidente del Caat, Franco Massaccesi, e per l'assessore

Tessore i primi 15 mesi di attività sono comunque positivi: la commercializzazione dei prodotti è passata da 3 milioni 660 mila quintali del Moi (dato, peraltro, per difetto) ai 5 milioni 200 mila del Caat. E il 2,5 per cento va all'estero. Ma il deficit del bilancio di un anno è di 3 milioni 400 mila euro, in gran parte (2 milioni 700 mila) rappresentati da ammortamenti: «Non è la facciamo a coprire la quota capitale: la struttura - ha detto Massaccesi - è costata molto. Dieci miliardi di vecchie lire se ne sono andati solo in variazioni dovute al cambio di legge. I terreni pagati all'inizio 19 mila lire sono arrivati anche a 80 mila». Ma l'assessore Tessore ha detto di non essere preoccupato dalla questione finanziaria: il Comune farà un aumento di capitale. E la questione dei vigili urbani dovrà essere risolta con una vigilanza privata all'interno: il Caat è una spa privata ed è fuori della città.

Un lettore ci scrive: «In un articolo relativo alla «Guerra alla spazzatura» si fa riferimento alle città «che riciclano di più», senza citare i dati di Torino. Penso valga la pena di ricordarli. In Italia nel 2001 sono stati raccolti in modo differenziato il 16,9 per cento dei rifiuti. Al Nord la raccolta differenziata ha interessato il 27 per cento dei rifiuti, al Centro il 14 per cento, al Sud il 4,7 per cento. A Torino la percentuale dei rifiuti raccolti in modo differenziato è del 29,8 per cento. Ciò significa che ogni torinese ha prodotto 580 kg di rifiuti l'anno. Di questi circa 170 kg sono stati raccolti in modo differenziato. Se si paragona questo dato con gli obiettivi fissati dal decreto Ronchi, che fissava una percentuale del 25 per cento, si può dire che Torino abbia superato questo obiettivo e si ponga tra i Comuni italiani più virtuosi. D'altra parte già nel 1999, a fronte di un obiettivo del decreto Ronchi pari al 15 per cento, la percentuale di raccolta differenziata a Torino superava il 20 per cento».

«Ma non è sufficiente differenziare la raccolta rifiuti, bisogna riciclare, possibilmente in loco, i materiali raccolti in modo differenziato. In questo ambito la discarica delle Basse di Stura, una delle più grandi d'Eu-

Specchio dei tempi

«I torinesi si distinguono nella raccolta differenziata della spazzatura, ma possono fare di più» - «Abbandonati gli ex giardini Toro?» - «L'età gioca brutti scherzi» - «Gita scolastica con prezzi alle stelle»

ropa, ha sviluppato tecnologie rivolte alla valorizzazione del rifiuto dotato di potere calorifico. Nel 2001 l'energia prodotta da biogas captato ed estratto dai rifiuti dell'impianto di recupero energetico è stata di 38 milioni di kWh, rappresentanti il consumo annuo di circa 1600 utenze domestiche. Credo si possa lavorare ancora molto per raggiungere e superare la soglia del 50 per cento di raccolta differenziata, soglia considerata di «profitabilità».

Renzo Fabris

Un lettore ci scrive: «Vorrei segnalare lo stato di degrado degli ex giardini Toro situati tra le vie Alimonda e Padre Denza. Sono stati spesi centinaia di milioni circa due anni indietro per realizzare un campo da bocce, un giardino ed i nuovi giochi per i bambini. Ma

non si fa nulla per conservare queste belle cose».

Stefano Fontana

Un lettore ci scrive: «Quando l'età avanza e gli anni si avvicinano agli otto, può accadere che, recandosi al mercato della Crocetta, dopo aver pagato un acquisto, si cerchi di riporre il borsellino in una tasca del vestito. Invece accade che si ripone il borsellino... all'esterno della tasca, e così senza accorgersene esso scivola a terra. Il borsellino contiene pochi contanti, e pazienza; ma vi si trova anche la patente, portata appresso come documento di riconoscimento. In seguito qualcuno lo trova e lo raccoglie, e si premura con grande umanità di restituirlo al proprietario, probabilmente recandosi all'indirizzo segnato, e poi cercarlo sull'elenco telefonico».

Col telefono cerca di comunicare personalmente il ritrovamento, ma è inserita la segreteria telefonica: allora lascia il nome e il suo numero di telefono e la buona notizia.

«Soltanto che (sarà colpa degli anni?) O delle moderne comodità?) quando arrivati a casa si trova la segreteria dare il lieto annuncio, si cerca di riscattare, ed invece si piglia il testo sbagliato, tutto viene cancellato. «Adesso, oltre a non poter contattare e ringraziare la gentilissima persona che con il suo impegno evitava ansietà e fastidi, bisogna fare tutte le pratiche per avere un duplicato della patente...».

Giovanni Paolo Filippi

Una lettrice ci scrive: «Scuola media inferiore, i ragazzi portano a casa

scheda di adesione per una gita scolastica di un giorno (con pranzo al sacco), per una visita guidata al centro storico di Saluzzo. In base al numero di partecipanti (60) organizzano il tutto prenotando i relativi autobus e comunicando il costo alle famiglie: 24 euro. In seguito a questa comunicazione arrivano al preside 9 defezioni.

«Risultato: la quota dei 9 ragazzi rinunciari viene suddivisa tra i restanti: altri 4 euro a testa! Chiedo spiegazioni alla segreteria della scuola circa un fondo destinato ai meno abbienti per consentire la partecipazione alle gite quando la famiglia non può sostenerne il costo, e mi sento rispondere che è vero che esiste questo fondo ma se le famiglie non ne fanno richiesta e non motivano le defezioni, loro non possono fare nulla, in ogni caso il costo della gita è quello fissato e si deve per forza ripartire tra i partecipanti.

«E informare in via preventiva le famiglie magari fissando dei criteri per gli aventi diritto? Alla fine, per una gita a Saluzzo di circa 10 ore, mangiando panini, mio figlio spende 28 euro (54.215 vecchie lire)».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno.

Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO

Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libria, via Marengo 32, 10126 Torino, fax 011-469.30.67, E-mail: edizionilibria@lastampa.it. Numero verde 800-011.999 (I volumi de «LA STAMPA» distribuiti da ACS Libri, sono in vendita nelle migliori librerie).

IL DOPO PARTITA AL DELLE ALPI

Lippi: tutti grandissimi, io lo sapevo

«Unico rimpianto è perdere Pavel, col Milan non c'è pronostico»

Aurelio Benigno
Domenico Latagliata

TORINO

La gioia di Marcello Lippi è grande. Eppure c'è una nota di amarezza nelle parole del tecnico neocampione d'Italia e finalista in Europa: «A Manchester ci mancherà Nedved, che di questa Champions League è stato uno dei protagonisti. Ma abbiamo giocato una grande partita. Ci voleva Juventus così contro un avversario di questa caratura. Non ero sicuro del risultato, questo no, però ero certo che dai ragazzi avrei ottenuto una prestazione eccezionale. La finale? «Non ci sono favori: le possibilità sono 50 e 50. Il Milan quest'anno ha già battuto noi e il Real. E noi abbiamo battuto il Milan e il Real».

«Grazie ai giocatori per la loro grande partita». Umberto Agnelli ha lasciato lo stadio Delle Alpi cinque minuti prima dello scadere del tempo regolamentare, mentre la Juventus era ancora in vantaggio sul Real Madrid per 3-0. «Questa vittoria farà ricredere i giornali spagnoli che nelle scorse settimane hanno criticato il calcio italiano», ha commentato il presidente onorario della Juventus. Ai giocatori aveva fatto visita negli spogliatoi prima della partita, come sempre nelle occasioni importanti, per verificare l'umore della squadra e soprattutto per ascoltare da Marcello Lippi le ultime novità. Il presidente della Fiat è sempre apparso molto tranquillo, quasi prevedesse l'esito della sfida. «Mi auguro che sia una bella partita che vinca il migliore... per scherzare, ovviamente» aveva anticipato, ricordando di aver attribuito al Real Madrid i favori del pronostico. «Ma nel calcio non sempre i migliori vincono», aveva concluso. Umberto Agnelli non ha dimenticato Zidane e ne ha apprezzate, al pari di Lippi, le qualità umane: «Difficilmente un grande campione accomuna le doti di Zidane». Un grande in tutti i sensi, in campo e nella vita. Gli auguro ogni bene perché se lo merita».

Ma non è stata la serata di Zizou. Gli eroi sono Nedved, Buffon e Del Piero. Il primo ha gli occhi rossi dal pianto quando si presenta per le interviste: «Purtroppo non ci sarà. La finale di Champions League è il mio obiettivo a inizio stagione. Il Pallone d'oro? Io voglio prima vincere con la squadra». Il portiere ha salvato la partita sul 2-0, un risultato ancora apertissimo. «Sì, è stata la parata della vita. A questo punto della stagione ogni mio intervento può essere decisivo. Senza contento della nostra prestazione, ma quella sofferenza nei minuti finali mi ha fatto



Al 43' del primo tempo, dopo una veronica in area, Del Piero ha scoccato di destro il tiro che ha ingannato la difesa spagnola e il portiere Casillas

arrabbiare». Del Piero parla di una carica speciale: «Soltanto così potevamo vincere. Abbiamo meritato la finale, eppure sul 2-0 abbiamo subito un rigore e dopo il 3-0 il Real per poco non è riuscito a ribaltare il risultato. Al 43' si misce Tacchinardi: «Dopo lo scudetto, ho mangiato pizza con la famiglia. Ora organizzeremo una festa».

Il parterre dei rotti allo stadio è stato quello delle grandi occasioni. Presenti tutte le istituzioni regionali più importanti, presidente Chigo in testa. La fedelissima Alessia Mertz diventata «portafortuna» di casa Juve, in compagnia di Federica Panicucci, altra accanita tifosa bianconera.

Agnelli: «Un successo da dedicare ai ragazzi. Adesso gli spagnoli finiranno di criticare il calcio italiano»

In tribuna d'onore una sfilata di procuratori e direttori sportivi, che si sono ritrovati nel pomeriggio incontrandosi con Luciano Moggi. Sono stati confermati alcuni «colpi» della Juventus: in arrivo per la prossima stagione il difensore del Chievo Legrotta-

Buffon: «Ho fatto la parata della vita»
Del Piero: «Una carica speciale, solo così potevamo farcela»

glie, quello della Lazio Stam e il suo compagno di squadra Stankovic. Sta quindi nascendo la Juve del futuro, sotto il solito e inconfondibile segno della continuità. Non hanno perso questa partitissima nemmeno l'ex presidente del Torino Gianmarco Calleri e

suo figlio Riccardo. Visto abbronzato e un gran sorriso che ha perso solo quando ha parlato della retrocessione del Toro: «Mi dispiace molto, anche perché il Torino merita la serie A a prescindere, evidentemente sono stati commessi degli errori e su questi occorrerà meditare per tornare subito in serie A. Glielo auguro di tutto cuore».

Ma Calleri pensa al futuro, che dovrebbe chiamarsi Lazio: «Non so. Tutto può accadere. Del resto i miei ricordi calcistici migliori sono legati proprio a questa società. Vedremo». Allarga le braccia Calleri e in compagnia del figlio Riccardo prende posto quasi vicino a Moggi, Giraud e Bettiga.



Marcello Lippi ha più volte suonato la carica durante la partita di ieri

IL TIFOSO UCCISO SABATO

Alcamo per Enzo Ricordo in curva

TORINO. Tra le centinaia di striscioni grandi e piccoli esposti nel «Delle Alpi» c'era di entusiasmo per la semifinale contro il Real Madrid, spiccava ieri sera quello dei tifosi di Alcamo, concittadini di Enzo D'Angelo, il fan bianconero di 22 anni ucciso sabato sera alla stazione di Torino da un romeno ubriaco, mentre stava per salire sul treno che l'avrebbe riportato a casa, dopo aver partecipato alla festa dello scudetto. «Enzo da lassù grida con noi. Forza Juve. Alcamo presente», questa la frase scritta dai giovani di Alcamo che occupavano una zona del terzo anello Ovest. Nell'intervallo, poi, gli striscioni in ricordo del tifoso siciliano: «Enzo D'Angelo per sempre con noi», è campeggiato nel settore degli ultras della curva Scirea; nell'altra curva c'era invece la scritta «Da sabato il cielo ha una stella in più. Ciao, Enzo». L'Uefa, martedì, aveva negato alla società bianconera di far scendere in campo la squadra di Lippi contro il Real Madrid con il segno del lutto al braccio in omaggio a Enzo D'Angelo, del quale proprio martedì mattina ad Alcamo è stato celebrato il funerale.

FATTORE T NOTTE DI GLORIA

Gigi Garanzini

TUTTO era cominciato nel segno del fattore Z. Ricordate? La prima volta di Zidane contro la Juve, la sua grande partita al Bernabeu, l'attesa per le accoglienze torinesi. Poi c'era il fattore R, anche lì mica uno scherzo: Ronaldo e Roberto Carlos, pallone d'oro e vice pallone d'oro, goleador madrilisti dell'andata, per tacere di Raul, là il grande assente qui la grande speranza della vigilia spagnola. Adesso, dopo questo po' po' di lustrata agli occhi con la miglior Juventus da anni (e anni) a questa parte, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il fattore Z, senza offesa per Zizou, è diventato il fattore Zambrotta, poi ci sarebbe la B del milite ignoto Birindelli o dello straordinario, e per l'ennesima volta decisivo Buffon, per non parlare della D di Del Piero e Davids, vogliamo parlare dell'assist e del gol del primo, e dello strapotere agonistico (e non solo) del secondo?

Alla fine, se non altro per quantità, per oggettiva superiorità numerica a straripare è il fattore T. T come Thuram, Tacchinardi, Trezeguet e infine come Tudor. Quattro giganti, per stazza innanzitutto, ma poi per rendimento, per continuità, per concentrazione ininterrotta. E Trezeguet il primo a salire alla ribalta, e che ribalta. A Madrid il zampato è stato di esterno destro, stavolta è di collo sinistro sulla sponda aerea di Del Piero. Sta finalmente bene il francese. Adesso ne ha da spendere, anche in ripiegamento, anche nei contrasti non solo nella ricerca dello spazio giusto. Sta ancora meglio l'altro francese, anzi sta meglio di tutti Lilian Thuram, basta vedere con che eleganza imperiale è tornato a muoversi, a correre, a stringere su chi gli capita a tiro. E continua a star bene, anzi benissimo Tacchinardi che come rappresentante della classe operaia non ha quasi mai diritto a titoli, copertine, ribalte: ma ha giocato «una grande stagione» e non è da escludere, a proposito di fattore T, che se accorga prima o poi anche Trapattoni. Tudor ha fatto il suo, sui palloni alti in particolare, com'era logico. Ma è stato bravo soprattutto a non perdere mai posizione e distanza nel tourbillon dell'atipico attacco madrilista.

Con un grato e reverente pensiero al fattore F, nel senso di Figo, anche un rigore regalato a Buffon dopo le decine di cross direttamente per il portiere tra andata e ritorno, resta alla casella A, come ammonizione, quell'unica nota stonata di una serata che resterà nella storia della Juventus. Strameritava la finale, il Nedved di quest'annata fenomenale. D'altra parte, ahimè, anche quell'ammonizione l'ha meritata. Anzi, meglio prima per lui che la seconda per Montero, nell'azione del rigore Ronaldo. In dieci nella mezzogiorno finale rischiavano di saltarne tanti, di fattori.

LE PAGELLE DELLA JUVENTUS

Zambrotta scatenato: un operaio in paradiso Thuram spazza tutto, Davids è indemoniato

Fabio Vergnano

BUFFON 9. Nel primo tempo c'è un gran sorvolo di palloni sopra la sua porta. Una sola palla-gol vera per il Real, ma Guti cincischia e il gatto vestito di rosa neutralizza. Nella ripresa il Real mostra la faccia cattiva, Gigi ha i nervi di acciaio. E lo dimostra neutralizzando il rigore di Figo.
THURAM 7,5. Lippi resiste alla tentazione di spostarlo al centro per avere una diga a destra, ovvero dalla parte in cui si inserisce Zidane. Va all'assalto, ma con prudenza, garantisce comunque una pressione costante in raddoppio con Zambrotta. Nel finale si piazza a centro difesa e respinge tutto.
TUDOR 7. Non è un fulmine di guerra, ha perso in parte l'abitudine a fare il difensore, ma l'emergenza lo richiama agli antichi compiti. Vigila nella zona di Guti, sventa di testa.
MONTERO 7. Deve pilotare la difesa, gli manca l'appoggio di Ferrara. Non tantenna, fa argine, le buone maniere come sempre in questa sua difficile stagione. Atterra Ronaldo e provoca un rigore su cui c'è poco da discutere. Lo salva superBuffon.
BIRINDELLI 7,5. In forse fino all'ultimo, va in campo e trova subito Figo. Che fa, trema? Neppure per sogno. Domina. Intanto parte stoppando in area Zidane, poi batte Figo allo sprint e

suona la carica con un martellamento continuo sul fianco sinistro. Si esalta nel corpo a corpo, esce perché spremuto nella difesa del fortino (dal 15' st Fessiotto 7).
ZAMBROTTA 8,5. Come a Madrid soffia il posto a Camoranesi e riveste i panni di centrocampista. Scatenato ai livelli del Bernabeu quando nel finale prese in pugno la situazione. Dalla destra il pericolo arriva di continuo per Casillas. Un'autentica gemma da collezione il lancio che manda in gol Nedved.
TACCHINARDI 8. In grande condizione, lo conferma una volta di più dominando la zona centrale, sovrastando chiunque cerchi il contatto fisico. Smista decine di palloni, fa da rampa di lancio per gli attaccanti.
DAVIDS 8. Un finale di stagione in crescendo, si è fatta sentire la sua assenza al Bernabeu. Chiude il primo tempo con un numero di prestigio che scatena il delirio. Tranquillo, sicuro, recupera e riparte come un indemoniato (dal 44' st Conte sv).
NEDVED 8,5. Soffre, ma non si arrende. Dominatore della scena in campionato, cerca l'oculto anche in Champions. E lo trova presto con il cross da cui scaturisce il gol del vantaggio. Sfugge alla marcatura facendo la rondella da una parte all'altra del campo. Corona la sua prestazione da eroe con una rete da antologia. Ammonito, salterà la



Gianluca Zambrotta, voto altissimo

finale che era l'obiettivo di tutta una carriera.
TREZEGUET 7. Un gol da rapinatore, ma anche da attaccante sopraffino. L'assist di Del Piero è perfetto, la girata del francese un colpo di stiletto letale. Sempre in agguato, sempre nel vivo del gioco, obbliga Helguera a sfiancanti recuperi (dal 32' st Camoranesi 7: aiuta nel drammatico finale).
DEL PIERO 8,5. Magica notte per il capitano. Nella parata dei grandi, lui finalmente esce allo scoperto e si allinea ai campioni che fanno storia questa sfida. Corona un primo tempo impeccabile con un gol da autentico fuoriclasse. Il 29' nella Champions: agguanta Inzaghi. Ripresa altrettanto spettacolare con un secondo gol sfiorato da pochi passi.

LE PAGELLE DEL REAL MADRID

Roberto Carlos parte bene, poi si «dimette» Guti nervoso e Figo è l'ombra di se stesso

CASILLAS 6. Crivellato come un fagiolo. Serata durissima perché la Juve parte subito a spron battuto e ne vede di tutti i colori. Becca due gol uno più bello dell'altro senza riuscire ad opporre resistenza. Si arrende anche a Nedved che gli arriva davanti come un proiettile.
SALGADO 6. Cerca l'affondo in tandem con Figo, ma trova pane duro. Quel Del Piero sempre molto defilato a sinistra è un pericolo costante, deve limitare le incursioni.
HELGUERA 5,5. Aggrappato a Trezeguet prova di tutto per limitare i danni. Durissimo fare argine contro questa Juve scatenata, esce spesso frastornato dai duelli che la partita gli impone.
NIENRO 5. Il capitano manovra con calma, usa l'esperienza e tutti i ferri del mestiere per tenere a bada gli avversari. Ma è travolto pure lui.
ROBERTO CARLOS 5. Partenza fulminea con un paio di sprint a razzo che esaltano la sua rapidità. Il pericolo sono le punizioni e infatti nel primo tempo ne calcia una che Buffon vede sfrecciare a un centimetro dal palo. Poi si dimette dalla partita.
FLAVIO CONCEICAO 5,5. Cerca Tacchinardi, ma è l'unico vero inconfondibile madrileno, così si sdoppia andando a rimorchiare Davids. Un lavoraccio, anche perché i compagni lo assistono poco, cercano più l'uffondo che la copertura. E finisce per non

combinare nulla di buono. Viene sacrificato dopo il doppio svantaggio (dal 7' st Ronaldo 6: un rischio metterlo in campo, ma serviva una scossa. Si procura un rigore).
GUTI 6. Nervoso, rischia l'espulsione per un regolamento di conti con Thuram. Anche lui dovrebbe tenere la posizione a copertura della difesa, ma in pratica si unisce quasi sempre al coro dei solisti e mette in difficoltà la squadra nella zona centrale.
CAMBIASSO 5. Sorpresa dell'ultime ore. Dopo un lungo periodo fra le riserve, viene rispolverato per frenare l'emergenza. Non è in grande condizione, lo conferma galleggiando a lungo nella zona centrale del campo senza spingere e senza montare la guardia (dal 31' st Ma... nananan sv).
FIGO 5,5. A tutto pensava nella vita non di essere messo in difficoltà da Birindelli. Invece il bello del calcio è anche questo. Prova a partire da lontano, ma è lento e il difensore bianconero lo sovrasta sullo scatto. Ha la possibilità di rilanciare il Real, ma si fa ipnotizzare da Buffon che gli neutralizza il rigore.
ZIDANE 6. Partita difficile per mille motivi. Non riesce a dribblare l'emozione del debutto contro gli ex compagni, per buona parte della sfida si limita all'essenziale. Non incide. A tratti sembra lo Zidane che quando era alla Juve vivacchia-



Zizou Zidane, più fischi che applausi

va ai margini del gioco. Mette la firma sulla partita con il rasottero che crea un finale da brivido.
RAUL 4,5. Operato di appendicite neppure un mese fa, ritorna titolare per il forfait iniziale di Ronaldo. E' chiaramente il fantasma del campione che tutti conoscono, resta sempre in posizione defilata, non trova mai il guizzo che annichisce l'avversario.
MEIER 7. Arbitro che piace all'Uefa. Arbitra con equità, tiene a bada una partita di estrema delicatezza e mette a tacere le malelingue che pensavano a una direzione pro Real per evitare una finale tutta made in Italy. Inevitabile la decisione di assegnare un rigore per lo sgambetto di Montero a Ronaldo. Fiscale il giallo che nega a Nedved la finale. (f. ver.)

LA GRANDE RIVINCITA SUL REAL MADRID



Thuram, Tacchinardi e Zambrotta hanno fatto girare a vuoto l'ex bianconero che quasi mai è riuscito ad armare Raul

Cuore, muscoli, testa e nervi d'acciaio nei minuti finali hanno determinato il match capolavoro: una squadra imperiale

Buffon blocca il rigore calciato da Rigo: la svolta della partita

VINCENTI LE MOSSE DI LIPPI SULLA STRATEGIA TROPPO PRUDENTE DI DEL BOSQUE

La Juve mette in gabbia re Zizou e dà scacco matto ai campioni

analisi

Bruno Bernardi

TORINO

TRAVESTITA da Real Madrid, la Juventus ha conquistato la sua settima finale in Champions League dove affronterà il Milan (l'Inter). Ce l'ha fatta sovvertendo il pronostico che voleva i madridisti campioni d'Europa con il biglietto in tasca per Manchester già alla vigilia della sfida di andata al Santiago Bernabeu. La Banda Lippi, invece, ha messo in campo tutti quegli ingredienti, muscoli-cuore-testa, e nei minuti finali nervi d'acciaio, che le erano serviti per conquistare il ventisettesimo scudetto.

La tattica è stata una delle componenti fondamentali. Dopo il 2-1 di Madrid, quella di ieri era una partita da vincere, segnando almeno un gol senza subire. Vicente del Bosque, alla faccia dei critici spagnoli che si erano scagliati contro i catenacciari della Juventus (messa sullo stesso piano dell'Inter che aveva eliminato il Valencia dopo essere stata messa alle corde dai campioni di Spagna), ha adottato una tattica prudente, schierando inizialmente una sola punta, il rientrante Raul. Nella ripresa ha poi tentato la carta Ronaldo: non è bastata. Si è visto un Real agire di rimessa, rovesciandosi nella metà campo juventina solo dopo essersi trovato in svantaggio per il gol di Trezeguet.

MA IL FENOMENO AMMETTE: LORO PIU' BRAVI DI NOI

Ronaldo: peccato quel rigore

TORINO. Non porta bene Torino a Ronaldo, e in particolare la Juve. Ma il fenomeno a fine gara appare sereno. «Bellissima semifinale, purtroppo il rigore parato da Buffon ci ha impedito di cambiare la sorte della gara. Comunque la Juve merita la finale: i bianconeri sono stati più bravi di noi». La festa che non ti aspetti arriva da Perugia. Gioisce anche Luciano Gaucci per il successo della Juventus, un successo che proprio il patron del Perugia aveva previsto perfino nel punteggio. Sorride, Gaucci: «Per fortuna ci sono le immagini televisive! Sabato sera, in diretta, ho annunciato a Moggi, Giraud e Bettiga in tv che la Juventus sarebbe arrivata in finale battendo il Real Madrid per 3-1. Non sono certo un mago, so soltanto che la Juventus sta giocando un grande calcio, l'ho visto benissimo anche contro il Perugia. Gioisce anche per il fatto che i dirigenti juventini mi considerano, adesso, un loro portafortuna». In molte città italiane e straniere, dopo il fischio finale è esplosa la gioia dei tifosi bianconeri, quasi come era accaduto sabato scorso per la conquista dello scudetto. Intanto nella classifica per nazioni l'Italia adesso è prima. La Juventus in finale di Champions ritocca il fresco record di presenze in finale per i nostri club: 22 volte infatti una squadra italiana ha raggiunto l'appuntamento decisivo per l'assegnazione della Coppa dei Campioni. Per 9 volte (5 vittorie) con il Milan, 7, con questa, non la Juventus (2 vittorie), 3 con l'Inter (2 vittorie), 1 volta ciascuno è toccato a Fiorentina (56-57), a Roma (83-84) e Sampdoria (91-92): queste ultime tutte e tre sconfitte.

Qualche fiammata, una stiletta di Zidane arpionata da Buffon, poco altro. E la Juve, attenta e concentrata, ha ripreso a macinare gioco. Furiose incursioni sulle fasce, con Del Piero in crescita e un Davids ispirato in tutto campo. Così è maturato il gioiello di Pinturicchio: un'invenzione straordinaria, certo, ma figlia di una pressione bianconera che ricordava le migliori partite dei bianchi di Spagna.

Le offensive della Grande Armata madridista si sono infrante sulla Maginot juventina. Un mu-

ro di gomma, sul quale rimbalzavano Raul e C. L'esperienza di Montero, la potenza di Tudor, la sicurezza di Buffon tra i pali e nelle uscite hanno bloccato le merengue. Il Real dei talenti in crisi, il gap di classe annullato dall'impegno feroce di una Juventus che in questa magica annata non ha mai fallito gli appuntamenti decisivi.

La squadra bianconera, con il recupero di Davids e Tacchinardi, ha ritrovato il suo centrocampo, con tutti gli attributi tecnici, atletici e agonistici. E Nedved,

guarito dagli acciacchi che al Bernabeu gli avevano impedito di giocare da Pallone d'Oro, ha impresso il suo timbro sulla gara, alimentando le offensive di Trezeguet e Del Piero, entrambi in grande crescita di condizione, e firmando il gol-capolavoro che ha ucciso i madridisti, già in confusione dopo il rigore parato a Rigo.

I palloni-intelligenti di Zidane non hanno trovato compagni pronti a sfruttarli al meglio. Le iniziative di Zizou sono state frustrate anche dalla «gabbia» Thuram-Tacchinardi-Zambrotta (con Tudor pronto alla bisogna) in cui l'ha imprigionato Lippi, suo vecchio maestro. Lippi conosce bene i pregi, i difetti, i pochi, di Zidane del quale è stato estimatore. E gli ha impedito praticamente di decollare, facendolo girare più a vuoto che al larego. Sapeva che il francese avrebbe patito un po' d'emozione di fronte a quel pubblico che l'aveva amato ma che non avrebbe esitato anche a fischiarlo da nemico, e la «gabbia» quasi sempre feroce - salvo la disattenzione finale che ha propiziato il gol di Zizou - ha fatto il resto.

Tagliare i rifornimenti a Raul, è stata la mossa vincente di Lippi. Come la contrapposizione effettuata a Roberto Carlos da Zambrotta, ben protetto alle spalle da Thuram, ancora lui. Pragmatica e spettacolare, talvolta imperiale, la Juventus si è sbarazzata del Real Madrid e ora vuole salire sul trono di Regina d'Europa per la terza volta.



L'esultanza di David Trezeguet dopo il gol che ha portato in vantaggio la Juventus in avvio di gara

Nella vigilia del francese un blitz al ristorante

TORINO

Il bus del Real arriva alle Delle Alpi quasi fuori tempo massimo. Ingorgeggiato, manca soltanto un'ora alla partita. Zidane è nella seconda fila. Occhi bassi, scende e stringe mani amiche. Alle 20,10 è in campo per il riscaldamento. Fischio agli spagnoli, normale. E a Zizou? Per fortuna la gente non dimentica e subito parte il vecchio coro stuttinese noi cantiamo Zinedine Zidane. Nessuna contestazione, l'accoglienza giusta, quella che il francese si attendeva. Solo durante la partita arriverà qualche fischio all'idolo di ieri.

Un ritorno pieno di emozione nella città che gli ha dato tutto. È sempre stata molto piccola la Torino di Zinedine Zidane. Non l'hanno mai visto a passeggio per il centro con la moglie Veronique, al cinema preferiva le videocassette nel salotto di casa. Non sarebbe stata una buona guida turistica se gli amici francesi gli avessero chie-

sto di accompagnarli in un tour alla scoperta dei cineli sabaudi e delle mummie egizie. In cinque anni hanno fatto parte del suo mondo la villa in collina, il Comunale, il Lingotto per i ritiri preparati, il Delle Alpi e il ristorante sulle rive del Po che era diventato la sua seconda casa.

In questa delicata vigilia non ha potuto rivedere la casa dove sono cresciuti i suoi figli Enzo e Luca ed è rimasto segregato all'hotel Meridien, trattato come un vecchio amico. Ma quando ieri mattina si è alzato, il timido Zizou è andato da Del Bosque e gli ha chiesto il permesso di lasciare per mezz'ora la squadra. Un taxi, la richiesta di portarlo in corso Moncalieri 59. In mano una maglia bianca: Zidane, 5. Zizou, nell'impeccabile divisa del Real, ha varcato la soglia di quel ristorante che per cinque anni, pranzo e cena, è stata la sua casa. Ha incontrato il proprietario, Angelo Falvo, ancora cuoco di tanti juventini. Ad Angelino, come tutti

lo chiamano, ha donato la maglia autografata. Un gesto di profonda amicizia, in perfetta sintonia con la sensibilità di un personaggio che ha un animo buono e gentile. A fare da cornice un gruppo di tifosi madrileni che non credevano ai propri occhi quando hanno visto uno dei Los Galacticos materializzarsi.

Pochi minuti e Zidane era già di nuovo sparito nel taxi a viaggiare verso via Nizza. Neppure il tempo di rivedere la saletta a sinistra, dove ogni giorno pranzava dopo essere andato a prendere i figli alla scuola francese di viale Thovez. Angelino ha mostrato con orgoglio a tutti gli avventori il suo trofeo che ora finirà chiuso in una teca accanto alla foto di Zizou vestito da cuoco. E sì, perché in quel ristorante il francese aveva accesso libero anche ai fornelli, scopercchiava le pentole e sceglieva cosa mangiare. E alla sera scendeva dalla collina e ritornava da Angelino e dal figlio Roberto (che ha voluto come chef della Nazionale francese) per ritirare primo, secondo e dessert da portare a casa, visto che le specialità maison di madame Veronique si fermavano alle penne olio e parmigiano. Oggi a Madrid racconterà di aver rivisto Torino. Ha ragione: il resto della città per lui è mai esistito. (f. var.)

E' PRIMAVERA, FIORISCONO I CAMINI

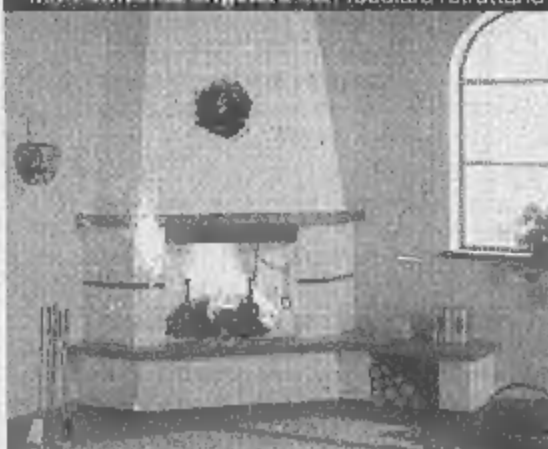
950€
IVA esclusa

Mod. Salònico con focolare refrattario



1128€
IVA esclusa

Mod. Arancia angolare con focolare refrattario



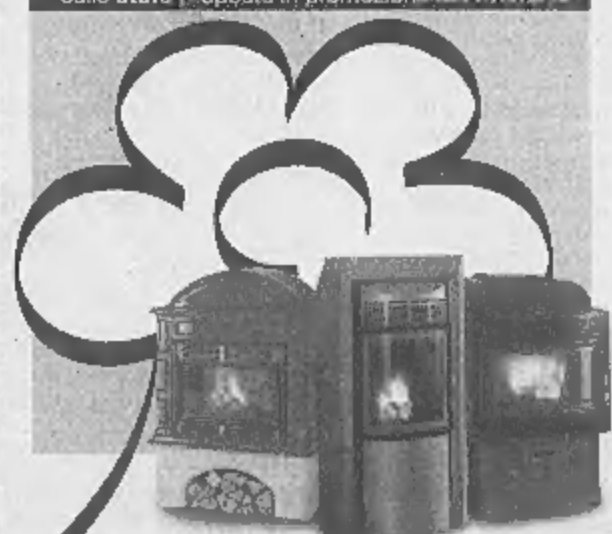
1528€
IVA esclusa

Mod. Cordoba totale con focolare refrattario



-20%
di sconto

sulle stufe proposte in promozione dal 15 marzo al 15 aprile



Palazzetti fa splendere la primavera, con una promozione tutta rose senza spine. Fai sbocciare i tuoi sogni, scegli adesso un caminetto Palazzetti, ci sono i prezzi migliori tutti per te. Per portarti a casa tutta la qualità Palazzetti e tutto il calore che piace alla natura. **Pagamento da ottobre in comode rate a tasso zero**.

*Nel prezzo non è compresa la pancia. *Informatevi presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa.



Il servizio Palazzetti per la consegna di pellets direttamente a domicilio.



La soluzione Palazzetti per acquistare in comode rate.

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

Numero Verde 800-018186 www.palazzetti.it